

REPERTORIO numero 28969

ATTI numero 19316

REPUBBLICA ITALIANA**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA****DELLA SOCIETA'****"FIDIA - S.p.A."**

Il ventinove aprile duemilaquattordici.

(29-04-2014)

Registrato a Torino 1
il 7 maggio 2014
n. 7897 serie 1T
euro 200,00

In San Mauro Torinese, in una sala al piano quarto presso la sede della società in corso Lombardia n. 11, alle ore sedici circa.

Avanti me dottor ANDREA GANELLI,

notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

senza l'assistenza dei testimoni non essendone necessaria la presenza a' sensi di legge;

è personalmente comparso il signor:

= MORFINO ing. Giuseppe, nato a Strevi il giorno 8 aprile 1944, domiciliato per la carica in San Mauro Torinese (TO), Zona Industriale Pescarito, corso Lombardia n. 11, cittadino italiano, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale agendo nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato della società "FIDIA - S.p.A.", con sede in San Mauro Torinese (TO), Zona Industriale Pescarito, corso Lombardia n. 11, capitale sociale Euro 5.123.000,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Torino con il numero di codi-



ce fiscale 05787820017 ed al Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio di Torino al numero 735673,

premette:

a) - che l'assemblea ordinaria degli azionisti della società "FIDIA - S.p.A." è stata convocata per questo giorno, luogo ed ora, in prima convocazione, con avviso pubblicato sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data 19 marzo 2014, pagina 29, per discutere e deliberare sul seguente

"Ordine del Giorno

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

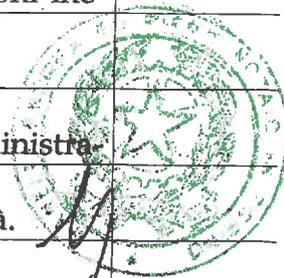
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Relazione annuale per l'esercizio 2013 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società.

5. Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 123 - ter del TUF.;

b) - che, ai sensi di statuto e su unanime designazione dei presenti, esso componente assume la presidenza dell'assemblea;

c) - che l'assemblea ordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2002 ha approvato un regolamento assembleare, successivamente modificato



dall'assemblea ordinaria degli azionisti in data 28 aprile 2011, e che lo svolgimento della presente assemblea sarà quindi disciplinato dal predetto regolamento, di cui è contenuta copia nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i partecipanti;

d) - che conferisce a me notaio l'incarico della verbalizzazione per atto pubblico della presente assemblea;

ciò premesso,

rivolge un saluto ai presenti e dichiara aperta la seduta.

Quindi il Presidente dell'assemblea

constata e dà atto:

a) - che per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso comparso, sono presenti od assenti giustificati, come da annotazione apposta a fianco di ciascun nominativo, i Consiglieri signori:

- AZZOLIN Luigino, presente,

- MORFINO Luca, presente,

- GIOVANDO prof. Guido, presente,

- MASTROMATTEO avv. Luca, presente,

- ZANETTI prof. Mariachiara, presente;

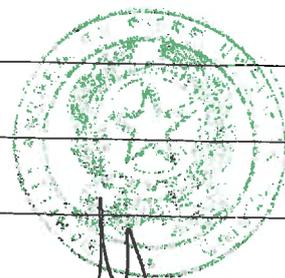
b) - che per il Collegio Sindacale sono presenti od assenti giustificati, come da annotazione apposta a fianco di ciascun nominativo, i membri effettivi signori:

- PANERO dott. Roberto, Presidente, presente,

- RAYNERI dott.ssa Michela, presente,

- RAYNERI dott. Giovanni, assente;

c) - che sono presenti in sala in questo momento, per delega, numero



tre azionisti portatori di numero 2.968.742 azioni, pari al 57,949288% del capitale sociale, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni del valore nominale di un Euro ciascuna aventi diritto di voto del capitale sociale, essendo numero 10.000 (diecimila) azioni proprie, il tutto come risulta dall'elenco che verrà allegato al termine del presente verbale;

d) - che tutte le azioni presenti risultano dalle prescritte comunicazioni rilasciate da intermediari autorizzati, a' sensi dell'articolo 85 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998, emanata anche a' sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. n. 213/1998;

e) - che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe per la rappresentanza in assemblea a' sensi di legge, che le medesime risultano regolari a' sensi delle vigenti disposizioni e che sono state acquisite agli atti della società;

f) - che l'assemblea è stata convocata per questo giorno, ora e luogo, in prima convocazione, come già detto, mediante avviso pubblicato per estratto sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data 19 marzo 2014, pagina 29;

g) - che sono stati regolarmente espletati nei confronti della CONSOB, della Borsa Italiana S.p.A. e della Monte Titoli S.p.A. gli adempimenti informativi previsti dalla legge e dalle disposizioni degli Enti stessi e che non sono pervenute alla società richieste di chiarimenti od osservazioni.

Il Presidente riferisce poi:



a) - che in rappresentanza della CONSOB nessuno è presente;

b) - che in rappresentanza della società di revisione "RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A." è presente il dott. Roberto GROSSI;

c) - che per lo svolgimento dei lavori assembleari ci si avvale di alcune persone presenti in sala per motivi di servizio;

d) - che, in ottemperanza a quanto richiesto dalla CONSOB, gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni pervenute a' sensi dell'articolo 120 del D.LGS. 58/98, nonché dalle altre informazioni a disposizione della società alla data del 16 aprile 2014 partecipano in misura superiore al 2% (due per cento) al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto risultano essere:

- esso signor MORFINO ing. Giuseppe titolare di numero 2.950.166 (duemilioninovecentocinquantamilacentosessantasei) azioni, pari a circa il 57,59% (cinquantasette virgola cinquantanove per cento) del capitale sociale;

e) - che, a' sensi della delibera CONSOB 11971/99, Allegato 3 E), primo comma, lettera c), l'azionista di ultima istanza che partecipa al capitale sociale con percentuale di possesso superiore al 2% (due per cento) è esso signor MORFINO ing. Giuseppe;

f) - che non risultano, per quanto a conoscenza della società, pattuizioni od accordi di alcun genere tra azionisti in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni e/o al trasferimento delle stesse.

Il Presidente invita comunque chi avesse altre comunicazioni da dare al riguardo di volerle effettuare, ma nessuno dei presenti muove os-



servazioni.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente chiede a coloro che intendono allontanarsi dalla sala di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso ed a coloro che intendono allontanarsi immediatamente prima della votazione di darne comunicazione anche alla Presidenza ed inoltre chiede ai partecipanti di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente, ma nessuno chiede la parola a questo proposito.

Quindi il Presidente

dichiara

la presente assemblea ordinaria validamente costituita in prima convocazione ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente propone - relativamente alla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione - di limitare la lettura alla sola parte introduttiva e generale della relazione ed alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione e di omettere la lettura del bilancio, della nota integrativa e della relazione del Collegio Sindacale, nonché del bilancio consolidato, perché già conosciuti, in quanto a tutti gli intervenuti è stato distribuito un fascicolo a stampa che contiene tra l'altro la nota integrativa, lo stato patrimoniale ed il conto economico 2013, la relazione del Collegio Sindacale, la relazio-



ne della Società di revisione ed il bilancio consolidato con la relativa relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione e cioè di omettere la lettura della documentazione che è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito internet della società nei termini di legge.

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente procede nella lettura come proposto.

Il Presidente cede la parola al dott. Roberto PANERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di adeguarsi alla richiesta avvenuta e quindi si limita ad espressamente confermare il contenuto della relazione del Collegio Sindacale contenuta nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i presenti.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Primo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

a) - di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

b) - di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che evidenzia una perdita di esercizio di complessivi Euro

1.348.341,88 (unmilionetrecentoquarantottomilatrecentoquarantuno



virgola ottantotto);

c) - di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di coprire la perdita d'esercizio mediante utilizzo della "riserva per utili portati a nuovo" per Euro 546.385,12 (cinquecentoquarantaseimilatrecentottantacinque virgola dodici) e della "riserva straordinaria" per Euro 801.956,76 (ottocentounomilanovecentocinquantasei virgola settantasei);

d) - di prendere atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, che chiude con una perdita netta consolidata di Euro 1.567 (millecinquecentosessantasette) migliaia, di cui Euro 1.435 (millequattrocentotrentacinque) migliaia di competenza del Gruppo, e delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione."

Su richiesta del Presidente allego al presente verbale, previa sua e mia sottoscrizione ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso

- sotto la lettera "A" la relazione illustrativa degli amministratori sulle proposte all'ordine del giorno;

- sotto la lettera "B" il fascicolo a stampa distribuito ai presenti e contenente, tra l'altro, la relazione sulla gestione, il bilancio al 31 dicembre 2013, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione ed il bilancio consolidato con la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione.

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Intervengono:



- l'azionista Livio GEDDA il quale espone il proprio disappunto per i risultati di bilancio, che giudica deludenti ed anticipa la sua astensione;

- il Presidente che, pur riconoscendo che i risultati di bilancio non sono soddisfacenti, richiama l'attenzione dell'assemblea sulle ragioni per cui il bilancio ha dato tali risultati ed in particolare evidenzia come la situazione finanziaria sia soddisfacente ed anche il portafoglio ordini sia incoraggiante.

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto e, messo in votazione per alzata di mano il primo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

- l'astensione di n. 18.576 azioni di Livio GEDDA ed Edo GEDDA;
- il voto favorevole di 2.950.166 azioni.

Il Presidente dichiara che il primo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Prima di passare alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente riferisce quanto comunicato dalla Società di Revisione, in adempimento della comunicazione CONSOB n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e, più precisamente, il numero di ore impiegate ed il corrispettivo fatturato per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e consolidato:

- ore 538 per il bilancio civilistico ed ore 150 per il bilancio consolda-



to pari a complessive ore 688;

- Euro 41.500,00 (quarantunomilacinquecento virgola zero zero) per il bilancio civilistico ed Euro 11.500,00 (undicimilacinquecento virgola zero zero) per il bilancio consolidato, pari a complessivi Euro 53.000,00 (cinquantatremila virgola zero zero) quale corrispettivo fatturato per l'esercizio 2013.

Passando alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione, quale allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Avuta la parola, il dott. Roberto PANERO, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Secondo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

a) - di determinare in sette il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

b) - di determinare la durata in carica dei membri del Consiglio di Amministrazione che verranno oggi nominati sino alla data di approvazione da parte dell'assemblea del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016."



Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto e, messo in votazione per alzata di mano il secondo ordine del giorno deliberativo letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

l'approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che il secondo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Il Presidente riferisce che per la nomina del Consiglio di Amministrazione, nei termini previsti dall'articolo 14 dello statuto sociale, è stata presentata una sola lista, della quale è stata accertata la regolarità procedurale della presentazione, e precisamente:

- la lista presentata dall'azionista ing. Giuseppe MORFINO che è stata depositata presso la sede sociale, presso la Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito internet della società e che prevede numero 7 (sette) candidati per ciascuno dei quali la società ha acquisito i relativi "curriculum vitae", le accettazioni irrevocabili della candidatura e dell'eventuale incarico, l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e le dichiarazioni dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

Il Presidente legge i nominativi dei numero 7 (sette) candidati dell'u-



nica lista signori:

1. Giuseppe MORFINO

2. Francesco PROFUMO

3. Carlos MAIDAGAN

4. Guido GIOVANDO

5. Mariachiara ZANETTI

6. Luigino AZZOLIN

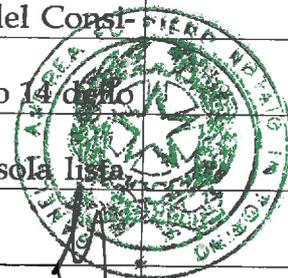
7. Anna FERRERO

e, nessuno dei presenti opponendosi, omette di leggere il "curriculum vitae" di ciascuno, in quanto detta documentazione è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, presso la Borsa S.p.A. e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge e di statuto.

Prima di aprire la discussione, il Presidente ricorda ai presenti le disposizioni dello statuto sociale che disciplinano l'elezione del Consiglio di Amministrazione precisando che, ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale, nel caso in cui sia presentata o votata una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista.

Aperta la discussione il Presidente invita chi intende intervenire a dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente, per la nomina del Consiglio di Amministrazione composto di numero 7 (sette) membri con durata della carica fino alla approvazione da parte dell'assemblea del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, mette in votazio-



ne l'unica lista presentata dall'azionista signor MORFINO ing. Giuseppe.

Al termine della votazione e dei relativi conteggi, il Presidente, dopo essersi accertato che tutti i presenti hanno votato, comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni e dà atto che:

- la lista presentata dall'azionista signor MORFINO ing. Giuseppe, a conteggi fatti, ha ottenuto numero 2.968.742 voti.

Il Presidente dichiara quindi approvato il seguente terzo ordine del giorno che viene da me notaio letto:

"Terzo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,

ha eletto e nominato,

fino alla data di approvazione da parte dell'assemblea del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Consiglieri della società i signori:

1) - MORFINO Giuseppe, nato a Strevi (AL) il 8 aprile 1944, residente in Pino Torinese (TO), strada San Felice n. 98, codice fiscale MRF GPP 44D08 I977I;

2) - PROFUMO Francesco, nato a Savona il 3 maggio 1953, residente in Torino, corso Massimo d'Azeglio n. 76/B, codice fiscale PRF FNC 53E03 I4800;

3) - MAIDAGAN AGUIRRE Carlos, nato a Bilbao (Spagna) il 25 aprile 1961, residente in Vizcaya (Spagna), Arenas Getxo, codice fiscale MDG CLS 61D25 Z131W;



4) - GIOVANDO Guido, nato a Torino il 28 marzo 1971, residente in Torino, corso Galileo Ferraris n. 111, codice fiscale GVN GDU 71C28 L219P;

5) - ZANETTI Mariachiara, nata a Torino il 10 settembre 1964, residente in Torino, strada di Revigliasco n. 19/6, codice fiscale ZNT MCH 64P50 L219K;

6) - AZZOLIN Luigino, nato a Torino il 21 giugno 1942, residente in Torino, corso Moncalieri n. 68, codice fiscale ZZL LGN 42H21 L219D;

7) - FERRERO Anna, nata a Torino il 10 agosto 1952, residente in Torino, strada di Valpiana n. 74, codice fiscale FRR NNA 52M50 L219S;

ha eletto e nominato,

ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale, il signor MORFINO Giuseppe, indicato al numero uno dell'unica lista presentata, Presidente del Consiglio di Amministrazione;

prende atto

- che tutti i Consiglieri, nel rispetto dell'articolo 147 ter, quarto comma del D.Lgs. 24 febbraio 1998 numero 58, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ivi previsti."

Il Presidente invita quindi a deliberare in merito alla determinazione dei compensi per il Consiglio di Amministrazione ed invita gli azionisti ad esprimersi in argomento.

Avuta la parola, il dott. Roberto PANERO, a nome del Collegio Sindacale dichiara di non aver osservazioni da formulare.

Intervengono:

- il signor Edoardo FEA, rappresentante dell'azionista MORFINO



dott. ing. Giuseppe portatore di numero 2.950.166 (duemilioneinovecentocinquantamilacentosessantasei) azioni con diritto di voto esercitabile direttamente, che propone:

- "- di stabilire che il compenso annuo agli amministratori sia di Euro 12.000,00 in favore di ciascun Consigliere e quindi cumulativamente di Euro 84.000,00 per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- di stabilire che la decorrenza dei compensi di cui sopra sia dalla data di accettazione della carica;
- di stabilire che i compensi siano liquidati pro rata mese iniziato."

Nessun altro formulando proposte, il Presidente invita quindi me no-
taio a dare lettura della seguente proposta di delibera che viene così
formulata:

"Quarto Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,
- sentito l'esposto del Presidente,

d e l i b e r a

- a) - di stabilire che il compenso annuo agli amministratori sia di Euro 12.000,00 in favore di ciascun Consigliere e quindi cumulativamente di Euro 84.000,00 per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- b) - di stabilire che la decorrenza dei compensi di cui sopra sia dalla data di accettazione della carica;
- c) - di stabilire che i compensi siano liquidati pro rata mese iniziato."

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di
dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresenta-



te.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto e, messo in votazione per alzata di mano il quarto ordine del giorno deliberativo letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

l'approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che il quarto ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Sul terzo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dall'organo amministrativo ed allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente riferisce che, nei termini previsti dall'articolo 23 dello statuto sociale, è stata presentata una sola lista, della quale è stata accertata la regolarità procedurale della presentazione, e precisamente

la lista presentata dall'azionista signor MORFINO dott. ing. Giuseppe che è stata depositata presso la sede sociale, presso la Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito internet della società e che prevede numero 6 (sei) candidati, per ciascuno dei quali la società ha acquisito i relativi

"curriculum vitae", le accettazioni irrevocabili della candidatura e dell'eventuale incarico, l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e le dichiarazioni dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Il Presidente legge i nomi dei numero 6 (sei) candidati dell'unica lista



signori:

Candidati alla carica di Sindaco effettivo:

1. Maurizio FERRERO

2. Michela RAYNERI

3. Elena SPAGNOL

Candidati alla carica di Sindaco supplente:

1. Giovanni RAYNERI

2. Chiara OLLIVERI SICCARDI

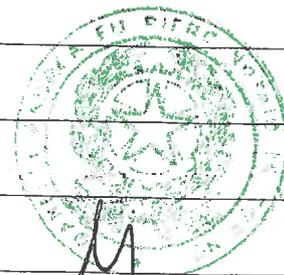
3. Gian Piero BALDUCCI

e, nessuno dei presenti opponendosi, omette di leggere il "curriculum vitae" di ciascuno, in quanto detta documentazione è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, presso la Borsa S.p.A. e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge e di Statuto.

Il Presidente precisa che tutti i candidati hanno comunicato gli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società, a norma dell'articolo 2400, ultimo comma del Codice Civile.

Il Presidente informa che coloro che fossero interessati a tali informazioni possono acquisirle consultando gli elenchi disponibili presso il tavolo segreteria dell'assemblea.

Prima di aprire la discussione, il Presidente ricorda ai presenti le disposizioni dello Statuto che disciplinano l'elezione del Collegio Sindacale precisando che, ai sensi dell'articolo 23, nel caso in cui venga presentata una sola lista risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati e Sindaci supplenti i primi tre in base all'ordine progressivo



con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista.

Aperta la discussione il Presidente invita chi intende intervenire a dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente, per la nomina del Collegio Sindacale, mette in votazione l'unica lista presentata dall'azionista signor MORFINO ing. Giuseppe.

Al termine della votazione e dei relativi conteggi, il Presidente, dopo essersi accertato che tutti i presenti hanno votato, comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni e dà atto che l'unica lista presentata dall'azionista signor MORFINO ing. Giuseppe, a conteggi fatti, ha ottenuto numero 2.968.742 voti.

Il Presidente dichiara quindi approvato il seguente quinto ordine del giorno deliberativo da me notaio letto:

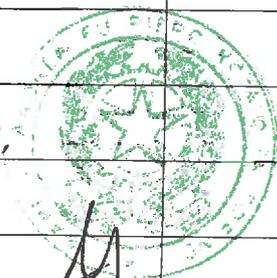
"Quinto Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società " FIDIA - S.p.A.",
- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,

ha eletto e nominato

quali membri del Collegio Sindacale per i prossimi tre esercizi e con scadenza alla data di approvazione da parte dell'assemblea del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, terzo esercizio della loro carica, i signori:

1) - FERRERO Maurizio, nato a Torino il 27 febbraio 1964, domiciliato in Torino, via Ettore de Sonnaz n. 19, codice fiscale FRR MRZ 64B27 L219D, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 12/4/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubbli-



ca Italiana numero 31 bis - IV serie speciale del 21/4/1995 quale Presidente,

2) - RAYNERI Michela, nata a Torino il 30 gennaio 1969, domiciliata in Torino, corso Re Umberto n. 56, codice fiscale RYN MHL 69A70 L219H, iscritta al Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 25/11/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 100 - IV serie speciale del 17/12/1999 quale Sindaco effettivo,

3) - SPAGNOL Elena, nata a Torino il 14 febbraio 1968, domiciliata in Torino, via Stefano Clemente n. 8, codice fiscale SPG LNE 68B54 L219W, iscritta al Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 25/11/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 100 - IV serie speciale del 17/12/1999 quale Sindaco effettivo,

4) - RAYNERI Giovanni, nato a Torino il 20 luglio 1963, domiciliato in Torino, corso Re Umberto n. 56, codice fiscale RYN GNN 63L20 L219Y, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 12/4/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 31 bis - IV serie speciale del 21/4/1995, quale Sindaco supplente,

5) - OLLIVERI SICCARDI Chiara, nata a Torino il 29 dicembre 1976, domiciliata in Torino, corso Re Umberto n. 40/D, codice fiscale LLV CHR 76T69 L219H, iscritta al Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 25 novembre 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 97 - IV serie speciale del 12



dicembre 2008, quale Sindaco supplente,

6) - BALDUCCI Gian Piero, nato a Torino il 18 dicembre 1961, domiciliato in Torino, via Ettore de Sonnaz n. 19, codice fiscale BLD GPR 61T18 L219C, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 12/4/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 31 bis - IV serie speciale del 21/4/1995, quale Sindaco supplente."

Il Presidente invita quindi a deliberare in merito alla determinazione dei compensi per il Collegio Sindacale ed invita i soci a formulare proposte in argomento.

Intervengono:

- il signor Edoardo FEA, rappresentante dell'azionista MORFINO dott. ing. Giuseppe portatore di numero 2.950.166 (duemilioninovecentocinquantamilacentosessantasei) azioni con diritto di voto esercitabile direttamente, il quale propone di stabilire l'emolumento annuale dei Sindaci effettivi nella misura minima prevista dalla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti.

Nessun altro formulando proposte il Presidente invita quindi me/notaio a dare lettura della seguente proposta di delibera che viene così formulata:

"Sesto Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,

d e l i b e r a

- di stabilire l'emolumento annuale dei Sindaci effettivi nella misura

minima prevista dalla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti."

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilioncentotredicimila) azioni aventi diritto di voto e, messo in votazione per alzata di mano il sesto ordine del giorno deliberativo letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

l'approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che il sesto ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Passando alla trattazione del quarto punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente propone di omettere la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in tema di "governo societario ed assetti proprietari della società" poiché la medesima è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito internet della società nei termini di legge ed a tutti gli intervenuti ne è stata distribuita una copia.

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente



consegna a me notaio la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società che io notaio, previa sottoscrizione del componente e mia, allego al presente verbale sotto la lettera "C", omessane la lettura per dispensa avuta dal componente.

Il Presidente cede la parola al dott. Roberto PANERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare trattandosi, peraltro, di una presa d'atto non obbligatoria ai sensi di legge.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Settimo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- di prendere atto della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "C".

Aperta la discussione, il Presidente dell'assemblea invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionitredicimila) azioni aventi diritto di voto e, messo in votazione per alzata di mano il setti-



mo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene l'approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che il settimo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Sul quinto punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente propone di omettere la lettura della relazione sulla remunerazione degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF predisposta dal Comitato Remunerazione, in quanto la medesima è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso il sito internet della società nei termini di legge, a tutti gli intervenuti ne è stata distribuita una copia e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti di legge presso Borsa Italiana S.p.A..

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente cede la parola al dott. Roberto PANERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il Presidente mi consegna quindi la suddetta relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF ed io notaio la allego al presente verbale sotto la lettera "D", previa sottoscrizione del componente e mia ed omissane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Ottavo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",



- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- di prendere atto della Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF ed allegata al presente verbale sotto la lettera "D".

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.968.742 azioni, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto, e, messo in votazione per alzata di mano l'ottavo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, da atto che ottiene:

l'approvazione unanime.

Il Presidente dichiara che l'ottavo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato.

Nulla più essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo la parola, la seduta viene tolta essendo le ore sedici e quaranta, previa richiesta di allegare l'elenco dei partecipanti che io notaio allego sotto la lettera "E", previa sottoscrizione del componente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta.

Le spese del presente atto e relative sono a carico della società.

Richiesto io notaio ricevo questo atto da me redatto e scritto in parte da me, in parte da persone di mia fiducia ed in parte dattiloscritto da persona pure di mia fiducia su pagine trentuno circa di otto fogli, quale atto leggo al comparente che approvandolo e confermandolo meco notaio lo sottoscrive.

L'atto viene sottoscritto essendo le ore diciassette e dieci.

F.ti: Giuseppe MORFINO

Andrea GANELLI notaio



FIDIA

**Relazione degli Amministratori
illustrativa delle proposte all'ordine del giorno
dell'Assemblea degli Azionisti convocata
in sede Ordinaria il 29 aprile 2014 e il 30 aprile 2014,
rispettivamente in prima e seconda convocazione**





Fidia S.p.A.

Sede in San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n° 11
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v.
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673
Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale 05787820017

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e A.D. : Ing. Giuseppe Morfino
Vice presidente : Dr. Luigino Azzolin
Consiglieri : Prof. Guido Giovando
Avv. Luca Mastromatteo
Dott. Luca Morfino
Prof. Mariachiara Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente : Dr. Roberto Panero
Sindaci effettivi : Dr. Giovanni Rayneri
Dr.ssa Michela Rayneri
Sindaci supplenti : Dr. Luca Bolognesi
Dr. Marcello Rabbia

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.



FIDIA

Fidia S.p.A.

Sede in San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n° 11
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v.
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673
Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale 05787820017

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti di FIDIA S.p.A. sono convocati in Assemblea il giorno 29 aprile 2014 alle ore 16,00 presso la sede sociale in San Mauro Torinese, corso Lombardia n. 11 ed eventualmente in seconda convocazione il giorno 30 aprile 2014 alle ore 16,00 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale, deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Relazione annuale per l'esercizio 2013 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società.
5. Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto (c.d. *record date*) precedente la data dell'Assemblea (ossia il 16 aprile 2014) e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili; coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e votare in assemblea.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. La delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica fidiaspa.pec@maildoc.it, entro l'inizio dei lavori assembleari.

Il modulo di delega può essere reperito sul sito internet della Società (www.fidia.com oppure www.fidia.it). Qualora per motivi tecnici il modulo di delega non possa essere scaricato in forma elettronica, lo stesso sarà inviato in forma cartacea a chi ne faccia richiesta telefonica al n. 0112227111.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione,

l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La domanda dovrà essere presentata a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata presso la sede sociale di Fidia S.p.A. (San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n° 11).

L'attestazione della titolarità delle azioni in capo agli Azionisti richiedenti, nonché della quota di partecipazione necessaria, deve risultare da specifica comunicazione prodotta dall'intermediario depositario con efficacia alla data della richiesta stessa, indirizzata a fidia@pecserviziottitoli.it.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione verrà data notizia entro e non oltre 15 giorni prima della data dell'assemblea.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione o sulle ulteriori proposte: detta relazione deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, entro il 26 aprile 2014, mediante invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla sede della Società o a mezzo di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo fidiaspa.pec@maildoc.it ovvero ancora mediante messaggio di posta elettronica semplice all'indirizzo investor.relation@fidia.it. Hanno diritto ad ottenere risposta coloro che attestano la titolarità delle azioni alla data del 16 aprile 2014.

A tal fine deve essere prodotta, anche successivamente alla domanda, una comunicazione con efficacia fino alla suddetta data dall'intermediario depositario attestante la titolarità delle azioni in capo al richiedente stesso, indirizzata a fidia@pecserviziottitoli.it. Nel caso l'azionista abbia richiesto al proprio intermediario depositario la comunicazione di legittimazione per partecipare all'assemblea, sarà sufficiente riportare nella richiesta di domanda sulle materie all'ordine del giorno i riferimenti di tale comunicazione eventualmente rilasciati dall'intermediario o, quantomeno, la denominazione dell'intermediario stesso.

Alle domande pervenute sarà data risposta al più tardi durante l'assemblea. Potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato domande-risposta in apposita sezione del sito internet di Fidia S.p.A.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione sarà effettuata mediante il voto di lista ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale. Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Le liste - che dovranno esser accompagnate dalla documentazione prevista dall'art. 14 dello Statuto Sociale - sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori (cioè entro il 4 aprile 2014); le liste possono altresì esser trasmesse alla Società mediante invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla sede della Società o a mezzo di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo fidiaspa.pec@maildoc.it. Ciascuna lista è messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre

modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno ventuno giorni prima di tale assemblea (cioè entro l'8 aprile 2014).

Unitamente alle liste, o anche successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse (8 aprile 2014), dovrà pervenire all'indirizzo di posta certificata fidia@pecserviziotitoli.it l'apposita comunicazione prodotta dall'intermediario depositario attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della lista.

Il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione avverrà nel rispetto della normativa in tema di quote di genere, che impone la presenza nel Consiglio d'Amministrazione di Fidia S.p.A. di un numero di membri appartenenti al genere meno rappresentato non inferiore ad un quinto del totale dei membri del Consiglio d'Amministrazione. Lo Statuto sociale individua le specifiche modalità con cui viene garantito il rispetto della normativa in tema di quote di genere.

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale sarà effettuata mediante il voto di lista ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale. Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno al 2,5% del capitale avente diritto di voto.

Le liste - che dovranno esser accompagnate dalla documentazione prevista dall'art. 23 dello Statuto Sociale - sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci (cioè entro il 4 aprile 2014); le liste possono altresì esser trasmesse alla Società mediante invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla sede della Società o a mezzo di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo fidiaspa.pec@maildoc.it. Ciascuna lista è messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno ventuno giorni prima di tale assemblea (cioè entro l'8 aprile 2014).

Unitamente alle liste, o anche successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse (8 aprile 2014), dovrà pervenire all'indirizzo di posta certificata fidia@pecserviziotitoli.it l'apposita comunicazione prodotta dall'intermediario depositario attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della lista.

Qualora entro il 4 aprile 2014 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, ne sarà data notizia senza indugio e conseguentemente potranno essere presentate liste fino al 7 aprile 2014 da Azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno l'1,25% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure previste dallo Statuto sociale.

L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione disciplinati dallo Statuto sociale.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco Supplente.

Il rinnovo del Collegio Sindacale avverrà nel rispetto della normativa in tema di quote di genere, che impone la presenza nel Collegio Sindacale di Fidia S.p.A. di non meno di un membro appartenente al genere meno rappresentato.

Il capitale sociale è di euro 5.123.000,00 suddiviso in n. 5.123.000 azioni da euro 1,00 ciascuna. Ai sensi della normativa in vigore il diritto di voto è sospeso relativamente alle n. 10.000 azioni proprie possedute dalla Società.

La documentazione relativa agli argomenti ed alle proposte incluse nell'Ordine del Giorno, la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013, le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e del Collegio Sindacale, saranno, nei termini di legge, a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.fidia.com oppure www.fidia.it).

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato – Ing. Giuseppe Morfino

Sito Internet: www.fidia.com; www.fidia.it
Email : info@fidia.it
San Mauro Torinese, 19 Marzo 2014



A large, stylized handwritten signature in black ink.



Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Ordinaria per discutere e deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

Ordine del giorno

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il progetto di Bilancio di Esercizio ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, redatti in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e resi obbligatori con Regolamento dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 14 marzo 2014 e saranno disponibili, nei termini prescritti, corredati delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società Revisione, presso la Sede Sociale nonché sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella Sezione Investor Relations.

Per quanto riguarda l'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea si rinvia pertanto alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione allegata al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013.

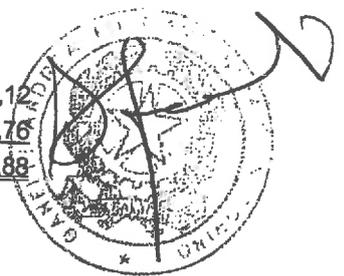
Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di coprire la perdita dell'esercizio, pari a euro 1.348.341,88 come segue:

- mediante utilizzo della riserva per utili portati a nuovo per
- mediante utilizzo della riserva straordinaria per

euro 546.385,12
euro 801.956,76
euro 1.348.341,88



2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è in scadenza con l'approvazione del presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013.



Siete quindi chiamati a deliberare sulla (i) determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (ii) determinazione della durata della carica (iii) nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (iv) determinazione dei relativi compensi.

Nel rammentarVi che, a norma dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di tre fino ad un massimo di sette membri e che i componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica per il periodo, comunque non superiore a tre esercizi, determinato dall'Assemblea, Vi proponiamo di procedere alla nomina di un Consiglio di Amministrazione composto di 7 membri e di prevedere che gli Amministratori durino in carica per il periodo di tre esercizi, con scadenza quindi alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2016.

Quanto alla nomina degli Amministratori, una volta stabilito il numero dei componenti del Consiglio, troveranno applicazione le norme contenute nello Statuto, che prevedono il meccanismo del voto di lista, e, in ogni caso, le norme imperative applicabili.

Il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione avverrà nel rispetto della normativa in tema di quote di genere, la quale impone che nel Consiglio d'Amministrazione di Fidia S.p.A. non meno di un quinto dei membri appartenga al genere meno rappresentato. Conseguentemente, ciascuna lista dovrà contenere un numero (arrotondato per eccesso) di candidati appartenenti al genere meno rappresentato non inferiore ad un quinto dell'intero numero dei candidati inseriti nella medesima lista. Lo Statuto sociale, all'art. 14, individua le specifiche modalità con cui viene garantito l'osservanza della normativa in tema di quote di genere nel caso in cui all'esito delle operazioni di voto non risulti rispettata la normativa vigente in tema di equilibrio fra generi.

Con riferimento alla composizione del prossimo Organo Amministrativo, i Consiglieri uscenti raccomandano agli Azionisti il mantenimento di una pluralità di professionalità rappresentate. La presenza di competenze multidisciplinari è, infatti, ritenuto un elemento di buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione e garanzia di delibere assunte avvalendosi delle differenti esperienze professionali anche su temi non strettamente attinenti al business della Società.

3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Collegio Sindacale della Società è in scadenza con l'approvazione del presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013.

Siete quindi chiamati a deliberare sulla (i) nomina dei componenti del Collegio Sindacale (tre Sindaci Effettivi e tre Sindaci Supplenti), (ii) nomina del Presidente del Collegio Sindacale, (iii) determinazione dei relativi compensi .

Anche per la nomina dei Sindaci, troveranno applicazione le norme contenute nello Statuto, che prevedono il meccanismo del voto di lista, e, in ogni caso, le norme imperative applicabili. Il rinnovo del Collegio Sindacale avverrà nel rispetto della normativa in tema di quote di genere.



che impone la presenza nel Collegio Sindacale di Fidia S.p.A. di non meno di un membro appartenente al genere meno rappresentato.

4. Relazione annuale per l'esercizio 2013 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società.

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta in adempimento dell'art. 123-bis del D.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), viene messa a disposizione, in ottemperanza alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., sezione IA.2.13, nei termini prescritti, presso la Sede Sociale nonché sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella Sezione Investor Relations, sottosezione "Corporate Governance".

Signori Azionisti,

in relazione a quanto sopra esposto, Vi proponiamo di approvare la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

5. Relazione sulla remunerazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

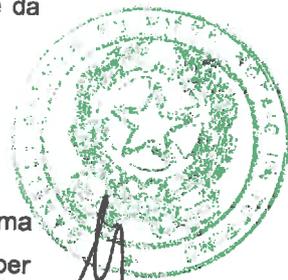
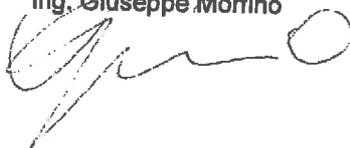
Il comma 6 dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, prevede che la prima Sezione della Relazione sulla remunerazione degli Amministratori sia sottoposta a delibera non vincolante da parte dell'Assemblea.

Signori Azionisti,

in relazione a quanto sopra esposto, Vi proponiamo di procedere all'approvazione della prima Sezione delle Relazione sulla remunerazione degli Amministratori, predisposta dal Comitato per le Remunerazioni, composto di soli Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

San Mauro Torinese, 14 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ed Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Morfino



FIDIA



ALLEGATO "B" AL NUMERO 193/06 DI FASCICOLO



[Handwritten signature]

Bilancio 2013

FIDIA
I progetti prendono forma



ca



Bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014 da sottoporre per approvazione all'Assemblea degli Azionisti

INDICE

Organi di Amministrazione e Controllo	V
Struttura del GRUPPO FIDIA	VII
Bilancio consolidato e Bilancio di esercizio Fidia S.p.A. 2013	1
Relazione sulla gestione	3
Sintesi dei risultati	5
Azionisti	7
Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti	11
Ricerca e Sviluppo	15
Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo	18
Informativa per settori di attività	34
Corporate Governance	38
Rapporti infragruppo e con parti correlate	40
Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.	41
Situazione patrimoniale e finanziaria	45
Andamento delle società del Gruppo	49
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	50
Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato	51
Gruppo Fidia S.p.A. - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	53
Conto economico consolidato	55
Conto economico complessivo	56
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	57
Rendiconto finanziario consolidato	58
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	59
Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	60
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	61
Rendiconto finanziario consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	62
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	63

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter R.E. Consob	119
Relazione del Collegio sindacale	121
Relazione del società di revisione	127

Fidia S.p.A. - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013	133
--	------------

Conto economico	135
-----------------	-----

Conto economico complessivo	136
-----------------------------	-----

Situazione patrimoniale finanziaria	137
-------------------------------------	-----

Rendiconto finanziario	138
------------------------	-----

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	139
---	-----

Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	140
---	-----

Situazione patrimoniale e finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	141
---	-----

Rendiconto finanziario ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	142
--	-----

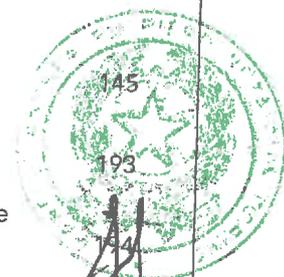
Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob
(comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate
(art. 2429 C.C.)

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter R.E. Consob	199
Relazione del Collegio sindacale	201
Relazione della società di revisione	211



Organi di Amministrazione e Controllo

FIDIA S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto e versato EURO 5.123.000,00
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino
al n. 05787820017
R.E.A. di Torino n. 735673
Sede legale in San Mauro Torinese (Torino)
Corso Lombardia n. 11
Sito internet: <http://www.fidia.it> - <http://www.fidia.com>
e-mail: info@fidia.it

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato
Vice presidente
Consiglieri

Giuseppe Morfino (a)
Luigino Azzolin (b) (1) (2)
Guido Giovando (c) (1) (2)
Luca Mastromatteo (c) (1) (2)
Luca Morfino (c)
Mariachiara Zanetti (d)

(a) Nominato Presidente dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013; nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011.

(b) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013; nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011; nominato Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012.

(c) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013

(d) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013

(1) Componente del Comitato per la Remunerazione.

(2) Componente del Comitato per il Controllo Interno.

Collegio Sindacale (*)

Sindaci Effettivi

Roberto Panero – Presidente (**)
Giovanni Rayneri
Michela Rayneri
Marcello Rabbia
Luca Bolognesi

Sindaci Supplenti

(*) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

(**) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013

Società di Revisione (***)

Reconta Ernst&Young S.p.A.

(***) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 per il novennio 2012-2020.



POTERI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL VICE PRESIDENTE E DELL' AMMINISTRATORE DELEGATO

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato: ing. Giuseppe Morfino.

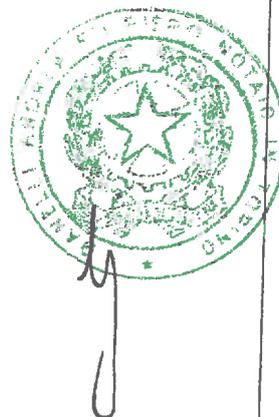
Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Presidente è altresì attribuita la qualifica di "datore di lavoro", da esercitarsi con la qualifica di Amministratore Delegato, nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: Dott. Luigino Azzolin

Ha la legale rappresentanza della società in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione.



Struttura del GRUPPO FIDIA

FIDIA S.p.A.
Italia

FIDIA GmbH
Germania

100% Fidia S.p.A.

FIDIA S.a.r.l.
Francia

93,19% Fidia S.p.A.
6,81% Fidia GmbH

FIDIA IBERICA S.A.
Spagna

99,993% Fidia S.p.A.
0,007% altri

FIDIA Co.
Stati Uniti

100% Fidia S.p.A.

FIDIA DO BRASIL Ltda
Brasile

99,75% Fidia S.p.A.
0,25% altri

Beijing Fidia M. & E. Co.
Cina

92% Fidia S.p.A.
4% Bamtri - 4% Catic

Shenyang Fidia
NC & M Co. Ltd.
Cina

51% Fidia S.p.A.
49% Shenyang M.T. Co. Ltd.

FIDIA INDIA Private Ltd.
India

99,99% Fidia S.p.A.
0,01% altri

OOO FIDIA
Russia

100% Fidia S.p.A.





Bilancio consolidato e bilancio

di esercizio Fidia S.p.A. 2013





Relazione sulla gestione



[Handwritten signature]

Sintesi dei risultati

Nonostante le difficoltà congiunturali che anche nel corso del 2013 hanno caratterizzato il mercato mondiale delle macchine utensili, l'esercizio 2013 è stato caratterizzato per il Gruppo Fidia dal conseguimento di ricavi pari a 44.704 migliaia di euro, solo leggermente inferiori (-4,9%) a quelli realizzati nel 2012.

Sul fronte commerciale l'andamento è stato molto soddisfacente ed in decisa controtendenza con la media del settore. La raccolta ordini del Gruppo risulta infatti in crescita di oltre il 42% rispetto al dato del 2012, mentre l'indice degli ordini di macchine utensili elaborato dall'UCIMU Sistemi per Produrre, l'associazione di categoria che riunisce i principali costruttori italiani di macchine utensili, automazione e robotica, evidenzia per il 2013 una contrazione degli ordinativi di circa il 3,2% rispetto al 2012.

Questo positivo andamento permette al Gruppo di iniziare il 2014 con un consistente portafoglio ordini (27,2 milioni di euro, in crescita del 25,7% rispetto all'anno precedente), al quale si aggiungono nuove commesse per circa 9 milioni di euro acquisite nel primo bimestre dell'esercizio in corso.

L'esercizio presenta una perdita netta di competenza del Gruppo di 1.435 migliaia di euro, in parte legata alla riduzione di fatturato ed al conseguente minor assorbimento di costi di struttura ed in parte legata al sostenimento di oneri straordinari e non ricorrenti.

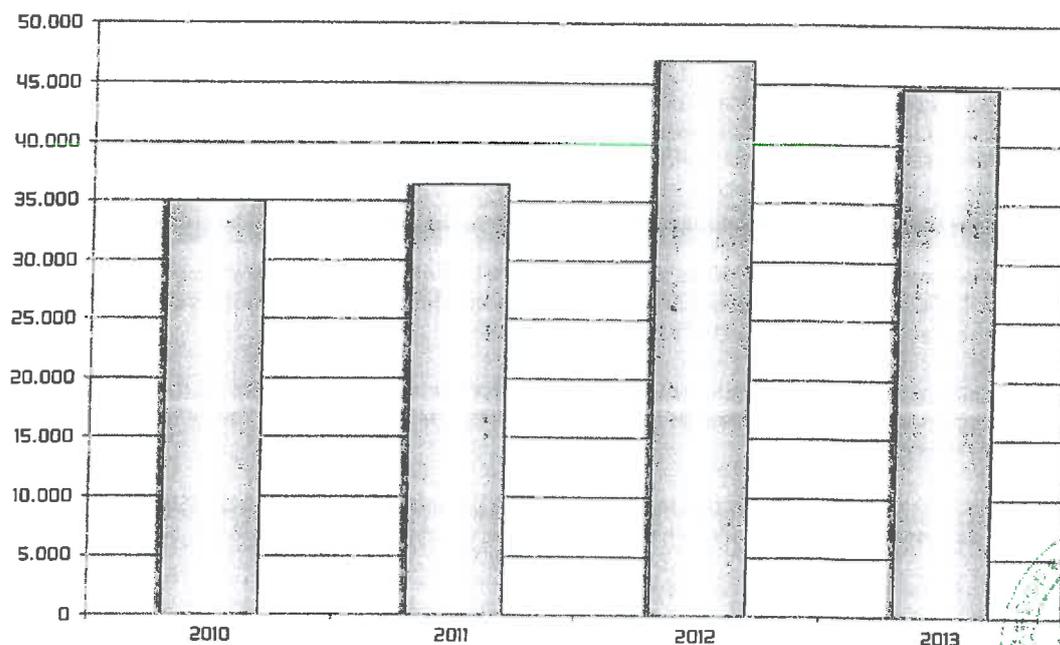
Sul fronte finanziario la PFN migliora ulteriormente e, a fine 2013, risulta a credito per 2.199 migliaia di euro (695 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

In sintesi l'andamento dei risultati 2013 è il seguente :

- ricavi pari a 44.704 migliaia di euro contro 47.001 migliaia di euro del 2012 (-4,9%);
- valore della produzione pari a 45.779 migliaia di euro contro 49.721 migliaia di euro del 2012 (-7,9%);
- EBITDA pari a 27 migliaia di euro (0,1% dei ricavi) contro 2.199 migliaia di euro del 2012 (4,7% dei ricavi);
- risultato operativo della gestione ordinaria -686 migliaia di euro (-1,5% dei ricavi) contro 1.383 migliaia di euro del 2012 (2,9% dei ricavi);
- EBIT pari a -986 migliaia di euro (-2,2% dei ricavi) contro 1.383 migliaia di euro del 2012 (2,9% dei ricavi);
- EBT pari a -1.240 migliaia di euro (-2,8% dei ricavi) contro 1.172 migliaia di euro del 2012 (2,5% dei ricavi);
- perdita netta consolidata pari a 1.567 migliaia di euro (dei quali -1.435 migliaia di euro di competenza del Gruppo e -132 migliaia di euro di competenza di terzi) contro un utile netto di 324 migliaia di euro (dei quali -45 migliaia di euro di competenza del Gruppo e +369 migliaia di euro di competenza di terzi);
- posizione finanziaria netta a credito pari a 2.199 migliaia di euro contro un credito di 695 migliaia di euro del 31 dicembre 2012;
- acquisizione ordini (settori HSM e CNC) pari a 39,3 milioni di euro contro 27,6 milioni di euro del 2012 (+42,2%);
- portafoglio ordini finale pari a 27,2 milioni di euro contro 21,7 milioni di euro del 2012 (+25,7%).

L'andamento del fatturato nel periodo 2010 - 2013 è evidenziato nel grafico seguente:

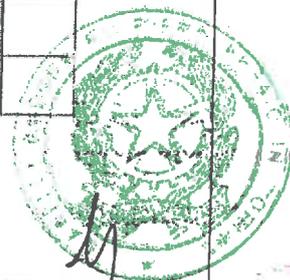
Fatturato (migliaia di euro)



Altri principali dati economici e patrimoniali in sintesi:

(migliaia di euro)

	2013	2012
Risultato ante imposte	(1.240)	1.172
Risultato netto dell'esercizio	(1.567)	324
Attribuibile a:		
- Gruppo	(1.435)	(45)
- Azionisti terzi	(132)	369
Risultato base per azione ordinaria	(0.281)	(0,009)
Risultato diluito per azione ordinaria	(0.281)	(0,009)
Spese di Ricerca e Sviluppo (in milioni di euro)	3,0	3,1
Totale Attivo	40.400	47.562
Posizione finanziaria netta (debito)/credito	2.199	695
Patrimonio netto del Gruppo e dei Terzi	12.847	14.838
Patrimonio netto di competenza del Gruppo	10.301	12.026
Numero di dipendenti a fine periodo	323	341



Azionisti

Fidia informa costantemente i suoi Azionisti e Investitori sia attraverso la funzione di Investor Relations, sia attraverso il sito istituzionale www.fidia.it - www.fidia.com alla sezione Investor Relations, presso il quale sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni istituzionali, pubblicazioni periodiche e aggiornamenti sul titolo. Inoltre, al fine di mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni, company visit e open house.

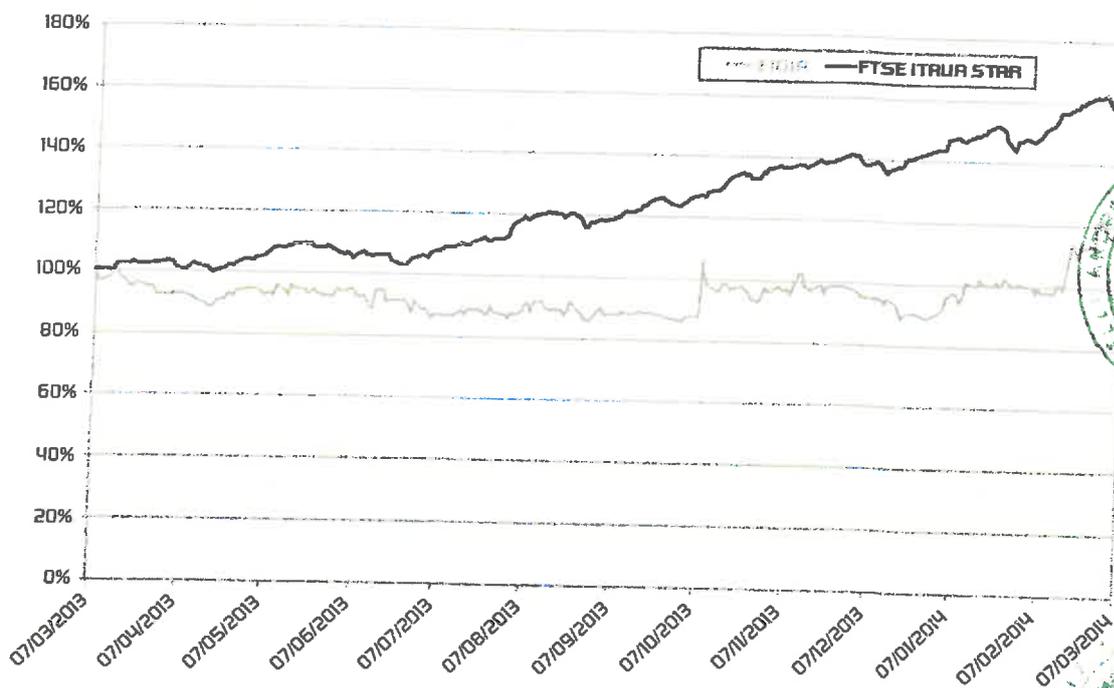
Per gli azionisti sono inoltre disponibili i seguenti contatti:

Numero telefonico per l'Italia e l'estero: +390112227111;

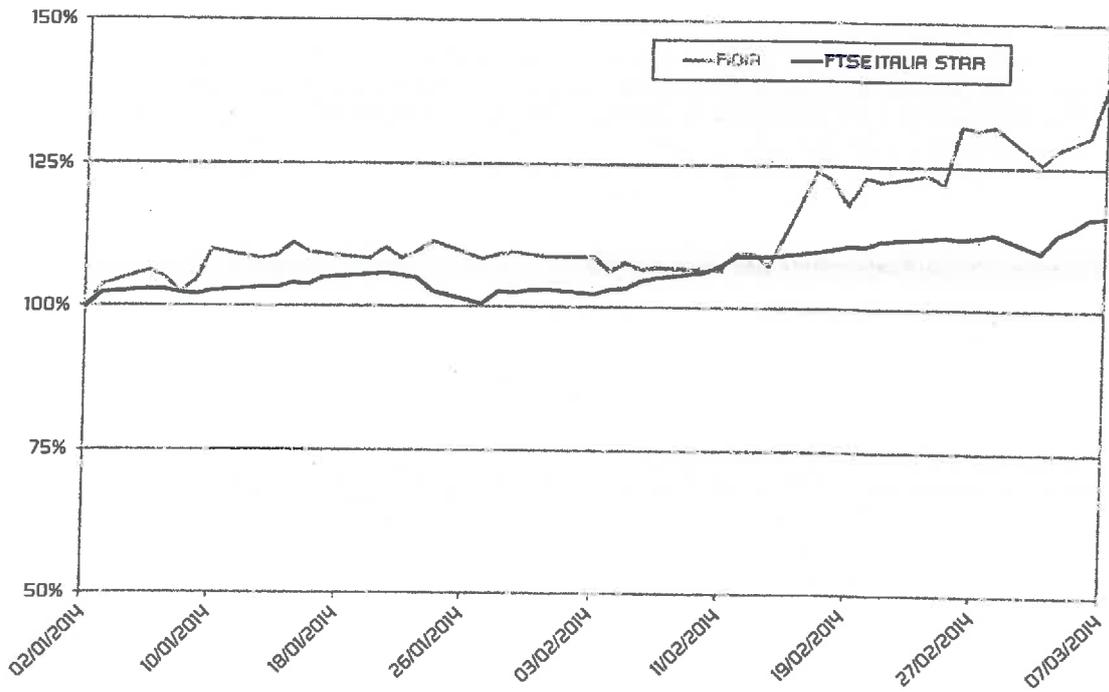
E-mail: investor.relation@fidia.it;
info@fidia.it

Andamento del titolo Fidia rispetto all'indice Star

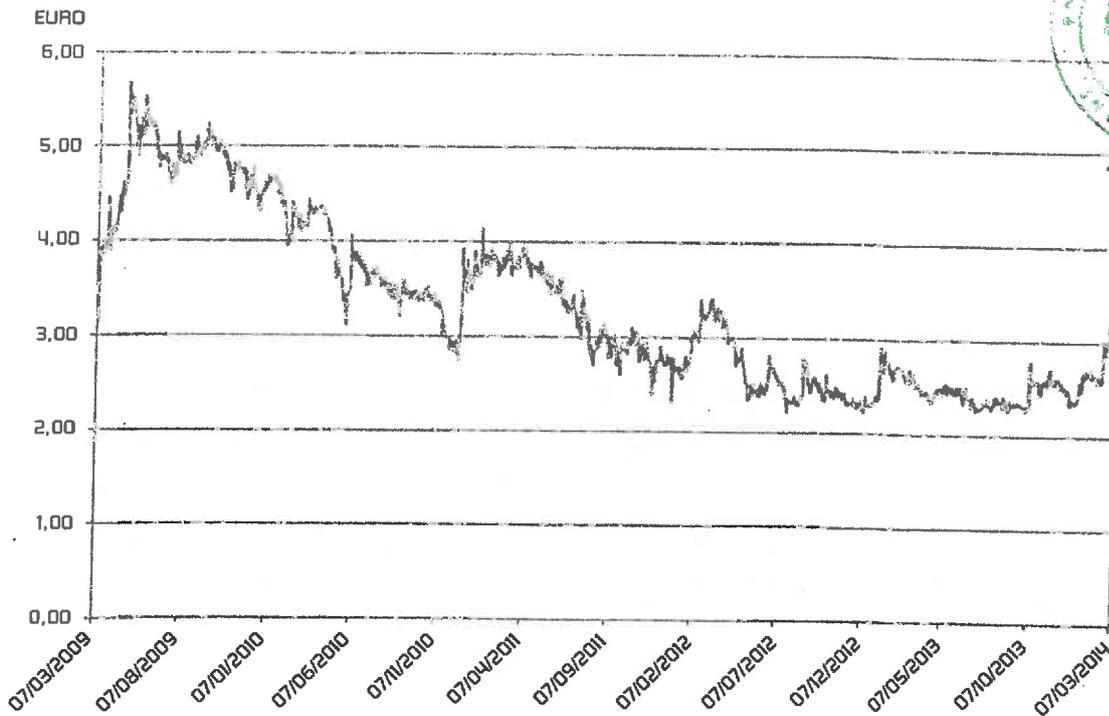
La FIDIA S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti). Il seguente grafico evidenzia l'andamento del titolo dal 7 marzo 2013 al 7 marzo 2014 a confronto con l'indice FTSE Italia STAR



Si evidenzia di seguito l'andamento del titolo nei primi mesi del 2014 (aggiornato al 7 marzo 2014) a confronto con l'indice FTSE Italia STAR.



Andamento della quotazione negli ultimi cinque anni (prezzi di chiusura)



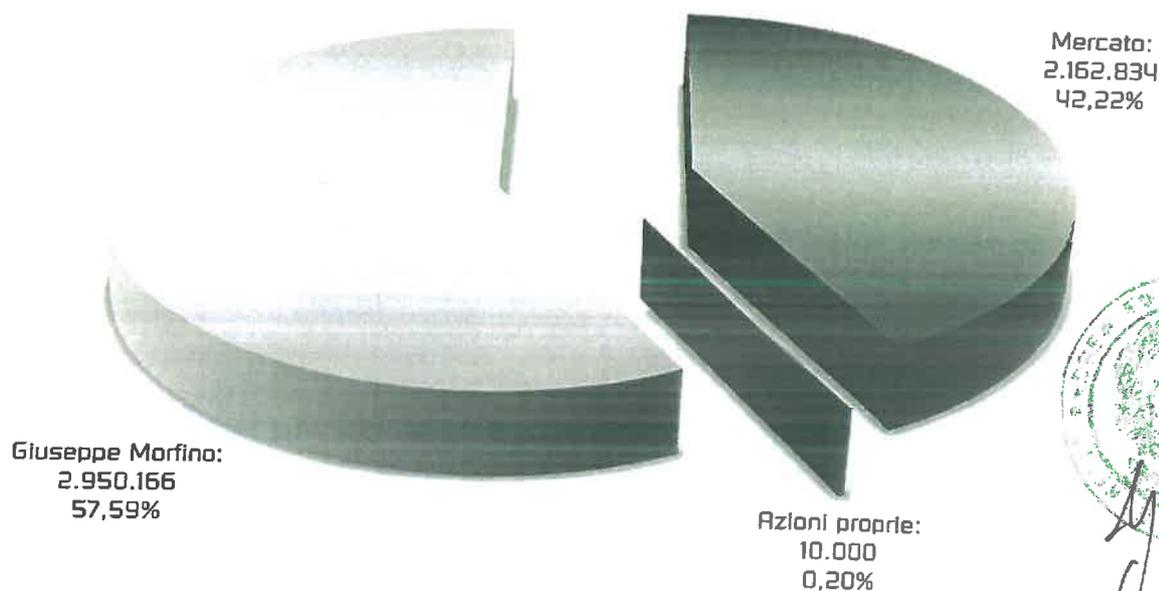
Maggiori azionisti

Nel corso del 2013 non si sono registrate variazioni nel capitale sociale e pertanto il numero di azioni ordinarie, pari a 5.123.000, risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2012. I detentori di azioni ordinarie alla data del 7 marzo 2014 risultano essere:

Giuseppe Morfino
Mercato
Azioni proprie

nr. 2.950.166 pari al 57,59%;
nr. 2.162.834 pari al 42,22%;
nr. 10.000 pari allo 0,20%.

Non sono state emesse categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né obbligazioni.



Principali dati per azione (euro)

	2013	2012
Numero medio di azioni alla data di riferimento	5.113.000	5.113.000
Valore nominale per azione	1,00	1,00
Risultato base per azione ordinaria (1)	(0,281)	(0,009)
Risultato diluito per azione ordinaria (2)	(0,281)	(0,009)
Patrimonio netto del Gruppo per azione	2,015	2,352

(1) e (2): Sono calcolati dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Prezzo di chiusura per azione (euro) al:

	30.12.2013	30.12.2012	30.12.2011	30.12.2010	28.12.2009
Azioni ordinarie	2,360	2,320	2,310	3,698	4,625

Nel corso del 2013 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie; alla data di approvazione del presente documento pertanto le azioni proprie in portafoglio ammontano a numero 10.000 (pari allo 0,20% del capitale) per un valore totale di circa 46 migliaia di euro.



Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A.

ed il Gruppo sono esposti

Vengono di seguito elencate le principali tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo. L'analisi di tali rischi viene ripresa anche in nota integrativa nella quale vengono inoltre analizzati gli ipotetici effetti quantitativi legati alla fluttuazione dei parametri di mercato e nella quale vengono descritte, in maniera più accurata, le principali politiche adottate per fronteggiare i rischi di mercato.

Le considerazioni espresse a livello di Gruppo valgono anche per la Fidia S.p.A. che, nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, agli stessi rischi ed incertezze.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da molteplici fattori che compongono il quadro macro-economico mondiale, tra i quali l'andamento del prodotto interno lordo dei Paesi nei quali il Gruppo stesso si trova ad operare, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio, nonché il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, ecc.

Anche nel 2013 lo scenario internazionale è stato caratterizzato da notevole incertezza e da andamenti discontinui. Gli indicatori di fine anno hanno segnalato un certo miglioramento nella congiuntura europea con i principali indici di riferimento (Composite Leading Indicators OCSE, Purchasing Managers Index e l'indice Economic Sentiment della Commissione Europea) che nel mese di dicembre migliorano nella maggior parte dei Paesi europei. Tuttavia la ripresa rimane ancora lenta e fragile come più volte evidenziato in vari interventi anche dal Governatore della BCE. In particolare l'elevato grado di disoccupazione, superiore al 12% come dato medio europeo, viene citato come il principale elemento di freno alla ripresa.

Uno degli elementi di maggiore fragilità delle economie europee riguarda ancora l'accesso al credito. Pur in presenza di abbondante liquidità sui mercati, i finanziamenti atti a favorire gli investimenti e la creazione di nuovi posti di lavoro risultano molto limitati ed i principali indicatori continuano a fotografare una flessione del credito erogato al sistema produttivo riflettendo tanto una domanda debole, nonostante i tassi ai minimi storici, quanto una offerta molto selettiva.

Al di fuori dell'Europa, le altre economie avanzate evidenziano un quadro più incoraggiante con i diversi indicatori degli Stati Uniti che segnalano un rafforzamento della ripresa e con stime previsive al rialzo in Giappone. In Cina i dati di fine anno segnalano un contenimento della crescita, considerato tuttavia dagli analisti coerente con il nuovo Piano di Sviluppo che punta a spostare il focus dello sviluppo dalla «stabilizzazione della crescita» agli «aggiustamenti strutturali». Per i Paesi emergenti segnali di rallentamento arrivano sia dalla Russia che dal Brasile, alle prese con difficoltà strutturali.

Il Gruppo Fidia nell'esercizio 2013 ha risentito in maniera marginale degli effetti negativi derivanti dal contesto macro-economico internazionale e, soprattutto nella seconda parte dell'anno, è stato in grado di mettere a segno una performance commerciale soddisfacente e migliore di quella del 2012. Tuttavia, il protrarsi di condizioni di mercato difficili ed il perdurante credit crunch rendono particolarmente difficoltosa la pianificazione e la realizzazione di nuovi progetti di investimento da parte di molti potenziali clienti con inevitabili riflessi sullo sviluppo di alcuni importanti settori, tra i quali anche quelli in cui opera il Gruppo. Ove tale situazione dovesse continuare, le attività e le prospettive del Gruppo potrebbero essere fortemente condizionate con implicazioni di carattere strategico ed impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Fidia opera in settori storicamente soggetti ad elevata ciclicità, quali l'automotive, ed in altri che sono caratterizzati da maggior inerzia nel risentire degli andamenti congiunturali (aerospaziale e power generation).

E' difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; è evidente comunque come ogni evento esogeno, quale un calo significativo in uno dei principali mercati di riferimento, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, l'incremento del costo delle materie prime, fluttuazioni avverse dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, politiche governative, ecc., potrebbero incidere in maniera negativa nei settori in cui opera il Gruppo ed influenzarne in senso sfavorevole le prospettive e l'attività, nonché incidere sui suoi risultati economici e finanziari. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi

legati alla fluttuazione dei tassi di interesse, alla solvibilità ed alla capacità delle controparti commerciali di finanziarsi, nonché alle condizioni economiche generali dei Paesi nei quali il Gruppo stesso agisce.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da numerose variabili, ivi incluse l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera. Il Gruppo Fidia prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza, dagli investimenti previsti e dalle altre attività correnti che implicano un effetto sul capitale circolante attraverso i flussi generati dalla gestione operativa, la liquidità disponibile ed il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Il buon andamento commerciale e le sinergie derivanti dall'attività di ristrutturazione messe in atto nei passati esercizi, hanno consentito di mantenere sotto controllo il fabbisogno di capitale di funzionamento evitando il crearsi di situazioni di tensione finanziaria. Tuttavia eventi che ostacolano il mantenimento di volumi di vendita normali o che dovessero provocare delle contrazioni, potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

E' politica del Gruppo mantenere la liquidità disponibile in depositi bancari a vista frazionandola su un congruo numero di primarie controparti bancarie. Tuttavia, anche in considerazione delle tensioni che stanno vivendo i mercati finanziari, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che siano di ostacolo alla normale operatività nelle transazioni finanziarie.

Infine, nonostante il Gruppo abbia finora continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie ed operi con un buon grado di indipendenza finanziaria, le attuali condizioni che regolano il credito e la generale tendenza a mettere in atto politiche restrittive da parte del sistema bancario potrebbero portare il Gruppo a trovarsi nella condizione di dover ricorrere a finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e con possibile peggioramento degli oneri finanziari.

Si rimanda a quanto esposto in nota integrativa per una più puntuale definizione delle politiche intraprese dal Gruppo per fronteggiare il rischio di liquidità e per un'analisi per scadenza delle passività finanziarie.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Fidia, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica della propria attività commerciale, che lo porta a realizzare parte del proprio fatturato in valute diverse dall'euro. In particolare il Gruppo risulta essere esposto per le esportazioni verso altre aree valutarie (principalmente quella del dollaro USA) e, data la forte presenza in Cina, il Gruppo è inoltre esposto alle variazioni della valuta locale.

Il Gruppo Fidia utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali. Variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti ed avere pertanto ripercussioni finanziarie e sul livello generale di redditività del Gruppo.

Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Fidia fronteggia i rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso ad adeguati strumenti finanziari di copertura.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

La nota integrativa contiene un apposito paragrafo in cui vengono ulteriormente esaminati tali rischi e viene analizzato, sulla base di scenari semplificati, l'impatto potenziale derivante da ipotetiche fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

Nei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera, i dipendenti sono tutelati da leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite le rappresentanze sindacali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi operazioni di ristrutturazione e di riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Fidia di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione,

anche temporanea, del rapporto di lavoro è pertanto condizionata da vincoli legislativi e da procedure alle quali partecipano le rappresentanze sindacali. Oltre alle ordinarie dinamiche che regolano i rapporti con i dipendenti, il Gruppo Fidia è stato impegnato, negli esercizi passati, in operazioni di ristrutturazione che hanno comportato la rinegoziazione di alcuni contratti di lavoro, la soppressione di alcune funzioni (anche dirigenziali) e l'impiego degli ammortizzatori sociali nei limiti previsti dal vigente ordinamento. Tali operazioni sono state condotte in modo da limitare al massimo il rischio di possibili contenziosi ed i possibili scenari sono stati oggetto di attenta valutazione da parte del management che ha sempre agito con il supporto di legali esperti in materie giuslavoristiche. La riforma del lavoro di recente introdotta in Italia (legge 92/2012), dovrebbe determinare una semplificazione dei processi tale da consentire alle imprese una maggiore flessibilità in uscita; tuttavia, nell'eventuale risoluzione di rapporti di lavoro continua ad essere necessario un atteggiamento di prudenza, data la novità della disciplina introdotta e la conseguente scarsità di pronunciamenti giurisprudenziali.

Inoltre il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende da servizi e da lavorazioni esterne prestati da altre aziende terze. Una stretta collaborazione tra il Gruppo ed alcuni dei propri fornitori strategici rappresenta ormai una prassi e, se da un lato ciò comporta importanti benefici in termini economici e di miglioramento della qualità, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che eventuali loro difficoltà (siano esse originate da fattori endogeni o da variabili macro-economiche) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi al management

La performance del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aziende che ne fanno parte. L'eventuale perdita delle prestazioni di alcune risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, sull'attività produttiva e commerciale e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'alta competitività nei settori nei quali il Gruppo opera

I mercati nei quali il Gruppo opera sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di innovazione tecnologica, di condizioni economiche, di affidabilità, di sicurezza e di assistenza tecnica post vendita. Il Gruppo si pone in concorrenza, su tutti i mercati in cui è presente, con altri gruppi di rilievo internazionale, nonché con diverse realtà locali.

Il successo delle attività del Gruppo Fidia dipende dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato sulle piazze in cui attualmente è già operativo e di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi, di elevato standard tecnologico e qualitativo ed in grado di garantire adeguati livelli di redditività. Il mantenimento di queste prerogative implica, tra l'altro, significativi investimenti in ricerca e sviluppo. In particolare, qualora il Gruppo Fidia non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti nuovi e competitivi rispetto alla concorrenza in termini, tra l'altro, di prestazioni, prezzo, qualità e tecnologia, le quote di mercato del Gruppo potrebbero assottigliarsi con un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.

Rischi relativi alle vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

La parte preponderante del fatturato del Gruppo viene storicamente realizzata sui mercati internazionali, ed una parte consistente di queste vendite avviene al di fuori dell'Unione Europea. Pertanto il Gruppo è esposto ai rischi legati all'operatività su scala mondiale, inclusi i relativi rischi:

- all'esposizione alle condizioni economiche e politiche locali;
- all'attuazione di politiche restrittive o penalizzanti delle importazioni o delle esportazioni;
- al dover sottostare a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer price e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate;
- all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali.

In particolare, Fidia opera in diversi paesi emergenti, tra i quali India e Brasile, ed in Cina, che rappresenta attualmente il principale mercato di sbocco per i prodotti del Gruppo. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbe avere effetti sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi alla responsabilità civile prodotti

Il Gruppo, in quanto produttore di macchinari ad elevata automazione, è esposto al rischio di malfunzionamenti di vario genere che possono cagionare danni agli utilizzatori e, in generale, a terze parti. Il Gruppo si tutela da queste eventualità sia in fase di studio e progettazione delle macchine, sia con adeguate procedure produttive che comprendono anche severi test di controllo qualità. Inoltre è prassi consolidata l'ulteriore copertura di questo rischio tramite polizze di *product liability* stipulate con primarie controparti assicurative. In ogni caso non è possibile escludere che nonostante le procedure adottate il Gruppo possa essere esposto a passività derivanti da problematiche di tale natura.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il Gruppo opera nel rispetto delle norme e dei regolamenti, locali, nazionali e sovranazionali, in materia di tutela ambientale sia per quanto riguarda i prodotti, sia per quanto riguarda i cicli produttivi. Si rileva peraltro che il tipo di attività svolta ha delle limitate implicazioni in tema ambientale ed in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento dei rifiuti, smaltimento delle acque. Il mantenimento di tali prerogative implica comunque il sostenimento di costi da parte del Gruppo e non esclude che il Gruppo stesso possa essere esposto a passività derivanti da problematiche ambientali.



Ricerca e Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo, che è svolta prevalentemente dalla Capogruppo Fidia S.p.A., ha sempre rappresentato uno dei punti di forza del Gruppo ed è stata pertanto oggetto di notevoli investimenti nel corso degli anni. Alle attività di R&S è attualmente dedicato un team di circa 39 persone che opera anche con il supporto di consulenti specializzati.

I costi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio ammontano a circa 3 milioni di euro pari a circa il 6,8% dei ricavi. L'attività di ricerca e sviluppo è svolta prevalentemente con risorse interne ed una parte consistente delle spese è costituita da costi relativi al personale dipendente (circa 2,2 milioni di euro).

Mediante l'attività di Ricerca e Sviluppo, il Gruppo persegue l'obiettivo di adeguare costantemente i propri prodotti alle esigenze della clientela, di essere sempre all'avanguardia con l'innovazione tecnologica nel settore merceologico di riferimento e di arricchire la propria offerta nei settori di mercato considerati trainanti e con maggiori potenzialità. Gli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati negli ultimi anni hanno consentito al Gruppo di rafforzare la propria presenza nel settore aerospaziale e di acquisire commesse nell'ambito delle macchine per la lavorazione di componenti per l'energia e per la lavorazione di materiali innovativi (ad esempio la fibra di carbonio ed il titanio). Le attività di ricerca sono estese ad entrambe le linee di business del Gruppo.

Nel campo dei controlli numerici e degli azionamenti, le principali linee di ricerca e sviluppo che hanno caratterizzato le attività nel corso del 2013 sono le seguenti:

- ViMill® – Look-ahead Virtual Milling – attività di sviluppo user interface, integrazione di nuove funzionalità e aggiornamenti orientati al consolidamento del prodotto che costituisce la prima release ufficiale del prodotto ViMill®, nella versione 2.1, rilasciata nel 2013;
- HMS (Head Measuring System)
 - completamento e integrazione delle funzionalità *Head Error Compensation* (HEC) a più punti della tavola e di compensazione pensata per le macchine Gantry con una lunga corsa dell'asse X;
 - sviluppo di un nuovo algoritmo di ricerca fuoco indipendente dal sistema CNC utilizzato. Tale funzionalità estende l'applicazione dello strumento di misura e compensazione HMS a sistemi di altri costruttori e abilita il sistema all'implementazione di una trasmissione wireless che non necessita di chiusura dell'anello di posizione su trasduttori esterni.
- Look Ahead V5
 - completamento e integrazione degli sviluppi relativi al parametro DYNA, che consente all'operatore di variare molto agevolmente il comportamento dinamico degli assi macchina in funzione del lavoro da eseguire;
 - nuovi algoritmi per migliorare la precisione, la qualità superficiale e tempi di esecuzione a 3 ed a 5 assi continui:
 - filtro di compensazione dell'errore sull'esecuzione di una traiettoria circolare;
 - compensazione all'inversione di un asse;
 - filtro sul calcolo delle velocità;
 - procedura di taratura automatica dei parametri di *look ahead*.
- Controllo Assi
 - ottimizzazione della gestione dinamica del recupero dell'errore di inseguimento dell'asse;
 - completamento e integrazione delle attività di sviluppo relative all'anello di posizione del controllo assi, tramite l'inserimento di componenti di controllo non lineari ottimizzati per l'utilizzo congiunto con il comando in *feed-forward*;
 - implementazione di un nuovo algoritmo frenatura di emergenza intelligente che minimizza i tempi di frenata rispettando e salvaguardando il percorso, il pezzo e il materiale;
 - introduzione di nuove funzionalità di auto-taratura dei parametri di *feed-forward* che consentono di massimizzare i benefici introdotti dagli ultimi sviluppi implementati.
- Bus di Campo FFB – nel corso del 2013 è stato completato lo sviluppo della nuova versione del protocollo del bus di campo FFB che gestisce la comunicazione tra gli azionamenti, i moduli di I/O e il CNC. La nuova versione del protocollo consente una riduzione significativa del tempo di trasferimento sul livello fisico. È stato inoltre implementato il supporto per ProfiBUS su Windows 7®.

- PLC
 - sviluppo e integrazione di algoritmi di controllo di processo a fini diagnostici;
 - progettazione e sviluppo di un nuovo sistema di backup proprietario indipendente dalla piattaforma, che garantisce la sicurezza dei dati e ottimizza e semplifica le procedure;
- Azionamenti X-Power
 - è stato avviato il processo di sostituzione dell'attuale modulo XP50-25 MONOASSE con una nuova versione potenziata dell'XP50-25 BIASSE in grado di essere utilizzato sia come MONOASSE che come BIASSE;
 - MODULO XP300-600-M: è allo studio una nuova versione del modulo di potenza XP300-600A in grado di erogare correnti continuative di 200Arms contro gli attuali 160Arms. Tale modulo consentirà di alimentare elettromandri asincroni delle stesse taglie pilotate dalla concorrenza e permetterà di portare da 4 a 8kHz la frequenza di commutazione degli alimentatori reversibili, onde ridurre i disturbi iniettati in rete a parità di reattanze di linea.

Nel settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità il Gruppo ha proseguito il percorso avviato nel 2012, perseguendo una strategia di ricerca e sviluppo centrata sull'allargamento della propria offerta di macchine e sullo studio di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia finalizzate alla lavorazione di nuovi materiali ed allo sbocco in nuovi settori e nuovi ambiti applicativi.

I principali progetti, che hanno caratterizzato il 2013 sono:

- BTT – nel corso del 2013 FIDIA ha intrapreso le attività di progettazione di una nuova linea di macchine caratterizzata da un'architettura a tavola mobile, che rappresenta una novità assoluta nel contesto dei sistemi di fresatura FIDIA. Il progetto, frutto di un'importante collaborazione con un partner turco, si articola su due linee di prodotto, a 3 e a 5 assi, destinate alla sgrossatura di stampi automotive. La versione a 5 assi si arricchisce e si completa con lo sviluppo di accessori quali prolunghe e teste a 90°, interfacciabili con la testa meccanica M5H ad alta coppia;
- Testa M5D – lo sviluppo di questa testa bi-rotativa ha subito una decisa accelerazione nel corso del 2013, a seguito del grande interesse riscontrato presso clienti del settore aerospace. La testa M5D è caratterizzata da un design modulare innovativo, che consente la sostituzione dei moduli di fresatura, la testa o il solo mandrino, in maniera automatica. Pensata per integrare la sgrossatura, la semi-finitura e la finitura di componenti aeronautici in alluminio, la testa M5D associa grande rigidità ed elevata dinamica degli assi polari. Equipaggiata con un elettromandrino da 30.000 giri/min, 60 Nm di coppia e 100 kW di potenza, sviluppato in co-design con il fornitore, rappresenta il top di gamma per la lavorazione completa di tali componenti. Il design modulare rende la testa M5D adeguata alle esigenze di altri settori, quali la stampistica e l'energetico. È stato inoltre progettato un innovativo sistema di bloccaggio dell'asse C con l'obiettivo di massimizzare le prestazioni nelle operazioni di sgrossatura pesante;
- Testa M5C – è proseguito lo sviluppo di una testa a 5 assi leggeri, denominata M5C, progettata per soddisfare le esigenze di velocità e dinamica del settore modellistica automotive. La testa, in lega di alluminio, è dedicata alla lavorazione di materiali leggeri quali resine, clay e compositi. Lo sviluppo e l'integrazione di sistemi avanzati di aspirazione, a bordo tavola e push-pull, completa l'offerta FIDIA dedicata alla lavorazione di materiali leggeri.

Infine, anche nel 2013 è proseguita l'attività del Gruppo nel campo della ricerca finanziata. Fidia partecipa a 9 progetti co-finanziati dalla Commissione Europea, 2 progetti co-finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico e 2 progetti co-finanziati dalla Regione Piemonte. Si presenta di seguito una sintesi dei settori applicativi su cui insistono i principali progetti finanziati.

- EASE-R3 – Integrated Framework for a cost-effective and ease of repair, renovation and re-use of machine tools within modern factory: progetto coordinato da FIDIA nell'ambito dello sviluppo di metodologie innovative a supporto della selezione delle strategie di manutenzione ottimali;
- T-REX – Lifecycle extension through product redesign and repair, renovation, reuse, recycle strategies for usage&reusage-oriented business models: sviluppo e implementazione di nuovi modelli di business centrati sull'uso e il riuso dei sistemi produttivi;
- FoFdaton - Foundation for the Factory of the Future: sistema informativo universale per gli ambienti produttivi basato su standard di scambio e condivisione dati;
- HARCO - Hierarchical Adaptive smaRt COmponents for precision production systems application: sviluppo di componenti-macchina intelligenti basati su dispositivi adatronici modulari "plug-and-produce", che

integrano attuatori e sensori multifunzionali in grado di eseguire un'ampia gamma di funzioni (rigidezza e smorzamento elevate ed adattabili, funzioni di misura e controllo integrate) per raggiungere l'elevata stabilità termica/dinamica richiesta nelle lavorazioni precise e veloci;

- AIMACS - Advanced Intelligent Machine Adaptive Control System: sviluppo di sistemi di controllo adattativi, attivi e selfoptimizing, capaci di analizzare con continuità un'ampia gamma di parametri monitorati della lavorazione e di adattare in automatico la lavorazione in tempo reale, massimizzandone l'efficienza;
- DYNXPERS - Plug and Produce Components for Optimum Dynamic Performance Manufacturing Systems: componenti "plug-and-produce" autosufficienti e intelligenti che integrano funzionalità percettive e attuative avanzate;
- TRANSPARENCY - Adaptive Business Collaboration by progressive knowledge sharing and engineering: integrazione del processo vitale della macchina utensile - progettazione, realizzazione, utilizzo, dismantling, riuso - in un sistema integrato che massimizza lo sviluppo e la conservazione della conoscenza;
- SUSTAINVALUE - Sustainable value creation in manufacturing networks: sviluppo di sistemi e metodologie che comprendano il monitoraggio e il controllo di parametri vitali di macchinari e processi industriali nell'ottica dello Zero-defect manufacturing;
- IFaCOM - Intelligent Fault Correction and self Optimizing Manufacturing systems: sviluppo di modelli industriali, soluzioni e standard per reti produttive e di servizi più performanti e sostenibili. Il progetto svilupperà modelli di business, governance e metodologie a supporto di processi decisionali sostenibili lungo il ciclo di vita dei prodotti;
- MICHELANGELO - incremento del livello di automazione, autodiagnosi, precisione e integrazione funzionale delle macchine utensili italiane mediante sistemi cognitivi artificiali che realizzano processi di percezione-decisione;
- SIGI-X - realizzazione di un applicativo SW per aziende operanti su commessa singola: aumento dell'efficienza ed efficacia della gestione delle commesse singole, attraverso l'impiego di modelli organizzativi, gestionali ed informativi originali ed appositamente sviluppati;
- MECHEXP - Mechatronic Expert: realizzazione di un ambiente informatico prototipale per la gestione integrata del know-how progettuale e di sperimentazione di prodotti meccatronici avanzati;
- AD-HOC - Advanced design procedure for tailor-made high performance and flexible open control systems: sviluppo di un ambiente general-purpose per la progettazione e l'implementazione di sistemi di controllo aperti.

I risultati di questi progetti contribuiscono significativamente alla definizione delle principali linee di sviluppo dei prodotti del Gruppo sul medio e lungo termine.

Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo

PREMESSA

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, nel bilancio consolidato del Gruppo Fidia e nel bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria.

Tali indicatori, che vengono anche presentati nella Relazione sulla gestione in occasione delle altre rendicontazioni periodiche non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance:

- l'EBIT (che corrisponde al "Risultato operativo");
- il risultato operativo della gestione ordinaria, che si ottiene sommando eventuali elementi di costo straordinari e non ricorrenti al "Risultato operativo";
- l'EBITDA ("Utile prima degli interessi, tasse ed ammortamenti"), che è determinato sommando al "Risultato Operativo" risultante dal bilancio sia la voce "Ammortamenti", sia la voce "Impairment e Svalutazioni".

Sono inoltre menzionati:

- il "Valore della produzione", rappresentato dalla sommatoria algebrica delle voci "Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni", "Altri ricavi operativi" e "Variazione delle rimanenze di semilavorati, prodotti finiti";
- il Valore aggiunto, che è ottenuto dalla sommatoria algebrica delle voci "Valore della produzione", "Consumi di materie prime e di materiali di consumo", "Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne" e "Altri servizi e costi operativi".

Area di consolidamento

Le società incluse nell'area di consolidamento sono qui di seguito elencate:

Denominazione	Sede Legale	Percentuale di possesso della Capogruppo al 31.12.2013
Fidia S.p.A. (Capogruppo)	San Mauro Torinese (Torino - Italia)	-
Fidia Co.	Troy (USA)	100%
Fidia GmbH	Dreieich (Germania)	100%
Fidia Iberica S.A.	Zamudio (Spagna)	99,993%
Fidia S.a.r.l.	Emerainville (Francia)	93,19%
Fidia India Private Ltd.	Pune (India)	99,99%
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co.,Ltd	Beijing (Cina)	92%
Fidia do Brasil Ltda.	São Paulo (Brasile)	99,75%
Shenyang Fidia NC&M Co., Ltd	Shenyang (Cina)	51%
OOO Fidia	Mosca (Russia)	100%

L'area di consolidamento non è variata rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.



ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%
Ricavi netti	44.704	100%	47.001	100%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(1.417)	-3,2%	(555)	-1,2%
Altri ricavi operativi	2.492	5,6%	3.275	7,0%
Valore della produzione	45.779	102,4%	49.721	105,8%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(15.026)	-33,6%	(16.924)	-36,0%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(5.443)	-12,2%	(5.215)	-11,1%
Altri servizi e costi operativi	(9.871)	-22,1%	(9.877)	-21,0%
Valore aggiunto	15.439	34,5%	17.705	37,7%
Costo del personale	(15.412)	-34,5%	(15.506)	-33,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	27	0,1%	2.199	4,7%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(186)	-0,4%	(289)	-0,6%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(527)	-1,2%	(527)	-1,1%
Risultato operativo della gestione ordinaria	(686)	-1,5%	1.383	2,9%
Oneri non ricorrenti	(300)	-0,7%	-	0,0%
Risultato operativo (EBIT)	(986)	-2,2%	1.383	2,9%
Oneri e proventi finanziari netti	(291)	-0,7%	(198)	-0,4%
Utile/(Perdita) su cambi	37	0,1%	(13)	-0,0%
Risultato prima delle imposte (EBT)	(1.240)	-2,8%	1.172	2,5%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(327)	-0,7%	(848)	-1,8%
Risultato netto dell'esercizio	(1.567)	-3,5%	324	0,7%
- Utile/(Perdita) di terzi	(132)	-0,3%	369	0,8%
- Utile/(Perdita) di Gruppo	(1.435)	-3,2%	(45)	-0,1%

I dati economico-patrimoniali settoriali del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service); con riferimento al settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Nel dettaglio tali andamenti sono descritti nei paragrafi seguenti.

RICAVI NETTI

Il 2013 si è chiuso con un fatturato in leggero calo rispetto all'esercizio precedente (-4,9%) a quota 44.704 migliaia di euro rispetto ai 47.001 migliaia di euro del 2012. Tale andamento è la risultante di un trend piuttosto differenziato nelle tre linee di business in cui opera il Gruppo. Infatti nel settore elettronico - CNC- la contrazione dei ricavi rispetto al 2012 risulta piuttosto marcata (-36,2%); il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità - HSM - chiude l'esercizio solo con una lieve flessione (-4,9%); il settore dell'assistenza post-vendita - Service - ha invece fatto registrare una crescita importante (+9,7%) dando così continuità ad una tendenza in atto ormai da diversi esercizi.

L'andamento dei ricavi per linea di business è mostrato più dettagliatamente nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	2.976	6,7%	4.666	9,9%	-36,2%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	30.749	68,8%	32.324	68,8%	-4,9%
Assistenza post-vendita	10.979	24,6%	10.011	21,3%	9,7%
Totale complessivo	44.704	100%	47.001	100%	-4,9%

L'andamento dei ricavi per area geografica è mostrato nelle seguenti tabelle:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	663	22,3%	772	16,5%	-14,1%
EUROPA	1.697	57,0%	1.386	29,7%	22,4%
ASIA	135	4,5%	1.495	32,0%	-91,0%
NORD e SUD AMERICA	449	15,1%	926	19,8%	-51,5%
RESTO DEL MONDO	32	1,1%	87	1,9%	-63,2%
TOTALE	2.976	100%	4.666	100%	-36,2%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	1.651	5,4%	2.676	8,3%	-38,3%
EUROPA	7.690	25,0%	4.503	13,9%	70,8%
ASIA	18.117	58,9%	20.636	63,8%	-12,2%
NORD e SUD AMERICA	3.291	10,7%	4.509	13,9%	-27,0%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	30.749	100%	32.324	100%	-4,9%

Assistenza post-vendita (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	1.771	16,1%	1.826	18,2%	-3,0%
EUROPA	3.805	34,7%	3.341	33,4%	13,9%
ASIA	2.732	24,9%	1.898	19,0%	43,9%
NORD e SUD AMERICA	2.460	22,4%	2.546	25,4%	-3,4%
RESTO DEL MONDO	211	1,9%	400	4,0%	-47,3%
TOTALE	10.979	100%	10.011	100%	9,7%

Totale ricavi netti (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	4.085	9,1%	5.274	11,2%	-22,5%
EUROPA	13.192	29,5%	9.230	19,6%	42,9%
ASIA	20.984	46,9%	24.029	51,1%	-12,7%
NORD e SUD AMERICA	6.200	13,9%	7.981	17,0%	-22,3%
RESTO DEL MONDO	243	0,5%	487	1,0%	-50,1%
TOTALE	44.704	100%	47.001	100%	-4,9%

Controlli numerici e software

I ricavi del comparto elettronico (CNC) hanno registrato una significativa riduzione rispetto all'esercizio 2012 (-36,2%), passando da 4.666 migliaia di euro del 2012 a 2.976 migliaia di euro nell'esercizio 2013.

La contrazione del fatturato ha riguardato soprattutto i mercati asiatici (-91,0%) e le Americhe (-51,5%). Il mercato europeo complessivamente cresce, ma con andamenti contrapposti tra il mercato interno (fatturato in calo del 14,1%) e gli altri Paesi dell'area (fatturato in crescita del 22,4%).

Sistemi di fresatura ad alta velocità

Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) ha riportato ricavi in leggera flessione rispetto all'esercizio 2012; il fatturato è infatti passato da 32.324 migliaia di euro nel 2012 a 30.749 migliaia di euro nel 2013 pari ad un calo del 4,9%.

Al 31 dicembre 2013 risultavano spediti ed accettati dai clienti finali 56 sistemi di fresatura contro 74 dell'anno precedente. L'incremento del fatturato medio per macchina è imputabile ad un crescente interesse del mercato per i sistemi di fresatura della gamma Gantry, oggetto di notevoli investimenti in ricerca e sviluppo nel corso del presente esercizio e negli anni passati.

Dal punto di vista geografico si sono registrate ottime performance nei principali Paesi europei (+70,8% rispetto all'esercizio precedente), con la sola esclusione dell'Italia che, al contrario, fa segnare un calo del fatturato di circa il 38,3%. Risultano in calo, nonostante la vivacità commerciale di queste aree, come si vedrà meglio nel seguito, anche i mercati asiatici (-12,2%) ed americani (-27%).

Assistenza post vendita

La divisione Service include i ricavi derivanti dall'assistenza tecnica post vendita, dalla vendita di ricambi e dai contratti di manutenzione programmata. La disponibilità di un servizio assistenziale capillare ed efficace è ritenuto strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo del Gruppo ed è ormai da tempo considerato un elemento determinante nell'orientare le scelte di investimento dei potenziali clienti. Come già rilevato negli anni passati, questa area di business sta mostrando un trend di crescita costante e poco influenzato dalle variazioni cicliche congiunturali. Anche nel 2013 tali prerogative sono state mantenute ed i ricavi conseguiti ammontano a 10.979 migliaia di euro in crescita del 9,7% rispetto ai 10.011 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I ricavi del settore Service risultano in significativa crescita in Asia (ricavi a 2.732 migliaia di euro, contro 1.898 migliaia di euro dell'anno precedente, con un incremento di poco inferiore al 44%) ed in Europa, ove ad una sostanziale tenuta del mercato domestico (-3%) si contrappone un buon progresso degli altri Paesi (+13,9%). Nel continente americano i ricavi risultano molto vicini a quelli realizzati lo scorso anno (2.460 migliaia di euro, rispetto a 2.546 migliaia di euro del 2012) mentre risultano in calo, ma su livelli di fatturato complessivamente poco significativi, i ricavi realizzati in altre parti del mondo.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini nei due periodi in esame. I dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti del settore Service non vengono esposti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2013	2012	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	414	553	-25,1%
Acquisizione ordini	3.501	4.527	-22,7%
Ricavi netti	(2.976)	(4.666)	-36,2%
Portafoglio ordini al 31.12	939	414	126,8%

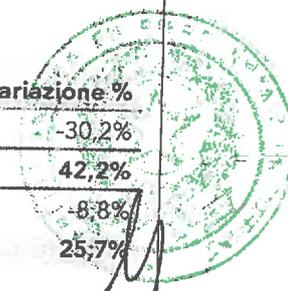
Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2013	2012	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	21.244	30.478	-30,3%
Acquisizione ordini	35.791	23.090	55,0%
Ricavi netti	(30.749)	(32.324)	-4,9%
Portafoglio ordini al 31.12	26.276	21.244	23,7%

Totale (migliaia di euro)

	2013	2012	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	21.658	31.031	-30,2%
Acquisizione ordini	39.282	27.617	42,2%
Ricavi netti	(33.725)	(36.990)	-8,8%
Portafoglio ordini al 31.12	27.215	21.658	25,7%

L'esercizio 2013 si chiude con un portafoglio ordini in forte crescita rispetto a quello della fine del 2012 grazie all'ottimo andamento nella raccolta ordini nel settore meccanico. Considerata l'acquisizione di nuove commesse avvenuta nei primi mesi del 2014 la capacità produttiva della business unit dei sistemi di fresatura ad alta velocità risulta quasi del tutto saturata per l'intero esercizio 2014.



Acquisizione ordini per area geografica:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	756	21,6%	770	17,0%	-1,8%
EUROPA	1.800	51,4%	1.519	33,6%	18,5%
ASIA	401	11,5%	1.367	30,2%	-70,7%
NORD e SUD AMERICA	523	14,9%	824	18,2%	-36,5%
RESTO DEL MONDO	21	0,6%	47	1,0%	-55,3%
TOTALE	3.501	100%	4.527	100%	-22,7%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (Migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	2.353	6,6%	1.747	7,6%	34,7%
EUROPA	6.449	18,0%	5.807	25,1%	11,1%
ASIA	21.419	59,9%	14.444	62,6%	48,3%
NORD e SUD AMERICA	5.560	15,5%	1.085	4,7%	412,4%
RESTO DEL MONDO	-	-	7	0,0%	-100%
TOTALE	35.781	100%	23.090	100%	55,0%

Totale acquisizione (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	3.109	7,9%	2.517	9,1%	-23,5%
EUROPA	8.249	21,0%	7.326	26,5%	12,6%
ASIA	21.820	55,5%	15.811	57,3%	38,0%
NORD e SUD AMERICA	6.083	15,5%	1.909	6,9%	218,6%
RESTO DEL MONDO	21	0,1%	54	0,2%	-61,1%
TOTALE	39.282	100%	27.617	100%	42,2%

Controlli numerici e software

L'acquisizione ordini del settore elettronico è risultata, nel 2013, inferiore a quella realizzata nell'esercizio precedente (3.501 migliaia di euro, rispetto ai 4.526 migliaia di euro del 2012, pari ad una flessione del 22,7%). Il calo si è registrato soprattutto sul mercato asiatico (-70,7%) e su quello del Nord e Sud America (-36,5%); il mercato italiano si è mantenuto sostanzialmente stabile (756 migliaia di euro rispetto a 770 migliaia di euro del 2012); in cospicua crescita gli altri Paesi europei (+18,5%). Poco significativi infine gli ordini acquisiti nel Resto del Mondo (21 migliaia di euro rispetto a 47 migliaia di euro del 2012).

Sistemi di fresatura ad alta velocità

Il settore meccanico ha ottenuto nel corso del 2013 un ottimo risultato commerciale con nuovi ordini che complessivamente si sono attestati a 35.781 migliaia di euro rispetto ai 23.090 migliaia di euro del 2012, con un progresso quindi del 55%. Tale risultato è tanto migliore se si considera che l'indice degli ordini di macchine utensili elaborato dall'UCIMU Sistemi per Produrre, l'associazione di categoria che raggruppa i principali costruttori italiani di macchine utensili, automazione e robotica, evidenzia per il 2013 una contrazione degli ordinativi di circa il 3,2% rispetto al 2012. L'esercizio è stato caratterizzato per il Gruppo Fidia da una prima parte dell'anno in linea di continuità con il secondo semestre 2012 e quindi con una raccolta ordini piuttosto debole (poco meno di 13 milioni di euro acquisiti nel primo semestre del 2013), cosa che ha inciso sulla capacità del Gruppo di realizzare ricavi in linea con quelli del 2012. A partire dalla seconda metà del 2013 invece l'acquisizione di nuove commesse ha beneficiato di una decisa accelerazione apportando, nel periodo luglio-dicembre, nuovi ordinativi per circa 23 milioni di euro.

Dal punto di vista geografico, tutte le piazze su cui opera il Gruppo risultano in crescita rispetto all'esercizio

precedente. In particolare spicca la performance realizzata in Italia (+34,7%), area storicamente poco significativa per il Gruppo Fidia, in decisa controtendenza con l'andamento generale di questo mercato, penalizzato dalla perdurante crisi economica e finanziaria e dall'attesa di incentivi atti a rivitalizzare la domanda (vedasi la cosiddetta "nuova Sabatini"). Tale contesto ha creato una generalizzata situazione di stasi della domanda ed una posizione attendista da parte delle aziende propense ad investire, come testimonia l'indice degli ordini UCIMU che, per il mercato interno, segnala una flessione degli ordinativi del 15,8% rispetto al 2012.

Ottimi i risultati ottenuti nel continente americano, con ordini più che quintuplicati rispetto all'esercizio 2012, grazie soprattutto al forte recupero realizzato sul mercato statunitense. Gli ordini acquisiti in Asia (in crescita anch'essi di oltre il 48%) continuano a prevalere e rappresentano ancora circa il 60% della domanda complessiva dei prodotti della divisione meccanica, grazie al buon posizionamento del Gruppo soprattutto in Cina.

La distribuzione per area geografica del portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2013 si presenta come segue:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	222	23,7%	130	31,4%	70,8%
EUROPA	361	38,4%	262	63,3%	37,8%
ASIA	282	30,1%	17	4,1%	1.558,8%
NORD e SUD AMERICA	74	7,9%	-	-	-
RESTO DEL MONDO	-	-	5	1,2%	-100,0%
TOTALE	939	100%	414	100%	126,8%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	1.334	5,1%	632	3,0%	111,1%
EUROPA	4.159	15,8%	5.399	25,4%	-23,0%
ASIA	16.354	62,2%	13.053	61,4%	25,3%
NORD e SUD AMERICA	4.429	16,9%	2.160	10,2%	105,0%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	26.277	100%	21.244	100%	23,7%

Totale portafoglio (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	1.556	5,7%	762	3,5%	104,2%
EUROPA	4.520	16,6%	5.661	26,1%	-20,2%
ASIA	16.636	61,1%	13.070	60,3%	27,3%
NORD e SUD AMERICA	4.503	16,5%	2.160	10,0%	108,5%
RESTO DEL MONDO	-	-	5	0%	-
TOTALE	27.215	100%	21.658	100%	25,7%

Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi nel corso del 2013 sono stati pari a 2.492 migliaia di euro contro 3.275 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale voce accoglie proventi derivanti dalla gestione ordinaria, ma non attribuibili all'attività caratteristica di vendita di beni e prestazioni di servizi.

All'interno di questa voce sono ricompresi:

- i contributi per la ricerca ricevuti in conto esercizio dall'Unione Europea e dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) nell'ambito dell'attività di ricerca finanziata svolta dalla controllante Fidia S.p.A. e i contributi riconosciuti dal governo locale di Shenyang (Cina) alla controllata Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd. (1.382 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; 2.499 migliaia di euro al 31 dicembre 2012);

- gli incrementi di immobilizzazioni materiali costruite internamente e dedicate prevalentemente ad attività dimostrative a favore della clientela (211 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; 200 migliaia di euro al 31 dicembre 2012);
- le plusvalenze su cessione cespiti (45 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; 71 migliaia di euro al 31 dicembre 2012);
- l'utilizzo dei fondi garanzia, del fondo svalutazione crediti e del fondo rischi legali e le eventuali eccedenze rispetto ai rischi da coprire (176 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; 250 migliaia di euro al 31 dicembre 2012);
- le sopravvenienze attive, gli indennizzi assicurativi, altre spese rifatturate a terzi ed altri ricavi diversi (678 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; 255 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

Valore della produzione

Il valore della produzione raggiunge a fine anno il livello di 45.779 migliaia di euro e risulta in calo del 7,9% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (49.721 migliaia di euro). Ciò è dovuto all'effetto congiunto della contrazione dei ricavi su vendite (2.297 migliaia di euro in meno rispetto al 2012), ad una maggior variazione negativa delle scorte di prodotti finiti e lavori in corso (-862 migliaia di euro rispetto al 2012) e ad una riduzione degli altri ricavi operativi (-783 migliaia di euro rispetto al 2012).

Altri servizi e costi operativi

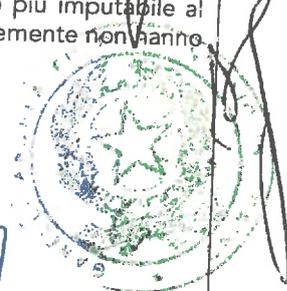
Tale voce, pari a 9.871 migliaia di euro, risulta sostanzialmente allineata al livello dell'anno precedente (9.877 migliaia di euro).

Nel dettaglio tali costi possono essere suddivisi come segue:

- costi di produzione e per assistenza tecnica di natura variabile, 2.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2013, contro 3.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (-155 migliaia di euro);
- spese sostenute per eventi fieristici, spese di rappresentanza, rimborsi spese e servizi commerciali, 1.192 migliaia di euro al 31 dicembre 2013, contro 1.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (+45 migliaia di euro);
- costi ricerca e sviluppo e relativi rimborsi spese, 843 migliaia di euro al 31 dicembre 2013, contro 845 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (-2 migliaia di euro);
- costi generali, consulenze tecniche ed amministrative, utenze, locazioni, spese legali, sopravvenienze passive ed altre spese 4.849 migliaia di euro al 31 dicembre 2013, contro 4.743 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (+106 migliaia di euro).

Valore aggiunto

A fine anno il valore aggiunto ammonta a 15.439 migliaia di euro contro 17.705 migliaia di euro dell'anno precedente (corrispondente al 34,5% dei ricavi netti nel 2013 ed al 37,7% nel 2012). La riduzione è per lo più imputabile al minor valore della produzione ed alla sostanziale costanza dei costi di struttura che conseguentemente non hanno beneficiato dello stesso grado di assorbimento dell'anno precedente.



Handwritten signature in blue ink.

Personale

Nelle tabelle seguenti sono riportati l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico

	2013	2012	Var. ass.	Variazione %
Dirigenti	9	9	-	-
Impiegati e quadri	275	297	(22)	-7,4%
Operai	39	35	4	11,4%
Totale n. dipendenti	323	341	(18)	-5,3%
Totale n. dipendenti medio	332,0	342,0	(10)	-2,9%

Costo del lavoro (migliaia di euro)

	2013	2012	Var. ass.	Variazione %
Costo del lavoro	15.412	15.506	(94)	-0,6%

Il costo del personale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,6% pari ad un calo di circa 94 migliaia di euro), mentre l'organico di Gruppo risulta mediamente inferiore di circa il 2,9%.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo è di sostanziale pareggio e pari a 27 migliaia di euro (+0,1% del fatturato) con un decremento rispetto al risultato dello scorso esercizio (2.199 migliaia di euro pari al 4,7% del fatturato).

Risultato operativo della gestione ordinaria

Il risultato operativo della gestione ordinaria è una perdita di 686 migliaia di euro e si confronta con un utile di 1.383 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

Oneri non ricorrenti

La Capogruppo Fidia S.p.A. ha effettuato un pagamento di 300 migliaia di euro a fronte di un sinistro subito per il quale esiste una specifica copertura assicurativa. In attesa del rimborso da parte dell'assicurazione e nel rispetto di quanto statuito dal principio contabile di riferimento, tale accadimento è stato rilevato a conto economico.

Risultato operativo (EBIT)

A seguito del soprammenzionato onere di natura non ricorrente, il risultato operativo (EBIT) al 31 dicembre 2013 è negativo per 986 migliaia di euro; al 31 dicembre 2012 non risultavano invece differenze tra l'EBIT e il risultato operativo della gestione ordinaria.

Oneri e proventi finanziari e differenze nette su cambi

Gli oneri finanziari netti risultano in aumento rispetto al 2012 (oneri netti per 291 migliaia di euro contro 198 migliaia di euro dell'esercizio passato) per effetto soprattutto di una esposizione finanziaria mediamente più elevata nei primi mesi del 2013, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le differenze nette su cambi, realizzate o derivanti da valutazione di bilancio, generano utili netti per circa 37 migliaia di euro contro perdite nette per 13 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

Risultato prima delle imposte (EBT)

Nell'anno si registra una perdita prima delle imposte di 1.240 migliaia di euro rispetto ad un utile di 1.172 migliaia di euro del 2012.



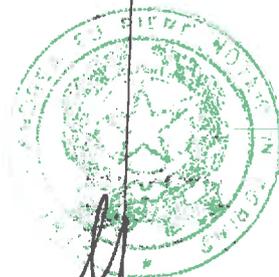
Imposte sul reddito

Il risultato netto dell'esercizio sconta imposte correnti, differite e anticipate per complessivi 327 migliaia di euro, che possono essere così dettagliate:

- IRAP, 207 migliaia di euro;
- imposte sul reddito delle società controllate estere, 471 migliaia di euro;
- imposte anticipate e differite per un importo netto di -351 migliaia di euro.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio è una perdita di 1.567 migliaia di euro (di cui -1.435 migliaia di euro di competenza del Gruppo e -132 migliaia di euro di competenza di terze parti) e si confronta con un utile di 324 migliaia di euro (di cui -45 migliaia di euro di competenza del Gruppo e +369 migliaia di euro di competenza di terzi) dell'esercizio 2012.



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2013 la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni materiali nette	1.806	1.685
Immobilizzazioni immateriali	410	200
Immobilizzazioni finanziarie	16	16
Altre attività finanziarie	2.311	2.105
Capitale immobilizzato - (A)	4.543	4.006
Crediti commerciali netti verso clienti	9.178	11.943
Rimanenze finali	16.661	19.910
Altre attività correnti	1.525	1.324
Attività d'esercizio a breve termine - (B)	27.364	33.177
Debiti commerciali verso fornitori	(8.409)	(9.237)
Altre passività correnti	(10.091)	(11.300)
Passività d'esercizio a breve termine - (C)	(18.499)	(20.537)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	8.865	12.640
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.263)	(2.335)
Altre passività a lungo termine (F)	(496)	(168)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	10.648	14.143
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	(8.493)	(10.379)
Finanziamenti a breve termine	4.302	6.902
Altri debiti finanziari correnti	140	-
Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito	(4.051)	(3.477)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	1.852	2.782
Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H)	(2.199)	(695)
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	6.613	6.948
Risultato netto dell'esercizio di competenza del Gruppo	(1.435)	(45)
Totale patrimonio netto del Gruppo	10.301	12.026
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.546	2.812
Totale patrimonio netto (I)	12.847	14.838
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	10.648	14.143

Rispetto al 31 dicembre 2012 lo stato patrimoniale del Gruppo registra le seguenti variazioni:

- un incremento del capitale immobilizzato (da 4.006 migliaia di euro a 4.543 migliaia di euro) prevalentemente per effetto di alcuni nuovi investimenti in impianti e macchinari, per la capitalizzazione del software del nuovo sistema gestionale e per l'iscrizione di parte della fiscalità anticipata di alcune società controllate; al contempo si segnala una riduzione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo a fronte di progetti di ricerca finanziati dalla Comunità Europea o dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica;
- una riduzione dei crediti commerciali verso clienti (da 11.943 migliaia di euro a 9.178 migliaia di euro) legata al minor fatturato realizzato e ad un miglioramento nei tempi di incasso. I crediti commerciali sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di 972 migliaia di euro;
- una riduzione del livello delle scorte (da 19.910 migliaia di euro a 16.661 migliaia di euro) conseguente ad

un fatturato più ridotto ed alla minore attività produttiva. Le rimanenze di magazzino sono iscritte al netto di un fondo svalutazione di 2.189 migliaia di euro;

- un aumento delle altre attività correnti (da 1.324 migliaia di euro a 1.525 migliaia di euro) per effetto di alcuni acconti pagati a fornitori e per l'aumento dei crediti correnti derivanti da attività di ricerca finanziata;
- una riduzione debiti commerciali verso fornitori (da 9.237 migliaia di euro a 8.409 migliaia di euro), per effetto di minori volumi di acquisti;
- un riduzione delle altre passività correnti (da 11.300 migliaia di euro a 10.091 migliaia di euro), in particolare per minori debiti verso la municipalità di Shenyang per il completamento delle attività di ricerca da questa finanziata e, in misura minore, per effetto di minori acconti da clienti (acconti contabilizzati in parte a fronte di anticipi ricevuti ed in parte per macchine già consegnate, ma non ancora accettate);
- un leggero calo del fondo Trattamento di Fine Rapporto (da 2.335 migliaia di euro a 2.263 migliaia di euro) riconducibile alle normali dinamiche legate al personale;
- un incremento delle altre passività a lungo termine (da 168 migliaia di euro a 496 migliaia di euro), legato al differente andamento degli acconti ricevuti a fronte di progetti di ricerca finanziata, europei ed italiani, di durata pluriennale.

A livello di partite finanziarie si rileva una posizione finanziaria netta positiva ed in miglioramento rispetto alla fine del 2012, con disponibilità nette pari a 2.199 migliaia di euro rispetto al saldo, sempre a credito, di 695 migliaia di euro dell'anno precedente. L'evoluzione della posizione finanziaria netta è descritta nel paragrafo seguente.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie disponibili alla vendita		
Cassa, conti correnti bancari	8.493	10.379
Conti correnti bancari passivi e anticipazioni a breve termine	(2.610)	(5.685)
Finanziamenti a breve termine	(1.692)	(1.217)
Altri debiti finanziari correnti	(140)	-
Posizione finanziaria a breve termine	4.051	3.477
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente	(1.852)	(2.782)
Posizione finanziaria netta	2.199	695

Il dettaglio delle poste attive all'interno della posizione finanziaria netta è qui di seguito illustrato.

Cassa, conti correnti bancari (migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Fidia S.p.A.	3.531	3.879
Fidia Co.	716	651
Fidia GmbH	1.229	491
Fidia Iberica S.A.	404	523
Fidia S.a.r.l.	238	666
Beijing Fidial Machinery & Electronics Co.,Ltd	1.790	3.312
Fidia do Brasil Ltda.	20	27
Shenyang Fidial NC & M Co., Ltd	563	829
OOO Fidial	-	-
Fidia India Private Ltd.	2	1
Totale disponibilità liquide	8.493	10.379

Debiti finanziari (migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Finanziamenti e anticipazioni a breve termine		
Fidia S.p.A.	(4.270)	(6.882)
Fidia GmbH	(29)	(10)
Fidia Co.	-	(2)
Fidia Iberica S.A.	(3)	(8)
Totale	(4.302)	(6.902)
Altri debiti finanziari correnti		
Fidia S.p.A.	(140)	-
Totale	(140)	-
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente		
Fidia S.p.A.	(1.801)	(2.763)
Fidia GmbH	(41)	(19)
Fidia Iberica S.A.	(10)	-
Totale	(1.852)	(2.782)
Totale debiti finanziari	(6.294)	(9.684)

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario sintetico che evidenzia i flussi che hanno generato la posizione finanziaria netta; lo stesso è successivamente riportato in forma completa nei Prospetti contabili consolidati.

Rendiconto finanziario sintetico consolidato (migliaia di euro)

	2013	2012
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.694	7.051
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	2.762	4.142
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(827)	(297)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	(478)	2.226
Differenze cambi da conversione	(268)	(144)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	1.189	(2.357)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	5.883	4.694

Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.493	10.379
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(2.610)	(5.685)
	5.883	4.694

Ad integrazione di quanto fin qui descritto, vengono riportati nella tabella sottostante i principali indici patrimoniali, finanziari ed economici.



INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA

INDICI DI COMPOSIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

INDICI	2013		2012			
1) Peso delle immobilizzazioni						
Capitale immobilizzato	4.543	=	11,2%	4.006	=	8,4%
Totale attivo	40.400			47.562		
2) Peso del capitale circolante						
Attivo circolante	35.857	=	88,8%	43.556	=	91,6%
Totale attivo	40.400			47.562		

INDICI DI COMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

INDICI	2013		2012			
1) Peso delle passività correnti						
Passività correnti	22.942	=	83,3%	27.440	=	83,9%
Totale passivo (escluso PN)	27.553			32.724		
2) Peso delle passività consolidate						
Passività consolidate	4.611	=	16,7%	5.285	=	16,1%
Totale passivo (escluso PN)	27.553			32.724		
3) Peso del capitale proprio						
Capitale proprio	12.847	=	120,6%	14.838	=	104,9%
Capitale investito netto	10.649			14.143		

L'analisi degli indici di composizione del capitale investito evidenzia la netta prevalenza di attività nette a breve termine sul totale attivo, come già riscontrato negli esercizi precedenti.

L'indice di composizione dei finanziamenti evidenzia:

- la prevalenza di fonti di finanziamento a breve termine, coerente con quanto rilevato a livello di impieghi;
- la copertura integrale del capitale investito netto con mezzi propri, grazie al mantenimento di una posizione finanziaria positiva.

INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA

INDICE DI LIQUIDITA'

INDICE	2013	2012
Attività correnti	35.857	43.556
Passività correnti	22.942	27.440
	= 1,56	= 1,59

INDICE DI AUTOCOPERTURA DEL CAPITALE FISSO

INDICE	2013	2012
Capitale proprio	12.847	14.838
Capitale immobilizzato	4.543	4.006
	= 2,83	= 3,70

INDICE DI DISPONIBILITA'

INDICE	2013	2012
Attività d'esercizio a breve termine	27.364	33.177
Passività d'esercizio a breve termine	18.640	20.538
	= 1,47	= 1,62

L'analisi degli indicatori finanziari riflette un sostanziale equilibrio tra fonti ed impieghi, in continuità con l'esercizio precedente.

In particolare l'indice di liquidità evidenzia la capacità del Gruppo a far fronte agevolmente agli impegni finanziari di breve periodo, data la prevalenza di attività correnti sulle passività correnti.

L'indice di autocopertura del capitale fisso evidenzia una sostenuta copertura del capitale immobilizzato con mezzi propri.

Infine l'indice di disponibilità, evidenzia la prevalenza dell'attivo a breve termine rispetto alle passività d'esercizio a breve termine.



INDICATORI DI SITUAZIONE ECONOMICA

ROE - REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO NETTO

	2013		2012	
<u>Reddito netto di comp. del Gruppo</u>	(1.435)	=	(45)	=
Patrimonio netto di comp. del Gruppo	10.301		12.026	
		-13,9%		-0,4%

ROI - REDDITIVITA' DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	2013		2012	
<u>Reddito operativo della gestione ordinaria</u>	(686)	=	1.383	=
Capitale investito	31.907		37.183	
		-2,1%		3,7%

ROS - REDDITIVITA' DELLE VENDITE

	2013		2012	
<u>Reddito operativo della gestione ordinaria</u>	(686)	=	1.383	=
Vendite	44.704		47.001	
		-1,5%		2,9%

Il ROE, che misura la redditività del capitale proprio, risulta negativo a causa della perdita di competenza degli azionisti del Gruppo realizzata nel 2013.

Il ROI, che misura la redditività della gestione caratteristica, mostra un valore negativo stante la perdita operativa realizzata dal Gruppo nel 2013.

Il ROS rappresenta il reddito operativo medio per unità di ricavo; anche in questo caso la perdita a livello operativo condiziona in senso sfavorevole il valore di questo indice che risulta negativo ed in peggioramento rispetto all'esercizio precedente.



[Handwritten signature in blue ink]

Informativa per settori di attività

Andamento economico-patrimoniale per segmento di business

Si riportano di seguito i risultati economici consolidati ripartiti in tre tradizionali settori in cui opera il Gruppo (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Nelle ultime colonne del conto economico sono indicate le poste che non risultano allocabili; si tratta sostanzialmente dei costi amministrativi e generali e dei costi per pubblicità, promozione ed eventi fieristici delle società che operano sulle tre linee di business.

I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e dalle teste di fresatura prodotte dal settore dei sistemi di fresatura e cedute al settore elettronico per la commercializzazione.

Conto economico consolidato per settore

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)

		CNC		HSM		SERVICE	Non all.	Totale
Ricavi	2.976	51,5%	30.749	99,8%	10.979	100%	-	44.704
Ricavi intersettoriali	2.806	48,5%	67	0,2%	-	-	-	
Totale ricavi	5.782	100%	30.816	100%	10.979	100%	-	44.704
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(355)	-6,1%	(845)	-2,7%	(217)	-2,0%	-	(1.417)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.735)	-30,0%	(11.626)	-37,7%	(1.477)	-13,4%	(188)	(15.026)
Costi intersettoriali	(113)	-2,0%	(3.408)	-11,1%	604	5,5%	44	
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(632)	-10,9%	(4.456)	-14,5%	(350)	-3,2%	(5)	(5.443)
Margine sulle vendite	2.947	51,0%	10.481	34,0%	9.539	86,9%	(149)	22.818
Altri ricavi operativi	1.159	20,0%	616	2,0%	115	1,0%	602	2.492
Altri costi operativi	(593)	-10,3%	(2.278)	-7,4%	(2.135)	-19,4%	(4.865)	(9.871)
Costo del personale	(3.156)	-54,6%	(4.444)	-14,4%	(4.196)	-38,2%	(3.616)	(15.412)
Svalutazioni e ammortamenti	(60)	-1,0%	(299)	-1,0%	(106)	-1,0%	(248)	(713)
Risultato operativo della gestione ordinaria	297	5,1%	4.076	13,2%	3.217	29,3%	(8.276)	(686)

Dati annuali - 2012 (migliaia di euro)

	CNC		HSM		SERVICE	Non all.	Totale	
Ricavi	4.666	66,3%	32.324	99,1%	10.011	100%	-	47.001
Ricavi intersettoriali	2.371	33,7%	293	0,9%	-	-	-	-
Totale ricavi	7.037	100%	32.617	100%	10.011	100%	-	47.001
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	38	0,5%	(770)	2,4%	177	1,8%	-	(555)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(2.002)	-28,4%	(13.757)	-42,2%	(971)	-9,7%	(194)	(16.924)
Costi intersettoriali	(355)	-5,0%	(2.827)	-8,7%	332	3,3%	186	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(725)	-10,3%	(4.152)	-12,7%	(336)	-3,4%	(2)	(5.215)
Margine sulle vendite	3.993	56,7%	11.111	34,1%	9.213	92,0%	(10)	24.307
Altri ricavi operativi	2.210	31,4%	628	1,9%	214	2,1%	223	3.275
Altri costi operativi	(600)	-8,5%	(2.133)	-6,5%	(2.062)	-20,6%	(5.082)	(9.877)
Costo del personale	(3.525)	-50,1%	(4.374)	-13,4%	(4.170)	-41,7%	(3.437)	(15.506)
Svalutazioni e ammortamenti	(98)	-1,4%	(367)	-1,1%	(63)	-0,6%	(288)	(816)
Risultato operativo della gestione ordinaria	1.980	28,1%	4.865	14,9%	3.132	31,3%	(8.594)	1.383

Il settore elettronico (CNC), come già rilevato nella prima parte della presente Relazione, ha chiuso il 2013 con ricavi in discesa rispetto all'esercizio precedente, pur in considerazione dei maggiori ricavi intersettoriali. Ciò ha avuto un effetto negativo sul margine sulle vendite, diminuito di circa un milione di euro (da 3.993 migliaia di euro del 2012 a 2.947 migliaia di euro del 2013); peraltro anche la marginalità risulta in calo, dal 56,7% al 51%. La riduzione degli "Altri ricavi operativi" da 2.210 migliaia di euro del 2012 a 1.159 migliaia di euro del 2013, riconducibile al progressivo esaurimento dei fondi connessi al completamento del progetto Fiyang, determina una significativa contrazione del risultato operativo, pur in presenza di minori costi del personale (da 3.525 migliaia di euro del 2012 a 3.156 migliaia di euro del 2013) e di una sostanziale costanza degli "Altri costi operativi".

Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) presenta anch'esso una riduzione dei ricavi, anche se meno evidente rispetto a quella registrata dal settore elettronico (da 32.617 migliaia di euro del 2012 a 30.816 migliaia di euro del 2013). Di conseguenza il margine sulle vendite risulta in flessione (10.481 migliaia di euro rispetto a 11.111 migliaia di euro dell'anno precedente) stante una marginalità sostanzialmente allineata nei due periodi a confronto. Il risultato operativo risulta negativamente influenzato dall'aumento dei costi del personale e degli "Altri costi operativi" ed ammonta nel 2013 a 4.076 migliaia di euro, rispetto ai 4.865 migliaia di euro del 2012.

Infine il Service mostra, come avviene ormai da diversi esercizi, un incremento del fatturato (10.979 migliaia di euro rispetto 10.011 migliaia di euro del 2012), cosa che determina un aumento del margine sulle vendite in termini assoluti (9.539 migliaia di euro rispetto a 9.213 migliaia di euro del 2012) nonostante una marginalità sulle vendite in leggera diminuzione (92,0% nel 2012, 86,9% nel 2013). Gli altri elementi che contribuiscono al reddito operativo appaiono tutti in lieve aumento, determinando comunque un margine operativo della gestione ordinaria superiore a quello del 2012 (3.217 migliaia di euro rispetto a 3.132 migliaia di euro dell'anno precedente), seppur con una marginalità in leggero calo dal 31,3% del 2012 al 29,3% del 2013.



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata per settore

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	29	612	5	1.160	1.806
Immobilizzazioni immateriali	-	77	-	333	410
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	16	185	-	1.278	1.479
Attività per imposte anticipate	-	-	-	832	832
Totale attività non correnti	45	874	5	3.619	4.543
Rimanenze	2.395	10.353	3.913	-	16.661
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.394	6.669	2.057	400	10.520
Crediti per imposte correnti	-	-	-	164	164
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	19	19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	8.493	8.493
Totale attività correnti	3.789	17.022	5.970	9.076	35.857
Totale attivo	3.834	17.896	5.975	12.695	40.400
Altri debiti e passività non correnti	203	156	32	3	394
Trattamento di fine rapporto	573	1.133	171	386	2.263
Passività per imposte differite	-	-	-	73	73
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	29	29
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	1.852	1.852
Totale passività non correnti	776	1.289	203	2.343	4.611
Passività finanziarie correnti	-	-	-	4.302	4.302
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	140	140
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.198	11.613	932	2.717	16.460
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.137	1.137
Fondi per rischi ed oneri	106	679	46	71	902
Totale passività correnti	1.304	12.292	978	8.367	22.941
Totale passività	2.080	13.581	1.181	10.710	27.552
Patrimonio netto	-	-	-	12.848	12.848
Totale passivo	2.080	13.581	1.181	23.558	40.400

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	40	521	4	1.120	1.685
Immobilizzazioni immateriali	-	115	-	85	200
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	127	352	-	1.113	1.592
Attività per imposte anticipate	-	-	-	513	513
Totale attività non correnti	167	988	4	2.847	4.006
Rimanenze	2.883	12.813	4.214	-	19.910
Crediti commerciali e altri crediti correnti	2.705	7.840	2.153	394	13.092
Crediti per imposte correnti	-	-	-	155	155
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	20	20
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	10.379	10.379
Totale attività correnti	5.588	20.653	6.367	10.948	43.556
Totale attivo	5.755	21.641	6.371	13.795	47.562
Altri debiti e passività non correnti	45	3	-	-	48
Trattamento di fine rapporto	596	1.153	199	387	2.335
Passività per imposte differite	-	-	-	71	71
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	49	49
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	2.782	2.782
Totale passività non correnti	641	1.156	199	3.289	5.285
Passività finanziarie correnti	-	-	-	6.902	6.902
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti correnti	2.016	12.605	900	3.141	18.662
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.072	1.072
Fondi per rischi ed oneri	102	509	99	93	803
Totale passività correnti	2.118	13.114	999	11.208	27.439
Totale passività	2.759	14.270	1.198	14.497	32.724
Patrimonio netto	-	-	-	14.838	14.838
Totale passivo	2.759	14.270	1.198	29.335	47.562



Handwritten signature in blue ink and a circular official stamp of the company, located at the bottom right of the page.

Corporate Governance

Il Gruppo Fidia aderisce e pone in atto tutte le attività necessarie per uniformarsi al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane.

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana e legislativi (art. 123-bis del D.lgs. 58/1998 – Testo Unico della Finanza) viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; tale relazione viene messa a disposizione del pubblico in occasione della pubblicazione del progetto di bilancio; questo documento è consultabile sul sito internet:

www.fidia.it - www.fidia.com, sezione *Investor Relations* sottosezione *Corporate Governance*.

A partire dall'esercizio 2011, viene inoltre redatta annualmente la Relazione sulla remunerazione degli amministratori. Anche questo documento sarà messo a disposizione del pubblico e sul summenzionato sito internet, nei termini previsti, vale a dire ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai fini della presente Relazione sulla gestione si evidenzia quanto segue:

Attività di Direzione e Coordinamento

Fidia S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

Le società controllate svolgono la propria attività in autonomia gestionale e operativa.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), il Direttore Generale, il responsabile del controllo di gestione, la funzione di internal audit, il dirigente preposto ex art. 154-bis del TUF ed il Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 è stato nominato un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, con lo scopo di garantire i necessari flussi informativi. Sul proprio operato, l'Organismo di Vigilanza informa il Consiglio di Amministrazione tramite relazioni periodiche e attraverso il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale.

Alla data di redazione del presente bilancio, l'Organismo di Vigilanza è composto da un Dirigente della Società, da un Consigliere indipendente non esecutivo e da un Consigliere non esecutivo.

Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 12 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Fidia S.p.A. controlla alcune società aventi sede in Stati non appartenenti alla Comunità Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 come modificato con delibera Consob 18214/2012 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati").

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2013, si segnala che rientrano nella previsione tre società del Gruppo (Beijing Fidia M&E Co Ltd. - Cina; Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd. - Cina; Fidia Co. - USA), che sono state adottate procedure adeguate per assicurare l'ottemperanza alla predetta normativa e che sussistono le condizioni di cui al citato art. 36.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche in carica al 31 dicembre 2013.

Nome e cognome	Società partecipata	N.ro azioni possedute al 31.12.2012	N.ro azioni acquistate nel 2013	N.ro azioni vendute nel 2013	N.ro azioni possedute al 31.12.2013
Giuseppe Morfino	Fidia ordinarie	2.950.166	-	-	2.950.166
Paolo Morfino	Fidia ordinarie	6.877	-	-	6.877
Luca Morfino	Fidia ordinarie	20.710	-	-	20.710



Handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Luca Morfino', written over the stamps.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Tali rapporti sono di natura essenzialmente commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 ha predisposto ed approvato l'adozione di specifiche procedure interne denominate "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni*" particolarmente significative, "*atipiche o inusuali*" e con "*parti correlate*" (le "*Linee Guida*") che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali procedure sono disponibili sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*, nella sezione *corporate governance*.

La produzione dei sistemi di fresatura, dei componenti meccanici e degli impianti elettrici, dopo le fusioni avvenute negli esercizi passati, risulta in capo alla Fidia S.p.A.

Le controllate estere di Fidia svolgono, nei rispettivi mercati, attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo e a tal fine li acquistano, in prevalenza, direttamente dalla Capogruppo. I rapporti di vendita infragruppo sono effettuati sulla base di prezzi di trasferimento applicati con continuità e uniformità tra società; il rapporto di fornitura avviene sulla base di normali prezzi di mercato.

Relativamente alla società Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd., essa produce e commercializza, su progetto Fidia, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando i componenti strategici dalla Capogruppo Fidia S.p.A., a normali condizioni di mercato e le restanti parti da fornitori locali.

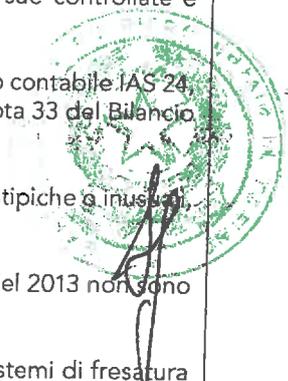
I rapporti economici e finanziari intrattenuti nell'esercizio tra la Capogruppo Fidia S.p.A. e le sue controllate e collegate sono descritti nella Nota 30 della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, la cui definizione è stata estesa ai sensi del principio contabile IAS 24 richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 sono presentate rispettivamente nella Nota 33 del Bilancio consolidato e nella Nota 30 del Bilancio d'esercizio.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali, così come definite dalla Consob.

Ai sensi dell'art.7.2 lettera c) delle più sopra richiamate "*Linee Guida*" si comunica che nel corso del 2013 non sono state effettuate operazioni con parti correlate definibili come "*di maggior rilevanza*".

Nel corso del 2013 la Fidia S.p.A. ha stipulato, tra gli altri, un contratto di fornitura relativo a tre sistemi di fresatura ad alta velocità alla controllata Fidia GmbH (Germania) per un valore di circa 2,3 milioni di euro ed un contratto di fornitura di un sistema di fresatura ad alta velocità alla controllata statunitense Fidia Co. per un valore di circa 0,9 milioni di dollari (circa 0,6 milioni di euro). Le operazioni in oggetto, rientranti tra quelle ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato, pur superando la soglia di rilevanza definita ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob 17221, sono state escluse dall'applicazione della disciplina per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art.7.2 lettera f) delle predette "*Linee Guida*".



Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.

ANDAMENTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato:

Conto Economico (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%
Ricavi netti	35.872	100%	31.778	100%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(694)	-1,9%	649	2,0%
Altri ricavi operativi	1.419	4,0%	1.652	5,2%
Valore della produzione	36.597	102,0%	34.079	107,2%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(14.108)	-39,3%	(13.593)	-42,8%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(6.022)	-16,8%	(4.648)	-14,6%
Altri servizi e costi operativi	(7.803)	-21,8%	(7.024)	-22,1%
Valore aggiunto	8.664	24,2%	8.814	27,7%
Costo del personale	(10.274)	-28,6%	(10.144)	-31,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(1.610)	-4,5%	(1.330)	-4,2%
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(76)	-0,2%	(201)	-0,6%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(291)	-0,8%	(279)	-0,9%
Risultato operativo della gestione ordinaria	(1.977)	-5,5%	(1.810)	-5,7%
Oneri non ricorrenti	(300)	-0,8%	-	-
(Svalutazione)/ripristino di valore partecipazioni	-	-	1.848	5,8%
Risultato operativo (EBIT)	(2.277)	-6,3%	38	0,1%
(Oneri) e proventi finanziari netti	1.173	3,3%	450	1,4%
Utile/(Perdita) su cambi	(45)	-0,1%	(13)	0,0%
Risultato prima delle imposte (EBT)	(1.149)	-3,2%	475	1,5%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(199)	-0,6%	(229)	-0,7%
Risultato netto d'esercizio	(1.348)	-3,8%	246	0,8%

L'esercizio 2013 si chiude con ricavi in crescita del 12,9% rispetto all'esercizio precedente (35.872 migliaia di euro rispetto ai 31.778 del 2012). Tale incremento è ascrivibile soprattutto al settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità - HSM-, in crescita del 19,4% ed al settore dell'assistenza post-vendita - Service - in aumento del 10,2%. Per contro la divisione elettronica fa segnare una decisa flessione (-30,4%).

Come per la situazione consolidata di Gruppo, anche i dati economici della Fidia S.p.A. vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Con riferimento al settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio e all'acquisizione ordini in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento dei ricavi per linea di business e per area geografica.

Linea di business (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	2.242	6,3%	3.220	10,1%	-30,4%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	27.864	77,7%	23.327	73,4%	19,4%
Assistenza post-vendita	5.766	16,1%	5.231	16,5%	10,2%
Totale complessivo	35.872	100%	31.778	100%	12,9%

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	663	29,6%	772	24,0%	-14,1%
EUROPA	1.084	48,3%	964	29,9%	12,4%
ASIA	213	9,5%	981	30,5%	-78,3%
NORD e SUD AMERICA	246	11,0%	426	13,2%	-42,3%
RESTO DEL MONDO	36	1,6%	77	2,4%	-53,2%
Totale	2.242	100%	3.220	100%	-30,4%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	1.628	5,8%	2.674	11,5%	-39,1%
EUROPA	7.496	26,9%	4.093	17,5%	83,1%
ASIA	16.474	59,1%	13.030	55,9%	26,4%
NORD e SUD AMERICA	2.266	8,1%	3.530	15,1%	-35,8%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
Totale	27.864	100%	23.327	100%	19,4%

Assistenza post-vendita (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	1.774	30,8%	1.826	34,9%	-2,8%
EUROPA	1.922	33,3%	1.522	29,1%	26,3%
ASIA	1.467	25,4%	904	17,3%	62,3%
NORD e SUD AMERICA	450	7,8%	859	16,4%	-47,8%
RESTO DEL MONDO	153	2,7%	120	2,3%	27,5%
Totale	5.766	100%	5.231	100%	10,2%

Totale ricavi (migliaia di euro)

	2013	%	2012	%	Variazione %
ITALIA	4.065	11,3%	5.272	16,6%	-22,9%
EUROPA	10.502	29,3%	6.579	20,7%	59,6%
ASIA	18.154	50,6%	14.915	46,9%	21,7%
NORD e SUD AMERICA	2.962	8,3%	4.815	15,2%	38,5%
RESTO DEL MONDO	189	0,5%	197	0,6%	4,1%
Totale	35.872	100%	31.778	100%	12,9%

Come già evidenziato, il fatturato complessivo della Fidia S.p.A. risulta in crescita (+12,9%) rispetto all'esercizio 2012, grazie alla buona performance realizzata dal settore HSM (+19,4%) e da settore Service (+10,2%), mentre il settore CNC ha registrato un calo del 30,4%.

Più nel dettaglio, come riportato nelle tabelle precedenti, il settore elettronico ha visto un calo del giro d'affari su tutti i mercati di riferimento, con l'unica eccezione dell'Europa (Italia esclusa) che ha visto un progresso del 12,4%.



Per i sistemi di fresatura ad alta velocità l'incremento dei ricavi rispetto all'anno passato è imputabile soprattutto ai buoni risultati ottenuti in Asia (+26,4% rispetto al 2012) ed in Europa (complessivamente +34,8% rispetto al 2012).

In quest'ultima area si è registrato un calo nel mercato domestico (-39,1%) più che compensato da una forte crescita negli altri Paesi (+83,1%). Infine risulta in calo il fatturato realizzato nel continente americano (-35,8%).

L'incremento di fatturato del settore dell'assistenza post-vendita, che comprende la vendita di ricambi, di servizi di riparazione e di contratti di manutenzione programmata, deriva dall'effetto di andamenti piuttosto soddisfacenti sia in Europa (+26,3% rispetto al 2012, esclusa l'Italia, in calo del 2,8%) che in Asia (+62,3%), mentre il mercato delle Americhe riporta una contrazione del 47,6%. Buono anche l'aumento registrato nel Resto del Mondo (+27,5%), ma su livelli di fatturato poco significativi in termini quantitativi.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini per linea di business. Come già evidenziato in precedenza, i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti riferibili al settore Service non vengono esposti in quanto sostanzialmente coincidenti con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2013	2012	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	413	519	-20,4%
Acquisizione ordini	2.494	3.114	-19,9%
Ricavi netti	(2.242)	(3.220)	-30,4%
Portafoglio ordini al 31.12	665	413	61,0%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2013	2012	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	19.180	22.040	-13,0%
Acquisizione ordini	30.674	20.467	49,9%
Ricavi netti	(27.864)	(23.327)	19,4%
Portafoglio ordini al 31.12	21.990	19.180	14,7%

Totale portafoglio (migliaia di euro)

	2013	2012	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	19.593	22.559	-13,1%
Acquisizione ordini	33.168	23.581	40,7%
Ricavi netti	(30.106)	(26.547)	13,4%
Portafoglio ordini al 31.12	22.655	19.593	15,7%

Il portafoglio ordini finale al 31 dicembre 2013 risulta in crescita del 15,7% rispetto all'anno precedente, nonostante l'incremento dei ricavi registrati in corso d'esercizio. Ciò è ascrivibile all'ottimo andamento degli ordinativi del settore meccanico, cresciuti quasi del 50%, ed in grado di compensare la contrazione registrata nel settore CNC (-19,9%).

Il margine operativo lordo (EBITDA) risulta negativo di circa 1.610 migliaia di euro, contro il risultato, sempre negativo, di 1.330 migliaia di euro del 2012. La differenza è imputabile soprattutto alla crescita degli "Altri costi operativi" e ad una riduzione dei margini sui prodotti, legato al diverso mix di fatturato (maggiore peso dei prodotti meccanici a scapito di quelli della divisione elettronica) cui è conseguito anche un aumento di costi per provvigioni.

Il risultato operativo della gestione ordinaria è anch'esso negativo ed ammonta a -1.977 migliaia di euro rispetto ad una perdita di 1.810 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

Il risultato operativo (EBIT) è negativo per 2.277 migliaia di euro e differisce dal risultato operativo della gestione ordinaria per effetto di un sinistro, per il quale esiste una specifica copertura assicurativa, che ha comportato un esborso di 300 migliaia di euro. In attesa del rimborso da parte dell'assicurazione e nel rispetto di quanto statuito dal principio contabile di riferimento, tale accadimento è stato rilevato a conto economico. Al 31 dicembre 2012 non risultavano invece differenze tra l'EBIT e il risultato operativo della gestione ordinaria.

Con riferimento alla valutazione delle partecipazioni, che nel 2012 aveva portato ad una ripresa netta di valori pari a 1.848 migliaia di euro, si segnala che dall'esito dell'impairment test effettuato a valere sul 2013 non risultano né

svalutazioni né riprese di valore.

La gestione finanziaria fornisce un contributo complessivamente positivo al conto economico della Fidia S.p.A., grazie ai dividendi distribuiti da alcune controllate società (1.585 migliaia di euro; 788 migliaia di euro nell'esercizio 2012) e nonostante il leggero aumento degli oneri finanziari netti (complessivamente pari a 412 migliaia di euro nel 2013 e a 338 migliaia di euro nel 2012). La gestione delle partite in valuta, ha generato, come nel passato esercizio, limitate perdite nette pari a circa 45 migliaia di euro (13 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

La perdita netta, dopo imposte per 199 migliaia di euro, è 1.348 migliaia di euro e si confronta con un utile netto di 246 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

La tabella seguente sono riportati l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico

	2013	2012	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	7	7	-	-
Impiegati e quadri	128	130	(2)	-1,5%
Operai	39	35	4	11,4%
Totale n. dipendenti	174	172	2	1,2%
Totale n. dipendenti medio	173,0	172,0	1	0,6%

Costo del lavoro (migliaia di euro)

	2013	2012	Var. ass.	Var. %
	10.274	10.144	130	1,3%

Il costo del personale evidenzia una crescita complessiva di 130 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+1,3%), coerente con il leggero incremento dell'organico.

Per effetto del maggior fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al fatturato è diminuita, passando dal 31,9% del 2012 al 28,6% del presente esercizio.



Situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria (migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Immobilizzazioni materiali nette	876	813
Immobilizzazioni immateriali	312	56
Immobilizzazioni finanziarie	8.797	8.797
Altre attività finanziarie	1.679	1.634
Capitale immobilizzato - (A)	11.664	11.300
Crediti commerciali netti verso clienti	7.547	9.336
Rimanenze finali	11.833	14.359
Altre attività correnti	1.250	1.689
Attività d'esercizio a breve termine - (B)	20.630	25.384
Debiti commerciali verso fornitori	(12.290)	(12.659)
Altre passività correnti	(7.113)	(6.942)
Passività d'esercizio a breve termine - (C)	(19.403)	(19.601)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	1.227	5.783
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.263)	(2.335)
Altre passività a lungo termine (F)	(372)	(98)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	10.256	14.650
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari e finanziamenti attivi a breve termine	(3.531)	(3.879)
Finanziamenti a breve termine	4.421	7.038
Altri debiti finanziari a breve termine	140	3.154
Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito	1.030	3.154
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	1.802	2.746
Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H)	2.832	5.917
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	3.649	3.364
Risultato netto dell'esercizio	(1.348)	246
Totale patrimonio netto (I)	7.424	8.733
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	10.256	14.650

Rispetto al 31 dicembre 2012 il capitale immobilizzato mostra piccole variazioni in aumento prevalentemente legate alla capitalizzazione del nuovo software gestionale.

Il capitale circolante netto risulta in forte calo a causa della riduzione delle scorte e dei crediti commerciali al quale si è accompagnata una sostanziale uniformità delle passività correnti nel loro complesso (debiti commerciali e altre passività correnti).

Nelle passività a medio-lungo termine si nota un leggero calo del fondo trattamento di fine rapporto, legato alle normali dinamiche relative alla gestione del personale ed un aumento delle altre passività a lungo termine, imputabile al differente andamento degli acconti ricevuti a fronte di progetti pluriennali, europei ed italiani, di ricerca finanziaria.

Quanto sopra descritto determina una posizione finanziaria netta a debito per 2.832 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 in netto miglioramento rispetto al saldo, sempre a debito, di 5.917 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	3.531	3.879
Conti correnti bancari passivi e anticipazioni a breve termine	(2.610)	(5.685)
Finanziamenti a breve termine	(1.811)	(1.348)
Altri debiti finanziari correnti	(140)	-
Posizione finanziaria a breve termine	(1.030)	(3.154)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	(1.802)	(2.763)
Posizione finanziaria netta	(2.832)	(5.917)

Il rendiconto finanziario è riportato successivamente in forma completa nei Prospetti contabili della nota integrativa; qui di seguito viene fornita una versione sintetica.

Rendiconto finanziario sintetico (migliaia di euro)

	2013	2012
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(1.806)	(165)
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	3.676	(3.698)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(611)	(226)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	(338)	2.283
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.727	(1.641)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	921	(1.806)

Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.531	3.879
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(2.610)	(5.685)
	921	(1.806)



Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2012 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Fidia S.p.A.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo (migliaia di euro)

	Patrimonio Netto 31.12.2012	Movimenti P.N 2013	Risultato 31.12.2013	Patrimonio Netto 31.12.2013
Bilancio esercizio Fidia S.p.A.	8.733	39	(1.348)	7.424
Rettifiche di consolidamento:				
* Eliminazione valore di carico delle partecipazioni	3.750	(350)	(209)	3.191
* Operazioni realizzate tra società consolidate	(489)	-	99	(390)
* Effetti fiscali sulle rettifiche di consolidamento	14	-	(2)	12
* Altre rettifiche	12	-	25	37
* Differenze cambio operazioni infragruppo	6	21	-	27
Bilancio consolidato di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo)	12.026	(290)	(1.435)	10.301



[Handwritten signature in blue ink]

Andamento delle società del Gruppo

Viene fornita nel seguito una informativa sintetica sull'andamento delle società del Gruppo nell'esercizio. Per rendere più significativo il quadro generale delle società gli importi sono espressi in migliaia di euro; per le controllate extraeuropee sono stati utilizzati i cambi medi della valuta d'origine negli esercizi di riferimento. I dati si riferiscono ai bilanci predisposti secondo i principi contabili internazionali ("IFRS").

Fidia GmbH

Il fatturato dell'anno 2013 risulta pari a 5.163 migliaia di euro in calo rispetto ai 5.724 migliaia di euro del precedente esercizio (-9,8%); l'esercizio 2013 si è chiuso con una perdita di 43 migliaia di euro, a fronte di un utile netto di 30 migliaia di euro del 2012; l'organico è passato dalle 24 unità del 31 dicembre 2012 a 22 unità del 31 dicembre 2013.

Fidia Iberica S.A.

Il fatturato dell'anno 2013 risulta pari a 1.363 migliaia di euro in aumento rispetto ai 788 migliaia di euro del precedente esercizio (+73%). L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto di 140 migliaia di euro contro un utile netto di 47 migliaia di euro del 2012. L'organico è rimasto invariato rispetto al 2012 e si compone di 8 persone.

Fidia S.a.r.l.

Il fatturato dell'anno 2013 risulta pari a 2.298 migliaia di euro in crescita rispetto a 1.940 migliaia di euro del precedente esercizio (+18,5%); anche l'utile netto è in crescita ed è pari a 87 migliaia di euro contro un utile netto di 17 migliaia di euro del 2012. L'organico non ha subito variazioni rispetto al 2012 e consta al 31 dicembre 2013 di 6 addetti.

000 Fidìa

La società non ha di fatto svolto attività commerciale nel corso dell'esercizio 2013.

Fidia Co.

Il fatturato dell'anno 2013 risulta pari a 4.918 migliaia di euro (6.532 migliaia di dollari) in calo rispetto ai 5.492 migliaia di euro (7.056 migliaia di dollari) del precedente esercizio. Anche l'esercizio 2013 si chiude in utile, (utile 2013 pari a 715 migliaia di euro, utile 2012 pari a 349 migliaia di euro). L'organico è passato da 16 unità al 31 dicembre 2012 a 15 unità al 31 dicembre 2013.

Beijing Fidìa Machinery & Electronics Co. Ltd.

Il fatturato dell'anno 2013 risulta pari a 4.819 migliaia di euro (39,3 milioni di RMB) in calo rispetto ai 11.827 migliaia di euro (95,9 milioni di RMB) del precedente esercizio. La riduzione è da porre in relazione soprattutto alle minori vendite realizzate su macchine prodotte dall'altra società controllata cinese, Shenyang Fidìa NC&M Co. Ltd. L'utile netto risulta pari a 967 migliaia di euro rispetto alle 1.550 migliaia di euro dell'anno precedente. L'organico è aumentato di una unità rispetto al 2012 e si compone pertanto di 30 persone.

Shenyang Fidìa NC&M Co. Ltd.

Il fatturato dell'esercizio 2013 è pari a 2.534 migliaia di euro (20,7 milioni di RMB) contro 5.746 migliaia di euro (46,6 milioni di RMB) dell'anno 2012; l'esercizio chiude con una perdita di 356 migliaia di euro contro un utile netto di 163 migliaia di euro del 2012. L'organico è passato da 77 unità al 31 dicembre 2012 a 60 unità al 31 dicembre 2013.

Fidìa do Brasil Ltda

Il fatturato dell'anno 2013 si attesta a 587 migliaia di euro (1.683 migliaia di real) rispetto ai 747 migliaia di euro (1.874 migliaia di real) del precedente esercizio. L'esercizio 2013 chiude con una perdita di 128 migliaia di euro contro una perdita di 24 migliaia di euro del 2012; l'organico è cresciuto di una unità e si compone di 8 persone.

Fidìa India Private Ltd.

Nel corso del 2013 la società ha fatturato circa 3 migliaia di euro, come nell'esercizio precedente, derivanti da servizi intercompany legati ad attività di promozione e di marketing nel mercato indiano. L'esercizio 2013 chiude in pareggio contro una perdita di circa 2 migliaia di euro del precedente esercizio. La società chiude l'esercizio sociale al 31 marzo di ogni anno.



SOCIETA' COLLEGATE

Consorzio Prometec

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 è pari a 10 migliaia di euro (percentuale di possesso di Fidia S.p.A. 20%); l'esercizio 2013 chiude in pareggio.



Am

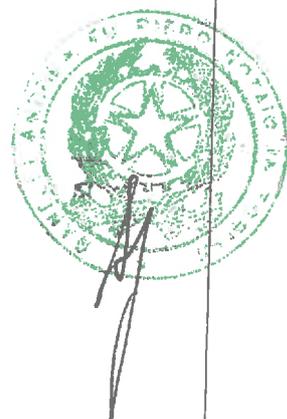
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2014 si apre all'insegna di un portafoglio ordini consistente al quale vanno aggiunte importanti commesse acquisite nel primo bimestre dell'anno (circa 9 milioni di euro). Tali incoraggianti risultati sul fronte commerciale rappresentano una premessa importante e lasciano prevedere buone prospettive per l'esercizio in corso.

La disponibilità di risorse finanziarie consente di realizzare gli investimenti in ricerca e sviluppo fondamentali per mantenere le prerogative tecnologiche del Gruppo, nonché di sostenere l'aumento di circolante legato all'aumento dei volumi produttivi.

Nel 2014 è previsto l'avvio di un investimento, da circa 5,5 milioni di euro, per la costruzione del nuovo stabilimento industriale di Forlì. Da questo investimento ci si attende, una volta a regime, oltre ad un incremento della capacità produttiva, anche notevoli ritorni in termini di efficienza e qualità.

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.



Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato

Signori Azionisti,
Vi proponiamo di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di coprire la perdita dell'esercizio, pari a euro 1.348.341,88 come segue:

mediante utilizzo della riserva per utili portati a nuovo per	euro 546.385,12
mediante utilizzo della riserva straordinaria per	<u>euro 801.956,76</u>
	<u>euro 1.348.341,88</u>

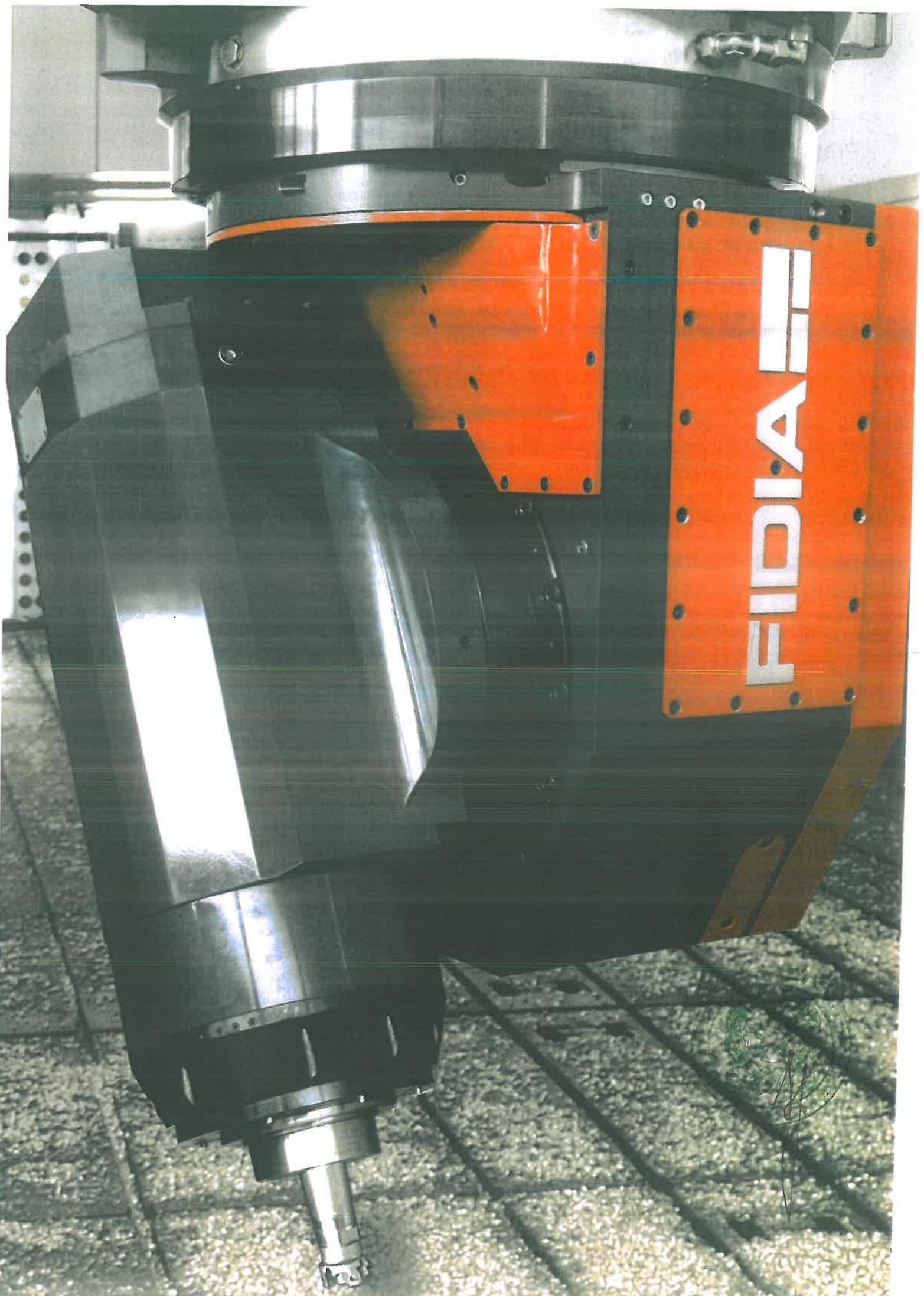
San Mauro Torinese, 14 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

ing. Giuseppe Morfino







Gruppo Fidia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013



Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Conto economico consolidato (*)

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
- Vendite nette	1	44.704	47.001
- Altri ricavi operativi	2	2.492	3.275
- Totale ricavi		47.196	50.276
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(1.417)	(555)
- Consumi di materie prime	3	(15.026)	(16.924)
- Costo del personale	4	(15.412)	(15.506)
- Altri costi operativi	5	(15.314)	(15.092)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(713)	(816)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		(686)	1.383
- Oneri non ricorrenti	7	(300)	
- Utile/(perdita) operativa		(986)	1.383
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(254)	
-Utile/(perdita) prima delle imposte		(1.240)	1.383
- Imposte sul reddito	9	(327)	(848)
-Utile/(perdita) delle attività in continuità		(1.567)	324
- Utile/(perdita) delle attività discontinue			
-Utile/(perdita) dell'esercizio		(1.567)	324
Utile/(perdita) dell'esercizio attribuibile a:			
Soci della controllante		(1.435)	(45)
Interessenze di pertinenza di terzi		(132)	369
Euro			
	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Risultato base per azione ordinaria	10	(0,281)	(0,01)
Risultato diluito per azione ordinaria	10	(0,281)	(0,01)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Conto economico complessivo

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile /(perdita) dell'esercizio (A)		(1.567)	324
Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili /(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	20	14	(5)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	20	(316)	(173)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	20	(4)	1
Totale Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)		(306)	(177)
Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	20	40	(16)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	20	(11)	5
Totale altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)		29	(11)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)		(277)	(188)
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio A)+(B)		(1.844)	136
Totale utile /(perdita) complessivo attribuibile a:			
Soci della controllante		(1.676)	(210)
Interessenze di pertinenza di terzi		(168)	346

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (*)

(migliaia di euro)

Note 31 dicembre 2013 31 dicembre 2012

ATTIVO		31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
- Immobili, impianti e macchinari	11	1.806	1.685
- Immobilizzazioni immateriali	12	410	200
- Partecipazioni	13	16	16
- Altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.479	1.592
- Attività per imposte anticipate	9	832	513
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.543	4.006
- Rimanenze	15	16.661	19.910
- Crediti commerciali	16	9.178	11.943
- Crediti per imposte correnti	17	164	155
- Altri crediti e attività correnti	17	1.342	1.149
- Altre attività finanziarie correnti	18	19	20
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	8.493	10.379
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		35.857	43.556
TOTALE ATTIVO		40.400	47.562
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO:			
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		10.301	12.026
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.546	2.812
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	12.847	14.838
- Altri debiti e passività non correnti	21	394	48
- Trattamento di fine rapporto	22	2.263	2.335
- Passività per imposte differite	9	73	72
- Altre passività finanziarie non correnti	23	29	148
- Passività finanziarie non correnti	24	1.852	2.782
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		4.611	5.285
- Passività finanziarie correnti	24	4.302	6.902
- Altre passività finanziarie correnti	25	140	-
- Debiti commerciali	26	8.409	9.237
- Debiti per imposte correnti	27	1.138	1.072
- Altri debiti e passività correnti	27	8.051	9.425
- Fondi per rischi ed oneri	28	902	803
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		22.942	27.439
TOTALE PASSIVO		40.400	47.562

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportata nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Rendiconto finanziario consolidato (*)

(migliaia di euro)

	2013	2012
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.694	7.051
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio		
- Utile/(perdita) dell'esercizio	(1.567)	324
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	527	554
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(43)	(30)
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(72)	(203)
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	99	166
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(318)	134
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	2.678	122
- rimanenze	3.249	(519)
- debiti	(1.791)	(4.690)
Totale	2.762	(4.142)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
-Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(598)	(395)
immobilizzazioni immateriali	(277)	(73)
-Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	48	
immobilizzazioni finanziarie	-	
Totale	(827)	(297)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Nuovi finanziamenti	766	2.950
- Rimborsi di finanziamenti	(1.221)	(605)
- Variazione di capitale e riserve	(10)	(8)
- Variazione netta delle spettanze di terzi	(135)	(58)
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	122	(53)
Totale	(478)	2.226
Differenze cambi da conversione	(268)	(144)
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.189	(2.357)
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	5.883	4.694
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti :		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.493	10.379
Conti correnti passivi bancari	(2.610)	(5.685)
	5.883	4.694

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve di capitale	Riserve di risultato	Riserva di cash flow hedge	Riserva da conversione	Riserva utili/perdite attuariali	Altre riserve	Totale Patrimonio netto di competenza del Gruppo	Interessenze di pertinenza dei terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2011	5.123	(45)	1.486	4.500	(12)	919	45	213	12.229	2.501	14.730
Copertura perdita dell'esercizio precedente			(246)	246							
Totale Utili/(perdite) complessive				(45)	(4)	(150)	(11)		(210)	346	136
Altre variazioni				7					7	(35)	(28)
Saldo al 31 dicembre 2012	5.123	45	1.240	4.708	(16)	769	34	213	12.026	2.812	14.838
Totale Utili/(perdite) complessive				(1.435)	10	(280)	29		(1.676)	(168)	(1.844)
Altre variazioni				(49)					(49)	(98)	(147)
Saldo al 31 dicembre 2013	5.123	45	1.240	3.224	(6)	489	63	213	10.301	2.546	12.847



Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Conto economico consolidato

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2013	Di cui parti correlate	Esercizio 2012	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	44.704	154	47.001	378
- Altri ricavi operativi	2	2.492		3.275	
- Totale ricavi		47.196		50.276	
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(1.417)		(555)	
- Consumi di materie prime	3	(15.026)	(5)	(16.924)	(5)
- Costo del personale	4	(15.412)	(900)	(15.506)	(888)
- Altri costi operativi	5	(15.314)	(185)	(15.092)	(266)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(713)		(816)	
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		(686)		1.383	
- Oneri non ricorrenti	7	(300)		-	
- Utile/(perdita) operativa		(986)		1.383	
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(254)		(211)	
- Utile/(perdita) prima delle imposte		(1.240)		1.172	
- Imposte sul reddito	9	(327)		(848)	
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		(1.567)		324	
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-		-	
- Utile/(perdita) dell'esercizio		(1.567)		324	
Utile /(perdita) dell'esercizio attribuibile a:					
Soci della controllante		(1.435)		(45)	
Interessenze di pertinenza di terzi		(132)		369	



Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Migliaia di euro

	Note	31 dicembre 2013	Di cui parti correlate	31 dicembre 2012	Di cui parti correlate
ATTIVO					
- Immobili, impianti e macchinari	11	1.806		1.685	
- Immobilizzazioni immateriali	12	410		200	
- Partecipazioni	13	16		16	
- Altre attività finanziarie non correnti		-		-	
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.479		1.592	
- Attività per imposte anticipate	9	832		513	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.543		4.006	
- Rimanenze	15	16.661		19.910	
- Crediti commerciali	16	9.178	69	11.943	1.179
- Crediti per imposte correnti	17	164		155	
- Altri crediti e attività correnti	17	1.342	1	1.149	
- Altre attività finanziarie correnti	18	19		20	
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	8.493		10.379	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		35.857		43.556	
TOTALE ATTIVO		40.400		47.562	
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO:					
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		10.301		12.026	
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.546		2.812	
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	12.847		14.838	
- Altri debiti e passività non correnti	21	394		48	
- Trattamento di fine rapporto	22	2.263		2.335	
- Passività per imposte differite	9	73		72	
- Altre passività finanziarie non correnti	23	29		48	
- Passività finanziarie non correnti	24	1.852		2.782	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		4.611		5.285	
- Passività finanziarie correnti	24	4.302		6.902	
- Altre passività finanziarie correnti	25	140			
- Debiti commerciali	26	8.409		9.237	15
- Debiti per imposte correnti	27	1.138		1.072	
- Altri debiti e passività correnti	27	8.051	112	9.425	500
- Fondi per rischi ed oneri	28	902		803	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		22.942		27.439	
TOTALE PASSIVO		40.400		47.562	

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Rendiconto finanziario consolidato
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	2013	Di cui parti correlate	2012	Di cui parti correlate
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.694		7.051	
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio				
- Utile/perdita) dell'esercizio	(1.567)		324	
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	527		554	
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(43)		(30)	
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(72)		(203)	
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	99		166	
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(318)		134	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	2.678	1.109	122	167
- rimanenze	3.249		(519)	
- debiti	(1.791)	(403)	(4.690)	87
Totale	2.762		(4.142)	
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
- Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(598)		(395)	
immobilizzazioni immateriali	(277)		(73)	
- Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	48		169	
immobilizzazioni finanziarie	-		2	
Totale	(827)		(297)	
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Nuovi finanziamenti	766		2.950	
- Rimborsi di finanziamenti	(1.221)		(605)	
- Variazione di capitale e riserve	(10)		(8)	
- Variazione netta delle spettanze di terzi	(135)		(58)	
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	122		(53)	
Totale	(478)		2.226	
Differenze cambi da conversione	(268)		(144)	
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.189		(2.357)	
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	5.883		4.694	
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti :				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.493		10.379	
Conti correnti passivi bancari	(2.610)		(5.685)	
	5.883		4.694	

Nota integrativa al Bilancio Consolidato

ATTIVITA' PRINCIPALI

Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Fidia S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in più di 20 paesi.

Il Gruppo è impegnato nella produzione e nella vendita di controlli numerici e software, di sistemi di fresatura ad alta velocità e nell'assistenza tecnica post vendita.

La sede del Gruppo è a San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fidia è presentato in euro, che è la moneta di conto della Capogruppo e delle principali economie in cui il Gruppo opera, ove non diversamente indicato gli importi sono espressi in migliaia di euro.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio consolidato 2013 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretations Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari e di un immobile, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, in presenza di un contesto economico e finanziario ancora difficile, non sussistono significative incertezze (come definite dal par.25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già intraprese per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business. Nel contesto di tale conto economico per natura di spesa, prima dell'Utile/(perdita) operativa, è stato identificato in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici, in quanto assimilabili ai precedenti: in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica. La definizione di atipico adottata dal Gruppo differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – *Bilancio consolidato e bilancio separato*. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio attribuibile a terzi sono identificati separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati.

Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi. Le variazioni delle quote partecipative detenute dal Gruppo in imprese controllate che non determinano la perdita del controllo sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante e delle Interessenze di pertinenza di terzi è rettificato per riflettere la variazione della quota partecipativa. Ogni differenza tra il valore contabile delle Interessenze di pertinenza di terzi ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita al patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Nel caso di perdita del controllo su una partecipata, il Gruppo riconosce un utile o una perdita a conto economico calcolato come differenza tra (i) la somma tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il *fair value* di ogni eventuale quota partecipativa residua e (ii) il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività dell'impresa controllata ed eventuali interessenze di pertinenza di terzi. Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il *fair value* di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, IAS 28 o IAS 31.

Imprese collegate

Sono le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile il *fair value*; sono iscritte al costo, eventualmente svalutate per perdite di valore.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere al di fuori dell'area euro sono state azzerate, come consentito dall'IFRS 1; le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalla successiva dismissione di tali imprese dovranno comprendere solo le differenze di conversione cumulate generatesi successivamente al 1 gennaio 2004.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
 - alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per beneficiari dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
 - l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
 - le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione;
 - eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale);
 - nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta;
 - se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.
- Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Costo

Gli immobili, costituiti essenzialmente dalla sede operativa della controllata Fidia Iberica, sono valutati al valore equo basato sulla valutazione periodica effettuata da un esperto indipendente. Il maggior valore derivante dalla rivalutazione dell'immobile è stato accreditato direttamente alle Altre riserve di Patrimonio netto. I valori rivalutati del fabbricato sono stati successivamente ammortizzati. L'ammortamento accumulato alla data della rivalutazione è stato stornato contro il valore lordo dell'attività ed il valore netto risultante è stato poi rettificato per portarlo al valore rivalutato.

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Fabbricati	5,00%
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67 % / 15,00%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% / 25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti. Non sussistono i presupposti per la capitalizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile

stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dal Gruppo sono i diritti di utilizzo di *Know How*, il software e le licenze.

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di attività

Se esiste un'evidenza di perdita di valore, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate e altre imprese costituenti attività finanziarie non correnti sono contabilizzate secondo quanto descritto nel precedente paragrafo Principi di consolidamento.

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e le attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società Capogruppo solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* (copertura del rischio di variazione del *fair value*): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteri per la determinazione del *fair value*

Il Gruppo Fidia si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2013 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dal Gruppo Fidia a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva risk free alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore del Gruppo, da parte di istituti bancari.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il *fair value* dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve di rendimento dei titoli di stato.

Il *fair value* degli *Interest Rate Swap* e degli *Interest Rate Cap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve di rendimento dei titoli di stato.

Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

	Curva Euro		Curva Dollaro		
	2013	2012	2013	2012	
1W	0,188%	0,08%	1W	0,129%	0,19%
1M	0,216%	0,11%	1M	0,168%	0,21%
2M	0,255%	0,11%	2M	0,213%	0,25%
3M	0,287%	0,11%	3M	0,246%	0,31%
6M	0,389%	0,32%	6M	0,348%	0,51%
9 M	0,480%	0,43%	9 M	-	0,69%
12M	0,556%	0,54%	12M	0,583%	0,84%
2 year	0,54%	0,38%	2 year	0,489%	0,39%
3 Year	0,75%	0,38%	3 Year	0,876%	0,50%
4 year	1,00%	0,38%	4 year	1,346%	0,66%
5 year	1,26%	0,38%	5 year	1,786%	0,86%
7 year	1,68%	1,12%	7 year	2,482%	1,31%
10 year	2,15%	1,57%	10 year	3,086%	1,84%
15 year	2,59%	2,00%	15 year	3,599%	2,38%
20 year	2,72%	2,16%	20 year	3,802%	2,59%
30 year	2,74%	2,23%	30 year	3,929%	2,80%

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto dei dipendenti della società controllante rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (projected unit credit method), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e

successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – Ricavi):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle singole società del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività ed il suo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sulle differenze temporanee, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

RISULTATO PER AZIONE

Il risultato base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, tale valore non è stato modificato perché la Fidia non ha emesso strumenti di capitale aventi effetti diluitivi.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da fattori di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Fondo svalutazione dei crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simile a quelle vissute negli ultimi anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già

preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica degli indici di rotazione.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti dagli interventi in garanzia.

Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del trattamento di fine rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Passività potenziali

Il Gruppo è potenzialmente soggetto a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2013

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 13 – Misurazione del fair value", che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate su tale metodo. L'adozione del nuovo principio non ha comportato effetti significativi nel presente bilancio.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio", per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. Il Gruppo ha adottato tale emendamento nel presente bilancio modificando la presentazione delle componenti degli Altri utili e perdite complessivi. Le informazioni comparative presentate sono state coerentemente riesposte.
- In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS, tra questi l'emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio" è applicabile dal 1° gennaio 2013. L'emendamento chiarisce le regole di presentazione delle informazioni comparative nel caso di modifiche dei principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi o di riclassifica e nei casi in cui siano fornite delle situazioni patrimoniali aggiuntive. L'applicazione di tali emendamenti non ha comportato effetti nel presente bilancio.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 19 – Benefici ai dipendenti", che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits. Le principali variazioni riguardano il riconoscimento nella situazione patrimoniale - finanziaria del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto e la classificazione degli oneri finanziari netti. In particolare:
 - Riconoscimento del deficit o surplus del piano: l'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi e il riconoscimento a conto economico dei costi relativi alle

prestazioni di lavoro passate;

- Onere finanziario netto: l'onere finanziario netto è composto da oneri finanziari calcolati sul valore attuale delle passività per piani a benefici definiti, i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano e gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano. L'onere finanziario netto viene determinato utilizzando per tutte queste componenti il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti all'inizio del periodo;
- Classificazione degli oneri finanziari netti: gli oneri finanziari netti dovranno essere riconosciuti tra i Proventi (oneri) finanziari del Conto Economico.

Tale emendamento non ha comportato effetti nel presente bilancio.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'"IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative". L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale - finanziaria. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa inclusa nel presente bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 10 – Bilancio Consolidato", che sostituisce il "SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)" e parzialmente lo "IAS 27 – Bilancio consolidato e separato", il quale è stato denominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio introduce un nuovo modello di controllo applicabile a tutte le entità inclusi i veicoli. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 11 – Accordi di compartecipazione", che sostituirà lo "IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture" ed il "SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto; il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo "IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate" è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese", che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio", per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie", che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data 27 giugno 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori allo "IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione" intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'*Hedge Accounting*". Le modifiche permettono di continuare l'*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato.

Il Gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura in relazione ai rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi, provvedendo alla creazione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Si rinvia per maggiori dettagli alla nota 31.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 include la Fidia S.p.A. e 9 società controllate consolidate, nelle quali Fidia S.p.A. detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo. Il numero totale delle società consolidate non risulta variato rispetto al 31 dicembre 2012.

Denominazione / Sede	Moneta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione	
			2013	2012
Fidia GmbH, Dreiech - Germania	Euro	520.000	100%	100%
Fidia Co, Troy - U.S.A.	USD	400.000	100%	100%
Fidia Sarl, Emerainville - Francia	Euro	300.000	100%	100%
Fidia Iberica S.A., Zamudio - Spagna	Euro	180.300	99,993%	99,993%
Fidia do Brasil Ltda, Sao Paulo - Brasile	Reais	400.843	99,75%	99,75%
Beijing Fidia M&E Co Ltd, Beijing - Cina	USD	1.500.000	92,00%	92,00%
Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd, Shenyang - Cina	Rmb	42.517.648	51,00%	51,00%
OOO Fidia, Mosca - Federazione Russa	Rublo	3.599.790	100%	100%
Fidia India Private Ltd - Pune - India	Rupia	100.000	99,9%	99,9%

CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

1. VENDITE NETTE

La segmentazione del fatturato per area geografica è riportata nella tabella seguente; si evidenzia che le vendite realizzate all'estero rappresentano oltre il 90% dei ricavi.

Ricavi per area geografica (migliaia di euro)

	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%
Italia	4.085	9,1%	5.274	11,2%
Europa	13.192	29,5%	9.230	19,7%
Asia	20.984	46,9%	24.029	51,1%
Nord e Sud America	6.200	13,9%	7.981	17,0%
Resto del mondo	243	0,5%	487	1,0%
Totale ricavi	44.704	100%	47.001	100%

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)

	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%
Controlli numerici, azionamenti e software	2.976	6,7%	4.666	9,9%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	30.749	68,8%	32.324	68,8%
Assistenza post-vendita	10.979	24,6%	10.011	21,3%
Totale ricavi	44.704	100,0%	47.001	100,0%

2. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Tale voce è così composta:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Contributi in conto esercizio	711	1.133
Contributi pubblici	671	1.366
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	211	200
Sopravvenienze attive	525	91
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	45	71
Recupero costi sostenuti	84	54
Rimborsi assicurativi	17	32
Utilizzo fondi rischi e svalutazione crediti	176	250
Altri ricavi e proventi diversi	52	78
TOTALE	2.492	3.275

Gli altri ricavi operativi sono pari a 2.492 migliaia di euro (3.275 migliaia di euro nell'esercizio 2012), in riduzione di 783 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Gli altri ricavi operativi comprendo, tra l'altro, contributi governativi per 671 migliaia di euro riconosciuti dal governo locale di Shenyang (Cina) alla controllata Shenyang Fidia NC&M Co, a fronte del progetto sviluppato congiuntamente con il partner cinese Shenyang Machine Tool Co Ltd. la cui riduzione è imputabile alla conclusione del progetto.

Sono inoltre ricompresi in questa voce 711 migliaia di euro (1.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) relativi a contributi per progetti di ricerca iscritti per competenza nel conto economico della Capogruppo Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2013 ed erogati dall'Unione Europea e dal MUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A. La riduzione di tali proventi



è principalmente attribuibile alla fine del 7° Programma Quadro della Commissione Europea avvenuta il 31 dicembre 2012, mentre l'8° Programma Quadro ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, evento che non ha consentito l'avvio di nuove attività nel corso dell'esercizio.

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Materiali di produzione	11.526	16.815
Materiali per assistenza tecnica	1.100	901
Materiali di consumo	151	172
Attrezzatura e software	92	104
Imballi	188	316
Altri	190	199
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	1.779	(1.583)
TOTALE	15.026	16.924

La riduzione dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette sostanzialmente il calo dei ricavi dell'esercizio.

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 15.412 migliaia di euro contro 15.506 migliaia di euro dell'esercizio precedente ed è così composto:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e stipendi	11.649	11.757
Oneri sociali	3.172	3.244
T.F.R.	437	416
Altri costi del personale	154	90
TOTALE	15.412	15.506

Il costo del personale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,6% pari ad un calo di circa 94 migliaia di euro); l'organico di Gruppo risulta mediamente inferiore di circa il 2,9%.

Si evidenzia di seguito la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2013 relativa al numero di dipendenti suddivisa per categoria:

	31 dicembre 2012	Entrate	Uscite	Var. livello	31 dicembre 2013	Media periodo
Dirigenti	9	-	-	-	9	9
Quadri e impiegati	297	15	(37)	-	275	286
Operai	35	10	(6)	-	39	37
TOTALE	341	25	(43)	-	323	332

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi, pari a 15.314 risultano in crescita di 222 migliaia di euro rispetto ai 15.092 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; sono dettagliati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Lavorazioni di terzi	2.444	2.348
Spese viaggio	1.631	1.533
Trasporti e dazi	1.361	1.568
Affitti passivi uffici e stabilimenti	1.112	1.129
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.635	1.403
Utenze	577	634
Provvigioni	1.639	1.300
Spese di noleggi autovetture	367	314
Accantonamento fondo garanzia	179	321
Altri accantonamenti	35	58
Emolumenti sindaci	57	57
Assicurazioni	337	363
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	572	683
Imposte e tasse non sul reddito	321	416
Manutenzioni e pulizia	237	194
Spese connesse al personale	272	283
Servizi bancari	208	224
Spese gestioni automezzi	86	76
Costi di permanenza in Borsa	107	109
Costi per riparazioni e interventi	1.079	269
Costi per progetti di ricerca	177	348
Spese rappresentanza	153	94
Contributi e erogazioni	43	33
Sopravvenienze passive	156	210
Multe e penalità	13	7
Altri	516	419
Totale	15.314	15.092

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	64	67
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	436	461
Svalutazione crediti	186	262
Svalutazione immobili, impianti e macchinari	27	26
Svalutazione partecipazioni	-	-
TOTALE	713	816

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza. La svalutazione dei crediti rappresenta invece la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; tale accantonamento, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

7. ONERI NON RICORRENTI

Trattasi di un esborso di 300 migliaia di euro avente natura straordinaria effettuato dalla Capogruppo Fidia S.p.A. e connesso ad un sinistro per il quale esiste una specifica copertura assicurativa. In attesa del rimborso da parte dell'assicurazione e nel rispetto di quanto statuito dal principio contabile di riferimento, tale accadimento è stato rilevato a conto economico.

8. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi finanziari	136	181
Oneri finanziari	(452)	(374)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	25	(5)
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	37	(13)
TOTALE	(254)	(211)

Nell'esercizio 2013 il saldo dei proventi e oneri finanziari è negativo per 254 migliaia di euro (211 migliaia di euro nel precedente esercizio).

I proventi finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Interessi attivi verso banche	107	145
Interessi e sconti commerciali	5	3
Altri interessi attivi	24	33
TOTALE	136	181

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Interessi passivi su debiti verso banche	(208)	(251)
Interessi passivi su debiti a M/L termine verso banche	(132)	(67)
Oneri finanziari su TFR	(66)	(54)
Interessi passivi su leasing	-	-
Altri oneri finanziari	(46)	(2)
TOTALE	(452)	(374)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Oneri su strumenti derivati per adeguamento <i>Fair value</i>	-	(26)
Proventi su strumenti derivati per adeguamento <i>Fair value</i>	25	21
TOTALE	25	(5)

La voce proventi finanziari su strumenti derivati accoglie:

- per 19 migliaia di euro l'adeguamento derivante da operazioni di copertura (*forward*) poste in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro USA, per le quali non è stato possibile stabilire una correlazione tale da farle rientrare nel novero di operazioni in regime di *cash flow hedge*;

- per 6 migliaia di euro il valore della componente di inefficacia di tre contratti derivati di copertura (due *interest rate cap* e un *interest rate swap*) stipulati per presidiare il rischio di tasso su tre finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Gli utili/(perdite) da transazioni in valuta estere sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Differenze cambio attive	90	66
Proventi da adeguamento cambi	84	21
Utili su cambi per contratti a termine	5	25
Differenze cambio passive	(106)	(75)
Oneri da adeguamento cambi	(31)	(37)
Perdite su cambi per contratti a termine	(5)	(13)
TOTALE	37	(13)

9. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico consolidato sono le seguenti:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte sul reddito: IRAP	207	226
Imposte sul reddito controllate estere	471	587
Imposte anticipate	(348)	49
Imposte differite passive	(3)	(14)
TOTALE	327	838

La riduzione delle imposte correnti delle società estere, riflette i minori imponibili realizzati da alcune società controllate rispetto all'anno precedente. L'importo delle imposte anticipate deriva dal riconoscimento a bilancio di parte della fiscalità differita di alcune società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2013 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Attività per imposte anticipate	832	513
Passività per imposte differite	(73)	(72)
TOTALE	759	441



Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

(migliaia di euro)

	Al 31/12/2012	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre Variazioni	Differenze cambio	Al 31/12/2013
Imposte anticipate a fronte:						
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	73	7	(8)			72
Applicazione IAS 16- Immobili, impianti, macchinari	35	1			(1)	35
Perdite pregresse	342	85			(2)	425
Fondi svalutazione	16	200	-	-	(11)	205
Varie	47	55	(4)	-	(3)	95
Totale imposte anticipate	513	348	(12)		(17)	832
Imposte differite passive a fronte:						
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR			3			3
Applicazione IAS 16- Immobili, impianti, macchinari	-	2			1	3
Valutazione fair value	72	(5)				67
Totale imposte differite	72	(3)	3		1	73

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato da ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

Il valore complessivo delle perdite fiscali esistenti al 31 dicembre 2013 ed i relativi importi su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito:

(migliaia di euro)

	Anno di scadenza						Illimitate o non prevedibili
	Al 31 dicembre 2013	2014	2015	2016	2017	oltre 2018	
Perdite fiscali	6.091	-	-	-	-	2.001	4.090

10. RISULTATO PER AZIONE

Il calcolo del risultato per azione si basa sui seguenti dati:

		2013	2012
Risultato netto di competenza del Gruppo	Migliaia di euro	(1.435)	(45)
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	Migliaia di euro	(1.435)	(45)
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	Numero	5.113.000	5.113.000
Risultato per azione ordinaria	Euro	(0,281)	(0,01)
Risultato diluito per azione ordinaria	Euro	(0,281)	(0,01)

Non si rileva differenza tra il Risultato per azione e il Risultato diluito per azione in quanto la Fidia S.p.A. non ha in essere operazioni potenzialmente dilutive.

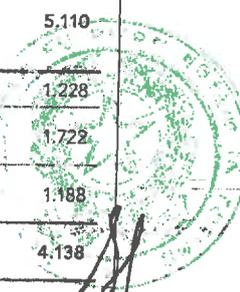
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

11. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2013 e del 2012 le variazioni nel costo originario degli Immobili, impianti e macchinari sono state le seguenti:

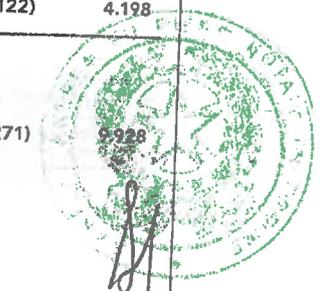
(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013			Movimenti dell'esercizio					Saldo 31.12.2013	
	Costo di acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	(svalutazioni) Riprese di valore	Differenze Cambio	Altri movimenti		Totale
Fabbricati	480	380	860	-	-	-	-	-	-	860
Costruzioni leggere	9	-	9	-	-	-	-	-	-	9
Totale fabbricati	489	380	869	-	-	-	-	-	-	869
Impianti e macchinari	1.930	-	1.930	226	(6)	(27)	(6)	-	187	2.117
Attrezzature industriali	1.764	-	1.764	67	-	-	(4)	-	63	1.827
Strumenti elettrici	1.167	-	1.167	8	-	-	(9)	-	(1)	1.166
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.861	-	4.861	301	(6)	(27)	(19)	-	249	5.110
Mobili e arredi	1.234	-	1.234	1	-	-	(7)	-	(6)	1.228
Macchine elettroniche	1.743	-	1.743	33	(38)	-	(16)	-	(21)	1.722
Mezzi di trasporto	1.221	-	1.221	253	(269)	-	(17)	-	(33)	1.188
Totale altri beni	4.198	-	4.198	287	(307)	-	(40)	-	(60)	4.138
Immobilizz. in corso	-	-	-	10	-	-	-	-	10	10
Totale costo originario immobili, impianti e macchinari	9.548	380	9.928	598	(313)	(27)	(59)	-	199	10.127



(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2012			Movimenti dell'esercizio						Saldo 31.12.2012
	Costo di acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	(svalutazioni) Riprese di valore	Differenze Cambio	Altri movimenti	Totale	
Fabbricati	480	380	860	-	-	-	-	-	-	860
Costruzioni leggere	9	-	9	-	-	-	-	-	-	9
Totale fabbricati	489	380	869	-	-	-	-	-	-	869
Impianti e macchinari	2.023	-	2.023	165	(227)	(26)	(2)	(3)	(93)	1.930
Attrezzature industriali	1.709	-	1.709	67	(10)	-	(2)	-	55	1.764
Strumenti elettrici	1.278	-	1.278	16	(124)	-	(4)	1	(111)	1.167
Totale impianti, macchinari e attrezzature	5.010	-	5.010	248	(361)	(26)	(8)	(2)	(149)	4.861
Mobili e arredi	1.238	-	1.238	9	(10)	-	(3)	-	(4)	1.234
Macchine elettroniche	1.808	-	1.808	72	(125)	-	(9)	(3)	(65)	1.743
Mezzi di trasporto	1.274	-	1.274	66	(109)	-	(10)	-	(53)	1.221
Totale altri beni	4.320	-	4.320	147	(244)	-	(22)	(3)	(122)	4.198
Totale costo originario immobili, impianti e macchinari	9.819	380	10.199	395	(605)	(26)	(30)	(5)	(271)	9.928



Handwritten signature in blue ink.

Nel corso del 2013 e del 2012, le variazioni nei relativi fondi ammortamento sono state le seguenti:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2013
		Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti	Differenze cambio	Totale	
Fabbricati	341	43	-	-	-	43	384
Costruzioni leggere	5	-	-	-	-	-	5
Totale fabbricati	346	43	-	-	-	43	389
Impianti e macchinari	1.508	132	(6)	-	(5)	121	1.629
Attrezzature industriali	1.623	77	-	-	(4)	73	1.696
Strumenti elettrici	1.129	15	-	-	(7)	8	1.137
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.260	224	(6)	-	(16)	202	4.462
Mobili e arredi	992	29	-	-	(5)	24	1.016
Macchine elettroniche	1.588	56	(34)	-	(15)	7	1.595
Mezzi di trasporto	1.057	84	(269)	-	(13)	(198)	859
Totale altri beni	3.637	169	(303)	-	(33)	(167)	3.470
Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	8.243	436	(309)	-	(49)	78	8.321

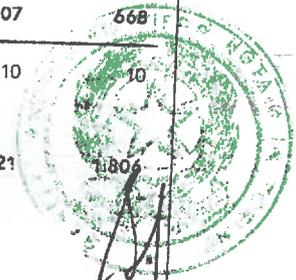
(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2012	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2012
		Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti	Differenze cambio	Totale	
Fabbricati	298	43	-	-	-	43	341
Costruzioni leggere	5	-	-	-	-	-	5
Totale fabbricati	303	43	-	-	-	43	346
Impianti e macchinari	1.503	111	(103)	-	(3)	5	1.508
Attrezzature industriali	1.548	86	(10)	-	(1)	75	1.623
Strumenti elettrici	1.242	14	(124)	-	(3)	(113)	1.129
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.293	211	(237)	-	(7)	(33)	4.260
Mobili e arredi	972	31	(9)	-	(2)	20	992
Macchine elettroniche	1.646	76	(123)	(2)	(9)	(58)	1.588
Mezzi di trasporto	1.064	100	(99)	-	(8)	(7)	1.057
Totale altri beni	3.682	207	(231)	(2)	(19)	(45)	3.637
Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	8.278	461	(468)	(2)	(26)	(35)	8.243

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 è così analizzabile:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013	Movimenti dell'esercizio						Saldo finale 31.12.2013
		Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Altri covimenti	Ammortamenti	Differenze cambio Totale	
Fabbricati	519	-	-	-	-	(43)	(43)	476
Costruzioni leggere	4	-	-	-	-	-	-	4
Totale fabbricati	523	-	-	-	-	(43)	(43)	480
Impianti e macchinari	422	226	-	(27)	-	(132)	(1)	66
Attrezzature industriali	141	67	-	-	-	(77)	-	(10)
Strumenti elettrici	38	8	-	-	-	(15)	(2)	(9)
Totale impianti, macchinari e attrezzature	601	301	-	(27)	-	(224)	(3)	47
Mobili e arredi	242	1	-	-	-	(29)	(2)	(30)
Macchine elettroniche	155	33	(4)	-	-	(56)	(1)	(28)
Mezzi di trasporto	164	253	-	-	-	(84)	(4)	165
Totale altri beni	561	287	(4)	-	-	(169)	(7)	107
Immobilizz. in corso	-	10	-	-	-	-	-	10
Totale valore netto immobili, impianti e macchinari	1.685	598	(4)	(27)	-	(436)	(10)	1.211



Handwritten signature in blue ink.

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2012	Movimenti dell'esercizio						Differenze cambio	Totale	Saldo finale 31.12.2012
		Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Altri coviamenti	Ammortamenti				
Fabbricati	562	-	-	-	-	(43)	-	(43)	519	
Costruzioni leggere	4	-	-	-	-	-	-	-	4	
Totale fabbricati	566	-	-	-	-	(43)	-	(43)	523	
Impianti e macchinari	518	165	(124)	(26)	(3)	(111)	1	(98)	420	
Attrezzature industriali	163	67	-	-	-	(86)	(1)	(20)	143	
Strumenti elettrici	36	16	-	-	1	(14)	(1)	2	38	
Totale impianti, macchinari e attrezzature	717	248	(124)	(26)	(2)	(211)	(1)	(116)	601	
Mobili e arredi	266	9	(1)	-	-	(31)	(1)	(24)	242	
Macchine elettroniche	162	72	(2)	-	(1)	(76)	-	(7)	155	
Mezzi di trasporto	210	66	(10)	-	-	(100)	(2)	(46)	164	
Totale altri beni	638	147	(13)	-	(1)	(207)	(3)	(77)	561	
Totale valore netto immobili, impianti e macchinari	1.921	395	(137)	(26)	(3)	(461)	(4)	(236)	1.685	

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2013, pari a 598 migliaia di euro, riguardano prevalentemente l'acquisto di la costruzione interna di impianti e macchinari, destinati ad attività produttiva o dimostrativa a favore della clientela e di mezzi di trasporto, destinati prevalentemente alla forza vendita e all'assistenza tecnica. Gli investimenti non includono oneri finanziari capitalizzati.

La voce Fabbricati è costituita dalla sede operativa della Fidia Iberica.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non possiede fabbricati gravati da garanzie reali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

12. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali sono state interamente acquisite all'esterno e non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Nel corso del 2013 e del 2012 le variazioni nel valore netto contabile delle Immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013	Movimenti dell'esercizio				Totale	Saldo finale 31.12.2013
		Acquisizioni	Ammortamenti	Altri movimenti	Differenze cambio		
Diritti di utilizzo Know how	115	-	(36)	-	(2)	(38)	77
Licenze	3	-	(1)	-	(1)	(2)	1
Software	82	15	(27)	-	-	(12)	70
Immobilizz. in corso	-	262	-	-	-	262	262
Totale valore netto immobilizzazioni immateriali	200	277	(64)	-	(3)	210	410

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2012	Movimenti dell'esercizio				Totale	Saldo finale 31.12.2012
		Acquisizioni	Ammortamenti	Altri movimenti	Differenze cambio		
Diritti di utilizzo Know how	153	-	(36)	-	(2)	(38)	115
Licenze	-	4	(1)	-	-	3	3
Software	42	70	(30)	-	-	40	82
Totale valore netto immobilizzazioni immateriali	195	74	(67)	-	(2)	5	200

I principali incrementi dell'esercizio sono costituiti dalla licenze, e relativi oneri accessori, del nuovo sistema gestionale della Fidia S.p.A., la cui implementazione è avvenuta all'inizio del 2014. Non risultando ancora completato il progetto alla fine del 2013, l'investimento relativo risulta iscritto tra le immobilizzazioni in corso e non è stato oggetto di ammortamento.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

13. PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni è così composta:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2	4
Partecipazioni valutate al costo	14	14
Totale partecipazioni	16	18

Le partecipazioni valutate al costo sono così dettagliate:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013
Probest Service S.p.A. - Milano	10
Elkargi (Fidia Iberica)	4
Totale partecipazioni valutate al costo	14

La partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto è la seguente:

(migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Quota di partecipazione	
		31/12/2013	31/12/2012
Consorzio Prometec - Rivoli (Torino)	10	20,00%	20,00%

Trattasi di un consorzio nel quale il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, così come definita dallo IAS 28 - *Partecipazioni in società collegate*.

14. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Crediti per contributi UE su ricerca	50	180
Depositi cauzionali	53	77
Crediti commerciali verso clienti	114	255
Crediti per IVA estera	6	1
Crediti per ritenute su redditi esteri	1.157	953
Crediti di imposta verso erario spagnolo	94	115
Risconti attivi pluriennali	5	11
Totale	1.479	1.592

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

I crediti per ritenute su redditi esteri sono rappresentati da crediti vantati dalla Fidia S.p.A. verso l'erario cinese relativi a ritenute subite a titolo definitivo su compensi per attività di training tecnico effettuate dalla Capogruppo a favore della controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. in esercizi precedenti. La scadenza di tali crediti è prevista a partire dall'esercizio 2016 e non sono emersi a riguardo temi di recuperabilità.

15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.892	11.367
Fondo svalutazione materie prime	(1.512)	(1.179)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	8.380	10.188
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.836	4.465
Prodotti finiti e merci	4.997	5.627
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(676)	(442)
Valore netto prodotti finiti e merci	4.321	5.185
Acconti	124	72
Totale rimanenze	16.661	19.910

Le rimanenze di magazzino mostrano una riduzione di 3.249 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Il fondo svalutazione, per un valore totale 2.188 migliaia di euro (1.621 migliaia di euro al 31 dicembre 2012), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

Viene fornito, di seguito, il dettaglio delle variazioni del fondo svalutazione magazzino materie prime e prodotti finiti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)

	Saldo 31/12/2012	Accantonamento/ (utilizzo)	Effetto cambio	Saldo 31/12/2013
Fondo svalutazione materie prime	1.179	335	(2)	1.512
Fondo svalutazione prodotti finiti	442	260	(26)	676
Totale	1.621	595	(28)	2.188

16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a 9.178 migliaia di euro con una variazione netta in diminuzione di 2.765 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012; sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Crediti verso clienti terzi	10.150	12.981
Fondo svalutazione crediti	(972)	(1.038)
Totale crediti commerciali	9.178	11.943

I crediti commerciali lordi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Non scaduti	6.060	6.479
Scaduti fino a 1 mese	676	1.754
Scaduti da 1 a 3 mesi	660	838
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	1.248	515
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	547	833
Scaduti oltre un anno	959	2.562
Totale	10.150	12.981

I crediti sono stati allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 186 migliaia di euro. Detto fondo, pari a 972 migliaia di euro (1.038 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) risulta costituito a fronte di una stima delle potenziali perdite sui crediti.

I crediti includono 2.186 migliaia di euro di ricevute bancarie presentate all'incasso o al salvo buon fine, ma non ancora scadute alla fine dell'esercizio.

Si ritiene che il valore netto contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Di seguito si illustra la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Migliaia di euro

Saldo al 31 dicembre 2012

Accantonamento dell'esercizio

Utilizzi

Differenze cambio

Saldo al 31 dicembre 2013



I crediti commerciali verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Italia	1.574	2.680
Europa	2.543	2.617
Asia	4.711	6.593
Nord e Sud America	1.302	1.070
Resto del mondo	20	21
Totale	10.150	12.981

17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	94	98
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	44	40
Crediti per IVA estera a breve termine	8	9
Altri crediti tributari	18	8
Totale crediti per imposte correnti	164	155
Altri crediti correnti:		
Contributi per progetti di ricerca	715	623
Risconti attivi diversi	195	136
Ratei attivi	40	34
Crediti verso dipendenti	59	44
Fornitori per anticipi	154	81
Altri crediti correnti	179	231
Totale altri crediti correnti	1.342	1.149

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

Si ritiene che il valore contabile degli Altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, pari a 19 migliaia di euro, accoglie, come nel passato esercizio, il *fair value* positivo di contratti di vendita a termine di dollari statunitensi. Tale valore è stato determinato, così come per i derivati iscritti tra gli altri debiti e passività non correnti, considerando i parametri di mercato alla data di bilancio, come specificato nel paragrafo relativo i "Criteri di determinazione del *fair value*".

Derivati di negoziazione (importi in migliaia)

	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Nozionale (USD/000)	Fair value (Euro/000)	Nozionale (USD/000)	Fair value (Euro/000)
Forward contract	1.470	19	750	20

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità del Gruppo è pari a 8.493 migliaia di euro (10.379 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) e rappresenta essenzialmente temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri e quote di fondi di liquidità che possono essere prontamente convertiti in cassa. Tali valori sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

20. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 ammonta a 12.847 migliaia di euro, in calo di 1.991 migliaia di euro rispetto ai 14.838 migliaia di euro al 31 dicembre 2012. Tale differenza è la risultante:

- della perdita del periodo (-1.567 migliaia di euro);
- delle variazioni negative dei cambi da conversione dei bilanci di controllate denominati in valute diverse dall'euro (-316 migliaia di euro);
- dell'effetto positivo della contabilizzazione degli utili attuariali sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (29 migliaia di euro);
- della variazione positiva della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (10 migliaia di euro);
- dei dividendi di competenza di terze parti (-92 migliaia di euro);
- di altre variazioni minori (-55 migliaia di euro).

Capitale sociale

Il capitale sociale della Fidìa S.p.A. al 31 dicembre 2013, interamente sottoscritto e versato, è invariato rispetto al 31 dicembre 2012 e risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013.

	Al 31 dicembre 2011	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2012	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2013
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-	-	5.123.000	-	-	5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000	-	-	10.000	-	-	10.000
Azioni ordinarie in circolazione	5.113.000	-	-	5.113.000	-	-	5.113.000

Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie possedute dalla Capogruppo Fidia S.p.A. non hanno subito alcuna movimentazione così come evidenziato nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Nr. Azioni	Valore nominale	Quota % capitale sociale	Valore carico	Valore Medio Unitario
Situazione al 1 gennaio 2013	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2013	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55

Riserve di capitale

Nell'esercizio 2013 la riserva sovrapprezzo azioni risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2012 ed ammonta a 1.240 migliaia di euro.

Riserve di Risultato

Le Riserve di Risultato comprendono:

- la Riserva legale di Fidia S.p.A. per un valore pari a 517 migliaia di euro al 31 dicembre 2013. Tale riserva risulta cresciuta di circa 12 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio per effetto della destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2012;
- il risultato riportato a nuovo per un valore pari a 4.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (4.249 migliaia di euro al 31 dicembre 2012);
- la perdita attribuibile ai soci della controllante per 1.435 migliaia di euro (perdita di 45 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).



Altri utili/(perdite)

Il valore degli altri utili/(perdite) è così composto:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> generata nel periodo	14	(5)
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	14	(5)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere generati nel periodo	(316)	(173)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(316)	(173)
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) generati nel periodo	40	(16)
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR)	40	(16)
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di conto economico complessivo	(15)	6
Totale Altri Utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale	(277)	(188)

L'effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) è così composto:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	14	(4)	10	(5)	1	(4)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(316)	-	(316)	(173)	-	(173)
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	40	(11)	29	(16)	5	(11)
Totale altri utili/(perdite)	(262)	(15)	(277)	(194)	6	(188)

Riserva di Cash Flow Hedge

La riserva di *cash flow hedge* include il *fair value* di un strumento derivato (*interest rate swap*) stipulato dalla società a copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di interesse su un finanziamento a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2013 la riserva di *cash flow hedge* ha subito le seguenti variazioni:

Tipologia strumento finanziario (migliaia di euro)

	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1.2013	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CHF rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.2013
Interest rate swap	Rischio tasso	(16)	10	-	-	(6)
Totale		(16)	10	-	-	(6)

Interessenze di pertinenza di terzi

Le Interessenze di pertinenza dei terzi, pari a 2.546 migliaia di euro (2.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) si riferiscono alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

(migliaia di euro)

	% competenza terzi 2013	% competenza terzi 2012	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Fidia Beijing M&E Co. Ltd.	8%	8%	340	368
Fidia do Brasil Ltda	0,25%	0,25%	1	1
Shenyang Fidya NC&M Co Ltd	49%	49%	2.205	2.443
Fidia Iberica S.A.	0,01%	0,01%	-	-
Fidia India Private Ltd.	0,01%	0,01%	-	-
Totale			2.546	2.812

21. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

(migliaia di euro)

Migliaia di euro	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Acconti per progetti di ricerca	331	48
Risconti passivi pluriennali	8	-
Altri debiti non correnti	55	-
Totale	394	48

Gli Acconti per progetti di ricerca sono rappresentati da anticipazioni ottenute dall'Unione Europea e dal MUR per contributi deliberati a fronte di progetti di finanziati, la cui conclusione è attesa oltre la fine del prossimo esercizio

Gli altri debiti non correnti sono prevalentemente attribuibili a debiti a medio lungo termine verso il personale della società controllata Fidya Sarl.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro *fair value*.

22. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)

Valore al 1 gennaio 2013	2.335
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	436
Indennità liquidata nell'esercizio	(98)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(430)
Oneri finanziari su TFR	66
Contabilizzazione utili attuariali	(40)
Imposta sostitutiva	(6)
Saldo 31 dicembre 2013	2.263

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la nota n. 20).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 66 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
Tasso di attualizzazione	2,67%	2,90%
Tasso di inflazione futuro	1,80%	2,20%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione delle prestazioni future è valutato rilevando, secondo quanto previsto al riguardo dallo IAS 19, i rendimenti di mercato.

La struttura a scadenza dei tassi di interesse utilizzata fa riferimento ai tassi EUR Composite di rating AA; il tasso utilizzato è stato quello con durata media finanziaria pari alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le collettività in esame e, coerentemente con questa impostazione, è stato correlato il tasso annuo di inflazione futura. Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.



La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base.

In particolare si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2013.

	Ipotesi di Base	Variazioni delle Ipotesi di Base									
		-10%		0%		+10%		-10%		+10%	
Tasso d'inflazione proiettato	1,80%	1,62%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,98%
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%			63,00%	70,00%			77,00%			
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di attualizzazione	2,67%			2,40%	2,67%			2,94%			
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%			4,50%	5,00%			5,50%			
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%			2,70%	3,00%			3,30%			
Società	F.do TFR (€/000)	Variazione percentuale del F.do TFR rispetto alle Ipotesi di Base									
Fidia S.p.A.	2.262	-1,17%	1,19%	-0,02%	0,02%	-0,02%	0,02%	2,68%	-2,58%	-0,03%	0,03%

23. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il fair value di un Interest Rate Swap e di due Interest Rate Cap, stipulati a copertura del rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di tre finanziamenti a medio lungo termine (cash flow hedge).

Cash Flow Hedge (migliaia di euro)

	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Rischio di tasso - Interest Rate Swap	632	8	1.053	22
Rischio di tasso - Interest Rate Cap BNL	1.184	12	1.263	15
Rischio di tasso - Interest Rate Cap Banco Popolare	1.000	9	1.062	11
Totale		29		48

I flussi finanziari delle coperture di cash flow incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

24. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 6.154 migliaia di euro e sono dettagliate nei seguenti prospetti.

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Conti correnti passivi e anticipazioni a breve termine	2.610	5.685
Ratei passivi finanziari	2	2
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	626	1.038
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.156	1.456
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	981	1.219
Finanziamento MPS a breve termine	696	245
Ministero del Tesoro - Spagna	-	8
Volkswagen Bank Germania n. 1 (leasing)	19	29
Volkswagen Bank Germania n. 2 (leasing)	51	-
Volkswagen Bank Spagna (leasing)	13	-
Finanziamento rateale Fidia Co	-	2
TOTALE	6.154	9.684

(migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi e anticipazioni a b.t.	2.612	-	-	2.612
Finanziamenti bancari a medio lungo	961	1.802	-	2.763
Finanziamenti bancari a breve	696	-	-	696
Volkswagen Bank	33	50	-	83
	4.302	1.852	-	6.154

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in essere sono le seguenti:

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	2.000 migliaia di euro
Importo residuo	626 migliaia di euro
Data erogazione	31/08/2010
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/12/2010 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,8%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	1.156 migliaia di euro
Data erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un

contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a M/L termine Banco Popolare

Importo originario	1.250 migliaia di euro
Importo residuo	981 migliaia di euro
Data erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	696 migliaia di euro
Importo residuo	696 migliaia di euro
Data erogazione	12/12/2013
Durata	Scadenza 30/06/2014
Rimborso	3 rate mensili (dal 30/04/2014 al 30/06/2014)
Tasso di interesse	Euribor 6 mesi su base 360 + spread 2,5%

Volkswagen Bank Germania

Importo originario	30 migliaia di euro
Importo residuo	19 migliaia di euro
Data erogazione	22/10/2012
Durata	Scadenza 01/11/2015
Rimborso	36 rate mensili (dal 01/12/2012 al 01/11/2015)
Tasso di interesse	2,9%

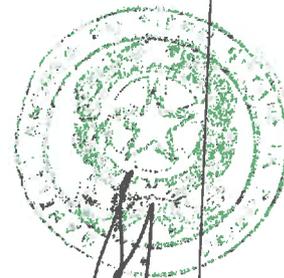
Volkswagen Bank Germania

Importo originario	58 migliaia di euro
Importo residuo	51 migliaia di euro
Data erogazione	09/08/2013
Durata	Scadenza 15/08/2016
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/09/2013 al 15/08/2016)
Tasso di interesse	1,9%

Volkswagen Bank Spagna

Importo originario	13 migliaia di euro
Importo residuo	13 migliaia di euro
Data erogazione	21/12/2013
Durata	Scadenza 21/11/2017
Rimborso	48 rate mensili (dal 21/12/2013 al 21/11/2017)
Tasso di interesse	9,64%

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie, sia a tasso fisso che a tasso variabile, alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.



Handwritten signature in blue ink.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

(migliaia di euro)

	Saldo al 1/1/2013	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2013
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1	1.038	-	(412)	626
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2	1.456	-	(300)	1.156
Finanziamento Banco Popolare	1.219	-	(238)	981
Finanziamento MPS a breve termine	245	696	(245)	696
Ministero del Tesoro - Spagna	8	-	(8)	-
Volkswagen Bank Germania	29	57	(16)	70
Volkswagen Bank Spagna	-	13	-	13
Finanziamento rateale Fidia Co	2	-	(2)	-
Totale	3.997	766	(1.221)	3.542

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia al precedente capitolo Gestione dei rischi ed alla nota 31.

25. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, che ammonta a 140 migliaia di euro, si riferisce a contributi su attività di ricerca finanziate incassati dalla Fidia S.p.A. in qualità di azienda capo progetto e che saranno oggetto di redistribuzione tra i partner che partecipano a tali programmi nei prossimi mesi.

26. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	Al 31 dicembre 2013				Al 31 dicembre 2012			
	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	8.407	-	-	8.407	9.236	-	-	9.236
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	2	1	-	-	1
Totale debiti commerciali	8.409	-	-	8.409	9.237	-	-	9.237

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori terzi	3.934	2.847	1.626	8.407
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	2
Totale debiti commerciali	3.936	2.847	1.626	8.409



La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Italia	6.203	7.038
Europa	763	733
Asia	1.213	1.185
Nord e Sud America	228	280
Totale	8.407	9.236

Si ritiene che il valore nominale dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

27. DEBITI PER IMPOSTE E ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	346	325
- debiti verso erario per imposte sul reddito e IRAP	434	148
- debiti verso erario per IVA	295	428
- altri debiti tributari a breve termine	63	171
Totale debiti per imposte correnti	1.138	1.072
Altri debiti e passività correnti:		
Debiti verso personale	1.125	1.069
Debiti per oneri sociali	741	600
Acconti da clienti	5.337	5.657
Debiti verso amministrazioni pubbliche	-	667
Acconti per contributi UE	-	66
Debiti per emolumenti	69	116
Debiti verso Fondo Tesoreria e altri fondi	100	100
Debiti per dividendi da distribuire	92	68
Risconti passivi commerciali	63	31
Ratei passivi vari	236	259
Debiti diversi verso la società SMTCL	35	379
Debiti diversi	253	413
Totale altri debiti e passività correnti	8.051	9.425

I debiti verso il personale sono relativi alle retribuzioni maturate relativamente al mese di dicembre nonché alle indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) e alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico delle società del Gruppo e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di installazione che, nel rispetto dello IAS 18 - Ricavi, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.

28. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 902 migliaia di euro come da relativo prospetto.

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2012	Accantonamento	Utilizzo/ rilascio	Effetto cambio	Saldo 31 dicembre 2013
Fondo contenzioso fiscale	39	40	(38)	(2)	39
Fondo garanzia	486	183	(81)	10	596
TOTALE ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	525	223	(119)	8	637

Il fondo contenzioso fiscale accoglie la stima della passività derivante da un contenzioso fiscale in capo alla società controllata Fidia do Brasil.

Il fondo rischi legali è stato stanziato a fronte di possibili passività rinvenienti da cause legali in corso.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la miglior stima degli impegni che il Gruppo ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza del Gruppo ed agli specifici contenuti contrattuali.

29. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2013 ammontano a 1.903 migliaia di euro con una variazione in aumento di 269 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte dal Gruppo nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

Il Gruppo Fidia pur essendo soggetto a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale) alla data del 31 dicembre 2013 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare alcun accantonamento.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

30. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. per prendere le decisioni strategiche.

La reportistica utilizzata ai fini della presente Nota è basata sui diversi prodotti e servizi forniti ed è prodotta utilizzando gli stessi principi contabili descritti in precedenza al paragrafo Principi per la predisposizione del bilancio. I dati del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'Utile/(perdita) operativa della gestione ordinaria.

I Ricavi dei settori presentati sono quelli direttamente conseguiti o attribuibili al settore e derivanti dalla sua attività caratteristica; includono sia i ricavi derivanti da transazioni con i terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e, reciprocamente, dai gruppi meccanici forniti dal settore dei sistemi di fresatura a quello elettronico per applicazioni particolari. I costi di settore sono gli oneri derivanti dall'attività operativa del settore sostenuti verso terzi e verso

altri settori operativi o ad esso direttamente attribuibili. I costi sostenuti verso altri settori operativi sono valutati a prezzi di mercato.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore operativo è l'Utile/(perdita) operativa, della gestione ordinaria, che separa dal risultato dei settori quei proventi ed oneri non ricorrenti nella gestione ordinaria del business. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente "corporate" perché esulano dalle attività operative e sono esposti nella colonna "non allocabili".

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

L'informativa economica per settore operativo nel 2013 e 2012 è la seguente:

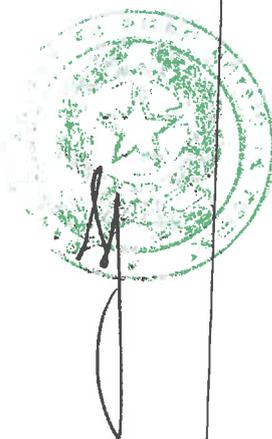
Dati annuali 2013 (migliaia di euro)

	Settore							
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%	Non all.	Totale
Ricavi	2.976	51,5%	30.749	99,8%	10.979	100,0	-	44.704
Ricavi intersettoriali	2.806	48,5%	67	0,2%	-	-	-	-
Totale ricavi	5.782	100,0%	30.816	100,0%	10.979	100,0%	-	44.704
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(355)	-6,1%	(845)	-2,7%	(217)	-2,0%	-	(1.417)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.735)	-30,0%	(11.626)	-37,7%	(1.477)	-13,4%	(188)	(15.026)
Costi intersettoriali	(113)	-2,0%	(3.408)	-11,1%	604	5,5%	44	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(632)	-10,9%	(4.456)	-14,5%	(350)	-3,2%	(5)	(5.443)
Altri ricavi operativi	1.159	20,0%	616	2,0%	115	1,0%	602	2.492
Altri costi operativi	(593)	-10,3%	(2.278)	-7,4%	(2.135)	-19,4%	(4.865)	(9.871)
Costo del personale	(3.156)	-54,6%	(4.444)	-14,4%	(4.196)	-38,2%	(3.616)	(15.412)
Svalutazioni e ammortamenti	(60)	-1,0%	(299)	-1,0%	(106)	-1,0%	(248)	(713)
Risultato operativo della gestione ordinaria	297	5,1%	4.076	13,2%	3.217	29,3%	(8.276)	(686)

Dati annuali 2012 (migliaia di euro)

	Settore							Totale
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%	Non all.	
Ricavi	4.666	66,3%	32.324	99,1%	10.011	100%	-	47.001
Ricavi intersettoriali	2.371	33,7%	293	0,9%	-	-	-	-
Totale ricavi	7.037	100%	32.617	100%	10.011	100%	-	47.001
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	38	0,5%	(770)	-2,4%	177	1,8%	-	(555)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(2.002)	-28,4%	(13.757)	-42,2%	(971)	-9,7%	(194)	(16.924)
Costi intersettoriali	(355)	-5,0%	(2.827)	-8,7%	332	3,3%	186	
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(725)	-10,3%	(4.152)	-12,7%	(336)	-3,4%	(2)	(5.215)
Altri ricavi operativi	2.210	31,4%	628	1,9%	214	2,1%	223	3.275
Altri costi operativi	(600)	-8,5%	(2.133)	-6,5%	(2.062)	-20,6%	(5.082)	(9.877)
Costo del personale	(3.525)	-50,1%	(4.374)	-13,4%	(4.170)	-41,7%	(3.437)	(15.506)
Svalutazioni e ammortamenti	(98)	-1,4%	(367)	-1,1%	(63)	-0,6%	(288)	(816)
Risultato operativo della gestione ordinaria	1.980	28,1%	4.865	14,9%	3.132	31,3%	(8.594)	1.383

Le Attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le Passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Nella gestione del Gruppo le attività di tesoreria e fiscali non vengono attribuite ai settori perché esulano dalle attività operative: per questo motivo tali attività e passività non sono incluse nel valore delle attività e passività di settore, ma sono esposte nella colonna "Non allocabili". In particolare le attività di tesoreria includono le partecipazioni in altre imprese, le altre attività finanziarie non correnti e correnti, le disponibilità e mezzi equivalenti. Le passività di tesoreria, invece, includono i debiti finanziari e le altre passività finanziarie correnti e non correnti.



Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Al 31 dicembre 2013 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	service	Non allocabili	Totale
Immobili, impianti e macchinari	29	612	5	1.160	1.806
Immobilizzazioni immateriali	-	77	-	333	410
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	16	185	-	1.278	1.479
Attività per imposte anticipate	-	-	-	832	832
Totale attività non correnti	45	874	5	3.619	4.543
Rimanenze	2.395	10.353	3.913	-	16.661
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.394	6.669	2.057	400	10.520
Crediti per imposte correnti	-	-	-	164	164
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	19	19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	8.493	8.493
Totale attività correnti	3.789	17.022	5.970	9.076	35.857
Totale attivo	3.834	17.896	5.975	12.695	40.400
Altri debiti e passività non correnti	203	156	32	3	394
Trattamento di fine rapporto	573	1.133	171	386	2.263
Passività per imposte differite	-	-	-	73	73
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	29	29
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	1.852	1.852
Totale passività non correnti	776	1.289	203	2.343	4.611
Passività finanziarie correnti	-	-	-	4.302	4.302
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	140	140
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.198	11.613	932	2.717	16.460
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.137	1.137
Fondi per rischi ed oneri	106	679	46	71	902
Totale passività correnti	1.304	12.292	978	8.367	22.941
Totale passività	2.080	13.581	1.181	10.710	27.552
Patrimonio netto	-	-	-	12.848	12.848
Totale passivo	2.080	13.581	1.181	23.558	40.400

Al 31 dicembre 2012 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	service	Non allocabili	Totale
Immobili, impianti e macchinari	40	521	4	1.120	1.685
Immobilizzazioni immateriali	-	115	-	85	200
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	127	352	-	1.113	1.592
Attività per imposte anticipate	-	-	-	513	513
Totale attività non correnti	167	988	4	2.847	4.006
Rimanenze	2.883	12.813	4.214	-	19.910
Crediti commerciali e altri crediti correnti	2.705	7.840	2.153	394	13.092
Crediti per imposte correnti	-	-	-	155	155
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	20	20
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	10.379	10.379
Totale attività correnti	5.588	20.653	6.367	10.948	43.556
Totale attivo	5.755	21.641	6.371	13.795	47.562
Altri debiti e passività non correnti	45	3	-	-	48
Trattamento di fine rapporto	596	1.153	199	387	2.335
Passività per imposte differite	-	-	-	72	72
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	48	48
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	2.782	2.782
Totale passività non correnti	641	1.156	199	3.289	5.285
Passività finanziarie correnti	-	-	-	6.902	6.902
Debiti commerciali e altre passività correnti	2.016	12.605	900	3.141	18.662
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.072	1.072
Fondi per rischi ed oneri	102	509	99	93	803
Totale passività correnti	2.118	13.114	999	11.208	27.439
Totale passività	2.759	14.270	1.198	14.497	32.724
Patrimonio netto	-	-	-	14.838	14.838
Totale passivo	2.759	14.270	1.198	29.335	47.562

31. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari che generano interessi;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di credito in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti.

Come descritto nel capitolo Gestione dei rischi, il Gruppo Fidia monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo Fidia.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento dei rischi sopra indicati. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

I rischi di mercato

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato quali tassi e valute, sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura sia sulle posizioni rinvenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato nel Gruppo ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio, entro livelli accettabili ed ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso.

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

Il Gruppo è soggetto al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.

In particolare il Gruppo è esposto a tre tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività del Gruppo sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi;
- traslativo: tale tipologia di rischio riguarda le differenze di cambio che possono derivare da variazioni nel valore contabile del patrimonio netto espresso nella moneta di conto. Nel bilancio consolidato sono infatti incluse transazioni in valuta estera effettuate da società con diversa valuta funzionale. Tali variazioni non sono causa di un'immediata differenza tra i flussi finanziari attesi e attuali, ma avranno solo effetti di natura contabile sul bilancio consolidato di Gruppo. Gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva differenze da conversione (si veda nota 20).

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

Il Gruppo attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono inoltre previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti per la copertura di tale rischio sono utilizzati principalmente dalla Capogruppo e sono a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward* o contratti a termine in cambi correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

Il Gruppo monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

Il Gruppo, come richiamato in precedenza, è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare dove le società del Gruppo sostengano costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo possono trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura su cambi, ma ha nel proprio portafoglio strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine di valuta) stipulati con l'intento di proteggere i flussi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio, per i quali non è stata istituita la relazione di copertura, secondo i criteri IAS.

Al 31 dicembre 2013 la principale valuta verso cui è esposto il Gruppo è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.

I risultati della *sensitivity* sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

ANALISI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO

Rischio di Cambio 31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Variazione + 5%		Variazione - 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	50	(2)	3	-
Crediti	42	(2)	2	-
Derivati di negoziazione	19	51	(56)	-
Impatto	47		(51)	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione				-
Conti correnti passivi				-
Debiti commerciali	35	2	(2)	-
Impatto	2		(2)	
Totale Impatti	49		(53)	

ANALISI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO

Rischio di Cambio 31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Variazione + 5%		Variazione - 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	72	(3)	4	-
Crediti	46	(2)	2	-
Derivati di negoziazione	20	27	(30)	-
Impatto	22		(24)	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione	-	-	-	-
Conti correnti passivi	-	-	-	-
Debiti commerciali	39	2	(2)	-
Impatto	2		(2)	
Totale Impatti	24		(26)	

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo sia sul valore attuale dei cash flow futuri.

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui il Gruppo ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale del Gruppo e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini del Gruppo.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*. Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrize le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (cap).

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e sensitivity analysis

La Capogruppo ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e del Gruppo. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo.

Per fronteggiare tali rischi la Capogruppo utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2013 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al fair value.

Al 31 dicembre 2013 la Società controllante ha in essere un *Interest Rate Swap* e due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso.

In particolare la Capogruppo ha stipulato l'*Interest Rate Swap* al fine di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di un finanziamento a medio lungo termine, trasformandolo in un finanziamento a tasso fisso. Il *fair value* al 31 dicembre 2013 dell'*Interest Rate Swap* è negativo e pari a 8 mila euro.

I due *Interest Rate Cap* sono stati stipulati dalla Società al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrati due finanziamenti a medio lungo termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo *strike* del *Cap*.

Il *fair value* al 31 dicembre 2013 dei due *Interest Rate Cap* è negativo e risulta pari a 21 mila euro.

L'inefficacia derivante dall'operazione in regime di *cash flow hedge* relativa al solo *Interest Rate Swap* nell'esercizio 2013 non è significativa.

Gli impatti a conto economico, per le operazioni in regime di *cash flow hedge* relativa ai due *Interest Rate Cap*, della componente esclusa dalla relazione di copertura (*time value* del derivato) sono pari nel 2013 a -21 migliaia di euro.

La metodologia usata dal Gruppo nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali il Gruppo ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2013, includono tipicamente le disponibilità liquide e i finanziamenti.

Al 31 dicembre 2013 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 50 bps;
- una variazione in diminuzione pari a 20 bps del parametro di riferimento dei finanziamenti (euribor a tre mesi);
- una variazione parallela in diminuzione pari a 10 bps di ogni nodo della curva di mercato utilizzata per la valutazione dei derivati di tasso.

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2013, delle variazioni in diminuzione di 20 bps e 10 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Variazione +50 bps		Variazione -20 bps		Variazione -10 bps		
	Valore di bilancio	Altre Variazioni sul P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	Altre Variazioni sul P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	Altre Variazioni sul patrimonio	
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.459	(17)	-	7		N/A	N/A
Derivato IRS di copertura	8	-	2	N/A	N/A	-	-
Derivato CAP di copertura	21	5	-	N/A	N/A	(1)	-
Totale impatto		(12)	2	7		(1)	-



ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -20 bps		Variazione -8 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.959	(20)	-	8		N/A	N/A
Derivato IRS di copertura	22	-	6	N/A	N/A	-	(1)
Derivato CAP di copertura	26	4	-	N/A	N/A	-	-
Totale impatto		(16)	6	8		-	(1)

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che una società del Gruppo o il Gruppo possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria individuale o di Gruppo.

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la eventuale liquidità sono sotto il controllo della Capogruppo Fidia S.p.A., con l'obiettivo di garantire un'efficace gestione delle risorse finanziarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dalle funzioni centrali, con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Il Gruppo, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale.



Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate dal Gruppo al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2013 nel:

- ricorso a diversi istituti di credito per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo *revolving* e *stand-by*), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione del Gruppo in funzione delle necessità.

Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare le necessità derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2013	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.459	3.709	2	274	1.505	1.928	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Conti correnti passivi	2.610	2.610	2.610	-	-	-	-
Debiti commerciali	8.409	8.409	3.936	2.847	1.626	-	-
Passività per leasing finanziari	84	87	3	6	25	53	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	8	8	-	2	5	1	-
Interest rate cap	21	28	-	3	8	17	-
Totale	14.591	14.851	6.551	3.132	3.169	1.999	-

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2012	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.961	4.357	22	322	1.015	2.998	-
Altri finanziamenti	8	8	-	-	8	-	-
Conti correnti passivi	5.685	5.685	5.685	-	-	-	-
Debiti commerciali	9.237	9.237	4.911	2.823	1.503	-	-
Passività per leasing finanziari	30	31	1	2	8	20	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	22	22	-	4	10	8	-
Interest rate cap	26	27	-	-	3	24	-
Totale	18.969	19.367	10.619	3.151	2.547	3.050	-

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese.

I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

Il Gruppo controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Fidia al 31 dicembre 2013 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella Nota n. 29.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene periodicamente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute. Le esposizioni creditizie del Gruppo riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

Il Gruppo inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di mitigazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati dei paesi in cui lo stesso svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Si riporta in seguito un'analisi sulla concentrazione dei crediti per natura della controparte:

Concentrazione crediti per settore (migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	%	31 dicembre 2012	%
Costruzione Stampi	460	7%	554	6%
Costruzione Stampi ad iniezione per settore automotive	447	6%	429	5%
Settore automobilistico	2.153	31%	1.521	18%
Settore aeronautico	2.640	38%	3.986	46%
Costruzione macchine utensili	676	10%	2.217	25%
Totale	6.376		8.707	
Totale crediti netti	9.178		11.943	
%	69%		73%	

32. LIVELLI DI GERARCHIA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo detiene in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a circa 29 migliaia di euro e attività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, per un importo pari a 19 migliaia di euro, classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del *fair value*.

33. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo intrattiene rapporti con imprese collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In particolare tali rapporti hanno riguardato:

- rapporti di fornitura con la società Shenyang Machine Tool Co Ltd, partner locale della Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd;
- compensi per prestazioni di lavoro dipendente dell'Ing. Paolo Morfino e del Dott. Luca Morfino, entrambi dipendenti della Fidia S.p.A.;
- compensi al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2013 è stato evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto economico, Situazione patrimoniale e finanziaria e Rendiconto finanziario.



Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società

I compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Fidia S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni anche in altre società incluse nel consolidato sono i seguenti:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Amministratori	702	702
Sindaci	57	57
Dirigenti con responsabilità strategiche	118	-
Totale compensi	877	759

34. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2012 è la seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
A Cassa	9	7
B Depositi bancari	8.484	10.372
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	8.493	10.379
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	3.341	5.685
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	961	1.197
H Altri debiti finanziari correnti	140	20
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	4.442	6.902
J Posizione finanziaria netta corrente (credito)/debito (I-E-D)	(4.051)	(3.477)
K Debiti bancari non correnti	1.852	2.763
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	19
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	1.852	2.782
O Posizione finanziaria netta (credito)/debito (J+N)	(2.199)	(695)

35. NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto finanziario mostra gli impatti delle variazioni intervenute nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio. In accordo con lo IAS 7 - *Rendiconto finanziario*, i flussi di cassa sono classificati tra attività operative, di investimento e di finanziamento. Gli effetti derivanti dalla variazione nei tassi di cambio sulle disponibilità e mezzi equivalenti sono indicati separatamente alla voce Differenze cambi di conversione.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo derivano principalmente dalle attività primarie di produzione del Gruppo.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento rappresentano il modo in cui sono stati effettuati gli investimenti necessari al reperimento delle risorse necessarie a generare redditi e flussi di cassa futuri. Solo gli investimenti da cui scaturisce il riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale-finanziaria sono classificati in tale voce del rendiconto.

36. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2013 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

37. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2013 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

38. CONVERSIONE DEI BILANCI DI IMPRESE ESTERE

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci del 2013 e del 2012 delle società estere sono riportati nella tabella seguente:

Valuta	Cambio medio dell'esercizio		Cambio corrente di fine esercizio	
	2013	2012	2013	2012
Dollaro (USA)	1,32812	1,28479	1,37910	1,31940
Real (Brasile)	2,86866	2,50844	3,25760	2,70360
Renminbi (Cina)	8,16463	8,10523	8,34910	8,22070
Rublo (Russia)	42,3370	39,9262	45,3246	40,3295
Rupia (India)	77,9300	68,5973	85,3660	72,5600



41. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

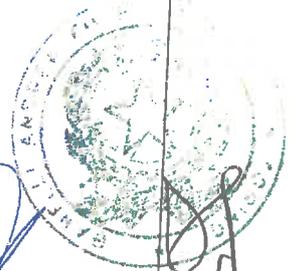
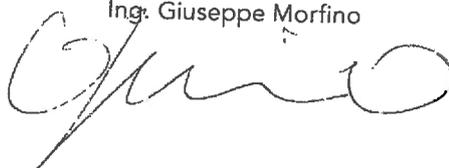
Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2013.

San Mauro Torinese, 14 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

Ing. Giuseppe Morfino





Handwritten signature or initials in black ink.

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R:E. Consob



Handwritten signature or initials in blue ink.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Eugenio Barone in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 2013.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato :

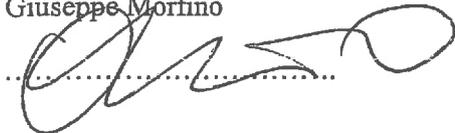
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

14 marzo 2014

Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Morfino



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Eugenio Barone





[Handwritten signature in black ink]

Relazione del Collegio sindacale



[Handwritten signature in blue ink]

GRUPPO FIDIA

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. ha predisposto ed approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, in conformità al D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, e lo ha consegnato al Collegio nella riunione consiliare del 14 marzo 2014.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fidia, che viene messo a vostra disposizione, presenta un risultato netto negativo di 1.567 migliaia di euro (perdita di 1.435 migliaia di euro di pertinenza dei soci della controllante e perdita di 132 migliaia di euro di pertinenza di terzi) ed è redatto secondo i Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea (IAS/IFRS).

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, l'attività di vigilanza prevista dalla legge, è stato puntualmente informato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sulle operazioni, anche di natura straordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nell'ambito dei rapporti di gruppo ed ha controllato che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assembleari o in potenziale conflitto di interessi.

Il Collegio ha posto particolare attenzione alle operazioni infragruppo e con parti correlate effettuate nell'esercizio, principalmente di natura commerciale, rilevando la regolarità delle stesse.

I controlli effettuati dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione, hanno accertato che i valori espressi nel consolidato trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio delle Controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

I bilanci e i prospetti di riconciliazione secondo gli IAS/IFRS, trasmessi dalle Controllate alla Controllante ai fini della formazione del bilancio consolidato, redatti dai loro organi sociali competenti, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e soggetti preposti al controllo delle singole società. I



reporting packages utilizzati per redigere il bilancio consolidato sono stati revisionati da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A in conformità a quanto contenuto nella proposta di conferimento dell'incarico; la società controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina) è stata assoggettata a revisione da parte di altra società di revisione (Mazars Beijing).

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A emetterà nei prossimi giorni la propria relazione; secondo le informazioni informalmente forniteci dalla stessa, il giudizio non conterrà rilievi.

Il bilancio si compone del conto economico consolidato, della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e della nota integrativa.

Come per i precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. ha predisposto un'unica Relazione sulla Gestione nella quale sono state congiuntamente fornite tutte le informazioni prescritte sia relativamente alla Capogruppo sia concernenti le singole Società Controllate.

Tale relazione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale - finanziaria e l'andamento della gestione nel corso del 2013 relativamente a tutte le imprese oggetto di consolidamento nonché l'evoluzione prevedibile del Gruppo nel corso del corrente esercizio 2014. L'esame da noi effettuato ne ha evidenziato la congruenza con il bilancio consolidato del Gruppo.

La Nota Integrativa illustra i criteri generali di redazione del bilancio consolidato, nonché i criteri applicati nella valutazione delle singole voci.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente.

Il Collegio ha verificato che il perimetro di consolidamento non è variato rispetto al 31 dicembre 2012.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure adottate riflettono le prescrizioni del D. Lgs. 09/04/1991 n. 127 in accordo con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). La formazione del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

Per quanto di competenza del Collegio Sindacale si dà atto che:



- il bilancio consolidato del Gruppo Fidia comprende i bilanci della Fidia S.p.A., società Capogruppo, della Fidia G.m.b.h., della Fidia Co., della Fidia S.a.r.l. e della OOO Fidia, tutte controllate al 100% nell'ambito del Gruppo. Inoltre comprende i bilanci della Fidia Iberica S.A. detenuta al 99,993%, della Fidia India Private Ltd. detenuta al 99,99%, della Fidia Do Brasil L.L.d.a. detenuta al 99,75%, della Beijing Fidia Machinery & Electronics Co. Ltd. detenuta al 92%, e della Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd. detenuta al 51%;
- le società controllate sono state incluse nel consolidamento secondo il "metodo integrale", cioè assumendo gli elementi dell'attivo e del passivo nonché dei proventi e degli oneri delle singole imprese oggetto di consolidamento;
- le tecniche di controllo messe in atto nella formazione del bilancio, sottoposto al Vostro esame, risultano idonee ad assicurare la corretta utilizzazione dei dati trasmessi dalle società partecipate;
- le rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito;
- le operazioni con parti correlate sono dettagliatamente evidenziate nella nota integrativa al capitolo 33. Il Collegio dà atto che si tratta di operazioni poste in essere con imprese collegate e altre parti correlate, regolate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento ed hanno avuto riguardato rapporti di fornitura con la società Shenyang Machine Tool Co Ltd, partner locale della controllata Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd, nonché compensi di lavoro dipendente dell'ing. Paolo Morfino e del dr. Luca Morfino e compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- al 31 dicembre 2013 le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite ammontano a un saldo netto positivo di 759 migliaia di euro;
- il bilancio evidenzia un patrimonio netto consolidato di 12.847 migliaia di euro di cui la quota parte di competenza dei terzi ammonta a 2.546 migliaia di euro a fronte di un patrimonio netto della Capogruppo Fidia Spa di 7.424 migliaia di euro.

Signori Azionisti,

sulla base dei controlli effettuati, il Collegio Sindacale concorda sul contenuto e sulla forma del Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013.

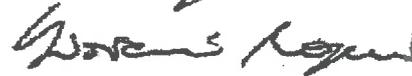
San Mauro Torinese, 27 marzo 2014

Il Collegio sindacale

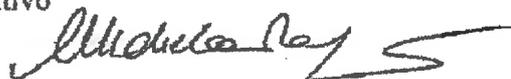
(Dott. Roberto Panero) – Presidente



(Dott. Giovanni Rayneri) – Sindaco Effettivo



(Dott.ssa Michela Rayneri) – Sindaco Effettivo





Relazione del società di revisione





Building a better
working world

Fidia S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Fidia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Fidia S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fidia") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fidia per l'esercizio chiuso a tale data.
 4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Fidia S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale





Building a better
working world

dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2013.

Torino, 28 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Boschetti
(Socio)





[Handwritten signature]

XYZ45678

37022

10
10
100





[Handwritten signature]

Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013



[Handwritten signature]

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO (*)

(euro)

	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
- Vendite nette	1	35.872.409	31.777.605
- Altri ricavi operativi	2	1.418.617	1.652.079
Totale ricavi		37.291.026	33.429.684
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(694.124)	649.239
- Consumi di materie prime	3	(14.108.250)	(13.593.281)
- Costo del personale	4	(10.274.136)	(10.143.644)
- Altri costi operativi	5	(13.824.693)	(11.672.344)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(366.600)	(479.685)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		(1.976.777)	(1.810.031)
- (Svalutazione)/ripresa di valore partecipazioni		-	1.848.000
- Oneri non ricorrenti	7	(300.000)	-
- Utile/(perdita) operativa		(2.276.777)	37.969
- Proventi (Oneri) finanziari	8	1.127.529	437.553
- Utile/(perdita) prima delle imposte		(1.149.248)	475.522
- Imposte sul reddito	9	(199.094)	(229.029)
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		(1.348.342)	246.493
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		(1.348.342)	246.493

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 30.

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile /(perdita) dell'esercizio (A)	(1.348)	246
Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:		
Utili /(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	14	(5)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	(4)	2
Totale Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	10	(3)
Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:		
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	40	(16)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	(11)	4
Totale altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	29	(12)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)	39	(15)
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio (A)+(B)	(1.309)	231



FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA (*)

(euro)

	Note	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
- Impianti e macchinari	10	876.109	812.953
- Immobilizzazioni immateriali	11	312.195	55.942
- Partecipazioni	12	8.797.081	8.797.081
- Altri crediti e attività non correnti	13	1.261.447	1.212.325
- Attività per imposte anticipate	9	416.849	421.568
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		11.663.681	11.299.869
ATTIVITA' CORRENTI			
- Rimanenze	14	11.833.394	14.359.050
- Crediti commerciali	15	7.546.710	9.336.498
- Crediti per imposte correnti	16	110.188	49.658
- Altri crediti e attività correnti	16	1.120.673	1.617.980
- Altre attività finanziarie correnti	17	19.210	20.040
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	3.531.047	3.879.447
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		24.161.222	29.262.673
TOTALE ATTIVO		35.824.903	40.562.542
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale sociale		5.123.000	5.123.000
- Riserva da sovrapprezzo azioni		1.239.693	1.239.693
- Riserva legale		516.471	504.146
- Riserva per azioni proprie in portafoglio		45.523	45.523
- Riserva straordinaria		1.111.011	876.842
- Riserva cash flow hedge		(5.634)	(15.437)
- Utili (Perdite) a nuovo		767.455	767.455
- Azioni proprie		(45.523)	(45.523)
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		19.908	(9.609)
- Utile (perdita) dell'esercizio		(1.348.342)	246.493
TOTALE PATRIMONIO NETTO	19	7.423.562	8.732.583
PASSIVITA' NON CORRENTI			
- Altri debiti e passività non correnti	20	338.720	48.026
- Trattamento di fine rapporto	21	2.262.722	2.334.660
- Passività per imposte differite	9	3.622	-
- Altre passività finanziarie non correnti	22	29.314	48.547
- Passività finanziarie non correnti	23	1.801.443	2.762.621
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		4.435.821	5.193.854
PASSIVITA' CORRENTI			
- Passività finanziarie correnti	23	4.421.285	7.033.500
- Altre passività finanziarie correnti	24	140.327	-
- Debiti commerciali	25	12.289.665	12.659.986
- Debiti per imposte correnti	26	312.652	929.402
- Altri debiti e passività correnti	26	5.979.321	5.941.980
- Fondi per rischi ed oneri	27	822.270	672.738
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		23.965.520	26.636.105
TOTALE PASSIVO		35.824.903	40.562.542

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 30.

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

RENDICONTO FINANZIARIO (*)

(migliaia di euro)

	2013	2012
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(1.806)	(165)
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa		
- Risultato netto dell'esercizio	(1.348)	246
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali	291	278
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	1	(2)
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	-	(1.848)
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(72)	(203)
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	150	190
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	8	(5)
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	2.177	(1.128)
- rimanenze	2.526	(2.611)
- debiti	(57)	1.385
	3.676	(3.698)
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
- Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(336)	(278)
immobilizzazioni immateriali	(275)	(48)
partecipazioni		
- Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	-	98
immobilizzazioni finanziarie	-	2
	(611)	(226)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	122	(52)
- Nuovi finanziamenti	996	2.920
- Rimborsi di finanziamenti	(1.495)	(570)
- Variazione riserve	39	(15)
	(338)	2.283
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.727	(1.641)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	921	(1.806)
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti :		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.531	3.879
Conti correnti passivi bancari	(2.610)	(5.685)
	921	(1.806)

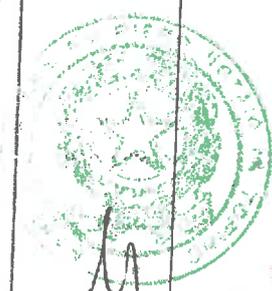
(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva straordinaria	Riserva da cash flow hedge	Utili (Perdite) a nuovo	Utili(Perdite) iscritte direttamente a patrimonio netto	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2011	5.123	(45)	1.486	505	45	877	(11)	766	2	(246)	8.502
Coperura perdite dell'esercizio precedente										246	
Totale Utile/(perdite) complessive									(11)	246	231
Saldo al 31 dicembre 2012	5.123	(45)	1.240	505	45	877	(15)	766	(9)	246	8.733
Destinazione utile dell'esercizio precedente				12		234				(246)	
Totale Utile/(perdite) complessive							10		29	(1.348)	(1.309)
Saldo al 31 dicembre 2013	5.123	(45)	1.240	517	45	1.111	(5)	766	20	(1.348)	7.424



FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2013	Di cui parti correlate	Esercizio 2012	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	35.872	8.874	31.778	10.412
- Altri ricavi operativi	2	1.419	220	1.652	182
Totale ricavi		37.291		33.430	
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(694)		649	
- Consumi di materie prime	3	(14.108)	(295)	(13.593)	(24)
- Costo del personale	4	(10.274)	(790)	(10.144)	(777)
- Altri costi operativi	5	(13.825)	(3.019)	(11.672)	(2.513)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(367)		(480)	
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		(1.977)		(1.810)	
- (Svalutazione)/ ripresa di valore partecipazioni				1.848	
- Oneri non ricorrenti	7	(300)		-	
- Utile/(perdita) operativa		(2.277)		38	
- Proventi (Oneri) finanziari	8	1.128	1.574	437	782
- Utile/(perdita) prima delle imposte		(1.149)		475	
- Imposte sul reddito	9	(199)		(229)	
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		(1.348)		246	
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-		-	
- Utile/(perdita) dell'esercizio		(1.348)		246	



FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2013	Di cui parti correlate	31 dicembre 2012	Di cui parti correlate
ATTIVO					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
- Impianti e macchinari	10	876		813	
- Immobilizzazioni immateriali	11	312		56	
- Partecipazioni	12	8.797		8.797	
- Altri crediti e attività non correnti	13	1.262		1.212	
- Attività per imposte anticipate	9	417		422	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		11.664		11.300	
ATTIVITA' CORRENTI					
- Rimanenze	14	11.833		14.359	
- Crediti commerciali	15	7.547	3.565	9.336	3.567
- Crediti per imposte correnti	16	110		50	
- Altri crediti e attività correnti	16	1.121	11	1.618	778
- Altre attività finanziarie correnti	17	19		20	
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	3.531		3.879	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		24.161		29.262	
TOTALE ATTIVO		35.825		40.562	
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale sociale		5.123		5.123	
- Riserva da sovrapprezzo azioni		1.240		1.240	
- Riserva legale		517		504	
- Riserva per azioni proprie in portafoglio		46		46	
- Riserva straordinaria		1.111		877	
- Riserva cash flow hedge		(5)		(15)	
- Utili (Perdite) a nuovo		766		767	
- Azioni proprie		(46)		(46)	
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		20		(9)	
- Utile (perdita) dell'esercizio		(1.348)		246	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	19	7.424		8.733	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
- Altri debiti e passività non correnti	20	339		48	
- Trattamento di fine rapporto	21	2.263		2.335	
- Passività per imposte differite	9	3		-	
- Altre passività finanziarie non correnti	22	29		48	
- Passività finanziarie non correnti	23	1.802		2.763	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		4.436		5.194	
PASSIVITA' CORRENTI					
- Passività finanziarie correnti	23	4.421	151	7.033	151
- Altre passività finanziarie correnti	24	140		-	
- Debiti commerciali	25	12.290	4.563	12.659	4.394
- Debiti per imposte correnti	26	313		329	
- Altri debiti e passività correnti	26	5.979	2.117	5.941	825
- Fondi per rischi ed oneri	27	822		673	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		23.965		26.635	
TOTALE PASSIVO		35.825		40.562	

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013

RENDICONTO FINANZIARIO

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	2013	Di cui parti correlate	2012	Di cui parti correlate
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(1.806)		(165)	
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa				
- Risultato netto dell'esercizio	(1.348)		246	
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali ed immateriali	291		278	
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	1		(2)	
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	-		(1.848)	
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(72)		(203)	
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	150		190	
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	8		(5)	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	2.177	769	(1.128)	(964)
- rimanenze	2.526		(2.611)	
- debiti	(57)	1.461	1.385	591
	3.676		(3.698)	
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
- Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(336)		(278)	
immobilizzazioni immateriali	(275)		(48)	
- Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	-		98	
immobilizzazioni finanziarie	-		2	
	(611)		(226)	
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	122		(52)	30
- Nuovi finanziamenti	996		2.920	
- Rimborsi di finanziamenti	(1.495)		(570)	
- Variazione riserve	39		(15)	
	(338)		2.283	
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.727		(1.641)	
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	921		(1.806)	
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti :				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.531		3.879	
Conti correnti passivi bancari	(2.610)		(5.685)	
	921		(1.806)	





Nota integrativa



Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente le quote di partecipazione al capitale nelle società del Gruppo Fidia.

La Società ha sede in San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è composto dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalla Nota Integrativa. La sua pubblicazione è stata autorizzata da parte del Consiglio di Amministrazione della società in data 14 marzo 2014.

Il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. è redatto in euro, che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Fidia S.p.A. in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2013.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio d'esercizio 2013 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. ed è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretations Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par.25 del Principio IAS1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già intraprese per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Schemi di bilancio

La società presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Nel contesto di tale conto economico per natura, all'interno dell'Utile/(perdita) operativa, è stata identificata in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione, le (svalutazioni)/riprese di valore di elementi dell'attivo ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici in quanto assimilabili ai precedenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dalla società differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio

aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

IMPIANTI E MACCHINARI

Costo

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67% /15,00%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% /25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti. Non sussistono i presupposti per la capitalizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dalla società sono il software e le licenze e vengono ammortizzate in cinque anni.

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore delle attività

Se esiste un'evidenza di una perdita di valore, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società controllate, collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Partecipazioni

Le imprese controllate sono le imprese su cui la Società esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 – *Bilancio consolidato e bilancio separato*, ovvero quelle per cui la Società ha il potere direttamente o indirettamente di determinare le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività.

Le imprese collegate sono le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Le partecipazioni in altre imprese includono le attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.



In applicazione del metodo del costo, le partecipazioni vengono assoggettate a test di impairment ogni qualvolta vi sia un'obiettiva evidenza di perdita di valore della partecipazione per effetto di uno o più eventi intervenuti dopo l'iscrizione iniziale della stessa che abbiano un impatto sui flussi futuri di cassa della partecipata e sui dividendi che la stessa potrà distribuire. In questi casi, la svalutazione viene determinata come differenza tra il valore di carico della partecipazione e il suo valore recuperabile, normalmente determinato sulla base del maggiore tra valore in uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ad ogni periodo, la Società valuta se vi sono obiettive evidenze che una svalutazione per impairment di una partecipazione iscritta in esercizi precedenti possa essersi ridotta o non sussistere più. In questi casi, viene rideterminato il valore recuperabile della partecipazione e, se del caso, viene ripristinato il valore di costo della stessa.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile una quotazione di mercato e il cui *fair value* (valore equo) non può essere misurato attendibilmente, sono iscritte al costo, eventualmente svalutate per perdite di valore.

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti e attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

I crediti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine periodo ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.



STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap, CAP*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa; si presume che la copertura sia altamente efficace; l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* (copertura del rischio di variazione del fairvalue): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteri per la determinazione del fair value

La Società si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative, il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del

valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2013 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dalla Società a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i mark to market forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i crediti finanziari, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva risk free alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore della Società, da parte di istituti bancari.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il *fair value* dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve di rendimento dei titoli di stato.

Il *fair value* degli *interest rate swap* e degli *interest rate cap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve di rendimento dei titoli di stato.



11

12

13

Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

	Curva euro		Curva USD		
	2013	2012	2013	2012	
1W	0,188%	0,08%	1W	0,129%	0,19%
1M	0,216%	0,11%	1M	0,168%	0,21%
2M	0,255%	0,11%	2M	0,213%	0,25%
3M	0,287%	0,11%	3M	0,246%	0,31%
6M	0,389%	0,32%	6M	0,348%	0,51%
9 M	0,480%	0,43%	9 M	-	0,69%
12M	0,556%	0,54%	12M	0,583%	0,84%
2 year	0,54%	0,38%	2 year	0,489%	0,39%
3 Year	0,75%	0,38%	3 Year	0,876%	0,50%
4 year	1,00%	0,38%	4 year	1,346%	0,66%
5 year	1,26%	0,38%	5 year	1,786%	0,86%
7 year	1,68%	1,12%	7 year	2,482%	1,31%
10 year	2,15%	1,57%	10 year	3,086%	1,84%
15 year	2,59%	2,00%	15 year	3,599%	2,38%
20 year	2,72%	2,16%	20 year	3,802%	2,59%
30 year	2,74%	2,23%	30 year	3,929%	2,80%

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

FONDI RISCHI ED ONERI

La Società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (projected unit credit method), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con

riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – Ricavi):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

IMPOSTE

L'onere per imposte sul reddito è determinato in base alle disposizioni del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modifiche (Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui



casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.
Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dal protrarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da fattori di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono le partecipazioni in imprese controllate incluse tra le attività non correnti, dove le stime sono utilizzate per effettuare il test di impairment, i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate, il processo valutativo delle partecipazioni posto in atto dal management (impairment test) ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2014. Inoltre, per gli anni successivi di piano, sono state apportate ai rispettivi piani originari le modifiche necessarie per tenere conto, in senso cautelativo, del mutato contesto economico-finanziario e di mercato. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simile a quelle vissute negli ultimi tre anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica degli indici di rotazione.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti da interventi in garanzia.

Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto e il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Passività potenziali

La Società è potenzialmente soggetta a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche. Stanti le incertezze inerenti a tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2013

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 13 – Misurazione del fair value", che chiarisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate su tale metodo. L'adozione del nuovo principio non ha comportato effetti significativi nel presente bilancio.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio", per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. La Società ha adottato tale emendamento nel presente bilancio modificando la presentazione delle componenti degli Altri utili e perdite complessivi. Le informazioni comparative presentate sono state coerentemente riepse.
- In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS, tra questi l'emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio" è applicabile dal 1° gennaio 2013. L'emendamento chiarisce le regole di presentazione delle informazioni comparative nel caso di modifiche dei principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi o di riclassifica e nei casi in cui siano fornite delle situazioni patrimoniali aggiuntive. L'applicazione di tali emendamenti non ha comportati effetti nel presente bilancio.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 19 – Benefici ai dipendenti", che modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits. Le principali variazioni riguardano il riconoscimento nella situazione patrimoniale - finanziaria del deficit o surplus del piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto e la classificazione degli oneri finanziari netti. In particolare:
 - o Riconoscimento del deficit o surplus del piano: l'emendamento elimina l'opzione di differire gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiede il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi e il riconoscimento a conto economico dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate;
 - o Onere finanziario netto: l'onere finanziario netto è composto da oneri finanziari calcolati sul valore attuale delle passività per piani a benefici definiti, i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio del piano e gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus del piano. L'onere finanziario netto viene determinato utilizzando per tutte queste componenti il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti all'inizio del periodo;



- o Classificazione degli oneri finanziari netti: gli oneri finanziari netti dovranno essere riconosciuti tra i Proventi (oneri) finanziari del Conto Economico.

Tale emendamento non ha comportato effetti nel presente bilancio.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale - finanziaria. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa inclusa nel presente bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*", che sostituisce il "SIC-12 Consolidamento – *Società a destinazione specifica (società veicolo)*" e parzialmente lo "IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*", il quale è stato denominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio introduce un nuovo modello di controllo applicabile a tutte le entità inclusi i veicoli. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione*", che sostituirà lo "IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture*" ed il "SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*". Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo "IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate*" è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*", che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IAS 32 – *Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio*", per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 36 – *Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*", che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data 27 giugno 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori allo "IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione*" intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'*Hedge Accounting*". Le modifiche permettono di continuare l'*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - *Strumenti finanziari*. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

GESTIONE DEI RISCHI

I rischi cui è soggetta la Fidia S.p.A., direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, sono gli stessi delle imprese di cui è Capogruppo. Oltre a quanto indicato alla nota n. 29, si rimanda a quanto illustrato nella nota sulla gestione dei rischi contenuta nella Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo Fidia.

CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

1. VENDITE NETTE

I ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi sono cresciuti di circa il 12,9% ed ammontano a 35.872 migliaia di euro rispetto ai 31.778 migliaia di euro dell'esercizio 2012.

Di seguito si riporta il dettaglio per area geografica e per linea di business delle vendite realizzate.

Ricavi per area geografica (migliaia di euro)

	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%
Italia	4.063	11,3%	5.272	16,6%
Europa	10.502	29,3%	6.579	20,7%
Asia	18.154	50,6%	14.915	46,9%
Nord e Sud America	2.962	8,3%	4.815	15,2%
Resto del mondo	191	0,5%	197	0,6%
Totale ricavi	35.872	100%	31.778	100%

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)

	Esercizio 2013	%	Esercizio 2012	%
Controlli numerici, azionamenti e software	2.242	6,2%	3.220	10,1%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	27.864	77,7%	23.327	73,4%
Assistenza post-vendita	5.766	16,1%	5.231	16,5%
Totale ricavi	35.872	100%	31.778	100%

2. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Tale voce è così composta:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Contributi in conto esercizio	711	1.133
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	211	200
Sopravvenienze attive	138	43
Recupero costi sostenuti	288	217
Rimborsi assicurativi	16	23
Utilizzo fondi rischi	50	-
Altri ricavi e proventi diversi	5	36
Totale	1.419	1.652

I contributi in conto esercizio sono costituiti essenzialmente da contributi per progetti di ricerca, iscritti per competenza nel conto economico al 31 dicembre 2013 ed erogati dall'Unione Europea e dal MUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A. La riduzione di tali proventi è principalmente attribuibile alla fine del 7° Programma Quadro della Commissione Europea avvenuta il 31 dicembre 2012, mentre l'8° Programma Quadro ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, evento che non ha consentito l'avvio di nuove attività nel corso dell'esercizio.

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME E DI CONSUMO

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Materiali di produzione	10.928	14.189
Materiali per assistenza tecnica	898	842
Materiali di consumo	79	110
Attrezzatura e software	85	95
Imballi	165	250
Altri	105	111
Variatione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	1.848	(2.004)
Totale	14.108	13.593

L'incremento dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette la crescita dei ricavi dell'esercizio e il diverso mix di composizione dei medesimi (incrementata incidenza sul fatturato delle vendite della divisione meccanica).

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 10.274 migliaia di euro, sostanzialmente stabile (+1,3%) rispetto ai 10.144 migliaia di euro dell'esercizio precedente; nel dettaglio risulta così composto:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e stipendi	7.651	7.622
Oneri sociali	2.186	2.107
T.F.R.	437	415
Totale	10.274	10.144

Per effetto del maggior fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al fatturato è diminuita, passando dal 31,9% del 2012 al 28,6% del presente esercizio.

Si evidenzia nella tabella sottostante la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2013 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria.

	31 dicembre 2012			Var. livello	31 dicembre 2013		Media periodo
	2012	Entrate	Uscite		2013		
Dirigenti	7	-	-	-	7	7	
Quadri e impiegati	130	3	(5)	-	128	129	
Operai	35	10	(6)	-	39	37	
Totale	172	13	(11)	-	174	173	

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Lavorazioni di terzi	2.384	2.347
Spese viaggio	557	536
Trasporti e dazi	808	754
Affitti passivi	647	617
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.346	1.142
Utenze	393	434
Provvigioni	2.830	1.547
Noleggio vetture e attrezzature	329	285
Emolumenti sindaci	57	57
Assicurazioni	228	268
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	382	222
Imposte e tasse non sul reddito	95	69
Manutenzioni e pulizia	183	149
Spese per servizi al personale	204	211
Servizi di prima fornitura	1.176	878
Servizi bancari	181	197
Costi di permanenza in Borsa	107	109
Costi per riparazioni e interventi	911	780
Costi per progetti di ricerca	45	49
Spese rappresentanza	145	52
Costi per brevetti	87	77
Contributi e erogazioni	35	28
Sopravvenienze passive	146	200
Accantonamento fondo garanzia	200	268
Accantonamento fondo rischi legali	-	50
Altri	349	346
Totale	13.825	11.672

Gli altri costi operativi sono pari a 13.825 migliaia di euro in crescita di 2.153 migliaia di euro rispetto ai 11.672 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'incremento rispetto all'anno passato è imputabile principalmente al maggior fatturato realizzato e ad un differente mix che ha comportato, tra gli altri, un incremento delle provvigioni.

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	18	22
Ammortamento impianti e macchinari	246	230
Svalutazione crediti	76	201
Altre svalutazioni	27	27
Totale	367	480

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza.

La svalutazione dei crediti rappresenta la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; l'accantonamento dell'esercizio 2013, pari a 76 migliaia di euro, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

7. ONERI NON RICORRENTI

Trattasi di un esborso di 300 migliaia di euro avente natura straordinaria e connesso ad un sinistro per il quale esiste una specifica copertura assicurativa. In attesa del rimborso da parte dell'assicurazione e nel rispetto di quanto statuito dal principio contabile di riferimento, tale accadimento è stato rilevato a conto economico.

8. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Ti proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi finanziari	1.610	835
Oneri finanziari	(462)	(380)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	25	(5)
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	(45)	(13)
Totale	1.128	437

I proventi finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Dividendi distribuiti da imprese controllate	1.585	788
Interessi attivi verso banche	20	45
Altri interessi attivi	5	2
Totale	1.610	835

I dividendi distribuiti da imprese controllate sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co Ltd	1.085	788
Fidia Iberica S.A.	500	
Totale	1.585	788

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Interessi passivi su debiti a breve verso banche	(208)	(251)
Interessi passivi su debiti a M/L term. verso banche	(131)	(67)
Oneri finanziari su TFR	(66)	(54)
Altri oneri finanziari	(57)	(8)
Totale	(462)	(380)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Oneri su strumenti derivati per adeguamento <i>fair value</i>	-	(26)
Proventi su strumenti derivati per adeguamento <i>fair value</i>	25	21
Totale	25	(5)

La voce proventi finanziari su strumenti derivati accoglie:

- per 19 migliaia di euro l'adeguamento derivante da operazioni di copertura (*forward*) poste in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro USA, per le quali non è stato possibile stabilire una correlazione tale da farle rientrare nel novero di operazioni in regime di *cash flow hedge*;
- per 6 migliaia di euro il valore della componente di inefficacia di tre contratti derivati di copertura (due *interest rate cap* e un *interest rate swap*) stipulati per presidiare il rischio di tasso su tre finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Gli utili (perdite) da transazioni in valute estere sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Differenze cambio attive	22	25
Proventi da adeguamento cambi	2	-
Utile su cambi per contratti a termine	5	22
Perdite su cambi per contratti a termine	(5)	(13)
Differenze cambio passive	(61)	(31)
Oneri da adeguamento cambi	(8)	(17)
Totale	(45)	(13)

9. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico sono le seguenti:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte sul reddito: IRAP	206	226
Assorbimento di imposte differite attive	-	4
Assorbimento di imposte differite passive	-	(1)
Imposte anticipate	(7)	-
Totale	199	229

Al 31 dicembre 2013 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:
(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Attività per imposte anticipate	417	422
Passività per imposte differite	(3)	-
Totale	414	422

Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così analizzabili:
(migliaia di euro)

	AI 31 dicembre 2012	Iscritte a c/economico	Riconosciute a patrimonio netto	AI 31 dicembre 2013
Imposte anticipate a fronte:				
Applicazione IAS 19- Fondo TFR	73	7	(8)	72
Fondi svalutazione magazzino	-	-	-	-
Perdite fiscali	343	-	-	343
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	6	-	(4)	2
Totale imposte anticipate	422	7	(12)	417
Imposte differite passive a fronte:				
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	-	-	3	3
Totale imposte differite	-	-	3	3

A seguito dell'emanazione del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 le perdite fiscali risultano illimitatamente riportabili. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

10. IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2013 e del 2012 le variazioni degli Impianti e macchinari sono dettagliate nello schema seguente:
(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio						Svalutazioni/ riprese di valore	Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm. to	Saldo iniziale 1.1.2013	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammort.to dell'esercizio			
Impianti e macchinari	1.674	(1.257)	417	226	(6)	220	6	(130)	(27)	486	
Attrezz. industriali	1.548	(1.452)	96	63	-	63	-	(54)	-	105	
Strumenti elettrici	775	(750)	25	2	-	2	-	(12)	-	15	
Mobili e arredi	864	(677)	187	1	-	1	-	(22)	-	166	
Macchine elettroniche	1.253	(1.171)	82	21	(11)	10	10	(26)	-	76	
Mezzi di trasporto	267	(267)	-	-	(10)	(10)	10	-	-	-	
Altre imm. materiali	9	(3)	6	14	-	14	-	(2)	-	18	
Immobiliz. in corso	-	-	-	10	-	10	-	-	-	10	
Totale impianti e macchinari	6.390	(5.577)	813	337	(27)	310	26	(246)	(27)	876	

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio						Svalutazioni/ riprese di valore	Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm. to	Saldo iniziale 1.1.2012	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammort.to dell'esercizio			
Impianti e macchinari	1.664	(1.182)	482	165	(155)	10	60	(108)	(27)	417	
Attrezz. industriali	1.490	(1.395)	95	58	-	58	-	(57)	-	96	
Strumenti elettrici	832	(798)	34	3	(60)	(57)	60	(12)	-	25	
Mobili e arredi	855	(654)	201	9	-	9	-	(23)	-	187	
Macchine elettroniche	1.269	(1.200)	69	41	(57)	(16)	57	(28)	-	82	
Mezzi di trasporto	306	(306)	-	-	(39)	(39)	39	-	-	-	
Altre imm. materiali	8	(1)	7	1	-	1	-	(2)	-	6	
Totale impianti e macchinari	6.424	(5.536)	888	277	(311)	(34)	216	(230)	(27)	813	

Gli incrementi per 337 migliaia di euro effettuati nel 2013 sono costituiti da investimenti fisiologici per la struttura produttiva della Società e consistono prevalentemente nella costruzione interna di sistemi di fresatura, utilizzati nel ciclo produttivo e per attività dimostrative a favore della clientela, nell'acquisizione o produzione interna di nuove attrezzature destinate ai reparti produttivi e nell'acquisizione di macchine d'ufficio elettroniche.

Al 31 dicembre 2013 vi sono immobilizzazioni in corso per un valore di 10 migliaia di euro.

Non vi sono immobilizzazioni gravate da garanzie reali o il cui utilizzo sia soggetto a restrizioni.

Gli ammortamenti delle attività materiali, pari a 246 migliaia di euro, sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazione e ammortamenti" (nota n. 6).



11. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali sono state interamente acquisite all'esterno e non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita. Le spese di ricerca e quelle di progettazione di nuove famiglie di prodotti, sia meccanici che elettronici, vengono addebitate direttamente a conto economico nell'anno in cui i costi sono sostenuti.

Le tabelle che seguono evidenziano la composizione per categoria e le variazioni intervenute negli ultimi due esercizi:

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2013	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	Saldo finale
Licenze	1	-	1	-	-	-	-	(1)	-
Software	651	(596)	55	11	-	11	-	(17)	49
Immobilizz. in corso	-	-	-	263	-	263	-	-	263
Totale immobil.ni immateriali	652	(596)	56	274	-	274	-	(18)	312

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2012	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	Saldo finale
Licenze	-	-	-	1	-	1	-	-	1
Software	603	(574)	29	48	-	48	-	(22)	55
Totale immobil.ni immateriali	603	(574)	29	49	-	49	-	(22)	56

I principali incrementi dell'esercizio sono costituiti dalla licenze, e relativi oneri accessori, del nuovo sistema gestionale la cui implementazione è avvenuta all'inizio del 2014. Non risultando ancora completato il progetto alla fine del 2013, l'investimento relativo risulta iscritto tra le immobilizzazioni in corso e non è stato oggetto di ammortamento.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).



12. PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a 8.797 migliaia di euro e presentano in sintesi la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2013
Partecipazioni in imprese controllate	8.784	-	-	-	-	8.784
Partecipazioni in imprese collegate	2	-	-	-	-	2
Partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	-	11
Totale partecipazioni	8.797	-	-	-	-	8.797

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2012
Partecipazioni in imprese controllate	6.936	-	-	(157)	2.005	8.784
Partecipazioni in imprese collegate	4	-	(2)	-	-	2
Partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	-	11
Totale partecipazioni	6.951	-	(2)	(157)	2.005	8.797



Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese e delle loro variazioni è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2012	Incrementi	Decrementi	(Svalutazioni)/ Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2013
Imprese controllate					
Fidia GmbH	1.208				1.208
costo storico	1.208	-	-	-	1.208
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Co.	3.527				3.527
costo storico	7.078	-	-	-	7.078
fondo svalutazione	(3.551)	-	-	-	(3.551)
Fidia Iberica S.A.	171				171
costo storico	171	-	-	-	171
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Sarl	221				221
costo storico	221	-	-	-	221
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Beijing Fidias M&E Co. Ltd.	1.185				1.185
costo storico	1.185	-	-	-	1.185
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Do Brasil Ltda	184				184
costo storico	350	-	-	-	350
fondo svalutazione	(166)	-	-	-	(166)
Shenyang Fidias NC & Machine Co. Ltd.	2.286				2.286
costo storico	2.443	-	-	-	2.443
fondo svalutazione	(157)	-	-	-	(157)
OOO Fidias	-				-
costo storico	100	-	-	-	100
fondo svalutazione	(100)	-	-	-	(100)
Fidia India Private Ltd.	2				2
costo storico	2	-	-	-	2
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni in imprese controllate	8.784				8.784
costo storico	12.758	-	-	-	12.758
fondo svalutazione	(3.974)	-	-	-	(3.974)
Imprese collegate					
Consorzio Prometec	2				2
Totale partecipazioni in imprese collegate	2				2
Altre imprese					
Probest Service S.p.A.	10				10
Consorzio C.S.E.A.	-				-
costo storico	6,5	-	-	-	6,5
fondo svalutazione	(6,5)	-	-	-	(6,5)
Totale partecipazioni in altre imprese	11				11
Totale partecipazioni	8.797				8.797

L'elenco delle partecipazioni con le ulteriori indicazioni richieste dalla CONSOB (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è riportato in allegato.

Si segnala che non vi sono partecipazioni in altre imprese comportanti l'assunzione di una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime (art. 2361, comma 2, C.C.).

Al 31 dicembre 2012 e 2013 non vi sono partecipazioni date a garanzia di passività finanziarie e passività potenziali.

Impairment test

L'*impairment test* è stato effettuato sulla partecipazione di controllo nella società Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina) per la quale, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata evidenziata la presenza di indicatori di perdite di valore.

Il valore recuperabile è stato determinato attraverso il valore d'uso, ovvero attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario della partecipata avente ad oggetto l'arco temporale 2014-2016. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali ed utilizzando aspettative future realistiche e realizzabili.

Al fine di determinare il valore d'uso della partecipata sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei 3 anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è stato calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, la struttura di indebitamento e l'attuale situazione congiunturale. Il tasso di crescita per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato pari a zero (in linea con quanto utilizzato negli anni precedenti), al fine di adottare un approccio prudenziale e adeguato all'attuale congiuntura.

I risultati dell'*impairment test* sono stati approvati in via autonoma e separata rispetto al presente bilancio.

Il confronto tra il valore netto di carico della partecipazione in capo alla società controllante Fidia S.p.A. ed il corrispondente valore recuperabile derivante dall'applicazione del metodo di valutazione sopra esposto ha evidenziato una sostanziale congruità; non si è pertanto proceduto a rilevare alcuna svalutazione né ripresa di valore sulla partecipazione.

In termini di analisi di sensitività si evidenzia che incrementi/decrementi del WACC di 50 basis point determinano variazioni del valore recuperabile di poco superiori al 3%.

13. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Depositi cauzionali	43	67
Crediti per IVA estera	6	1
Crediti per contributi UE su ricerca	50	180
Crediti per ritenute su redditi esteri	1.157	953
Altri crediti	6	11
Totale altri crediti e attività non correnti	1.262	1.212

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

I crediti per ritenute su redditi esteri sono rappresentati da crediti verso erario cinese relativi a ritenute subite a titolo definitivo su dividendi e su compensi per attività di training tecnico effettuate dalla Società alla controllata Shenyang Fidia negli esercizi precedenti. La scadenza di tali crediti è prevista a partire dall'esercizio 2016 e non sono emersi a riguardo temi di recuperabilità.



14. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.901	9.511
Fondo svalutazione materie prime	(1.415)	(1.177)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	6.486	8.334
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.054	3.590
Prodotti finiti e merci	2.387	2.569
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(114)	(138)
Valore netto prodotti finiti e merci	2.273	2.431
Acconti	20	4
Totale rimanenze	11.833	14.359

Le rimanenze di magazzino presentano nel confronto con l'anno passato un decremento di 2.526 migliaia di euro. Si segnala che le rimanenze di prodotti finiti comprendono, per un valore di 202 migliaia di euro, anche sistemi di fresatura ad alta velocità già consegnati ai clienti finali, ma per i quali, alla fine dell'anno, non era ancora avvenuta l'accettazione da parte di questi ultimi.

Il fondo svalutazione, per un valore totale 1.529 migliaia di euro (1.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2012), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

15. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a 7.547 migliaia di euro con una variazione netta in diminuzione di 1.789 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012 e sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Crediti verso clienti terzi	4.558	6.405
Fondo svalutazione crediti	(575)	(635)
Totale crediti commerciali verso clienti terzi	3.983	5.770
Crediti verso imprese controllate	3.564	3.566
Totale crediti commerciali	7.547	9.336

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Non scaduti	2.306	4.008
Scaduti fino a 1 mese	248	314
Scaduti da 1 a 3 mesi	223	388
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	855	394
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	270	441
Scaduti oltre un anno	656	860
Totale	4.558	6.405

Tutti i crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 575 migliaia di euro (635 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) risulta costituito a fronte del rischio di inesigibilità correlato a crediti in contenzioso e ai crediti scaduti. La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

(migliaia di euro)

Saldo al 31 dicembre 2012	635
Accantonamento dell'esercizio	76
Utilizzi	(136)
Saldo al 31 dicembre 2013	575

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Italia	1.574	2.680
Europa	578	473
Asia	2.072	3.031
Nord e Sud America	314	200
Resto del mondo	20	21
Totale	4.558	6.405

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Fidia Co.	218	315
Fidia Sarl	462	392
Fidia Iberica S.A.	95	38
Fidia GmbH	1.182	491
Fidia do Brasil Ltda	108	84
Beijing Fidias M&E Co. Ltd.	50	346
Shenyang Fidias NC & Machine Co. Ltd.	1.449	1.900
Totale crediti	3.564	3.566

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Europa	1.739	921
Nord e Sud America	326	399
Asia	1.499	2.246
Totale	3.564	3.566

A fine esercizio non esistono crediti verso società collegate.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*



16. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	52	8
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	44	24
Crediti per IVA estera a breve termine	7	9
Altri crediti tributari	7	9
Totale crediti per imposte correnti	110	50
Contributi per progetti di ricerca	715	623
Ratei e risconti attivi	150	79
Crediti verso dipendenti	11	5
Fornitori per anticipi	139	73
Crediti per dividendi	-	778
Altri crediti correnti	106	60
Totale altri crediti e attività correnti	1.121	1.618

I crediti per progetti di ricerca, pari a 715 migliaia di euro, sono rappresentati da contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea e dal MUR a fronte di progetti indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*. Si segnala che gli Altri crediti correnti saranno esigibili entro l'esercizio successivo.

17. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, pari a 19 migliaia di euro, accoglie, come nel passato esercizio, il *fair value* positivo di contratti di vendita a termine di dollari statunitensi. Tale valore è stato determinato, così come per i derivati iscritti tra gli altri debiti e passività non correnti, considerando i parametri di mercato alla data di bilancio, come specificato nel paragrafo relativo i "Criteri di determinazione del *fair value*".

	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Nozionale (USD/000)	Fair value (Euro/000)	Nozionale (USD/000)	Fair value (Euro/000)
Derivati di negoziazione				
Forward contract	1.470	19	750	20

18. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità è pari a 3.531 migliaia di euro (3.879 migliaia di euro al 31 dicembre 2012). Tale voce è costituita da temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri per 3.530 migliaia di euro e da disponibilità liquide ed assegni in cassa per circa 1 migliaia di euro. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data di bilancio.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

19. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2013 ammonta a 7.424 migliaia di euro e risulta in calo di 1.309 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione è imputabile:

- alla perdita realizzata nel presente esercizio (-1.348 migliaia di euro);
- all'effetto positivo della contabilizzazione degli utili attuariali sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (29 migliaia di euro);
- alla variazione positiva della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (10 migliaia di euro);

Seguono le principali classi componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale è pari a 5.123.000 euro e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2012. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione dal 31 dicembre 2011 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013:

	Al 31 dicembre 2011	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2012	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2013
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-	5.123.000	-	5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000	-	10.000	-	10.000
Az. ordinarie in circolazione	5.113.000	-	5.113.000	-	5.113.000

Riserva da sovrapprezzo azioni

Tale riserva ammonta a 1.240 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2012.

Riserva legale

La Riserva legale, pari a 517 migliaia di euro, risulta aumentata di 12 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto della destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2012 (delibera assembleare del 29 aprile 2013).

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2013 ammonta a 45 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al passato esercizio.

Tale riserva risulta indisponibile fino a quando permane il possesso di azioni proprie.

Riserva straordinaria

Al 31 dicembre 2013 ammonta a 1.111 migliaia di euro e risulta aumentata di 234 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto della destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2012 (delibera assembleare del 29 aprile 2013).

Utili (perdite) a nuovo

Al 31 dicembre 2013 gli utili a nuovo ammontano a 766 migliaia di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45,5 migliaia di euro. Non si registrano movimenti nel corso dell'esercizio 2013, come si evince dalla tabella sottostante.

	Nr. Azioni	Valore Nominale (€/000)	Quota % capitale sociale	Valore carico (€/000)	Valore Medio Unitario (€)
Situazione al 1 gennaio 2013	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2013	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55

Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 ammontano a 20 migliaia di euro contro -9 migliaia di euro al 31 dicembre 2012; la variazione è dovuta alla contabilizzazione degli utili attuariali sul TFR relative al 2013, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Riserva Cash Flow Hedge

La riserva di *cash flow hedge* include il *fair value* di uno strumento derivato (*interest rate swap*) stipulato dalla società a copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di interesse su un finanziamento a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2013 la riserva di *cash flow hedge* ha subito le seguenti variazioni:

Riserva di *Cash Flow Hedge* (migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1.2013	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CFH rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.13
- Interest rate swap	Rischio di tasso	(15)	10	-	-	(5)
Totale		(15)	10	-	-	(5)



Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del C.C., così come modificato dal D.Lgs. n.6/03, si riporta il seguente prospetto delle voci di Patrimonio netto, precisando gli utilizzi delle riserve:

(migliaia di euro)

	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Utilizzi effettuati nei 3 precedenti esercizi	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale:	5.123				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	1.240	A,B,C	1.240	246	-
Riserve di utili:					
Riserva per azioni proprie	46	----	----	-	-
Riserva legale	517	B	----	-	-
Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>	(5)	----	----	-	-
Utili (Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	20	----	----	-	-
Riserva straordinaria	1.111	A,B,C	1.111	-	-
Utili (Perdite) a nuovo	766	A,B,C	766	-	-
Totale quota distribuibile			3.117	246	

(1) Interamente disponibile per aumento di capitale e copertura perdite. Per gli altri utilizzi è necessario previamente adeguare (anche tramite trasferimento dalla stessa riserva sovrapprezzo) la riserva legale al 20% del Capitale sociale.

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci



20. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Acconti per progetti di ricerca	331	48
Risconti passivi pluriennali	8	-
Totale	339	48

Gli Acconti per progetti di ricerca sono rappresentati da anticipazioni ottenute dall'Unione Europea e dal MUR per contributi deliberati a fronte di progetti finanziati, la cui conclusione è attesa oltre la fine del prossimo esercizio.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro *fair value*.

21. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)

Valore al 1 gennaio 2013	2.335
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	436
Indennità liquidata nell'esercizio	(98)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(430)
Oneri finanziari su TFR	66
Contabilizzazione perdite attuariali	(40)
Imposta sostitutiva	(6)
Saldo 31 dicembre 2013	2.263

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la nota n. 19).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 66 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2012
Tasso di attualizzazione	2,67%	2,90%
Tasso di inflazione futuro	1,80%	2,20%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione delle prestazioni future è valutato rilevando, secondo quanto previsto al riguardo dallo IAS 19, i rendimenti di mercato.

La struttura a scadenza dei tassi di interesse utilizzata fa riferimento ai tassi EUR Composite di rating AA; il tasso utilizzato è stato quello con durata media finanziaria pari alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le collettività in esame e, coerentemente con questa impostazione, è stato correlato il tasso annuo di inflazione futura. Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.

La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base.

In particolare si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2013.

	Ipotesi di Base	Variazioni delle ipotesi di Base										
		-10%		0%		+10%		-10%		+10%		
Tasso d'inflazione proiettato	1,80%	1,62%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,98%	
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%	63,00%	70,00%	70,00%	70,00%	70,00%	70,00%	70,00%	70,00%	70,00%	77,00%	
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di attualizzazione	2,67%	2,40%	2,67%	2,67%	2,67%	2,67%	2,67%	2,67%	2,67%	2,67%	2,94%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%	4,50%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,50%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%	2,70%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,30%	
Società	F.do TFR (€/000)	Variazione percentuale del F.do TFR rispetto alle ipotesi di Base										
Fidia S.p.A.	2.262	-1,17%	1,19%	-0,02%	0,02%	-0,02%	0,02%	0,02%	2,68%	-2,58%	-0,03%	0,03%



22. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il fair value di un Interest rate swap e di due Interest Rate Cap, stipulati a copertura del rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di tre finanziamenti a medio lungo termine (cash flow hedge).

(migliaia di euro)

Cash Flow Hedge	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Rischio di tasso – Interest Rate Swap	632	8	1.053	22
Rischio di tasso – Interest Rate Cap BNL	1.184	12	1.263	15
Rischio di tasso – Interest Rate Cap Banco Popolare	1.000	9	1.062	11
Totale		29		48

I flussi finanziari delle coperture di cash flow incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

23. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 6.223 migliaia di euro e sono dettagliate nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Conti correnti passivi e anticipazioni e breve termine	2.610	5.685
Ratei passivi finanziari	4	3
Finanziamenti infragruppo	150	150
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	626	1.038
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.156	1.456
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	981	1.219
Finanziamento MPS a breve termine	696	245
Totale	6.223	9.796

La ripartizione delle passività finanziarie per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi ed altre anticipazioni a breve termine	2.613	-	-	2.613
Finanziamenti infragruppo	151	-	-	151
Finanziamenti bancari a medio lungo	961	1.802	-	2.763
Finanziamenti bancari a breve	696	-	-	696
Totale	4.421	1.802	-	6.223

I finanziamenti infragruppo sono rappresentati da un finanziamento fruttifero di interessi del valore di 150.000 euro (e del relativo rateo interessi) erogato dalla società controllata francese Fidia Sarl. Il contratto ha una durata fino al 31 marzo 2014 ed è prorogabile.

I finanziamenti bancari hanno invece le seguenti principali caratteristiche:

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	2.000 migliaia di euro
Importo residuo	626 migliaia di euro
Data erogazione	31/08/2010
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/12/10 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,8%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	1.156 migliaia di euro
Data erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a M/L termine Banco Popolare

Importo originario	1.250 migliaia di euro
Importo residuo	981 migliaia di euro
Data erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	696 migliaia di euro
Importo residuo	696 migliaia di euro
Data erogazione	12/12/2013
Durata	Scadenza 30/06/2014
Rimborso	3 rate mensili (dal 30/04/2014 al 30/06/2014)
Tasso di interesse	Euribor 6 mesi su base 360 + spread 2,5%

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

(migliaia di euro)

	Saldo al 1/1/2013	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2013
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1	1.038	-	(412)	626
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2	1.456	-	(300)	1.156
Finanziamento Banco Popolare	1.219	-	(238)	981
Finanziamento MPS a breve termine	245	696	(245)	696
Finanziamenti infragruppo	150	300	(300)	150
Totale	4.108	996	(1.495)	3.609

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie a tasso variabile alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia alla nota n. 24.

24. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, che ammonta a 140 migliaia di euro, si riferisce a contributi su attività di ricerca finanziate incassati dalla Fidia S.p.A. in qualità di azienda capo progetto e che saranno oggetto di redistribuzione tra i partner che partecipano a tali programmi nei prossimi mesi.

25. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Saldo al 31 dicembre 2012
Debiti verso fornitori terzi	7.724	8.265
Debiti verso imprese controllate	4.564	4.393
Debiti verso imprese collegate	2	1
Totale debiti commerciali	12.290	12.659



La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori terzi	3.513	2.774	1.437	7.724
Debiti verso imprese controllate	3.093	1.471	-	4.564
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	2
Totale debiti commerciali	6.608	4.245	1.437	12.290

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Italia	6.203	7.038
Europa	540	526
Asia	890	546
Nord e Sud America	91	155
Totale	7.724	8.265

I debiti verso imprese controllate, che si riferiscono a partite commerciali esigibili entro l'esercizio successivo, sono così ripartiti:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Fidia Co.	12	29
Fidia S.a.r.l.	151	6
Fidia Iberica S.A.	31	76
Fidia GmbH	47	99
Beijing Fidias M&E Co. Ltd.	3.934	4.055
Shenyang Fidias NC&M Co. Ltd.	378	17
Fidia do Brasil Ltda	9	88
Fidia India Pvt. Ltd.	2	3
Totale debiti verso imprese controllate	4.564	4.393

I debiti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Europa	229	181
Asia	4.314	4.095
Nord e Sud America	21	117
Totale	4.564	4.393



La composizione dei debiti verso imprese collegate è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Consorzio Prometec	2	1
Totale	2	1

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

26. DEBITI PER IMPOSTE, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Saldo 31 dicembre 2012
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	313	279
- debiti verso erario per IRAP	-	-
- debiti verso erario per IVA	-	49
- altri debiti tributari a breve termine	-	1
Totale debiti per imposte correnti	313	329
Altri debiti e passività correnti:		
Debiti verso dipendenti	605	495
Debiti per oneri sociali	659	510
Acconti da clienti	4.444	4.505
Acconti per contributi UE su ricerca	-	66
Debiti per emolumenti	69	116
Risconti passivi	33	50
Ratei passivi	68	89
Debiti diversi	101	100
Totale altri debiti e passività correnti	5.979	5.941

I debiti per IRAP risultano interamente assorbiti dagli acconti pagati nell'esercizio.

I debiti verso dipendenti sono relativi a indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) nonché alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli Acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di accettazione che, nel rispetto dello IAS 18 - *Ricavi*, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo. In tale voce sono compresi anche acconti ricevuti da società controllate per circa 2.040 migliaia di euro.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.



27. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 483 migliaia di euro come da relativo prospetto.

(migliaia di euro)

	Saldo 1 gennaio 2013	Accantonamento	Utilizzo/ rilascio	Saldo 31 dicembre 2013
Fondo garanzia prodotti	623	199	-	822
Fondo rischi legali	50	-	(50)	-
Totale altri fondi rischi e oneri	673	199	(50)	822

Il fondo garanzia prodotti comprende la miglior stima degli impegni che la Società ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza della Società ed agli specifici contenuti contrattuali.

28. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2013 ammontano a 1.282 migliaia di euro con una variazione in diminuzione di 352 migliaia di euro rispetto ai 1.634 migliaia di euro del 31 dicembre 2012. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte dalla società nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

La Società, pur essendo soggetta a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale), alla data del 31 dicembre 2013 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare ulteriori accantonamenti.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

29. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

La misurazione e la gestione dell'esposizione ai rischi finanziari della Fidia S.p.A. sono coerenti con quanto definito nelle policy di Gruppo.

In particolare vengono di seguito rappresentate le principali categorie di rischi cui la società è esposta.



I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato (quali tassi d'interesse e rapporti di cambio tra le valute) sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura, sia sulle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio, entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso .

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

La Società è soggetta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta. In particolare la Società è esposta a due tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività della Società sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

La Società attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward*, o contratti a termine in cambi, correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

La Società monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società, come affermato in precedenza, è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare, dove la Società sostenga costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il suo risultato operativo.

Sempre in relazione alle attività commerciali, la Società può trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2013 la Società ha nel proprio portafoglio strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine



di valuta) stipulati con l'intento di proteggere i flussi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio, ma per i quali non è stata istituita la relazione di copertura, secondo i criteri IAS.

Al 31 dicembre 2013 la principale valuta verso cui è esposto la Società è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.

I risultati della *sensitivity* sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto, evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

Analisi di sensitività rischio cambio (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2013	Variazione +5%		Variazione -5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	49	(2)	3	-
Derivati di negoziazione	19	51	(56)	-
Crediti	260	(12)	14	-
Impatto	37		(39)	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione				
Conti correnti passivi				
Debiti commerciali	47	2	(2)	
Impatto	2		(2)	
Totale impatti	39		(41)	

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2012	Variazione +5%		Variazione -5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	68	(3)	4	-
Derivati di negoziazione	20	27	(30)	-
Crediti	362	(17)	19	-
Impatto	7		(7)	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione				
Conti correnti passivi				
Debiti commerciali	57	3	(3)	
Impatto	3		(3)	
Totale impatti	10		(10)	

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili della Società, sia sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

La Società è esposta alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui l'azienda ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale della Società e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo, atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrizzate le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (*cap*).

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e delle controllate. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico della Società. Per fronteggiare tali rischi la Società utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2013 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al *fair value*.

Al 31 dicembre 2013 la Società ha in essere un *Interest Rate Swap* e due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso.

In particolare la Società ha stipulato l'*Interest Rate Swap* al fine di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di un finanziamento a medio lungo termine, trasformandolo in un finanziamento a tasso fisso.

Il *fair value* al 31 dicembre 2013 dell'*Interest Rate Swap* è negativo e pari a 8 mila euro.

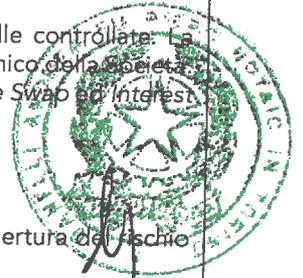
I due *Interest Rate Cap* sono stati stipulati dalla Società al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrizzati due finanziamenti a medio lungo termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo *strike* del *Cap*.

Il *fair value* al 31 dicembre 2013 dei due *Interest Rate Cap* è negativo e risulta pari a 21 mila euro.

L'inefficacia derivante dall'operazione in regime di *cash flow hedge* relativa al solo *Interest Rate Swap* nell'esercizio 2013 non è significativa.

Gli impatti a conto economico, per le operazioni in regime di *cash flow hedge* relativa ai due *Interest Rate Cap*, della componente esclusa dalla relazione di copertura (*time value* del derivato) sono pari nel 2013 a -21 migliaia di euro.

La metodologia usata dalla Società nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali la Società ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.



Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2013, includono tipicamente le disponibilità liquide e i finanziamenti.

Al 31 dicembre 2013 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 50 bps;
- una variazione in diminuzione pari a 20 bps del parametro di riferimento dei finanziamenti (euribor a tre mesi);
- una variazione parallela in diminuzione pari a 10 bps di ogni nodo della curva di mercato utilizzata per la valutazione dei derivati di tasso.

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2013, delle variazioni in diminuzione di 20 bps e 10 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2013	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -20 bps		Variazione -10 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.459	(17)	-	7	-	N/A	N/A
Derivato IRS di copertura	8	-	2	N/A	N/A	-	-
Derivato CAP di copertura	21	5	-	N/A	N/A	(1)	-
Totale impatto		(12)	2	7		(1)	-

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2012	Valore di bilancio	Variazione +50 bps		Variazione -20 bps		Variazione -8 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.959	(20)	-	8	-	N/A	N/A
Derivato IRS di copertura	22	-	6	N/A	N/A	-	-
Derivato CAP di copertura	26	4	-	N/A	N/A	-	-
Totale impatto		(16)	6	8		-	(1)

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Società può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dal management della Società con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

La Società, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale

Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2013 nel:

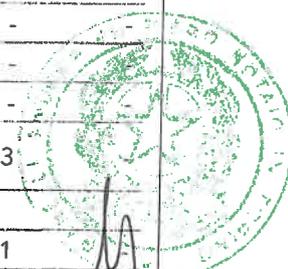
- ricorso a diversi istituti di credito per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo *revolving* e *stand-by*), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione della Società in funzione delle necessità.

Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare le necessità derivanti dalle attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2013	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.459	3.709	2	274	1.505	1.928	-
Altri finanziamenti	150	152	-	152	-	-	-
Conti correnti passivi	2.610	2.610	2.610	-	-	-	-
Debiti commerciali	12.290	12.290	6.608	4.245	1.437	-	-
Passività per leasing finanziari	84	87	3	6	25	53	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	8	8	-	2	5	1	-
Interest rate cap	21	28	-	3	8	17	-
Totale	18.538	18.797	9.220	4.676	2.955	1.946	-



MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2012	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.959	4.354	22	321	1.014	2.998	-
Altri finanziamenti	150	152	-	152	-	-	-
Conti correnti passivi	5.685	5.685	5.685	-	-	-	-
Debiti commerciali	12.659	12.659	7.939	3.470	1.250	-	-
Passività per leasing finanziari	30	31	1	2	8	20	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	22	22	-	4	10	8	-
Interest rate cap	26	27	-	-	3	24	-
Totale	22.501	22.901	13.646	3.947	2.278	3.030	-

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare la Società è esposta al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese. I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

La Società controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte; infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2013 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella nota n. 28.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene frequentemente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute. Le esposizioni creditizie della Società riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito



Handwritten signature in blue ink over a circular stamp.

derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

La Società inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di attenuazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati in cui svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Livelli di gerarchia del *Fair Value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2013 la Società detiene in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a circa 29 migliaia di euro e attività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, per un importo pari a 19 migliaia di euro classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del *fair value*.



30. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

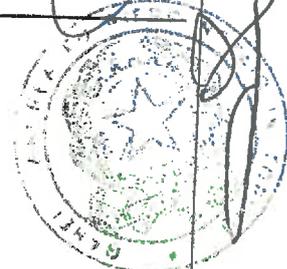
Per la Fidia S.p.A. i rapporti infragruppo e con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese direttamente controllate. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci ed i loro familiari.

Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2013, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di conto economico e di situazione patrimoniale e finanziaria, oltre che nel commento a ciascuna voce è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Controparte (migliaia di euro)

	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Fidia GmbH		223			3.545	29	
Fidia Sarl	2	221		5	1.541	4	
Fidia Iberica S.A.		107		6	482	4	500
Fidia Co.		57			2.069	66	
Fidia do Brasil Ltda		91			57	4	
Beijing Fidia Machinery & E. Co. Ltd.	2	2.096			540	110	1.085
Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.	286	73			640	3	
OOO Fidia							
Fidia India		3					
Totale imprese del Gruppo	290	2.871	-	11	8.874	220	1.585
Altre parti correlate (imprese collegate)							
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	5	91	195				
Emolumenti Consiglio di Amministrazione			595				
Emolumenti Collegio Sindacale		57					
Totale altre parti correlate	5	148	790	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	295	3.019	790	11	8.874	220	1.585
Totale voce di bilancio	14.108	13.825	10.274	462	35.872	1.419	1.035
Incidenza % sulla voce di bilancio	2%	22%	8%	2%	25%	16%	97%



Controparte (migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	1.181			47	832	
Fidia Sarl	462			151		151
Fidia Iberica S.A.	95			31		
Fidia Co.	218			12	1.208	
Fidia do Brasil Ltda	108	10		8		
Beijing Fidias Machinery & E. Co. Ltd.	50			3.934		
Shenyang Fidias NC&M Co. Ltd.	1.449			378		
OOO Fidias						
Fidia India				2		
Totale imprese del Gruppo	3.563	10		4.563	2.040	151
Altre parti correlate (imprese collegate)						
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	2	1			8	
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidias S.p.A.)					12	
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidias S.p.A.)					57	
Totale altre parti correlate	2	1		-	77	
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	3.565	11		4.563	2.117	
Totale voce di bilancio	7.547	1.121		12.290	5.979	4.421
Incidenza % sulla voce di bilancio	47%	1%		37%	35%	3%

I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio tra la Fidias S.p.A. e le imprese del Gruppo sono stati di natura essenzialmente commerciale. Le controllate estere di Fidias svolgono prevalentemente attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo nei rispettivi mercati e, a tal fine, li acquistano dalla Capogruppo.

La controllata Shenyang Fidias NC & M Co. Ltd., produce e commercializza, su progetto Fidias, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando, a normali condizioni di mercato, i componenti strategici in prevalenza dalla Capogruppo e le restanti parti da fornitori locali.

Nel corso dell'esercizio 2013 i rapporti infragruppo hanno riguardato inoltre la gestione finanziaria, che nel corso dell'esercizio ha comportato:

- distribuzione di dividendi da parte di società partecipate (vedasi nota n. 8);
- rapporti di finanziamento fruttiferi (vedasi nota n. 23).

I rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllate dirette hanno riguardato:

- compensi per prestazioni di lavoro dipendente dell'ing. Paolo Morfino;
- compensi per prestazioni di lavoro dipendente del Dott. Luca Morfino;
- compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.



31. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2013 è la seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
A Cassa	1	1
B Depositi bancari	3.530	3.878
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	3.531	3.879
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	2.613	5.685
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.657	1.197
H Altri debiti finanziari correnti	140	-
I Altri debiti finanziari correnti verso società del Gruppo	151	151
J Indebitamento finanziario corrente (F+G+H+I)	4.561	7.033
K Indebitamento finanziario corrente netto (J-E-D)	1.030	3.154
L Debiti bancari non correnti	1.802	2.763
M Obbligazioni emesse	-	-
N Altri debiti non correnti	-	-
O Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	1.802	2.763
P Indebitamento finanziario netto (K+O)	2.832	5.917

32. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

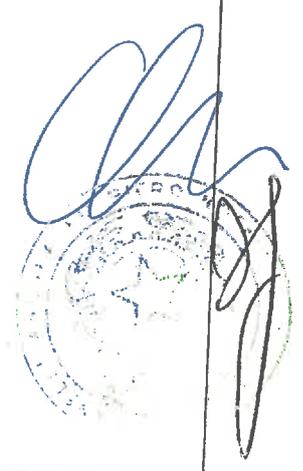
Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2013 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

33. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2013 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

34. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2013.



Allegati

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

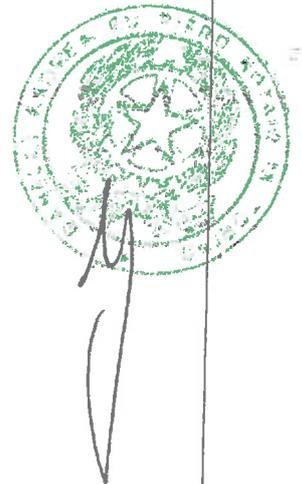
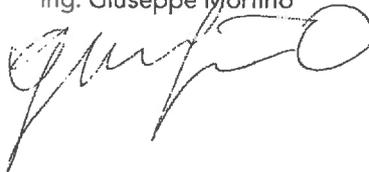
- elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n DEM/6064293 del 28 luglio 2006);
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) al 31 dicembre 2013;
- informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

San Mauro Torinese, 14 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

Ing. Giuseppe Morfino





[Handwritten signature]

Allegati

[Handwritten signature]



FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2013

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

(euro)

Denominazione e sede	Capitale sociale	Patrimonio netto contabile	Utile (perdita) al 31.12.2013	Utile (perdita) al 31.12.2012	% di possesso	Quota di patrimonio netto contabile di competenza	Valore netto di bilancio	Differenza tra P.N. di competenza e valore di bilancio
SOCIETA' CONTROLLATE								
Fidia GmbH - Germania Robert-Bosch-Strasse, 18 - 63303 Dreieich (Germania)	520.000	1.299.642	(42.818)	29.955	100,00%	1.299.642	1.207.754	91.888
Fidia Co. (*) - Stati Uniti 1397 Piedmont Dr., Suite 800 - 48083 Troy (Michigan - Stati Uniti d'America)	290.044	3.090.435	688.778	339.718	100,00%	3.090.435	3.527.027	(436.593)
Fidia Iberica S.A. - Spagna Parque Tecnológico de Zamudio - Edificio 208 - 48170 Zamudio (Bilbao)	180.300	1.231.224	140.261	47.499	99,993%	1.231.138	171.440	1.059.698
Fidia S.a.r.l. - Francia 47 bis, Avenue de l'Europe - 77184 Emerainville (Francia)	300.000	540.534	87.357	16.674	93,19%	503.724	221.434	282.290
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co. Ltd. (*) - Cina Room 106, Building C, No. 18 South Xihuan Road - Beijing Development Area - 100176 Pechino (R.P.C.)	1.534.834	4.252.731	945.916	1.528.027	92,00%	3.912.512	1.185.046	2.727.467
Fidia Do Brasil Ltda (*) - Brasile Av. Salim Farah Maluf, 4236 - 3° andar Moooca - Sao Paulo - CEP 03194-010 (Brasile)	123.049	108.462	(112.979)	22.654	99,75%	108.190	184.485	(76.295)
Shenyang Fidia NC & Machine Company Limited (*) - Cina n.1, 17A, Kaifa Road - Shenyang Economic & Technological Development Zone - 110142 Shenyang (R.P.C.)	5.092.483	4.046.123	(347.777)	160.948	51,00%	2.063.523	2.285.592	(222.070)
OOO Fidia (*) - Russia ul. Prospekt Mira 52, building 3, 129110 Mosca (Russia - Federazione Russa)	79.422	29	(64)	(7.362)	100,00%	29	-	29
Fidia India Private Limited (*) - India Auto Cluster Development and Research Institute Limited - H Block, Plot n. C-181, MIDC Chinchwad, Pune - 411 019	1.171	761	(137)	(1.732)	99,99%	761	1.431	(670)

SOCIETA' COLLEGATE

Consorzio Prometeo - Italia Via Al. Castello n. 18/A - Rivoli (Torino)	10.329	10.329	-	-	20,00%	2.066	2.066	-
---	--------	--------	---	---	--------	-------	-------	---

(*) I valori esposti sono espressi in Euro ai cambi del 31.12.2013 e 31.12.2012.

FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2013

PROSPETTO RIPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE (art. 2429 C.C.) - segue -

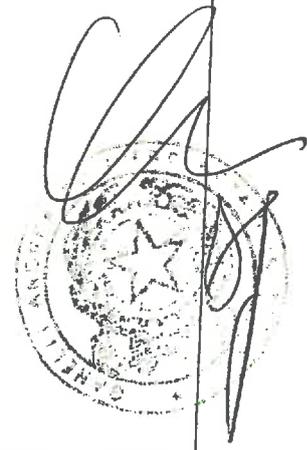
Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Valuta di conto	EURO	USD	EURO	EURO	REAIS
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	SI
ATTIVO					
Attività non correnti					
- Immobili, impianti e macchinari	165.194	124.859	5.281	514.905	90.870
- Immobilizzazioni immateriali	1.046	9.058	-	-	-
- Partecipazioni	22.867	-	-	3.366	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività non correnti	-	3.556	6.866	207.741	-
- Attività per imposte anticipate	7.414	351.000	18.426	-	97.157
Totale attività non correnti	196.521	488.474	30.573	726.012	188.027
Attività correnti					
- Rimanenze	1.767.622	2.667.298	65.876	194.251	419.751
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	848.362	1.023.334	826.512	466.910	627.154
- Altre attività finanziarie correnti	-	-	151.211	-	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.229.469	988.253	137.751	403.868	65.094*
Totale attività correnti	3.845.452	4.678.885	1.181.351	1.065.029	1.111.995
Totale attivo	4.041.973	5.167.359	1.211.924	1.791.040	1.300.022
PASSIVO					
Patrimonio netto					
- Capitale sociale	520.000	400.000	300.000	180.300	400.843
- Altre riserve	822.460	2.912.125	153.177	910.663	320.522
- Risultato netto dell'esercizio	(42.818)	949.894	87.357	140.261	(368.041)
Totale patrimonio netto	1.299.642	4.262.018	540.534	1.231.224	353.324
Passività non correnti					
- Altri debiti e passività non correnti	-	-	55.277	-	-
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	-	-	-	67.340	-
- Passività finanziarie non correnti	41.170	-	-	9.743	-
Totale passività non correnti	41.170	-	55.277	77.083	-



Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Passività correnti					
- Passività finanziarie correnti	29.210	-	-	2.866	-
- Debiti commerciali e altri debiti correnti	2.671.950	846.792	582.141	479.867	817.824
- Fondi a breve termine	-	58.548	33.972	-	128.874
Totale passività correnti	2.701.160	905.340	616.113	482.733	946.698
Totale passivo	4.041.973	5.167.359	1.211.924	1.791.040	1.300.022

CONTO ECONOMICO

- Vendite nette	5.163.494	6.532.079	2.297.962	1.363.371	1.683.438
- Altri ricavi operativi	209.068	136.125	14.040	147.598	53.033
Totale ricavi	5.372.562	6.668.204	2.312.002	1.510.969	1.736.471
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	254.202	(488.689)	13.442	6.522	8.388
- Consumi di materie prime e di consumo	(3.459.500)	(2.650.199)	(1.455.371)	(566.697)	(574.107)
- Costo del personale	(1.337.639)	(1.156.775)	(357.467)	(473.956)	(677.793)
- Altri costi operativi	(812.047)	(1.573.311)	(393.846)	(249.089)	(787.769)
- Svalutazioni e ammortamenti	(48.885)	(154.504)	(3.307)	(63.516)	(40.056)
Risultato operativo	(31.307)	644.726	115.453	164.233	(334.866)
- Proventi (Oneri) finanziari	23.560	(754)	4.868	33.548	(32.567)
Risultato prima delle imposte	(7.747)	643.972	120.320	197.781	(367.433)
Imposte sul reddito	(35.070)	305.922	(32.963)	(57.520)	(607)
Risultato netto dell'esercizio	(42.818)	949.894	87.357	140.261	(368.041)



FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2013

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE (art. 2429 C.C.)

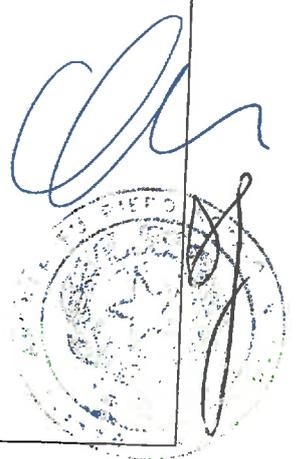
Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd.	Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd.	OOO Fidìa	Fidia India Private Ltd	Consorzio Prometec
Valuta di conto	RMB	RMB	RUR	RUPIE	EURO
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013	31,12,2013
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	NO
ATTIVO					
Attività non correnti					
- Immobili, impianti e macchinari	748.225	301.762	-	-	-
- Immobilizzazioni immateriali	115.954	1.383.594	-	-	971
- Partecipazioni	-	-	-	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività non correnti	-	-	-	-	-
- Attività per imposte anticipate	641.999	137.030	-	-	-
Totale attività non correnti	1.506.179	1.822.385	-	-	971
Attività correnti					
- Rimanenze	2.246.130	23.203.248	-	-	-
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	44.500.816	23.050.150	1.263	168.552	15.587
- Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.945.145	4.698.323	44	164.110	5.455
Totale attività correnti	61.692.091	50.951.722	1.307	332.662	21.042
Totale attivo	63.198.270	52.774.107	1.307	332.662	22.013
PASSIVO					
Patrimonio netto					
- Capitale sociale	12.814.480	42.517.648	3.599.790	100.000	10.329
- Altre riserve	14.794.446	(5.832.542)	(3.595.600)	-23.380	-
- Risultato netto dell'esercizio	7.897.550	(2.903.622)	(2.883)	(11.657)	-
Totale patrimonio netto	35.506.475	33.781.484	1.307	64.963	10.329
Passività non correnti					
- Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	-	-
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	17.071	-	-	-	-
- Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti	17.071	-	-	-	-



Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd.	Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd.	OOO Fidìa	Fidia India Private Ltd	Consorzio Prometec
Passività correnti					
- Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Debiti commerciali e altri debiti correnti	27.671.750	18.991.160	-	267.699	11.684
- Fondi a breve termine	2.974	1.463	-	-	-
Totale passività correnti	27.674.723	18.992.623	-	267.699	11.684
Totale passivo	63.198.270	52.774.107	1.307	332.662	22.013

CONTO ECONOMICO

- Vendite nette	39.347.331	20.691.258	-	260.443	3.609
- Altri ricavi operativi	2.456.762	6.359.572	-	-	-
Totale ricavi	41.804.093	27.050.830	-	260.443	3.609
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(47.955)	(3.525.806)	-	-	-
- Consumi di materie prime e di consumo	(11.580.303)	(12.474.813)	-	-	-
- Costo del personale	(7.922.619)	(7.272.197)	-	-	-
- Altri costi operativi	(13.133.374)	(5.679.525)	(2.883)	(270.302)	(3.282)
- Svalutazioni e ammortamenti	(226.953)	(999.619)	-	-	(327)
Risultato operativo	8.892.889	(2.901.131)	(2.883)	(9.859)	0
- Proventi (Oneri) finanziari	905.719	(18.605)	-	(1.798)	0
Risultato prima delle imposte	9.798.608	(2.919.736)	(2.883)	(11.657)	0
Imposte sul reddito	(1.901.058)	16.114	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio	7.897.550	(2.903.622)	(2.883)	(11.657)	0



FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2013

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dal Revisore principale, da entità appartenenti alla sua rete e da altre società di revisione.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo - Fidia S.p.A.	61
	Rete Ernst & Young	Società controllate	54
	Mazars Beijing	Società controllata: Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.	21
Servizi di attestazione			-
Altri servizi			-
Totale			136





Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R.E. Consob



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Eugenio Barone in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 2013.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.



[Handwritten signature]

14 marzo 2014

Presidente e Amministratore Delegato

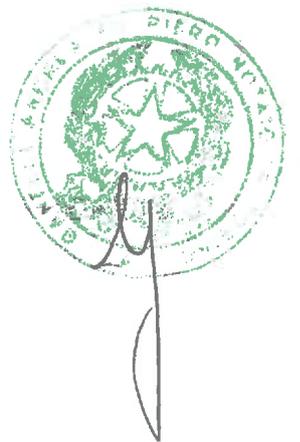
Giuseppe Morfino

[Handwritten signature of Giuseppe Morfino]

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Eugenio Barone

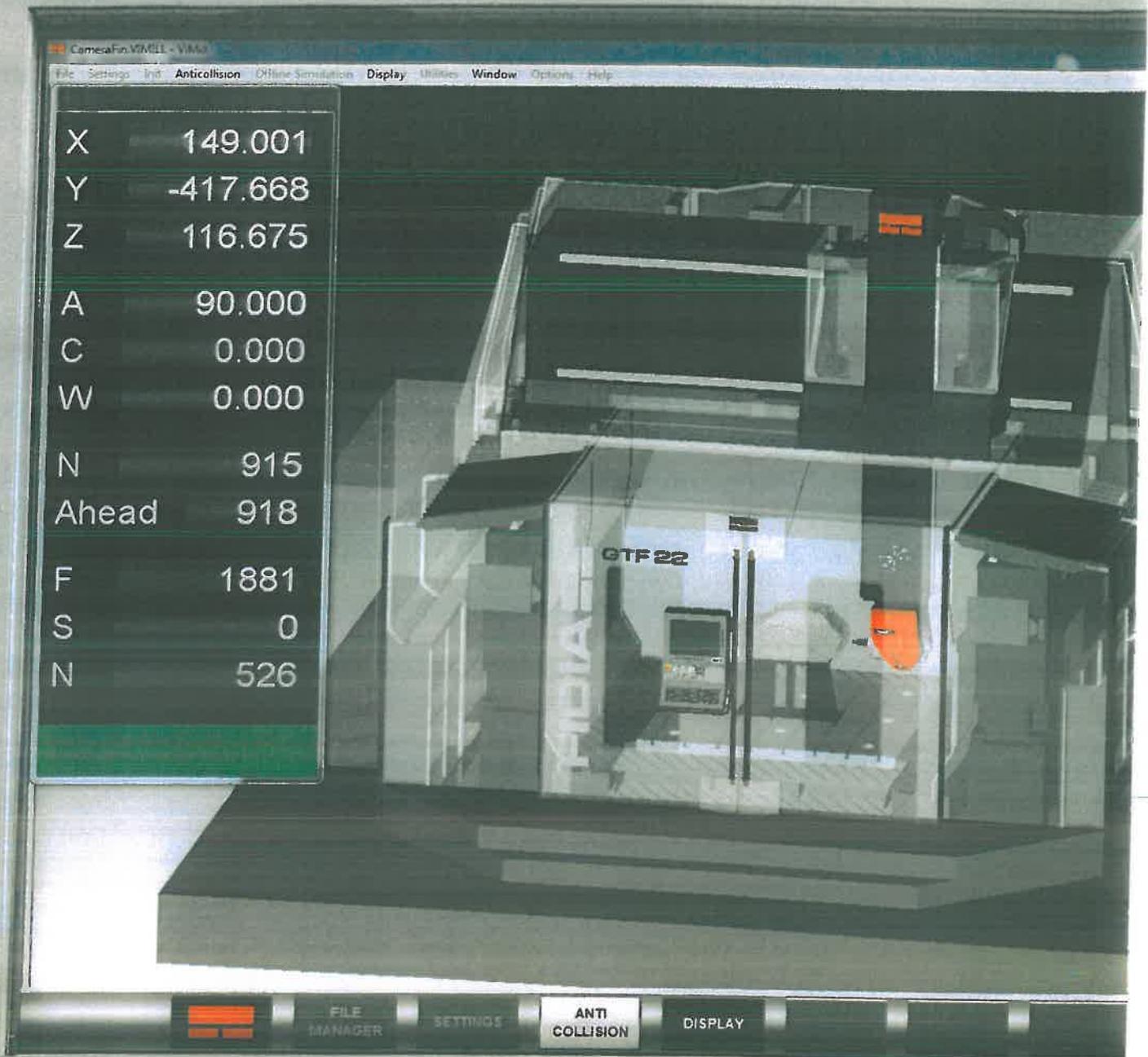
[Handwritten signature of Eugenio Barone]



Relazione del Collegio sindacale



C40 Vision



FIDIA S.P.A.

Sede legale: Corso Lombardia 11, 10099 San Mauro Torinese (To)

Capitale sociale: Euro 5.123.000 i.v.

Iscritta al registro delle Imprese di Torino al n. 05787820017

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO AL 31/12/2013
(ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58)**

Signori Azionisti,

per quanto riguarda la Società Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e sino alla data odierna il Collegio sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza affidatagli, attenendosi a quanto previsto dalla Legge, dai Principi di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni della Consob.

Con la presente relazione adempiamo a quanto disposto dall'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58, che prevede l'obbligo, per il Collegio Sindacale, di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta, nonché di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 2013, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale nel corso della riunione consiliare del 14 marzo 2014.

Il bilancio d'esercizio, preceduto dalla Relazione sulla Gestione, che riporta anche tutti gli elementi relativi al Bilancio Consolidato, evidenzia un risultato netto negativo di euro 1.348.342.

La relazione sulla gestione contiene il riferimento alla relazione sul Governo societario e sugli Assetti Proprietari, documento separato pubblicato ai sensi di legge.

Per quanto attiene la revisione legale dei conti, Vi rammentiamo che, ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha svolto, nel corso dell'esercizio 2013 i controlli relativi alla regolare tenuta della contabilità sociale e ha provveduto, in relazione al



bilancio in oggetto, all'accertamento della corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

La relazione semestrale sui dati consolidati del gruppo FIDIA, predisposta in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea (IAS/IFRS) in applicazione al regolamento Europeo 1606 del 19 luglio 2002 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

I dati e le informazioni trimestrali non sono stati sottoposti a revisione, in quanto non obbligatoria.

Nel corso dell'esercizio e sino alla data della odierna relazione, il Collegio ha incontrato i responsabili della società di revisione al fine di uno scambio reciproco di informazioni, ai sensi dell'articolo 150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dà atto che non è stata segnalata da parte dei Revisori l'esistenza di alcun fatto censurabile.

La società di revisione emetterà nei prossimi giorni la propria relazione; secondo le informazioni informalmente forniteci dalla stessa, il giudizio non conterrà alcun rilievo, né alcun richiamo d'informativa.

Con riferimento ai compiti di nostra competenza, il Collegio attesta di aver svolto l'attività prevista dalla legge, controllando l'amministrazione della Società e vigilando sull'osservanza della Legge e dello Statuto.

Vi segnaliamo in particolare quanto segue:

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della società e abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità richiesta dalla legge e dallo statuto sociale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni, anche di natura straordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società, dalle sue controllate e con parti correlate. Al riguardo, sia collegialmente sia singolarmente, abbiamo posto particolare attenzione sul fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di



corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri, come già detto, con la società di revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti;

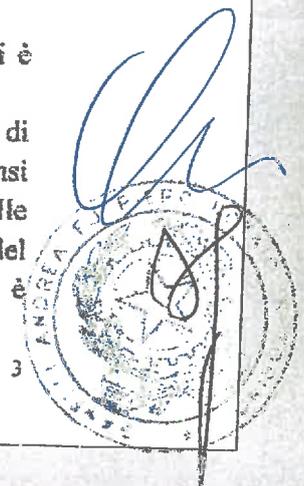
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Fidia S.p.A.;
- abbiamo, su base annuale, verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione nonché dei requisiti di indipendenza della società di revisione;
- abbiamo verificato il permanere della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'esercizio, sei verifiche di cui due per esaminare il bilancio dell'esercizio precedente nonché per valutare i requisiti di indipendenza; abbiamo inoltre partecipato a sei riunioni del Consiglio di Amministrazione e ad una Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti.

Per quanto riguarda i comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), anche in veste di Comitato per le operazioni con parti correlate, si è riunito nel corso dell'esercizio 2013 sei volte (di cui una volta nella veste di Comitato per le operazioni con parti correlate) mentre il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte nel corso dell'esercizio.

La funzione di Internal Audit è stata attribuita, in conformità con le indicazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi, dal Consiglio di Amministrazione alla società Mazars Advisory S.p.A. in outsourcing per il triennio 2013- 2015.

L'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 si è riunito due volte nel corso dell'esercizio;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra la Fidia S.p.A. e le società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, assicurata dalle istruzioni emanate dalla direzione della società nei confronti del Gruppo. Una ulteriore garanzia di informazione reciproca è



rappresentata dalla presenza negli organi sociali delle controllate di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della capogruppo;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge e dei principi contabili inerenti la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dagli Amministratori, dal management della Società e dalla società di revisione. Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione sono da ritenersi esaurienti e complete, in particolare con riferimento all'analisi dei rischi, che è stata effettuata in maniera dettagliata e puntuale, così come le informazioni riportate nella Nota Integrativa.

Diamo atto che la Fidia S.p.A. non è in una situazione di dipendenza o controllo da parte di altre società e non risulta che i soci della società abbiano stipulato patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998.

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso al Collegio, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio 2013 nonché i resoconti intermedi trimestrali relativi al primo e al terzo trimestre dell'anno 2013, rendendoli pubblici nei termini e con le modalità prescritte dall'apposita normativa emanata dalla Consob e dalla Borsa Italiana.

Possiamo attestare che:

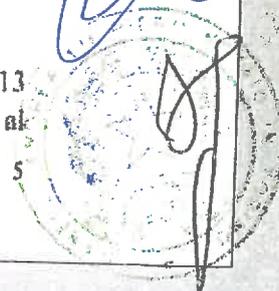
- il Collegio Sindacale, in ossequio al Testo Unico sulla finanza (D. Lgs. 58/1998), è stato costantemente informato per quanto di sua competenza;
- le verifiche periodiche ed i controlli cui abbiamo sottoposto la società non hanno evidenziato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nell'esercizio, comprese quelle infra-gruppo e con parti correlate;
- i costi di ricerca sono stati integralmente spesi nell'esercizio;
- per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli Amministratori, nella loro Relazione sulla Gestione, evidenziano ed illustrano l'esistenza di rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo di appartenenza, avvenuti a condizioni normali di mercato. Il Collegio attesta che i precitati rapporti, essenzialmente di natura commerciale, rispondono all'interesse sociale;
- la Relazione sulla Gestione contiene tutte le informazioni obbligatorie indicate dalle vigenti norme (art. 2428 C.C.), delle quali è stata accertata la corrispondenza e la coerenza con i dati e le risultanze di bilancio;



- nel complesso, quindi, riteniamo che i documenti sottopostiVi forniscano una informativa chiara e completa, alla luce dei principi sanciti dalla Legge;
- gli Amministratori hanno redatto il Bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2013, sussistendone l'obbligo previsto dagli articoli 25 e 27 del D. Lgs. 127/1991, in conformità agli International Financial Reporting Standards. Tale Bilancio è stato opportunamente ridotto allo scopo di rappresentare agli Azionisti il quadro "veritiero e corretto" della situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo e formerà oggetto di deposito nel Registro delle Imprese; sullo stesso il Collegio Sindacale ha provveduto a redigere la propria Relazione;
- ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile, non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci in merito ad eventuali fatti censurabili;
- non ci sono stati presentati esposti da parte di azionisti o/o di terzi;

Sintesi dei principali eventi del 2013 e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- **Operazioni infragruppo e con parti correlate**
Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono dettagliatamente evidenziate nella nota integrativa al capitolo 30. Il Collegio dà atto che si tratta di operazioni poste in essere prevalentemente con imprese direttamente controllate, regolate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento ed hanno avuto per oggetto in massima parte operazioni commerciali oltre ad operazioni di natura finanziaria (in particolare distribuzione di dividendi e rapporti di finanziamento fruttifero di interessi). Altre operazioni con parti correlate hanno riguardato compensi di lavoro dipendente dell'ing. Paolo Morfino e del dr. Luca Morfino e compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- **Modifiche statutarie**
Nel corso dell'esercizio 2013 sono state deliberate dall'assemblea tenutasi in forma straordinaria modifiche statutarie per recepire le normative varate in tema di equilibrio tra i generi (Legge 120/2011), per introdurre la regola del *casting vote* in seno al Consiglio di Amministrazione, nonché per apportare modifiche alle disposizioni in materia di elezione del Collegio sindacale mediante voto di lista.
- **Assemblee**
L'assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 29 aprile 2013 ha, tra l'altro, approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al



31/12/2012 La stessa assemblea tenutasi in parte Straordinaria ha modificato lo Statuto sociale agli articoli 14, in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione, 18, in materia di validità delle deliberazioni del Consiglio, 23 in materia di nomina del Collegio Sindacale introducendo il nuovo art. 32 che regola le decorrenze delle nuove modalità di nomina in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 120/2011.

- **Relazioni semestrali del Comitato Controllo e Rischi**
Il Collegio dà atto che il Comitato Controllo e Rischi, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, ha consegnato al Consiglio di Amministrazione le relazioni semestrali sull'attività svolta.
- **Relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza**
Il Collegio dà atto che l'Organismo di Vigilanza ha regolarmente consegnato al Consiglio di Amministrazione le relazioni semestrali sull'attività svolta.
- **Piani di stock option**
Il Collegio attesta che alla data odierna non è in corso alcun piano di *stock option* destinato agli Amministratori ed ai dipendenti della Società e del Gruppo.
- **Posizione finanziaria netta**
Alla data di chiusura dell'esercizio, la posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. risulta a debito per 2.832 migliaia di euro (negativa per 5.917 migliaia di euro al 31/12/2012). La posizione finanziaria netta del Gruppo risulta a credito per 2.199 migliaia di euro contro un valore a credito di 695 migliaia di euro dell'esercizio precedente.
- **Nomina Direttore Generale**
Il Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2013 ha provveduto a nominare l'ing. Carlos Maidagan, che ha ricoperto cariche dirigenziali in altre società del Gruppo, rafforzando il ruolo esecutivo ed operativo consolidando ulteriormente l'integrazione del Gruppo.
- **Consiglio di Amministrazione**
Il Consiglio di Amministrazione del 11 marzo scorso ha, tra l'altro, deliberato, a seguito delle dimissioni presentate in data 26 febbraio 2014 dall'ing. Paolo Morfino che ha esercitato la carica di Amministratore Delegato per tutto l'esercizio 2013, di non procedere alla sua cooptazione in vista della imminente scadenza dell'intero



consiglio di amministrazione prevista con l'approvazione del presente bilancio 2013.

- Applicazione dell'impairment test

A seguito dell'effettuazione dell'impairment test, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo scorso, sulla società Shenyang Fidia MC&M Co Ltd il confronto tra il valore netto di carico della partecipazione in capo alla società controllante Fidia S.p.A. ed il corrispondente valore recuperabile derivante dall'applicazione dell'Impairment Test ha evidenziato una sostanziale congruità: non procedendosi a svalutazioni né riprese di valore sulla partecipazione in oggetto.

- Azioni proprie

Il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2013 (come al 31 dicembre 2012) la Fidia S.p.A. aveva in portafoglio n. 10.000 azioni proprie per un complessivo valore di 46 migliaia di euro.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto esposto, in considerazione del controllo legale dei conti eseguito dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. che emetterà nei prossimi giorni - secondo quanto anticipato in via breve - un giudizio senza rilievi, né richiami d'informativa sul bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale, per quanto a sua conoscenza, ritiene approvabili il bilancio al 31 dicembre 2013 della Vostra Società, nonché la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla copertura della perdita.

Il Collegio Sindacale, ringraziando per la fiducia riposta nell'organo collegiale, ricorda infine che sia il Consiglio di Amministrazione della Società, sia lo stesso Collegio sono in scadenza per compiuto mandato con l'approvazione del presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013 per cui in sede di Assemblea Ordinaria sarete chiamati a prendere gli opportuni provvedimenti.

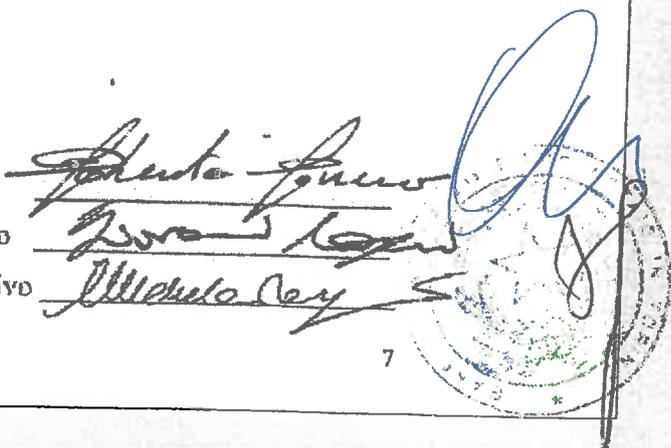
San Mauro Torinese, 27 marzo 2014

Il Collegio sindacale

(Dott. Roberto Panero) – Presidente

(Dott. Giovanni Rayneri) – Sindaco Effettivo

(Dott.ssa Michela Rayneri) – Sindaco Effettivo



7



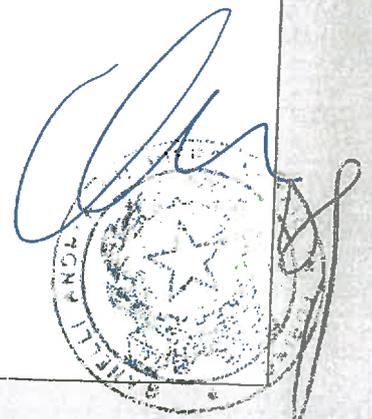
Relazione della società di revisione



Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Fidia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dalle relative note esplicative, della Fidia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Fidia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
 4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Fidia S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle Informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale





Building a better
working world

dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), i), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Torino, 28 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

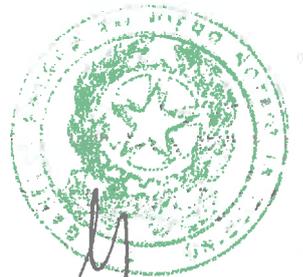
Stefania Boschetti
(Socio)





Fidia S.p.A.
Corso Lombardia,11
10099 San Mauro Torinese (TO) - ITALY
www.fidia.com

Aprile 2014

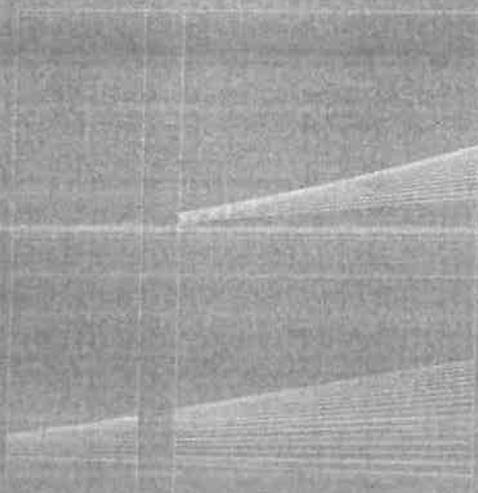


[Handwritten signature in black ink]

[Handwritten signature in blue ink]



[Handwritten signature in black ink]



FIDIA S.p.A.
Corso Lombardia, 11
10099 San Mauro Torinese (TO) - ITALY
www.fidia.com

FIDIA

FIDIA S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 *bis* D.lgs. 58/1998
(come richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da
Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.10)

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2014

Relazione afferente all'esercizio 2013



Fidia S.p.A.
Sede legale in San Mauro Torinese, corso Lombardia, 11
Capitale Sociale versato euro 5.123.000
Registro delle Imprese Ufficio di Torino
C.F. 05787820017
Sito internet: www.fidia.com – www.fidia.it

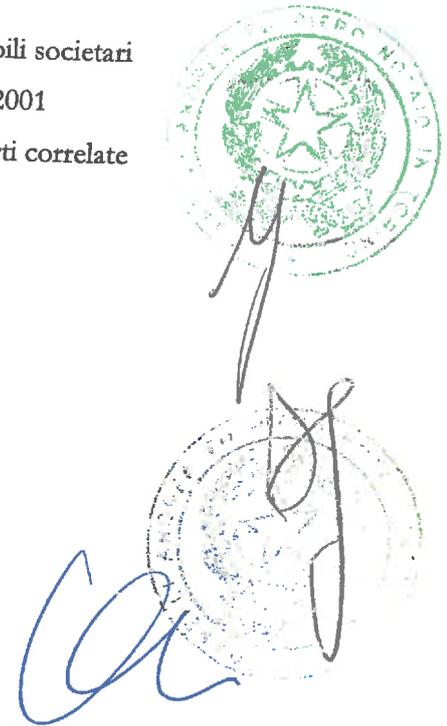
SOMMARIO

- Premessa

- Parte I PROFILO DELL'EMITTENTE
- Parte II INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
 - II.1 Struttura del capitale sociale
 - II.2 Restrizioni al trasferimento titoli
 - II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale
 - II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali
 - II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
 - II.6 Restrizioni al diritto di voto
 - II.7 Accordi tra azionisti
 - II.8 Clausole di *change of control*
 - II.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
 - II.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie
 - II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
- Parte III COMPLIANCE
- Parte IV LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE*
 - IV.1 L'Assemblea degli azionisti
 - IV.2 Il Consiglio di Amministrazione
 - IV.2.1 Il Direttore Generale
 - IV.3 Il Collegio Sindacale
 - IV.4 La Società di Revisione
- Parte V COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*
 - V.1 Il Consiglio di Amministrazione
 - V.1.1 Il ruolo ed i compiti
 - V.1.2 Le riunioni
 - V.1.3 La nomina
 - V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione



- V.1.5 Il *Lead Independent Director*
 - V.1.6 Gli Amministratori esecutivi
 - V.1.7 Gli Amministratori non esecutivi indipendenti
 - V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione
 - V.2.1 Il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori
 - V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi
 - V.3 Il Collegio Sindacale
 - V.4 I rapporti con azionisti
 - Parte VI FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI
 - VI.1 Trattamento delle informazioni societarie
 - VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
 - VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria
 - VI. 2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 - VI.2.3 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001
 - VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate
 - VI.4 Ulteriori pratiche di governo societario
 - VI.5 Cambiamento dalla chiusura dell'esercizio di riferimento
- ALLEGATO 1
- ALLEGATO 2
- ALLEGATO 3



Premessa

In data 14 marzo 2006 il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha pubblicato una versione rinnovata del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (il “Codice”), che rivede ed amplia i principi del governo societario applicabili alle società quotate alla luce dell’evoluzione della *best practice* e del mutato contesto normativo. In seguito, in data 24 marzo 2010, il suddetto Comitato ha diffuso la nuova versione del Codice del 2006 avendo approvato le modifiche all’articolo 7 dello stesso riguardante la remunerazione degli amministratori da applicarsi entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2011. Infine, in data 5 dicembre 2011 il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha presentato l’ultima edizione del Codice i cui contenuti dovevano essere recepiti entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2012 ed essere oggetto di informativa al Mercato a partire dalla relazione sul governo societario relativa all’esercizio 2012. Segnatamente, con riferimento alle modifiche al Codice che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati, queste trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell’esercizio iniziato nel 2011.

Il Codice prevede un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità i rischi d’impresa ed i potenziali conflitti di interessi, che possono verificarsi tra amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze.

Il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. (“**Fidia**” o la “**Società**” o l’“**Emittente**”) ha aderito al Codice intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute mediante un progressivo e continuo adeguamento della *governance* societaria. In tale ottica le Assemblee straordinarie tenutesi il 30 aprile 2007, il 29 aprile 2008, il 28 aprile 2011 ed il 29 aprile 2013 ed il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010, hanno approvato le modifiche dello Statuto sociale adeguandolo ai precetti introdotti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (la “**Legge n. 262/2005**”), dal decreto legislativo del 29 dicembre 2006 n. 303 (il “**d.lgs. n. 303/2006**”), dal decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 (il “**d.lgs. 27/2010**”) e dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 (la “**Legge n. 120/2011**”), modificativi del d.lgs. 58/1998 Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria (il “**TUF**”).

La presente relazione fornisce un’informativa sul sistema di *corporate governance* di Fidia e sull’adesione alle indicazioni contenute nel Codice ai sensi della Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A (le “**Istruzioni al Regolamento**”).

La Relazione è stata redatta tenendo conto, in particolare, dei principi che ispirano la “*Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance*” elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A., sentita la Borsa Italiana S.p.A., nel mese di febbraio 2004 e successivamente innovata dalle modifiche apportate all’art. 123-*bis* del TUF dal Decreto Legislativo 3 novembre 2008 n. 173 con il quale è stata attuata la Direttiva 2006/46/CE, e si è proceduto ad integrare i contenuti della Relazione con riguardo alle più significative informazioni richieste dal “*Format per la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari*” predisposta da Borsa Italiana S.p.A. (nella quarta edizione aggiornata a gennaio 2013).



PARTE I – PROFILO DELL' EMITTENTE

L'Emittente è stata costituita nel 1974, con lo scopo di progettare, produrre e commercializzare Controlli Numerici, Azionamenti e Sistemi di Fresatura che trovano sbocco principalmente nel settore degli stampi, dell'automotive e dell'aerospaziale.

L'Emittente è stata ammessa, in data 27 novembre 2000, alla quotazione presso Borsa Italiana ed è attualmente quotata nel segmento STAR ("Segmento Titoli ad Alti Requisiti").

L'Emittente è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile (c.c.), dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto sociale.

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti, c.c.

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

In particolare, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2008, ha deliberato l'adozione di un nuovo testo statutario per recepire le modifiche introdotte dalla Legge n. 262/2005 al TUF e le relative disposizioni attuative emanate dalla Consob concernenti, sostanzialmente, la nomina del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e le modalità di elezione degli organi sociali.

Lo Statuto sociale è stato oggetto di tre ulteriori revisioni, una operata dal Consiglio di Amministrazione, ricorrendone i presupposti, in data 15 ottobre 2010 ed altre due ad opera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2011 ed in data 29 aprile 2013, al fine di adeguare lo Statuto stesso a quanto previsto rispettivamente dal recepimento della cosiddetta "Shareholders' Rights Directive" (Direttiva 2007/36/CE del 11 luglio 2007, recepita in Italia con il d.lgs. 27/2010) e dalla Legge 120/2011 in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della relazione.

La presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di "corporate governance" societario e dell'adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti al modello gestionale ed organizzativo esistente.

PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI¹

(alla data del 14 marzo 2014)

II.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) del TUF)

Il capitale sociale, pari ad euro 5.123.000, è rappresentato da n. 5.123.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, negoziate al Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento “STAR”, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie e attribuisce diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni legali o statutarie applicabili.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Parimenti, non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

II.2 Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) del TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell’Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell’articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell’azionista.

II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c) del TUF)

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell’articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono rappresentati dal solo azionista di controllo Giuseppe Morfino, il quale possiede n. 2.950.166 azioni pari al 57,59% del capitale sociale.

II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d) del TUF)

L’Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e) del TUF)

L’Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

¹ Tale Sezione riporta le informazioni richieste dalle disposizioni contenute dall’art. 123-bis, comma 1, lett. a)-m), TUF.

II.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f) del TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

II.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g) del TUF)

Non consta l'esistenza di accordi tra gli azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

II.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h) del TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Inoltre lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* (art. 104 commi 1, 1-bis e 2 del TUF) né l'applicazione di regole di neutralizzazione (art. 104-bis commi 2 e 3 del TUF).

II.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. i), TUF)

L'Emittente e gli Amministratori non hanno stipulato accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Si veda a questo proposito quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione degli amministratori pubblicata ai sensi dell'art.123-ter del TUF.

II.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l) del TUF)

Secondo le previsioni dell'articolo 14 dello Statuto sociale, novellato in data 15 ottobre 2010 al fine di recepire quanto previsto dal d.lgs. 27/2010 (che ha introdotto nel nostro ordinamento la cosiddetta *Shareholders' Rights Directive*) e successivamente in data 29 aprile 2013 al fine di recepire quanto previsto dalla Legge 120/2011 (che ha introdotto delle norme atte a garantire l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo), l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente ha provveduto, con l'Assemblea Straordinaria tenutasi lo scorso 29 aprile 2013, all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF. Pertanto già a partire dal prossimo rinnovo dell'organo gestorio, previsto contestualmente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà con i criteri introdotti dal novellato art. 14 dello Statuto Sociale.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengono una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% come determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti.

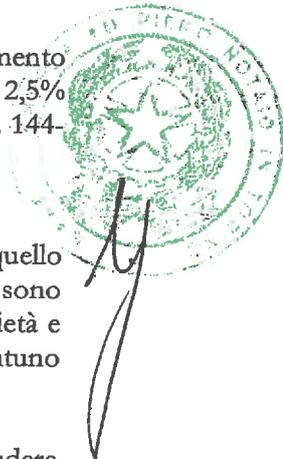
Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno ventuno giorni prima di tale assemblea.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un



Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti nei capoversi che precedono. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e

appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto ai paragrafi successivi e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter del TUF.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Anche in caso di cooptazione effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la sostituzione degli Amministratori cessati ai sensi dell'art. 2386 c.c., la



Società procede avendo cura di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi secondo le disposizioni dei paragrafi che precedono.

Ai sensi dell'art. 19 lett. e) dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre modifiche dello Statuto, senza necessità che sia convocata un'Assemblea Straordinaria degli azionisti, limitatamente al caso di adeguamento dello Statuto stesso a nuove disposizioni normative.

II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 *bis* lettera m) del TUF)

Al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443, c.c., o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Al Consiglio non sono state conferite autorizzazioni per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti, c.c.

PARTE III - COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

L'eventuale mancata o parziale adesione ad una o più raccomandazione del Codice è motivata nel testo della presente Relazione nella sezione di commento corrispondente alla raccomandazione non applicata. Al fine di favorire una più rapida valutazione della *compliance*, l'Allegato 3 fornisce un confronto sintetico tra il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("**Regolamento**"), il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A.

La Società intende monitorare e valutare eventuali aggiornamenti del sistema di *Corporate Governance* al fine di essere costantemente allineata agli sviluppi delle *best practice* nazionali ed internazionali.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

PARTE IV - LA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE

La Società è organizzata secondo il modello di gestione e controllo di tipo tradizionale, articolato come segue.

IV.1 L'Assemblea degli azionisti

Il funzionamento delle Assemblee è regolato dal titolo IV dello Statuto sociale, modificato in data 15 ottobre 2010 ed in data 28 aprile 2011 al fine di ottemperare alle variazioni normative introdotte dal d.lgs. 27/2010, nonché dal regolamento dell'Assemblea che la Società ha provveduto ad adottare con delibera del 29 aprile 2002. L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 28 aprile 2011 modificato ed integrato il Regolamento Assembleare al fine di disciplinare (i) all'art. 5, il diritto dei soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale a chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 126-*bis* del TUF e (ii) all'art. 6, per gli aventi diritto al voto la possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione. Le modifiche apportate all'art. 12 richiamano invece espressamente le norme di carattere generale, normative, regolamentari e statutarie, che disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, rimarcando inoltre la disponibilità, sul sito internet della società, delle informazioni relative alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sugli argomenti alla stessa riservati dalla legge. Lo Statuto non prevede l'attribuzione di ulteriori poteri ed in particolare non è previsto che determinati atti degli Amministratori debbano essere preventivamente autorizzati dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto (così come modificato in sede di Assemblea Straordinaria in data 28 aprile 2011), l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, entro 180 giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o ove ricorrano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, e fatta altresì salva la previsione dell'art. 2367 c.c., la convocazione dell'Assemblea è effettuata, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di un Amministratore Delegato o di altro membro del Consiglio all'uopo delegato dal Consiglio medesimo, in accordo con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, la previsione per i soci della possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, inviando la propria richiesta all'indirizzo di posta elettronica e nei termini che verranno di volta in volta indicati nell'avviso di convocazione, e le altre informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili. L'avviso dovrà essere pubblicato sul sito internet della Società e con le modalità previste da Consob con proprio regolamento.

Nello stesso avviso potranno essere fissate, per altri giorni, la seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, la terza convocazione qualora consentito dalla legge nel caso in cui la prima e la seconda vadano deserte o non vengano raggiunti i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la partecipazione all'Assemblea è consentita ai soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di Mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. Tale delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica e mediante le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Le modifiche statutarie adottate dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2011 hanno introdotto la facoltà per Società di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli azionisti possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di Mercato antecedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto. Tale regime opzionale consente di volta in volta alla Società di valutare l'opportunità di designare tale soggetto.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe e, in generale, il diritto di intervento in Assemblea.

Tramite il Regolamento assembleare, il cui testo integrale è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations", la Società persegue l'obiettivo di disciplinare in maniera ordinata e funzionale lo svolgimento delle assemblee, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Come già ricordato, l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011 ha votato alcune modifiche a tale regolamento con l'evidente intento di favorire la partecipazione dei soci, garantendo di fatto un maggior coinvolgimento degli azionisti che fossero impossibilitati a presenziare in Assemblea.

Le variazioni inserite in sede di Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 hanno anche regolamentato il ruolo dell'Assemblea stessa nell'ambito delle operazioni con parti correlate introducendo il concetto del cosiddetto *whitewash*. Infatti l'art. 13 dello Statuto Sociale prescrive che, come previsto dall'apposito regolamento interno adottato dall'Emittente (le "Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate") per le materie di competenza assembleare di cui all'articolo 2364 del Codice Civile, in caso di parere contrario fornito dal Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) o da altro comitato costituito *ad hoc*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, tale operazione può essere comunque compiuta purché sia adottata una delibera assembleare ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile e non vi sia il voto negativo della maggioranza dei soci non correlati che

partecipano all'assemblea al momento della votazione e rappresentino più del 10% del capitale sociale con il diritto di voto.

Con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate di competenza assembleare, anche laddove vengano compiute tramite società controllate, è possibile derogare alle disposizioni procedurali per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in casi di urgenza collegati a situazioni di crisi aziendale nel rispetto di quanto previsto dalla Linee Guida per le Operazioni con Parti Correlate, articolo 7.2 f).

All'Assemblea partecipano, di norma, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione; in tale occasione gli Amministratori riferiscono agli azionisti informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare gli Amministratori illustrano l'attività svolta e programmata e sono a disposizione dei soci per fornire informazioni su specifiche domande degli stessi. Il Consiglio si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare e redige, a questo proposito, un'apposita relazione illustrativa delle proposte all'ordine del giorno che viene depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società unitamente al progetto di bilancio e comunque nei termini previsti dalle norme legislative e regolamentari.

IV.2 Consiglio di Amministrazione

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è regolato dal titolo V dello Statuto sociale.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi il 30 aprile 2007, ha modificato l'art. 14 dello Statuto al fine di adeguarne il contenuto a quanto prescritto dall'art. 147-bis del TUF, introducendo in tal modo il sistema di voto di lista per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea straordinaria della Società del 29 aprile 2008 ed il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 sono ulteriormente intervenuti sull'art. 14 dello Statuto per renderlo rispondente alle modifiche normative nel frattempo intervenute. L'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2011 è intervenuta invece sugli articoli 16 (consentendo al Consiglio di Amministrazione di riunirsi anche al di fuori della sede sociale, senza limitazioni di tipo geografico, recependo di fatto il respiro sempre più internazionale dell'Emittente ed il peso crescente di alcuni mercati esteri) e 20 dello Statuto (prevedendo che il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli Amministratori cui sono delegati poteri, riferisca, con periodicità trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché sulle operazioni con parti correlate effettuate dalla Società e dalle controllate).

Infine l'Assemblea straordinaria della Società del 29 aprile 2013 ha ulteriormente integrato lo Statuto, modificando l'art. 14 e l'art.18 ed introducendo l'art 32. Le variazioni dell'art. 14 e l'aggiunta dell'art. 32 si sono rese necessarie al fine di rendere lo Statuto rispondente alla nuova normativa di riferimento in materia di equilibrio tra i generi, come previsto dalla Legge 120/2011; la modifica dell'art. 18 introduce invece una regola di *casting vote* a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire la formazione di una maggioranza consiliare anche nel caso di un Consiglio di



Amministrazione composta da un numero pari di consiglieri (ipotesi che potrebbe ricorrere, ad esempio, in caso di cessazione di uno dei membri e sua mancata temporanea cooptazione).

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente ed Amministratore Delegato ing. Giuseppe Morfino, dal Consigliere con deleghe dott. Luca Morfino, dal Consigliere non esecutivo avv. Luca Mastromatteo e dai Consiglieri non esecutivi ed indipendenti dott. Luigino Azzolin, prof. dott. Guido Giovando e prof. ing. Mariachiara Zanetti. L'ing. Paolo Morfino, ha esercitato la carica di Amministratore Delegato per tutto l'esercizio 2013, ma alla data della presente relazione non risulta più in carica stante le dimissioni intervenute in data 26 febbraio 2014.

Un profilo contenente le principali caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è stato pubblicato all'atto delle presentazione delle liste ed è tuttora disponibile, sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations".

Gli attuali Amministratori sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 28 aprile 2011, con la sola eccezione della prof. ing. Mariachiara Zanetti, nominata per cooptazione dal Consiglio, ai sensi dell'art. 1386 c.c., in data 15 marzo 2012 a seguito delle dimissioni del prof. ing. Francesco Profumo il quale, nominato Consigliere dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011, ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio in data 16 novembre 2011 a seguito dell'incarico assunto nell'ambito del Governo della Repubblica in qualità di Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2012 ha quindi confermato nella carica di amministratore la prof. ing. Mariachiara Zanetti.

All'assemblea del 28 aprile 2011 era stata presentata una sola lista di candidati espressione dell'azionista di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio, nella sua attuale composizione, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, ha attribuito deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio aveva provveduto alla nomina di un secondo Amministratore Delegato, l'ing. Paolo Morfino, cui erano state attribuite adeguate deleghe gestionali; come già evidenziato, l'ing. Paolo Morfino ha rassegnato le proprie dimissioni lo scorso 26 febbraio. Il Consiglio ha inoltre attribuito delle deleghe, limitate a determinati ambiti operativi, anche al Consigliere dott. Luca Morfino. A quest'ultimo sono stati conferiti poteri in tema di gestione delle risorse umane e di coordinamento dei responsabili del personale delle singole società del Gruppo, in particolare per quanto attiene alle politiche retributive e i piani di carriera, alle attività di reclutamento e selezione e alle attività di formazione e addestramento.

Il dott. Luigino Azzolin ha assunto la carica di Vice Presidente del Consiglio di amministrazione a seguito della nomina avvenuta nella riunione consiliare del 28 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) ed il Comitato per la Remunerazione.

Si rinvia ai successivi paragrafi V.1 e V.2 della presente Relazione per le informative di cui ai punti k) e l) dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento.

IV.2.1 Il Direttore Generale

In data 14 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Direttore Generale dell'Emittente nella persona dell'ing. Carlos Maidagan che arriva a questa carica dopo una lunga carriera percorsa nel Gruppo Fidia a favore di varie filiali ovvero Fidia Iberica S.A. (Spagna), Beijing Fidia (Cina), Fidia GmbH (Germania) e Fidia Co. (USA). Con questa figura l'Emittente ha inteso rafforzare il ruolo esecutivo ed operativo consolidando ulteriormente l'integrazione del Gruppo anche al fine di lasciare al Presidente ed Amministratore Delegato un maggior spazio per le valutazioni di tipo strategico.

Al Direttore Generale sono stati attribuiti tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi i poteri e i diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto della Società e i poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami d'azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.



IV.3 Il Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale è regolato dal titolo VI dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale è investito delle attribuzioni e dei doveri ad esso spettanti ai sensi di legge, provvedendo ai controlli di legalità, di corretta amministrazione e di adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2008 ha approvato la modifica dello Statuto sociale inserendo all'art. 23 il meccanismo del voto di lista (meccanismo già introdotto, mediante modifica dello Statuto, dall'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007) per la nomina dei componenti del Collegio adeguandolo alle revisioni normative introdotte dalla legge 262/2005, dal d.lgs. 303/2006 e dalla normativa di attuazione del d.lgs. 58/98 (TUF).

Il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010 ha deliberato al fine di introdurre le modifiche necessarie ad adeguare lo Statuto al mutato scenario normativo, in funzione dei precetti introdotti dal d.lgs. 27/2010.

Infine l'Assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2013 è nuovamente intervenuta adeguando l'art. 23 dello Statuto alle previsioni della Legge 120/2011 ed introducendo una previsione atta a rendere omogenea la procedura di nomina degli

organi societari di gestione e di controllo con riferimento alla quota minima di partecipazione al capitale per la presentazione delle liste dei candidati.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2011 era costituito dai sindaci effettivi dott. Riccardo Formica, presidente, dott. Giovanni Rayneri e dott.ssa Michela Rayneri e dai sindaci supplenti dott. Marcello Rabbia e dott. Roberto Panero. A seguito della scomparsa del dott. Riccardo Formica, avvenuta il 14 dicembre 2011, la carica di presidente del Collegio Sindacale veniva assunta, ai sensi dell'art. 2401 c.c., dal dott. Roberto Panero, il più anziano dei due sindaci supplenti. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012 ha provveduto ad integrare il collegio sindacale, confermando nella carica di presidente il dott. Roberto Panero e nominando in qualità di supplente il dott. Luca Bognesi. Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione resterà in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

IV.4 La Società di Revisione

La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una società di revisione nominata dall'Assemblea sulla base dell'art. 29 dello Statuto, introdotto in occasione delle modifiche statutarie deliberate il 29 aprile 2008.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 è venuto meno l'incarico di revisione contabile in capo alla società Mazars S.p.A. L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012, accogliendo il parere formulato dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010, ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per il novennio 2012 - 2020.

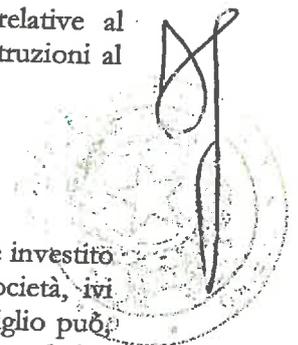
Parte V – COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI CORPORATE GOVERNANCE

V.1 Il Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

V.1.1 Il ruolo ed i compiti

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti. Il Consiglio può, altresì, delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni e poteri al Presidente o ad altri suoi membri, rispettando le limitazioni dell'articolo 2381 c.c.; può inoltre nominare un



comitato esecutivo, nominare direttori e institori, costituire uno o più comitati speciali, tecnici o amministrativi.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni di determinazione ed attuazione degli indirizzi strategici e organizzativi, la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, la determinazione delle remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche, la valutazione sul generale andamento della gestione nonché in merito alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli Amministratori, nello svolgimento del proprio incarico, agiscono tenuto conto delle direttive e delle politiche societarie definite da Fidia con riferimento anche al Gruppo del quale è parte.

La Società ha recepito le raccomandazione del Codice in merito ai compiti ed al ruolo del Consiglio di Amministrazione, precisando che il Consiglio, nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 19 dello Statuto sociale, è impegnato nello svolgimento delle seguenti attività:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo cui l'Emittente fa capo e ne monitora periodicamente l'attuazione nel quadro del sistema di governo societario adottato;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- c) provvede a valutare, in maniera continuativa, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica;
- d) stabilisce la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni siano ritenute di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, manageriali e di genere dei suoi componenti, valutati anche in relazione alla loro anzianità di carica;



h) tenendo conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

i) provvede a fornire, nella relazione sul governo societario, l'informativa richiesta dal Codice circa la propria composizione, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina di ciascun consigliere, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore e, infine, sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);

j) provvede ad adottare, su proposta degli Amministratori Delegati, le opportune procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), ha valutato in senso positivo anche per il 2013 l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Fidia S.p.A. e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

In relazione al Sistema di Controllo Interno il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 14 Novembre 2012, ha individuato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi l'Amministratore Delegato ing. Paolo Morfino.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo viene valutato periodicamente sulla base delle procedure e dei controlli relativi ai principali processi sensibili, tenuto conto anche delle caratteristiche professionali e delle mansioni assegnati agli addetti a tali processi. Tale adeguatezza ha trovato riscontro nel corretto funzionamento delle funzioni amministrative e delle altre funzioni aziendali, che hanno sempre garantito un flusso informativo tempestivo e corretto verso gli Amministratori esecutivi, e nei *feed back* ricevuti sui processi sensibili.

La valutazione della rilevanza strategica delle controllate è essenzialmente legata a considerazioni di tipo dimensionale (in termini prevalentemente di fatturato) e di potenzialità di sviluppo commerciale delle aree nelle quali le stesse operano.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli Amministratori cui sono stati delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta e riferisce in merito alle operazioni con parti correlate, quando tali operazioni abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Al fine di espletare tali compiti, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, la Società ha inteso stabilire le linee guida per individuare le operazioni di significativo rilievo regolamentando le "operazioni particolarmente significative", le "operazioni atipiche o inusuali" e le "operazioni con parti correlate" mediante l'adozione di specifiche procedure interne che

recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. Dette linee guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010, saranno oggetto di una trattazione più estesa nel prosieguo della presente relazione. In questa sede si ricorda che le operazioni dell'Emittente in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e le operazioni con parti correlate, sono soggette ad un preventivo obbligo di comunicazione ed al preventivo giudizio di un comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Di fatto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di riferire ampiamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo nell'ambito delle adunanze del Consiglio stesso che si sono tenute con cadenza superiore a quella trimestrale, prevista dall'articolo 20 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, valutata l'attività compiuta in attuazione del proprio mandato, nonché gli obiettivi raggiunti nell'esercizio 2013, considerata la presenza assidua dei Consiglieri alle riunioni, nonché l'apporto fattivo dei singoli alle discussioni, anche in relazione alle rispettive professionalità, alle precedenti esperienze e all'anzianità di carica, ha ritenuto adeguato per dimensione, composizione e funzionamento il Consiglio stesso al perseguimento degli obiettivi di Fidia S.p.A. e del Gruppo tenuto conto delle dimensioni del Gruppo.

La chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in vista delle riunioni consiliari, nonché il periodico aggiornamento sull'evoluzione della normativa e dei doveri riferiti agli Amministratori pongono i Consiglieri nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo consapevole e informato. E' inoltre giudicato equilibrato il rapporto tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito al suo interno criteri generali in merito al numero massimo di altri incarichi come amministratori di altre società perché, stante la composizione attuale del Consiglio, si ritiene che l'impegno richiesto ad ogni Consigliere sia compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

V.1.2 Le riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale (art. 20 Statuto) su convocazione del Presidente.

La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati da questo nominati è fissata in generale all'inizio dell'esercizio, salvo che particolari esigenze richiedano scadenze diverse per le riunioni stesse.

L'informazione per la partecipazione alle riunioni viene predisposta tempestivamente e l'apposito verbale redatto al termine di ogni riunione viene passato agli atti nel corso della successiva seduta consiliare. Qualora debbano essere trattati argomenti di



particolare importanza, a titolo consultivo vengono invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia consulenti della Società, sia esponenti del management della stessa.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2013 sono state sei; per l'anno in corso si sono già tenute due riunioni, compresa quella che approva la presente Relazione e ne sono previste altre tre.

Di seguito si riporta un riepilogo della percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio nel corso dell'esercizio 2013 da parte degli Amministratori:

ing. Giuseppe Morfino: 100%;

ing. Paolo Morfino: 100%;

dott. Luigino Azzolin: 100%;

dott. prof. Guido Giovando: 100%;

avv. Luca Mastromatteo: 100%;

dott. Luca Morfino: 100%

ing. prof. Mariachiara Zanetti: 83,3%

V.1.3 La nomina

Il Comitato per la *Corporate Governance* raccomanda che la nomina del Consiglio di Amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente con un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, da depositare presso la sede sociale nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari.

L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 e successivamente quella del 29 aprile 2008, nonché il Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2010, hanno modificato l'art. 14 dello Statuto sociale concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione recependo le disposizioni dell'art. 147-ter del TUF, introdotte dalla Legge n. 262/2005 ed integrate dal d.lgs. n. 303/2006 e dal d.lgs. n. 27/2010. L'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2013 è quindi nuovamente intervenuta per aggiornare lo Statuto ai precetti introdotti dalla Legge 120/2011 in tema di equilibrio di genere.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, pertanto, secondo il meccanismo del voto di lista, mediante un procedimento trasparente, che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica di amministratori e ciò grazie ad un'esauriente informativa, da pubblicarsi anche sul sito internet della Società, comprensiva del curriculum vitae di ciascun candidato e dell'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

La disciplina dell'informativa allegata alle liste dei candidati alla carica di amministratore è stata regolamentata dai precetti normativi dell'art. 144-*octies* e 144-*novies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**") che hanno sancito l'obbligo di pubblicazione dell'informativa almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori, stabilendo altresì che la stessa debba contenere l'indicazione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati e dell'idoneità degli stessi a qualificarsi come indipendenti.

Passando al meccanismo di voto, il Consiglio viene nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quelli da nominare e sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, alla data di presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob ai sensi dell'art. 147-*ter* d.lgs 58/1998, che nel caso della Società corrisponde ad una quota di partecipazione pari al 2,5% del Capitale Sociale. Il deposito delle liste presso l'Emittente, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale deve avvenire almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e gli Azionisti che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista.

In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'Azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista pena l'ineleggibilità.

Il meccanismo previsto per l'estrazione dei candidati dalle liste è teso ad assicurare che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti. È pertanto richiesto dal comma b.3) dell'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti che all'atto della pubblicazione delle liste, siano rese note le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

La procedura di presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione in carica, avvenuta in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, si è svolta sulla base di detti precetti normativi e statutari. All'unica lista presentata è stata allegata un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali



dei candidati, comprendente anche il loro *curriculum vitae*, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di venticinque giorni dall'Assemblea, sono state depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati avevano accettato la candidatura ed attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e gli azionisti saranno chiamati a nominare i nuovi consiglieri secondo le procedure sopra elencate.

V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento ed il Codice prevedono, per la composizione del Consiglio di Amministrazione, che ci sia un adeguato numero di amministratori non esecutivi, al fine di garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

A tali requisiti si è aggiunta di recente una normativa, la Legge 120/2011, atta a garantire l'equilibrio tra i generi. In base a tale nuovo precetto, il genere meno rappresentato dovrà avere una rappresentanza pari ad 1/5 dei membri del Consiglio di Amministrazione al primo rinnovo dopo l'entrata in vigore e l'acquisto di efficacia della legge e quindi di 1/3 dei membri a partire dal secondo rinnovo e per il successivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2011 era composto da sette membri, tre esecutivi e quattro non esecutivi. A seguito delle dimissioni rassegnate dal prof. ing. Francesco Profumo il 16 novembre 2011, in conseguenza dell'incarico assunto nell'ambito del Governo della Repubblica in qualità di Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica, il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012 ha proceduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore, la prof. ing. Mariachiara Zanetti, la quale è stata successivamente confermata nella carica dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

- ing. Giuseppe Morfino – Presidente e Amministratore Delegato; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore da prima dell'ammissione alla quotazione dell'Emittente;
- dott. Luigino Azzolin – Vice Presidente; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- prof. dott. Guido Giovando – Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 29 aprile 2008;

- avv. Luca Mastromatteo – Consigliere; non esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 28 aprile 2011;
- dott. Luca Morfino – Consigliere con deleghe; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 28 aprile 2011;
- prof. ing. Mariachiara Zanetti - Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; Amministratore dal 15 marzo 2012.

Come già ricordato, nel corso del 2013 ha esercitato la funzione di Amministratore Delegato l'ing. Paolo Morfino, non più in carica alla data della presente relazione per effetto delle dimissioni intervenute il 26 febbraio u.s.

Il *curriculum vitae* riportante le principali caratteristiche professionali dei Consiglieri in carica è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com, Sezione *Investor Relations*.

Nel corso del 2013 all'interno del Consiglio di Amministrazione risultavano conferite deleghe gestionali a due Amministratori Delegati, che sono i principali responsabili della gestione della Società; uno di questi riveste anche la carica di Presidente ed è azionista di maggioranza dell'Emittente. Sono state inoltre attribuite limitate deleghe di contenuto operativo ad un terzo Consigliere.

Si dà atto che non ricorrono situazioni di *interlocking directorate* ai sensi del Criterio Applicativo 2.C.5 del Codice.

Le deleghe gestionali conferite al Presidente del Consiglio di Amministrazione (si veda il paragrafo V.1.6) gli sono state attribuite in virtù delle sue elevate competenze tecnico-professionali, che lo rendono persona altamente idonea a rappresentare la Società nei rapporti con i terzi.

Per gli Amministratori che ricoprono incarichi in altre società si riporta di seguito l'indicazione delle cariche più significative ricoperte dagli stessi alla data di redazione della presente relazione, escludendo quelle ricoperte dai medesimi all'interno del Gruppo Fidia.

Ing. Giuseppe Morfino:
WINDCO S.r.l. con socio unico – amministratore unico

Dott. Luigino Azzolin:
ALFA ROMEO USA S.p.A. – sindaco effettivo
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE C.R. ASTI – sindaco effettivo

Prof. dott. Guido Giovando:
SI.CO.GEN S.r.l. - consigliere di amministrazione
ATIVA IMMOBILIARE - presidente del collegio sindacale
AEROPORTI HOLDING S.r.l. - sindaco effettivo
EDILTUBI S.p.A - sindaco effettivo



EGN S.r.l. - sindaco effettivo
ENDURANCE FONDALMEC S.p.A. - sindaco effettivo
EUROFINS MODULO UNO S.p.A - sindaco effettivo
FIDEURAM FIDUCIARIA S.p.A.- sindaco effettivo
INNOGEST SGR S.p.A. - sindaco effettivo
KGR S.p.A - sindaco effettivo
NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARE S.p.A - sindaco effettivo

Dott. Luca Morfino:
PRIMAVIS S.r.l. – amministratore delegato
EFESTO S.a.r.l. – amministratore delegato

Avv. Luca Mastromatteo
ENVIRONMENT PARK S.p.A. - membro Organismo di Vigilanza;
FEG S.p.A. - sindaco effettivo
FARID INDUSTRIE S.p.A. - presidente Organismo di Vigilanza
MICHELIN ITALIANA S.p.A. - presidente Organismo di Vigilanza

Prof. ing. Mariachiara Zanetti
POLITECNICO di Torino - direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente,
del Territorio e delle Infrastrutture
POLITECNICO di Torino - membro del Senato Accademico
ILVA - membro dell'Organismo di Vigilanza
ARPA Piemonte - componente collegio tecnico scientifico

La tabella *sub* Allegato 1 indica la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2013.

V.1.5 *Lead Independent Director*

La figura del *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti. Al *Lead Independent Director* fanno, infatti, riferimento gli amministratori non esecutivi (ed, in particolare gli indipendenti). La nomina del *Lead Independent Director* si è resa opportuna anche in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino, è il soggetto che controlla la Società, circostanza questa che il Comitato sulla *Corporate Governance* non considera contenga profili di negatività, ma che richiede, comunque, l'istituzione di adeguati contrappesi qual è appunto la nomina di un *Lead Independent Director*.

In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del dott. Luigino Azzolin quale *Lead Independent Director*, in sostituzione del prof. ing. Francesco Profumo, dimissionario come già più volte ricordato.

Il *Lead Independent Director* nel corso dell'esercizio ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi adeguati, completi e tempestivi.

Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altro consigliere, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti.

V.1.6 Gli Amministratori esecutivi

L'attribuzione e la revoca delle deleghe degli amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione che definisce, altresì, i limiti e le modalità di esercizio della delega conferita nonché la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio stesso ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'esercizio dei poteri loro conferiti.

Il Presidente è responsabile del funzionamento e del coordinamento del Consiglio di Amministrazione, ad esso spetta la rappresentanza legale della Società e nelle funzioni operative e risultava affiancato nell'esercizio 2013 da un secondo Amministratore Delegato, l'ing. Paolo Morfino, poi dimissionario in data 26 febbraio 2014

Al Presidente ed agli Amministratori Delegati sono stati attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con la legale rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio con firma singola e con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi dai poteri attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri e i diritti riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto ed i poteri connessi al compimento degli atti di seguito elencati che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami di azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi, iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Presidente è altresì attribuita (i) la qualifica di "datore di lavoro", da esercitarsi con la qualifica di Amministratore Delegato, nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi, con la pienezza dei poteri decisionali e di spesa per quanto attiene alla strutturazione dei luoghi di lavoro e alla scelta dei mezzi e delle sostanze da impiegarsi in essi per la realizzazione dei prodotti oggetto dell'attività aziendale, oltre che (ii) ogni atto, incombenza e responsabilità ai sensi e per gli effetti delle normative di cui al Decreto Legislativo 196/2003 (protezione dei dati personali), del Codice della Strada, nonché per quanto attiene il rispetto delle norme in materia di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011 ha inoltre provveduto a conferire limitate deleghe operative al Consigliere dott. Luca Morfino.

Ai predetti poteri si sommano i poteri che il Consiglio ha attribuito loro congiuntamente ad alcuni procuratori speciali.

Per quanto riguarda l'informativa sulle deleghe attribuite, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché sul generale andamento della gestione



sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

E' inoltre cura degli Amministratori Delegati far sì che gli Amministratori non esecutivi siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

V.1.7 Amministratori non esecutivi indipendenti

Il Regolamento relativamente alla *Corporate Governance* prevede in base ai criteri di *best practice* che sia eletto nel Consiglio di Amministrazione un numero adeguato di amministratori "indipendenti" non esecutivi, il cui ruolo assume rilevanza anche nella partecipazione agli eventuali comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree nelle quali possono manifestarsi conflitti di interesse. Il numero, la competenza e l'autorevolezza sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale applicando i criteri previsti dal Codice. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al Mercato. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso Società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una Società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una Società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sulle stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di Società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di Amministrazione;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2011, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a verificare e a prendere atto che i Consiglieri dott. Luigino Azzolin, dott. Guido Giovando e prof. ing. Francesco Profumo, in base alle indicazioni del Codice, sono qualificati quali "indipendenti"; l'esito di tale verifica, le cui procedure di valutazione sono oggetto di periodico riscontro da parte del Collegio Sindacale, è stato oggetto di comunicazione al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012, nel procedere alla cooptazione della prof. ing. Mariachiara Zanetti in qualità di nuovo Amministratore in sostituzione del dimissionario prof. ing. Francesco Profumo, ha provveduto anche a verificare i presupposti per l'attribuzione alla stessa della qualifica di indipendente ai sensi del Codice.

In data 15 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla periodica verifica del permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti. La verifica, che ha avuto effetto positivo, è stata oggetto di comunicazione al Mercato.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in maniera autonoma ed in assenza degli altri Consiglieri in una occasione finalizzata alla valutazione di un'Operazione con Parti Correlate.

La Società ritiene che l'attuale composizione del Consiglio possa garantire, per competenza e autorevolezza, il buon governo della Società, in applicazione dei principi di governo societario contenuti negli artt. 1, 2 e 3 del Codice.

V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.



Ai sensi dell'art. 4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive allo scopo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori.

La Società si è conformata al suddetto principio di *corporate governance* costituendo in seno al Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori ed il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno). A quest'ultimo comitato a partire dall'esercizio 2010 sono inoltre stati attribuiti, ricorrendone i presupposti, i compiti previsti dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, date le caratteristiche dell'Emittente ed il suo assetto proprietario, non necessario costituire il Comitato per le Nomine rimettendo alla collegialità del Consiglio le valutazioni in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso. In occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione si valuterà l'opportunità o meno di costituire tale comitato.

V.2.1 Comitato per la Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ormai da tempo nominato un Comitato per la Remunerazione. La composizione del Comitato attualmente in carica vede la presenza di soli Amministratori non esecutivi dei quali due indipendenti, come richiesto dai principi del Codice. Ad oggi, tale Comitato risulta composto, dal dott. prof. Guido Giovando (presidente), dal dott. Luigino Azzolin e dall'avv. Luca Mastromatteo.

I primi due membri del Comitato per la Remunerazione possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando l'uno la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e l'altro avendo in passato ricoperto incarichi dirigenziali in ambito amministrativo-finanziario all'interno di imprese industriali. L'avv. Mastromatteo possiede esperienza in campo giuridico-commerciale, assistendo in via continuativa società di capitali in operazioni di natura ordinaria e di carattere straordinario.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. In caso di particolari esigenze lo stesso può avvalersi del contributo di consulenti esterni, verificando preventivamente che tali consulenti non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza.

Non è stato assegnato un budget di spesa predefinito per il Comitato per la Remunerazione lasciando la determinazione delle risorse eventualmente occorrenti per consulenze esterne ad una valutazione ispirata ai criteri di economicità e di efficienza che regolano la condotta del Gruppo.

La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente a motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Per prassi consolidata, l'Amministratore della cui remunerazione si tratti non prende parte o si astiene dalla votazione, nella relativa riunione del Consiglio di Amministrazione nella quale si discutono le proposte del Comitato per le Remunerazioni.

La Società – con riferimento alla Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento (“Disposizioni relative agli Emittenti STAR”) ed all’art. 2.2.3 comma 3, punto m) del Regolamento – si è adeguata alla raccomandazione di cui all’art. 6 del Codice secondo la quale è da valutare la strutturazione della remunerazione degli Amministratori Delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche attraverso elementi variabili legati al raggiungimento di obiettivi.

Tuttavia, essendo gli Amministratori Delegati in carica nel 2013 l’uno, l’ing. Giuseppe Morfino, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed azionista di controllo della Società e l’altro, l’ing. Paolo Morfino, membro della stessa famiglia che detiene il controllo, e quindi entrambi portatori di un interesse diretto al buon andamento della Società, si è ritenuto di poter derogare al criterio applicativo 6.C.1 del Codice, e pertanto di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione con la conseguenza che a favore degli stessi vige, attualmente, un compenso determinato in misura fissa.

Il Comitato per le Remunerazioni ha valutato in senso positivo la deroga al criterio applicativo 6.C.1 del Codice ritenendola coerente con i principi che stanno alla base della remunerazione degli amministratori secondo il Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2013 gli Amministratori (esecutivi e non) non sono stati destinatari di piani di *stock option*.

Non esistono inoltre accordi, ai sensi dell’art. nell’articolo 123-*bis*, comma 1, lett. i), TUF che prevedano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o revoca) senza giusta causa, né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

L’Emittente ha approvato per alcuni dirigenti, anche se non qualificabili come “dirigenti con responsabilità strategiche”, un piano di remunerazione variabile legato ai risultati economici conseguiti dal Gruppo.

Con riferimento al Direttore Generale, ing. Carlos Maidagan, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2013 e che rappresenta l’unico dirigente con responsabilità strategiche oltre all’Amministratore Delegato, il Comitato per le Remunerazioni non ha ritenuto di proporre, limitatamente all’esercizio 2013, una parte del suo compenso in misura variabile. Infatti, stante la data di nomina, il Comitato ha valutato che il breve lasso di tempo in cui il Direttore Generale ha esercitato la sua carica non fosse compatibile con un’obiettiva valutazione delle performance. Pertanto sono stati mantenuti in capo all’ing. Maidagan, i soli emolumenti erogati dalla Fidia Iberica S.A. e dalla Fidia GmbH, società delle quali l’ing. Maidagan è, rispettivamente, dipendente ed Amministratore.

In ossequio ai Criteri Applicativi dell’art. 6 del Codice di Autodisciplina, la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti è oggetto di disamina ed approvazione periodica da parte del Comitato per le Remunerazioni in occasione della stesura annuale della Relazione sulla remunerazione degli amministratori.



La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa, adeguatamente commisurata all'impegno ad essi richiesto, e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte; uno dei due incontri è stato dedicato alla redazione della relazione sulla remunerazione e alla periodica valutazione dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della politica delle remunerazioni. Hanno partecipato alla riunione tutti i membri. Nel 2014 il Comitato si è già riunito una volta per redigere la relazione sulla remunerazione degli amministratori relativa all'esercizio 2013 e per la periodica verifica sull'adeguatezza, coerenza e concreta applicazione della politica delle remunerazioni; la programmazione degli ulteriori incontri è rimessa al Comitato stesso. Le riunioni sono state verbalizzate.

Per maggiori dettagli riguardanti le remunerazioni degli Amministratori e le politiche retributive adottate dalla Società, si rinvia all'apposita Relazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile, nei termini di legge, su sito internet della società www.fidia.com, sottosezione "Investor Relations" nei termini di legge.

V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno)

La Società, in conformità all'art. 7 del Codice e in ossequio al disposto di cui all'art. 2.2.3 lett. n) del Regolamento, ha ormai da anni istituito il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), attualmente costituito da tre Amministratori non esecutivi, dei quali due indipendenti.

Il Comitato Controllo Rischi è composto dal dott. Luigino Azzolin (presidente), dal dott. prof. Guido Giovando e dall'avv. Mastromatteo.

I primi due membri del Comitato Controllo e Rischi, entrambi Consiglieri indipendenti, possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando l'uno la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e l'altro avendo in passato ricoperto incarichi dirigenziali in ambito amministrativo-finanziario all'interno di imprese industriali. L'avv. Mastromatteo possiede esperienza in campo giuridico-commerciale, assistendo in via continuativa società di capitali in operazioni di natura ordinaria e di carattere straordinario.

Il Codice prevede che il Consiglio di Amministrazione debba assicurare che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni finanziarie periodiche siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

In tale ottica, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi ha operato con l'intento di:

- a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- b) valutare, con cadenza almeno annuale, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

c) supportare, con il proprio parere, il Consiglio di Amministrazione nell'istituzione della funzione di *Internal Audit*, tenendo conto delle proposte giunte dagli Amministratori Delegati e di quanto espresso dal Collegio Sindacale, anche con riferimento a valutazioni di tipo economico;

d) rappresentare, nella presente relazione, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

e) riferire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento all'istituzione della funzione *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione, accogliendo le indicazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi e basandosi sulla sua attività istruttoria, ha provveduto, nel corso dell'esercizio, ad affidare la funzione di *Internal Audit* in outsourcing per il triennio 2013-2015 alla società Mazars Advisory S.p.A. (già Miout S.r.l.);

Oltre alle attività sopra esposte, il Comitato Controllo e Rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti assegnati a quest'ultimo in materia di controllo interno dal Codice, valuta, unitamente al dirigente preposto e sentiti il Revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Inoltre il Comitato si esprime su determinati aspetti inerenti all'identificazione dei rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'attività svolta ed incentrata sul monitoraggio della funzionalità delle procedure di controllo interno attualmente in essere nella Società, e coesistenti al Modello di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 novembre 2010, nel procedere all'approvazione della procedura interna che recepisce i dettami Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, aveva provveduto ad attribuire al Comitato Controllo e Rischi, allora costituito da soli Amministratori indipendenti, i compiti previsti dal Regolamento.

Con la nomina del nuovo Comitato per il Controllo Interno, avvenuta a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione lo scorso 28 aprile 2011, il Consiglio stesso ha stabilito che le decisioni assunte dal Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, vedessero il coinvolgimento di un terzo Amministratore indipendente (originariamente il prof. ing. Francesco Profumo e quindi, dopo le dimissioni di questi, la prof. ing. Maria Chiara Zanetti) in sostituzione dell'avv. Mastromatteo in quanto membro non indipendente del Comitato per il Controllo Interno. Ciò al fine di garantire piena aderenza al Regolamento Consob sulle parti correlate e l'assunzione di delibere in piena autonomia.

In sintesi, questa nuova attribuzione prevede, nel caso di operazioni con soggetti correlati, che il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni



con Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'espletamento di tali funzioni può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta ed ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il testo integrale della procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"*" è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*.

Anche nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Controllo e Rischi, oltre al costante monitoraggio sul funzionamento del sistema di controllo interno e alla valutazione della corretta percezione dei rischi legati alla adeguatezza della struttura organizzativa societaria e degli altri rischi insiti nell'attività aziendale, ha lavorato a stretto contatto con l'Organismo di Vigilanza nell'ambito dell'attuazione Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. A questo proposito la presenza in entrambi gli organismi del Consigliere indipendente Luigino Azzolin e del Consigliere non esecutivo avv. Luca Mastromatteo, garantisce pieno coordinamento e conferisce particolare efficacia all'implementazione del Modello.

Nell'espletamento dei propri incarichi, Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nel corso dell'anno 2013 cinque volte (più una volta nella sua veste di Comitato per le Parti Correlate); tali riunioni, che hanno visto la partecipazione totalitaria dei suoi membri e si sono svolte alla presenza di un componente in rappresentanza del Collegio Sindacale, sono state regolarmente verbalizzate. Per il 2014 la previsione del numero degli incontri è rimessa al Comitato stesso.

La Società ritiene che l'attuale composizione e le modalità di funzionamento dei comitati interni al Consiglio possano garantire l'adeguata esplicazione delle funzioni propositive e consultive di tali comitati, data la competenza e autorevolezza dei loro membri, secondo quanto previsto dai principi di governo societario contenuti nell'art. 4 del Codice.

V.3 Il Collegio Sindacale

Lo Statuto in vigore prevede, all'art. 23, la nomina dei sindaci attraverso il meccanismo del voto di lista al fine di consentire la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente espressione dei soci di minoranza.

La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica. Infatti, sempre ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto sociale, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente a ciascuna lista, sono depositate presso la sede sociale, e quindi pubblicate sul sito internet almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea, un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per l'assunzione della carica. Il profilo contenente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco in carica è disponibile sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella sotto sezione "Investor Relations".

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento del deposito della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, della quota di partecipazione minima al capitale sociale determinata dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è tratto il Presidente del Collegio Sindacale.

È inoltre inserita nell'art. 23 dello Statuto, la previsione secondo cui, ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob (cfr. art. 148-bis del TUF e art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti), e la previsione del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Collegio Sindacale (Legge 120/2011), l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi lo scorso 29 aprile 2013 ha provveduto all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, del TUF.

Il Collegio Sindacale procede, nella prima riunione utile dopo la nomina e quindi periodicamente, alla verifica del rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità di ciascuno dei suoi membri; tale valutazione, anche nel 2013, ha dato esito positivo.

Il sindaco che dovesse venirsi a trovare in una situazione di interesse in una determinata operazione dell'Emittente, per conto proprio o di terzi, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.



Il Collegio Sindacale attualmente in carica risulta composto, quali sindaci effettivi, dal dott. Roberto Panero (presidente), dal dott. Giovanni Rayneri e dalla dott.ssa Michela Rayneri. Il dott. Panero, originariamente eletto dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2011 quale sindaco supplente, ha sostituito in qualità di presidente, ai sensi dell'art. 2401 c.c., il dott. Riccardo Formica deceduto, nel corso del 2011. L'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2012 ha provveduto a nominare un nuovo presidente, confermando nella carica il dott. Panero, e a nominare altresì un nuovo sindaco supplente nella persona del dott. Luca Bolognesi.

Nell'Assemblea del 28 aprile 2011 risultava depositata un sola lista di candidati, presentata dal socio di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. L'attuale Collegio Sindacale, durerà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

La tabella *sub* Allegato 2 contiene l'elenco delle cariche attualmente ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale all'interno di altre società.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'Emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale. E' inoltre cura degli Amministratori Delegati far sì che i membri del Collegio Sindacale siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare, con esito positivo, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori; il Collegio ha altresì verificato l'indipendenza della società di revisione con riferimento tanto al rispetto delle disposizioni normative in materia quanto alla natura e all'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della società di revisione stessa o di altre entità appartenenti alla rete della medesima.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2013 sono state cinque e si sono tenute in forma totalitaria; nell'anno in corso si è già tenuta una riunione e la previsione per i prossimi incontri è rimandata al Collegio.

I sindaci hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha inoltre avuto un incontro con la società di revisione finalizzato ad un reciproco scambio di informazioni.

V.4 I rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci. Le modifiche allo Statuto sociale introdotte dal Consiglio di Amministrazione

del 15 ottobre 2010 e dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 hanno ulteriormente rafforzato questa vocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Al fine di avviare e mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni e *company visit*.

Nel corso del 2013 la società ha partecipato alla Star Conference di Milano e di Londra e tale presenza è prevista anche per i medesimi eventi che si terranno nel 2014.

La Società ha già da tempo provveduto alla individuazione ed alla nomina di un responsabile delle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*investor relations manager*), funzione attualmente svolta dal dott. Eugenio Barone in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011. L'Emittente, date le proprie caratteristiche dimensionali e strutturali, nonché la natura dell'azionariato, non ha ritenuto utile istituire un'apposita struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti. E' stata comunque creata una sezione dedicata sul sito internet della Società (www.fidia.com) nella quale vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, economico-finanziario (sia periodiche, sia straordinarie), il calendario degli eventi programmati e la documentazione sulla *corporate governance*; è attiva inoltre una casella di posta elettronica (investor.relation@fidia.it) dedicata a favorire un rapporto bidirezionale tra gli investitori e la Società.

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2002 ha approvato il Regolamento Assembleare della Società predisposto dal Consiglio di Amministrazione, Regolamento che è stato oggetto di modifiche ed integrazioni ad opera dell'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011.

I documenti relativi agli strumenti di *corporate governance* adottati dalla Società e ad altre informazioni finanziarie sono reperibili nella sezione "*Investor Relations*" del sito internet www.fidia.com.

Parte VI – FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

VI.1 Trattamento delle informazioni societarie

Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'Emittente per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il 30 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'introduzione del Codice di comportamento sull'*Internal Dealing* che disciplina le modalità di informazione al

Mercato delle operazioni sui titoli Fidia S.p.A. da parte delle "Persone Rilevanti" del Gruppo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 114, comma 7 del d.lgs. 58/98 (TUF) e dagli artt. 152-*bis* e seguenti, titolo VII, del Regolamento Emittenti. Tale procedura è stata aggiornata nel corso del 2009 e la versione novellata di tale codice di comportamento è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 maggio 2009.

La procedura è disponibile sul sito www.fidia.com nella sezione "*Investor Relations*".

Sempre nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato un'ulteriore procedura collegata alla precedente, e precisamente il "Regolamento per il trattamento di informazioni riservate e di informazioni privilegiate" e ha dato corso all'aggiornamento della procedura in tema di gestione ed aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (l'istituzione di tale registro era stata oggetto di delibera da parte del Consiglio tenutosi in data 30 marzo 2006).

La procedura in oggetto definisce le regole di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate da parte dei dirigenti, dei dipendenti, degli amministratori e dei sindaci dell'Emittente e delle sue controllate affinché la diffusione verso l'esterno di tali informazioni avvenga in maniera conforme alle disposizioni di legge e regolamentari e nel rispetto dei principi di chiarezza, di coerenza, di simmetria informativa e di tempestività ed affinché la circolazione nel contesto aziendale possa svolgersi senza il pregiudizio del carattere privilegiato delle stesse.

Con l'introduzione di tale procedura la Società ritiene di essersi uniformata alle previsioni espresse dal Comitato per la *Corporate Governance* che considera opportuna l'adozione di una procedura per la gestione interna della comunicazione verso l'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a causa dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti.

Gli Amministratori Delegati e l'*Investor Relator* curano la gestione verso l'esterno delle informazioni *price sensitive*; in particolare, tutte le comunicazioni della Società rivolte all'esterno ed i comunicati stampa sono redatti a cura o sotto la supervisione dei predetti soggetti che ne verificano la correttezza informativa e la conformità, nei contenuti e nelle modalità di trasmissione, alla vigente normativa di riferimento.

Tutti i dipendenti, ed in particolare quelli che ricoprono incarichi direzionali, sono stati resi edotti dei doveri di riservatezza correlati alla natura di società quotata e provvedono, nei rispettivi settori di competenza, a verificare che le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione siano rispettate e rese esecutive. Al fine di favorire la conoscenza di detta procedura, la stessa è a disposizione di tutti i dipendenti presso la intranet aziendale ed è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, www.fidia.com.

Nel corso della seduta del 11 novembre del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni particolarmente significative, atipiche o inusuali e con parti correlate*". Tale procedura, che, in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, era già stata oggetto di stesura in bozza nel corso dell'esercizio 2009, è stata integrata al fine di recepire quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti

correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali Linee Guida, nel definire ed individuare le operazioni “particolarmente significative”, le “operazioni atipiche o inusuali” e le “operazioni con parti correlate” di cui Fidia sia parte, ne disciplina l’iter di realizzazione al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

Con particolare riferimento alle operazioni con le parti correlate, la procedura definisce i soggetti qualificabili come “correlati” ed individua le cosiddette “Operazioni di maggiore rilevanza” e le “Operazioni di minore rilevanza”, in funzione di particolari parametri economico-patrimoniali. Per ciascuna delle due categorie di operazioni, le procedure disciplinano la fase istruttoria e quella deliberativa secondo criteri di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale. Vengono inoltre definiti nelle Linee Guida gli adempimenti pubblicitari al fine di consentire una informazione chiara e tempestiva, anche, ricorrendone i presupposti, attraverso la redazione di specifici prospetti informativi ed apposita menzione nella relazione intermedia sulla gestione ed in quella annuale.

Uniformandosi al dettato regolamentare, le Linee Guida hanno individuato nel Comitato Controllo e Rischi, se costituito integralmente da amministratori non esecutivi ed indipendenti, l’organismo incaricato di accertare la coerenza delle operazioni con le parti correlate. Nel caso in cui il tale Comitato non sia formato da soli Amministratori indipendenti, come nell’attuale composizione, il Comitato stesso viene integrato da un terzo Amministratore indipendente, al fine di garantire la piena adesione al Regolamento Consob sulle parti correlate ed assoluta indipendenza di giudizio. Il Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate opera attraverso l’espressione di un parere, motivato non vincolante sull’interesse della società al compimento della transazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale.

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria.

Il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

La procedura individua inoltre dei casi di esclusione precisando una serie di operazioni non soggette a tale disciplina.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni “particolarmente significative”, “atipiche o inusuali” e con “parti correlate”* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione “*Investor Relations*”.

VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato



Controllo e Rischi, il responsabile del controllo di gestione, la funzione di *Internal Audit*, il Direttore Generale, il dirigente preposto ex art. 154-bis del TUF ed il Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno, coadiuvato dall'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e provvede all'identificazione dei rischi aziendali attraverso il ruolo svolto in tal ambito dagli Amministratori Delegati, i quali danno esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Nel corso del 2013 il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato ulteriormente implementato con l'istituzione della funzione *Internal Audit* e la nomina del responsabile di tale funzione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2013 ha infatti provveduto, accogliendo l'istruttoria e le indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi, all'individuazione della società Mazars Advisory S.p.A. (già Miout S.r.l.) quale soggetto al quale affidare in *outsourcing* l'attività di *Internal Audit* e quindi, nella seduta del 14 novembre 2013, ad approvare il Piano di Audit per il triennio 2013-2015.

Avvalendosi di tali organi sociali, al fine di progettare, implementare, monitorare e aggiornare il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, l'Emittente, anche in accordo con la vigente normativa in materia, ha concentrato le proprie attività di controllo interno e di gestione dei rischi percorrendo le seguenti linee di intervento:

- 1) identificazione dei processi che producono i dati quantitativi e qualitativi che sono alla base dell'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
- 2) formalizzazione delle procedure di natura amministrativo-contabile al fine di gestire i suddetti processi nella maniera più affidabile, ove con il termine di procedura si intende, di norma, la rappresentazione in forma scritta di regole, ruoli e responsabilità nell'esecuzione delle attività e dei controlli.
- 3) valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività delle succitate procedure con formulazione di proposte di miglioramento per ridurre lo scostamento tra il livello di affidabilità e qualità di informativa atteso e quello effettivo.

Sotto il profilo del supporto documentale prodotto, gli strumenti cui attingono gli organismi preposti al sistema di controllo interno sono costituiti da reportistiche sull'andamento delle variabili gestionali e finanziarie, dai protocolli attuativi del Modello di gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e dalle procedure e norme societarie (ad es. Codice Etico) dirette ad identificare attività e comportamenti potenzialmente a rischio.

Si segnala che nel corso del 2013 l'Emittente ha avviato un processo di implementazione di un nuovo sistema informativo gestionale che è divenuto pienamente operativo all'inizio del 2014. Con questo importante investimento la Società si pone, tra gli altri, anche l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'ambiente di controllo interno valorizzando lo strumento informatico quale mezzo di segregazione dei ruoli, di tracciabilità dei flussi sensibili e di miglioramento della reportistica sia interna, che rivolta al pubblico.

VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi a cui l'Emittente ed il Gruppo sono esposti. L'organizzazione e l'implementazione di tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente ed è ispirato ai modelli di riferimento e alle *best practices* riscontrate in ambito nazionale ed internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Pertanto, l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene, in prima battuta, testata nell'ambito del processo di costruzione dell'informativa finanziaria, quale primo supporto all'impegno degli organi sociali volto ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità della stessa informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

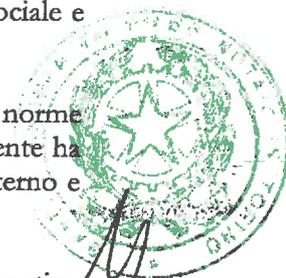
In tal senso, in relazione al processo di informazione finanziaria e ispirandosi alle norme di *best practice* adottate dai principali modelli di *Enterprise Risk Management*, l'Emittente ha inteso caratterizzare i processi decisionali ed operativi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle seguenti fasi metodologiche:

A. Mappatura dei rischi sull'informativa finanziaria: valutazione rischi dell'informativa finanziaria al fine di identificare le informazioni rilevanti e a maggior rischio in relazione alle principali determinanti del bilancio d'esercizio (ad esempio completezza del dato, competenza delle transazioni, corretta presentazione in bilancio, oltre che accuratezza, affidabilità e attendibilità del dato stesso).

La mappatura dei rischi ha implicato l'esame delle procedure amministrativo-contabili con un esame trasversale dei flussi informativi, una descrizione delle attività svolte, l'analisi delle responsabilità e la rappresentazione dei controlli svolti. Tale mappatura ha richiesto il coordinamento dell'attività delle controllate da parte della controllante.

B. Identificazione degli obiettivi *a priori*: a seguito della fase precedentemente illustrata, valutazione dei presidi di controllo in essere in relazione agli obiettivi di controllo definiti "*a priori*" e collegati alle determinanti del bilancio d'esercizio.

C. Formalizzazione e controlli chiave: identificazione dei principali controlli chiave per il rischio individuato e formale attribuzione attraverso l'opportuna documentazione di chiare responsabilità di esecuzione e monitoraggio. La Società ha implementato una serie di procedure amministrative e contabili che consentono di controllare i principali processi sensibili garantendo un costante scambio di dati tra la Capogruppo e le sue controllate.



D. Analisi ex-post e verifica periodica: valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi di controllo in essere (comprensivo di un piano di *testing* dei controlli) procedendo alla disamina degli errori riscontrati dai presidi di controllo. Con riferimento agli errori vengono considerati anche quelli derivanti da frode, per fronteggiare i quali la Società ha già da tempo adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, che è oggetto di periodici aggiornamenti.

Gli esiti delle verifiche periodiche sono comunicati ai vari responsabili aziendali che sono altresì informati di eventuali possibili carenze e delle attività da intraprendere per rimediare a tali carenze.

Inoltre, come richiesto dal Criterio applicativo 7.C.2. del Codice, circa gli esiti della fase di analisi ex-post e verifica periodica, il Comitato di Controllo e Rischi riferisce periodicamente agli Amministratori Delegati e, con una relazione resa semestralmente, o con cadenza più ravvicinata qualora ne ricorrano presupposti, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con riferimento ai principali rischi finanziari a cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti si rimanda alla relazione sulla gestione di bilancio in cui sono illustrati, in una specifica sezione, i principali rischi finanziari del Gruppo Fidia e le politiche di gestione di tali rischi anche in relazione agli strumenti finanziari utilizzati dall'Emittente e dalle proprie società controllate.

VI.2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 ha approvato l'introduzione dell'art. 21-*bis* dello Statuto (successivamente sostituito dall'art. 22 a seguito delle modifiche statutarie apportate in data 29 aprile 2008) al fine di disciplinare la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità all'art. 154-*bis* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'adunanza del 28 aprile 2008, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a nominare quale dirigente preposto il dott. Eugenio Barone, attuale direttore amministrativo e finanziario dell'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011 ha quindi confermato nell'incarico il dott. Eugenio Barone.

A termine di Statuto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili societari. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare la sussistenza in capo al preposto dei requisiti richiesti dalla normativa e dallo Statuto.

Nello svolgimento del proprio ruolo il dirigente preposto si avvale della consulenza di una società specializzata che rilascia un'apposita attestazione con cadenza annuale.

VI.2.3 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001

La Società – anche in conformità con l’art. 2.2.3 lett. k) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. – ha adottato, a partire dal febbraio del 2007, il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. n. 231/2001. In ottemperanza al dettato di legge è stata realizzata una mappatura rischi, introdotto il Codice Etico ed istituito l’Organismo di Vigilanza ad oggi composto dall’ing. Fabrizio Meo (presidente, dirigente della Società), dal dott. Luigino Azzolin (Consigliere indipendente) e dall’avv. Mastromatteo (Consigliere non esecutivo). L’Organismo di Vigilanza monitora l’attuazione delle procedure e dei protocolli preventivi dei reati sanzionati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, assicurando il progressivo aggiornamento del Modello che si impone a seconda delle novità normative.

Il Codice Etico, oggetto di alcune revisioni approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2013, sancisce i principi di etica e trasparenza ai quali la Società ispira la propria attività, interna ed esterna, improntandoli al rispetto della legalità, lealtà e correttezza.

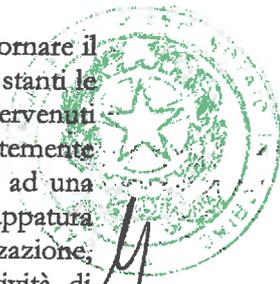
Nel corso del 2008 l’Organismo di Vigilanza aveva riscontrato l’esigenza di aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. n. 231/2001, stanti le numerose modifiche normative e l’introduzione di nuovi reati intervenuti successivamente all’adozione del Modello da parte della Società. Conseguentemente l’Organismo aveva proposto al Consiglio di Amministrazione di dare incarico ad una società di consulenza specializzata, affinché questa procedesse ad una nuova mappatura dei rischi e ad un aggiornamento del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo. Nel corso del 2009 è stata data attuazione a tale attività di aggiornamento ed il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 novembre 2009 ha approvato il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ed il Codice Etico.

Data la continua evoluzione normativa e l’emergere di nuovi illeciti rientranti nell’ambito disciplinato dal Modello, già nel 2012 si è proceduto ad una nuova valutazione dei rischi e dei nuovi reati presupposto che ha comportato un’attività di aggiornamento dello stesso iniziata nel 2013 e che si concluderà nel 2014.

Al fine di dare piena attuazione e diffusione in azienda alle norme di comportamento ed ai contenuti previsti nel Modello, è prassi della Società, al termine di ogni aggiornamento, svolgere delle attività formative a favore di tutti i dipendenti. Una nuova sessione di questo tipo è prevista nel corso del 2014.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo unitamente al Codice Etico sono disponibili al pubblico presso il sito internet della Società www.fidia.com nella sotto sezione “*Investor Relations*”.

L’Organismo di Vigilanza nel corso dell’anno 2013 si è riunito due volte, alla presenza della totalità dei suoi componenti, fornendo al Consiglio di Amministrazione in maniera costante il flusso informativo necessario a garantirgli un adeguato monitoraggio del sistema di controllo interno afferente alle materie rientranti nell’ambito del Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.



Il presidente dell'Organismo di Vigilanza ha inoltre incontrato il Comitato Controllo e Rischi (Comitato che peraltro condivide due membri su tre con l'Organismo di Vigilanza), con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione, per un reciproco scambio di informazioni.

Nel corso del 2014 non si sono per ora tenuti incontri e la previsione delle prossime riunioni è rimessa alle valutazioni dell'Organismo.

VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia eventualmente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate. Definisce, in particolare le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

I criteri di carattere generale sopra esposti sono stati integrati da un'apposita procedura interna varata dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 e che recepisce quanto disposto dal regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (si veda in proposito quanto già riportato al paragrafo VI.1)

Con l'approvazione della suddetta procedura, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver adottato delle soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ed idonee a garantirne una adeguata gestione, nonché atta ad assicurare, attraverso flussi informativi puntuali ed esaurienti, una completata informazione sia nei confronti del Consiglio di Amministrazione, sia nei confronti dei terzi.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione "Investor Relations".

VI.4 Ulteriori pratiche di governo societario

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2009 ha istituito e proceduralizzato la "Riunione dei Primi Livelli" aziendali. Si tratta di uno strumento di *governance* finalizzato a disciplinare la circolazione delle informazioni attinenti l'operatività aziendale tra i dirigenti e tra questi ultimi e gli organi sociali e che vede la partecipazione dei responsabili delle principali funzioni aziendali e di almeno uno degli Amministratori Delegati.

In dettaglio la partecipazione è riservata ai seguenti soggetti:

- Amministratore Delegato;
- Responsabile commerciale Divisione Macchine;
- Responsabile commerciale Divisione Controlli;
- Responsabile della Direzione Service;
- Responsabile del Controllo di Gestione;
- Responsabile di produzione della Divisione Macchine;
- Responsabile di produzione della Divisione Controlli;
- Responsabile Amministrativo e Finanziario.

Il novero dei soggetti legittimati a partecipare a tale riunione viene periodicamente ridefinito al fine di riflettere le eventuali modifiche organizzative.

Nel caso in cui gli argomenti all'ordine del giorno richiedano il coinvolgimento di altre persone, le stesse vengono convocate ed invitate a partecipare.

Gli incontri avvengono periodicamente su convocazione dell'Amministratore Delegato ed hanno funzione informativa e consultiva. Al fine di favorire la massima partecipazione, la convocazione è preceduta da accordi informali finalizzati a stabilire una data compatibile con gli impegni professionali di ciascuno dei partecipanti. Le riunioni vengono verbalizzate a cura dell'Amministratore Delegato o di un segretario da questi nominato. L'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale con riferimento agli argomenti trattati ed alle decisioni prese in tali incontri.

Nel corso del 2013 la Riunione dei Primi Livelli si è tenuta due volte.

VI.5 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dopo la chiusura dell'esercizio 2013 l'ing. Paolo Morfino, uno dei due Amministratori Delegati dell'Emittente, ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla cooptazione di un nuovo consigliere, considerata la prossima scadenza dell'organo amministrativo, causa termine del mandato triennale, che avverrà in sede di approvazione del bilancio nel prossimo mese di aprile.



ALLEGATO 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2013

CARICA	COMPONENTI	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIP.	ALTRI INCARICHI		CONTROLLO E RISCHI		REMUNERAZIONI	
					***	*	**	***	**	***
Presidente e A.D.	Giuseppe Morfino	x			100%	0				
Vice Presidente	Luigino Azzolin		x	x	100%	0	x	100%	x	100%
Amministratore Delegato	Paolo Morfino	x			100%	0				
Amministratore con deleghe	Luca Morfino	x			100%	0				
Amministratore	Guido Giovando		x	x	100%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Luca Mastromatteo		x		100%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Mariachiara Zanetti		x	x	83%	0	x ⁽¹⁾	100%		

Note:

- * In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono esclusi gli incarichi che gli amministratori esecutivi ricoprono in società controllate da FIDIA S.p.A. Nella Relazione sul *governo societario* gli incarichi sono indicati per esteso.
 - ** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.
 - *** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.
- (1) Membro del Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Parti Correlate



ALLEGATO 2

Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2013

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice	% part. C.S.	Incarichi Emittenti	Totale incarichi
Roberto Panero	Presidente	14/12/2011	SI	100%	1	15
Giovanni Rayneri	Sindaco Effettivo	28/4/2011	SI	100%	3	36
Michela Rayneri	Sindaco Effettivo	28/4/2011	SI	100%	1	10
Marcello Rabbia	Sindaco Supplente	28/4/2011	SI	-	-	11
Luca Bolognesi	Sindaco Supplente	27/4/2012	SI	-	-	7

LEGENDA

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Totale incarichi: è indicato il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF. Il numero degli incarichi non comprende quelli in qualità di sindaco supplente.



ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Roberto Panero al 14 marzo 2014

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	ATTIVITA' INDUSTRIALI MERLO SPA	SINDACO EFFETTIVO
2	ATTIVITA' INDUSTRIALI SPA	SINDACO EFFETTIVO
3	CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE SPA	SINDACO EFFETTIVO
4	D2 SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
5	DAVID 2 SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
6	E.C.A.S. SPA	SINDACO EFFETTIVO
7	FARA INDUSTRIALE SRL	SINDACO EFFETTIVO
8	FIRST DESIGN 1 SPA	SINDACO EFFETTIVO
9	IBIS SPA	SINDACO EFFETTIVO
10	MERLO PROJECT SRL	SINDACO EFFETTIVO
11	MERLO SPA	SINDACO EFFETTIVO
12	PITAGORA 1936 SPA	SINDACO EFFETTIVO
13	PITAGORA SPA	SINDACO EFFETTIVO
14	ZUCCA E PASTA SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE



ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Giovanni Rayneri aggiornati al 14 marzo 2014

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	AK GROUP SPA in liquidazione	LIQUIDATORE
2	ALESSANDRIA CALCIO 1912 SRL SOCIO UNICO	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
3	ATRICATH SRL	SINDACO EFFETTIVO
4	BUNDY REFRIGERATION S.R.L.	SINDACO UNICO
5	BRUS S.R.L.	SINDACO UNICO
6	CASCAAD SRL	SINDACO EFFETTIVO
7	CASSETTA HOLDING COMPANY SRL	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
8	CAVE GERMAIRE SPA	SINDACO EFFETTIVO
9	CAVIT SPA	SINDACO EFFETTIVO
10	CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. SPA	SINDACO EFFETTIVO
11	FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. SELLA & PARTNERS	SINDACO EFFETTIVO
12	FELT SRL	SINDACO EFFETTIVO
13	FERTIREV SRL	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
14	FILAT SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
15	GEODATA ENGINEERING SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
16	GEODATA SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
17	HT SRL	SINDACO EFFETTIVO
18	ISONOVA SRL	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
19	ITW ITALY HOLDING SRL	SINDACO EFFETTIVO
20	ITW TEST AND MEASUREMENT ITALIA SRL	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
21	ITW WELDING PRODUCTS ITALY SRL	SINDACO EFFETTIVO
22	LOESCHER EDITORE SRL	CONSIGLIERE
23	M.BOOSTER SRL	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
24	MEDESTEA BIOTECH SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
25	MEDESTEA INTERNAZIONALE SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
26	MEDESTEA RESEARCH & PRODUCTION SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
27	MEDEVICE SPA IN LIQUIDAZIONE	SINDACO EFFETTIVO
28	NEWCO ROVERI SRL	SINDACO EFFETTIVO
29	NON SOLO NEVE SOC.COOP. SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
30	PININFARINA SPA	SINDACO EFFETTIVO
31	PNEUMOFOR SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
32	PROCHI SRL	AMMINISTRATORE UNICO
33	SAFIN SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
34	VENTOTTO SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE
35	ZOOM TORINO SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE



ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Michela Rayneri aggiornati al 14 marzo 2014

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	B.C. FOAM SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
2	BAT SPA	SINDACO EFFETTIVO
3	BEACOM SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
4	G.B.I. SPA	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
5	G.P.S. SPA	SINDACO EFFETTIVO
6	GE.INVEST SPA	SINDACO EFFETTIVO
7	LEVOSIL SPA	SINDACO EFFETTIVO
8	MEDIA CORPORATION	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
9	SAM EDITORIALE	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE



ALLEGATO 3

Sintesi riepilogativa del confronto tra il Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A. La tabella di seguito riportata tiene conto della situazione al momento dell'approvazione della presente relazione sul *Governo societario e gli assetti proprietari*.

Rif. Art. Codice	Regolamento Borsa Italiana e raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	Confronto con il nostro sistema di governo societario	Commenti
1	Ruolo del Consiglio di Amministrazione: Svolgimento delle proprie funzioni, compiti, attribuzioni poteri e deleghe.	Operativo	Disciplinato dall'art. 19 dello Statuto
2	Composizione del Consiglio di Amministrazione: presenza di amministratori esecutivi e di un numero adeguato di amministratori non esecutivi.	Operativo	Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 amministratori esecutivi e da 4 amministratori non esecutivi di cui 3 indipendenti
3	Amministratori indipendenti	Operativo	Attualmente nel Consiglio di Amministrazione sono presenti 3 amministratori indipendenti
4	Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione	Parzialmente operativo	Sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi. Non è stato costituito il Comitato per le nomine
5	Nomina degli Amministratori	Operativo	Disciplinato dall'art. 14 dello Statuto



			<p>sociale – Il Consiglio non ha ritenuto di costituire il Comitato per le nomine</p>
6	Remunerazione degli Amministratori	Parzialmente operativo	<p>E' stato costituito il Comitato per le Remunerazioni. Gli amministratori delegati non hanno una remunerazione in parte variabile ancorata ai risultati della Società stessa, in quanto uno è azionista di maggioranza della società e l'altro appartiene alla stessa famiglia</p>
7	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Operativo	<p>E' stato costituito il Comitato Controllo e Rischi. E' stato implementato il Modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/2001 e stato istituito l'Organismo di Vigilanza ed è stato nominato il dirigente preposto ex art. 154-bis TUF. Nel corso del 2013 è stata istituita la funzione di <i>Internal Audit</i>.</p>
8	Sindaci	Operativo	<p>L'art. 23 dello Statuto sociale prevede un sistema di voto di lista ed il deposito presso la sede sociale dell'informativa sui candidati.</p> <p>Inoltre, a partire dalle nomine avvenute in data 29 aprile 2008, è operativo il meccanismo secondo il quale il presidente</p>



Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in black ink.

			del Collegio Sindacale è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.
9	Rapporti con gli azionisti	Operativo	L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2002 ha approvato il regolamento dell'Assemblea e l'ha modificato/integrato in data 28 aprile 2011. Il Consiglio ha nominato un <i>Investor Relator</i> . Gli artt. 14 e 23 dello Statuto conferiscono diritti di presentazione di liste di minoranza.
10	Sistemi di Amministrazione e controllo dualistico o monistico	Non operativo	La società ha adottato un sistema di amministrazione di tipo tradizionale.



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato

Ing. Giuseppe Morfino

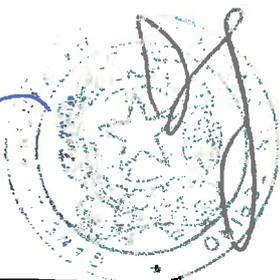
San Mauro Torinese, 14 marzo 2014

FIDIA

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL TUF

RELAZIONE AFFERENTE ALL'ESERCIZIO 2013



In ottemperanza all' articolo 123-*ter* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza_(il "T.U.F"), all'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione dicembre 2011), alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione ed in relazione a quanto deliberato dall'Assemblea in tema di compenso complessivamente dovuto al Consiglio di Amministrazione, viene redatta la presente Relazione.

Sezione I

La politica generale per la retribuzione degli Amministratori di Fidia S.p.A. viene elaborata dal Comitato per la Remunerazione e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La procedura per l'adozione della politica retributiva passa quindi da una fase propositiva del Comitato per la Remunerazione ad una fase esecutiva del Consiglio di Amministrazione che ne delibera i contenuti.

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione:

- presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- nomina, dei suoi tre membri, un presidente scelto tra due Amministratori indipendenti del Consiglio per garantire l'indipendenza di giudizio richiesta.

Il Comitato per la Remunerazione non si è avvalso, per la predisposizione della politica delle remunerazioni, di nessun esperto indipendente.

Il Comitato per la Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione ritengono che la politica delle remunerazioni sia sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società ed è articolata per commisurare l'impegno richiesto; infatti:

- la remunerazione per gli Amministratori esecutivi è proposta in modo tale da allineare i propri interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;



- in considerazione del fatto che gli Amministratori Delegati (ingegner Giuseppe Morfino e ingegner Paolo Morfino) sono membri della famiglia che detiene il controllo dell'Emittente e, dunque, sono portatori entrambi di un interesse diretto al buon andamento dell'Emittente, il Comitato per la Remunerazione ha deciso di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione con la conseguenza che a favore degli stessi vige attualmente un compenso determinato in misura fissa;
- la remunerazione per gli Amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente;
- il piano di remunerazione per alcuni dirigenti, anche se non qualificabili come "dirigenti con responsabilità strategiche", è legato ai risultati economici conseguiti dal Gruppo Fidia;
- la remunerazione del direttore generale, essendosi questi insediato solo in prossimità delle chiusure dell'esercizio sociale (in data 14 novembre 2013), è determinata in misura fissa;
- ai partecipanti ai comitati e agli Amministratori indipendenti non è riservata alcuna remunerazione aggiuntiva.

La remunerazione non è quindi legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente né a piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'Assemblea dei soci.

Non esistono accordi che prevedano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o revoca), né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Gli Amministratori (esecutivi e non) non sono destinatari di piani di *stock option*.

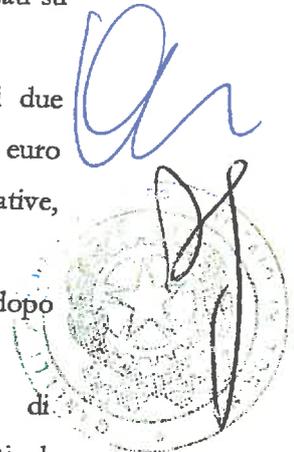
Non sono previsti piani di compensi contemplati dall'articolo 114-bis T.U.F. ovvero basati su strumenti finanziari.

La Società prevede un trattamento per gli infortuni extra-professionali a favore di due Amministratori, Paolo Morfino e Luca Morfino, per un valore pari rispettivamente ad euro 263,49 annui e euro 171,55 annui. Diversamente, non sono previste coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione.

La politica retributiva è stata definita, all'atto dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione, attraverso il confronto con altre società quotate (tutte appartenenti al segmento STAR) comparabili per fatturato e settore merceologico di riferimento.

Non sono previsti sistemi di pagamento differito in relazione alle remunerazioni degli Amministratori.



Sezione II

Si ricorda che l'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione secondo il sistema delle liste.

Il successivo Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2011 ha nominato i nuovi membri del Comitato Remunerazione, nelle persone degli Amministratori:

- Prof. Guido Giovando, Amministratore non esecutivo e Indipendente, Presidente del Comitato;
- Dott. Luigino Azzolin, Amministratore non esecutivo e Indipendente;
- Avv. Luca Mastromatteo, Amministratore non esecutivo.

In data 13 maggio 2011 il Comitato Remunerazione ha portato al Consiglio di Amministrazione la sua proposta in merito alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione.

Tale politica di remunerazione non prevede l'esistenza di accordi che stabiliscano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o revoca), né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione dei compensi fissi su base annua, come segue:

- attribuire ad ognuno degli Amministratori un emolumento annuo lordo pari ad Euro 12.000,00 (dodicimila,00); nella tabella qui di seguito riportata sono indicati gli emolumenti percepiti nell'anno 2013 dai singoli Amministratori;
- attribuire al Presidente del Consiglio di Amministratore (in considerazione del fatto che è anche Amministratore Delegato), in virtù della sua particolare carica, un emolumento aggiuntivo annuo lordo pari ad Euro 360.000,00 (trecentosessantamila,00). Inoltre, il consiglio di amministrazione della società controllata Beijing Fidia M.&E. Co. ha attribuito all'Ing. Giuseppe Morfino un emolumento ulteriore di 900.000 RMB (circa Euro 110.000) per il ruolo di Presidente ed amministratore delegato da questi ricoperto;
- attribuire all'Amministratore Delegato, in virtù della particolare carica, un emolumento aggiuntivo annuo lordo pari a Euro 120.000,00 (centoventimila,00);
- di attribuire ad un Amministratore con speciali deleghe operative un emolumento aggiuntivo annuo lordo pari ad Euro 30.000,00 (trentamila,00).

Di seguito si indicano i compensi, espressi in euro, per ogni componente del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio sociale 2013:



Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Benefici non monetari	Totale
Giuseppe Morfino	Presidente e Amministratore Delegato	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				372.000 *	0	372.000
(II) Compensi da controllate e collegate				107.796 **	0	107.796
(III) Totale				479.796	0	479.796

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 12.000; compensi ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 360.000.

** Compenso per la carica di Presidente e CEO della società controllata Beijing Fidia M.& E. (Rmb 900.000)

Luigino Azzolin	Vice Presidente	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Paolo Morfino	Amministratore Delegato	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				214.047 *	2.628 **	216.675
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				214.047	2.628	216.675

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 12.000; compensi ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 120.000; retribuzioni fisse da lavoro dipendente euro 82.047

** Fringe benefit erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

Luca Morfino	Consigliere con deleghe	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				93.843 *	2.628 **	96.471
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				93.843	2.628	96.471

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 12.000; compensi ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 30.000; retribuzioni fisse da lavoro dipendente euro 51.843

** Fringe benefit erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

Guido Giovando	Consigliere	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Luca Mastromatteo	Consigliere	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Mariachiara Zanetti	Consigliere	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Nella tabella seguente sono invece dettagliati i compensi di competenza dell'esercizio 2013, espressi in euro, del direttore generale, ing. Carlos Maidagan, unico "dirigente con responsabilità strategiche" secondo la definizione di cui alla Delibera CONSOB 23 dicembre 2011, n. 18049.

Il direttore generale ha assunto tale incarico a partire dal 14 novembre 2013 ed in virtù del breve lasso di tempo intercorrente tra la data di nomina e la chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di prevedere per lo stesso una parte di retribuzione variabile a partire dall'esercizio 2013; pertanto sono mantenuti in capo all'ing. Maidagan, i soli emolumenti erogati dalla Fidia Iberica S.A., società di cui l'ing. Maidagan è dipendente e della Fidia GmbH, società di cui l'ing. Maidagan è amministratore.



Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Benefici non monetari	Totale
Carlos Maidagan	Direttore generale	14/11/2013 - 31/12/2013				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				0	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				118.120 *	1.880	120.000
(III) Totale				118.120	1.880	120.000

*Così ripartiti: stipendio da lavoro dipendente erogato dalla Fidia Iberica S.A. euro 97.120; emolumento per la carica di amministratore erogato dalla Fidia GmbH euro 21.000. Entrambi i compensi sono riferiti all'intero esercizio 2013

Infine la tabella seguente evidenzia i compensi di competenza dell'esercizio 2013, espressi in euro, per ogni componente del Collegio Sindacale. L'emolumento di ogni sindaco effettivo è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti nella misura minima prevista dalla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti; si precisa che ai sindaci supplenti non viene erogato alcun emolumento.

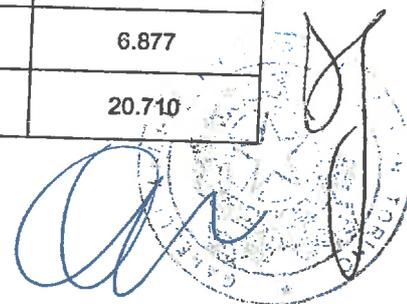
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Benefici non monetari	Totale
Roberto Panero	Presidente del Collegio Sindacale	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				22.538	0	22.538
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				22.538	0	22.538

Giovanni Rayneri	Sindaco effettivo	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				15.903	0	15.903
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				15.903	0	15.903

Michela Rayneri	Sindaco effettivo	1/1/2013 - 31/12/2013	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16.213	0	16.213
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				16.213	0	16.213

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 84-*quater* comma IV del Regolamento Emittenti, inserito con Delibera CONSOB 23 dicembre 2011, n. 18049, di seguito viene riportato l'elenco delle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nell'Emittente.

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Giuseppe Morfino	Presidente e AD	Fidia S.p.A.	2.950.166	0	0	2.950.166
Paolo Morfino	AD	Fidia S.p.A.	6.877	0	0	6.877
Luca Morfino	Consigliere con deleghe	Fidia S.p.A.	20.710	0	0	20.710

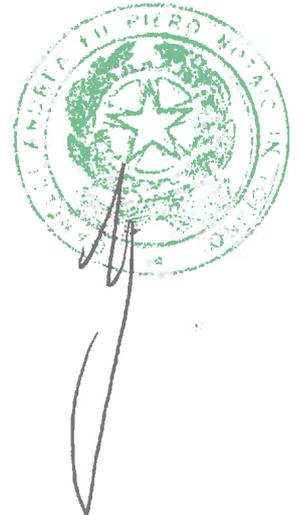


Si precisa che la Relazione è a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla normativa vigente, secondo quanto disposto dall'art. 65-*bis* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971 nonché presso la sede sociale e sul sito www.fidia.com nella sezione *Investor Relations*.

F.to il Presidente del Comitato Remunerazione

Professor Guido Giovando

Guido Giovando



ELENCO PARTECIPANTI

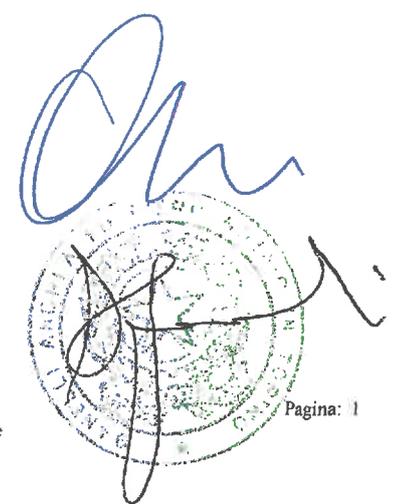
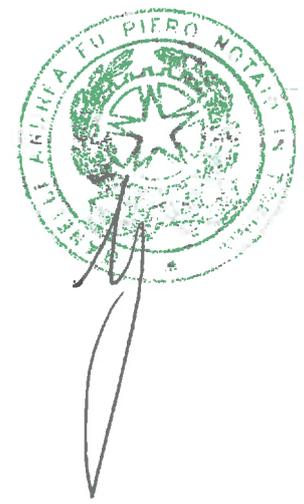
NOMINATIVO PARTECIPANTE
DELEGANTI E RAPPRESENTATI

FEA EDOARDO
- PER DELEGA DI
MORFINO GIUSEPPE

GEDDA LIVIO
- PER DELEGA DI
GEDDA EDO

Parziale	Totale
0	
2.950.166	2.950.166
17.486	
1.090	
	18.576

PRESENTI ALLE VOTAZIONI Ordinaria					
1	2	3	4	5	
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	



Legenda:
1: 1^ VOTAZIONE; 2: 2^ VOTAZIONE; 3: 3^ VOTAZIONE; 4: 4^ VOTAZIONE; 5: 5^ VOTAZIONE;
-: Presente; X: Assente alla votazione

Copia conforme all' originale firmato a norma di legge impiega

fogli N. Trecentododici

Torino, li 8 MAG. 2014



A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp is green and contains the text "GANELLI ANDREA FID. PIPIETRO NO. 11410" around the perimeter. The signature is a stylized, cursive script that extends across the stamp.